Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 20 gennaio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 16 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p p.)

SE LA SITUAZIONE POLACCA NON MIGLIORA

Reagan prospetta ulteriori sanzioni

Conferenza stampa ad un anno dall'insediamento
La linea dura dell'America approvata dal Papa



WASHINGTON — Non è vero che la legge marziale in Polonia sia stata attenuata, come affermano certi dirigenti di Varsavia, la situazione si va anzi deteriorando e gli Stati Uniti non sono disposti ad attendere all'infinito un miglioramento e potrebbero adottare al più presto nuove sanzioni.

Lo ha affermato ieri sera il Presidente Ronald Reagan, nel corso di una conferenza stampa tenuta in occasione del primo anniversario del suo insediamento alla Casa Bianca.

La crisi polacca e la situazione economica americana sono state al centro delle dichiarazioni presidenziali. Sempre sulla Polonia, Reagan ha affermato che le sanzioni Usa hanno sortito degli effetti e che le misure punitive attuate dopo la repressione militare sono state approvate dal Papa. Il consenso pontificio è stato formulato in un messaggio inviato allo stesso Reagan. «È fuori discussione — ha detto ancora il Presidente — che la situazione in Polonia continua a peggiorare. Non vi sono comunicazioni tra le autorità ed il popolo e numerosi esponenti si trovano tuttora in carcere».

Quanto all'economia, la sua ripresa dalla attuale fase di recessione inizierà questa estate quando verrà applicata la riduzione fiscale del 10 per cento. Egli ha riconosciuto che il tasso di disoccupazione è più alto di quando egli ha assunto la carica, ma ha detto di avere in corso di elaborazione un apposito programma per ridurre la disoccupazione ed incentivare il recupero dell'economia.

Reagan ha poi detto che il recente aumento della massa monetaria ha avuto un significato di allarme per il mercato del denaro ed ha reso gli uomini di affari più cauti nei loro investimenti. La Riserva federale, venerdì scorso, ha annunciato che nella settimana al 6 gennaio la massa monetaria era cresciuta di 9,8 miliardi di dollari.

Il Presidente non ha risposto alla domanda intesa a sapere se rispondeva a verità il fatto che egli era d'accordo con alcuni leader del congresso nel richiedere le dimissioni del presidente della Riserva federale Paul Volcker.

Un anniversario è tempo di bilanci e di verifiche. In tale quadro acquistano particolare rilievo i risultati di un sondaggio condotto dal «New York Times» e dalla rete televisiva «Cbs». Soltanto il 49 per cento degli americani approva l'operato del Presidente, e il 51 per cento è convinto che i programmi della Casa Bianca abbiano finora danneggiato l'economia nazionale. Nel contempo, però, una grossa maggioranza del pubblico è tuttora disposta a dar credito al capo dell'esecutivo, dichiarandosi pronta ad attendere un altro anno prima di definire la sua azione un fallimento o un successo. Il 60 per cento degli americani intervistati ha dichiarato che il programma economico del Presidente, benché stia imponendo dei seri sacrifici al paese, alla fine gli sarà d'aiuto. In questa percentuale è compresa la metà degli intervistati, che ha confessato di prevedere per la prossima annata un impatto negativo della disoccupazione sulle rispettive famiglie.

L'esito del sondaggio è in linea con le previsioni fatte negli ultimi mesi dalla Casa Bianca. Essa ha sempre sostenuto che l'attuale recessione è una conseguenza pressoché inevitabile della lotta contro l'inflazione. Mentre quest'ultima sta per essere vinta, aumenta la disoccupazione. Ma con l'inizio della prossima estate — come ha ribadito Reagan — dovrebbe ricominciare la crescita.

Il dato più negativo è quel 49 per cento di popolarità, che rende Reagan visibilmente più debole di quanto non lo fosse il suo predecessore Carter, dopo un anno di potere.

Sul piano della politica estera, il 52 per cento del pubblico si è dichiarato soddisfatto della gestione Reagan, in particolare del fatto che essa sia condotta «più o meno con la giusta misura di fermezza». Il 48 per cento ha detto però di «temere che Ronald Reagan ci conduca ad una guerra».

Reagan e il suo «staff» repubblicano si trovano poi a dover far fronte ad una opposizione democratica che si prepara a dar battaglia su tutti i terreni.

«PERTINI AVEVA RAGIONE A DENUNCIARE LE CENTRALI STRANIERE DEL TERRORISMO ITALIANO»

Spadolini conferma le trame estere

Ma i sospetti non bastano: ora per agire il governo ha bisogno di prove concrete

Il ministro degli esteri libico a Roma: «Sciocchezze!» - Riunione sui servizi segreti

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini, è intervenuto ieri sera ad una riunione del comitato parlamentare di controllo sui servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di stato, presieduto dall'on. Pennachini (Dc). Secondo quanto si è appreso, Spadolini ha riferito sulla attività dei servizi di sicurezza in queste ultime settimane.

Ma se dell'incontro non si è potuto conoscere altro, molto di quanto pensa Spadolini in merito alle rivelazioni fatte dalla magistratura in questi ultimi giorni si è appreso ieri.

Lungi da Spadolini l'idea di usare il guanto di velluto. Nella lotta al terrorismo il governo non conosce quartiere. «Costi quel che costi vanno rispettate le norme vigenti; non si può permettere — ha detto Spadolini — che i terroristi in carcere godano di situazioni tali da consentire loro la stesura di vademecum destinati a seminare la morte nel paese».

In un'intervista al settimanale «Gente», Spadolini ha detto che non è permessa nessuna illusione: «con la loro mostruosa politica di morte i terroristi, che pure sono divisi negli obiettivi e nella tattica, dimostrano di possedere inaspettate capacità di reclutamento, dal sottoproletariato delle carceri, al sottoproletariato meridionale, sino a certi settori del Nord industrializzato. No — ha proseguito — guardiamoci dalle illusioni pericolose. Non abbiamo mai condiviso certi facili ottimismi».

A proposito delle differenze tra l'ala «movimentista» e quella «militarista» e alle cause che le hanno determinate, Spadolini ha osservato che «le scissioni che passano all'interno delle diverse colonne costituiscono spesso il frutto di spietate, personali lotte di capi, per il predominio nelle organizzazioni, e anche per la disponibilità dei mezzi finanziari. Al tempo stesso tali scissioni rivelano la permanente instabilità interna di formazioni basate sull'annullamento della ragione».

Poi Spadolini ha risposto ad una domanda sui motivi della persistenza del fenomeno terroristico. «Ho condiviso fin dal primo momento — ha detto — come segretario del Pri la denuncia del presidente Pertini relativa ai collegamenti internazionali.

«Collegamenti — ha aggiunto — di cui si può avere ormai fondata certezza e che aiutano a tenere insieme le formazioni terroritiche, di per sé tendenti allo sfaldamento». Sulle espulsioni di stranieri dall'Italia Spadolini ha rilevato che esse «sono avvenute per motivi inerenti alla sicurezza o per attività informative concernenti aspetti delicati della vita dello Stato» (elementi che non implicano necessariamente corresponsabilità in atti terroristici).

«Ma per altri abbondanti indizi non possono più sussistere dubbi sull'esistenza di collegamenti, anche operativi, fra i vari gruppi dei terroristi europei ed extraeuropei».

Sull'eventualità di una nuova riforma dei servizi di sicurezza Spadolini ha osservato che «un'ennesima riforma, prima di un adeguato periodo di sperimentazione, sarebbe sbagliata e paralizzante». Quindi, il presidente ha difeso la legge sui pentiti rilevando che «voler puntare» anche sui pentiti per la lotta alle bande armate.

I socialisti pungolano frattanto il governo perché si muova con iniziative concrete, ma Spadolini alza le braccia e dice: i legami esistono, ed io li ho denunciati, ma mancano ancora le prove e senza di esse non si può far altro che proseguire indagini e accertamenti.

Rispondendo poi alla domanda di un giornalista riguardo alle ipotesi di un coinvolgimento di paesi tranieri, tra i quali la Libia, nel terrorismo italiano, il ministro degli esteri libico, giunto ieri a Roma per una serie di colloqui, ha affermato: «mi meraviglio che la Libia possa essere sospettata di un coinvolgimento nelle faccende interne italiane. Confermo ciò che è stato detto dal leader della rivoluzione e cioè che noi non parteggiamo per il terrorismo, siamo ovunque contro ogni sua forma e ci dichiariamo disposti a collaborare con l'Italia per combatterlo».

Scoperto anche un piano delle Br per assaltare la questura di Roma

ROMA — C'era anche un piano delle Br per assaltare la questura di Roma. E' stato trovato fra i documenti sequestrati nei «covi» dell'ala «movimentista» della colonna romana delle Brigate rosse.

Intanto, Giovanni Senzani, il criminologo ed ideologo delle Brigate rosse, è stato trasferito nel carcere speciale di Palmi, dove già si trovano Renato Curcio ed altri terroristi.

A Verona continuano le indagini in merito al sequestro del generale statunitense James Lee Dozier. E' stato ufficialmente confermato che sei dei componenti il «commando» che ha rapito l'alto ufficiale sono stati identificati. Per il momento, non si fanno i loro nomi. *(Articoli a pagina 2)*

Vertice di magistrati per dipanare il «filo» della strategia occulta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Controlli capillari di tutti gli stranieri e sulle loro attività e foglio di via per tutti quelli sospetti; indagini estese all'estero e più stretta collaborazione con le polizie di altri paesi; riesumazione di vecchie inchieste su delitti rimasti insoluti ed esame più approfondito di vicende recenti: questo il piano tracciato durante un vertice tenutosi ieri mattina a Roma, al quale hanno partecipato una decina di magistrati. Si tratta di giudici che si occupano delle istruttorie più disparate (terrorismo rosso e nero, sequestri di persona, traffici di armi e di stupefacenti, spionaggio) che, alla luce degli ultimi clamorosi avvenimenti, potrebbero invece rivelarsi strettamente connesse.

Quelle che finora apparivano soltanto come ipotesi, e cioè l'appoggio di servizi segreti stranieri ad organizzazioni eversive nostrane e il collegamento tra terroristi rossi e neri, ora si sono trasfermate in certezze e su questi temi si stanno sintonizzando le indagini dell'autorità giudiziaria.

Tra le vecchie indagini riaperte c'è quella relativa all'uccisione di Antonio Leandri, impiegato presso la ditta «Contraves», specializzata in apparecchiature elettroniche per armi di precisione, fu ucciso il 17 dicembre 1979 a Roma da un «commando» di neofascisti. I killer furono catturati poche ore dopo il delitto. Erano Sergio Calore, Bruno Mariani, Antonio Proietti e Antonio d'Inzillo.

I primi due, colpiti l'altro ieri da un nuovo mandato di cattura di Imposimato per il duplice omicidio di Guidonia, dichiararono che Leandri era stato ucciso per errore; vittima predestinata era l'avvocato Giorgio Arcangeli (attualmente in carcere per fatti di terrorismo) perché considerato dai suoi camerati un traditore.

Ora, alla vigilia del processo contro gli assassini di Leandri, si è prospettata una nuova versione. Gli inquirenti non escludono che a dover essere eliminato fosse proprio l'impiegato. L'ipotesi che si fa è questa: lavorando alla «Contraves», Leandri avrebbe promesso a Mariani e a Calore informazioni segrete su quanto produceva la ditta in cambio di denaro; il suo sarebbe stato però un «bidone», in risposta al quale i due neofascisti avrebbero deciso di punirlo con la morte.

Per quanto riguarda le indagini legate al ritrovamento dei cadaveri di Travaglione e di Mondella nel laghetto di Guidonia, il giudice Imposimato ha chiesto all'Interpol di svolgere una serie di indagini in Europa e in paesi nordafricani per avere una conferma dei sospetti secondo i quali al piano di destabilizzazione contro l'Italia avrebbero partecipato cittadini libici ed egiziani, questi ultimi contrari alla politica distensiva del governo del Cairo.

Il magistrato ha anche deciso di cominciare gli interrogatori degli imputati giovedì prossimo. Attraverso le contestazioni Imposimato tenta anche di stabilire se ci sia un legame tra l'uccisione di Travaglione e Mondella e l'assassinio delle due persone i cui corpi furono trovati il 30 ottobre scorso in una fossa della campagna di Tivoli, in località Torrita di Marcellina.

Sergio Geraldini

Arrestati ad Avezzano 2 neonazisti tedeschi

L'AQUILA — Due presunti terroristi tedeschi sono stati fermati ieri dalla polizia ad Avezzano (L'Aquila). Si tratta di Franz Joachim Boyarsky e di Hubel Klaus Friederich. Nei confronti del primo esiste un ordine di cattura internazionale in base al quale il suo fermo è stato tramutato in arresto.

I due, che sono legati ad un'organizzazione neonazista facente capo al gruppo Hoffman, responsabile di molti attentati in Libano, saranno trasferiti a Roma e messi a disposizione della polizia tedesca.

Insieme ai presunti terroristi è stato fermato anche Vincenzo Garufi, l'uomo che ha offerto loro ospitalità sin dal giorno 6. Nell'appartamento del Garufi non sono state trovate armi. Ciò farebbe pensare che i due non stessero preparando attentati nel nostro Paese. Probabilmente si erano solo nascosti per sfuggire alle ricerche della polizia tedesca.

COLOMBO AL SENATO: LA DECISIONE VERRÀ DOPO UNA «PAUSA DI RIFLESSIONE»

Il gas siberiano ora scotta e il governo prende tempo

Tutti insoddisfatti dalla risposta - Accuse di supino allineamento a Reagan

ROMA — *«Nel contesto politico attuale, alla luce dei fatti di Polonia, il governo e le forze politiche hanno deciso una pausa di riflessione nel negoziato per il prezzo del gas siberiano». Lo ha affermato il ministro degli esteri Colombo, rispondendo ieri sera al Senato alle interpellanze presentate sulla questione del gasdotto sovietico.*

«Questa decisione — ha proseguito il ministro degli esteri — presuppone che tutti gli interessati facciano altrettanto: dei rapporti economici Est-Ovest si discute oggi in varie sedi internazionali. Il governo ritiene giusto di non far trovare i propri partners di fronte al fatto compiuto».

«Ma è evidente che, quali che siano le decisioni che si riterrà in definitiva di adottare, è essenziale che alla loro base vi sia la massima solidarietà di tutti i partecipanti all'esercizio. Atteggiamenti divergenti avrebbero infatti come conseguenza la riduzione o addirittura l'annullamento dell'efficacia della decisione dei singoli».

«Il governo — ha detto ancora Colombo — ha anche ben presenti le implicazioni di carattere tecnologico, finanziario ed energetico che sono state qualificate addirittura un salto di qualità per l'Urss e, per tenere conto di queste valutazioni, si è deciso di osservare una pausa di riflessione sull'argomento».

Il ministro ha quindi precisato che «il gas di cui avremo bisogno nei prossimi 10 anni deve venire da Sud come da Est, e la nostra dipendenza dall'Urss sarà mantenuta in termini accettabili proprio perché saremo in grado di gestire un contratto per le forniture nord-africane e parimenti in gas siberiano ci assicurerà un margine di indipendenza nei confronti del gas algerino». Dalla Siberia, ha concluso, dovremmo importare 6-8 mila miliardi di metri cubi all'anno: il 40 p.c. delle importazioni totali di gas.

Sia i senatori dei partiti della maggioranza sia quelli dell'opposizione, ovviamente per motivi diversi, si sono dichiarati insoddisfatti della risposta del governo. In particolare, il comunista Chiaromonte ha detto di ritenere che la pausa di riflessione decisa dal governo e dalla maggioranza «sia una scelta sbagliata e nociva che non vale certo a coprire, in modo ipocrita, l'allineamento passivo del governo italiano agli orientamenti e alle decisioni del governo americano».

Forti critiche alla trattativa sono state fatte dalla socialista Boniver, per la quale esistono condizioni economiche vantaggiose esclusivamente per l'Urss.

Il democristiano Orlando ha fatto presente che «esistono in abbondanza risorse in aree diversificate del Mediterraneo e del vicino Oriente e che si tratta, dunque, di una scelta che non può ragionevolmente esaurirsi in una frettolosa risposta del governo.

Molto critici sono stati anche il liberale Malagodi, il socialdemocratico Parrino, il radicale Spadaccia e il missino Pozzo.

A Parigi si decide l'embargo al gasdotto

PARIGI — I principali paesi industriali si sono riuniti ieri a Parigi per riesaminare l'export di tecnologia sofisticata nei paesi comunisti.

La riunione, che termina oggi, si svolge sotto gli auspici del Cocom, il comitato di coordinazione di 14 paesi occidentali e del Giappone stabilito per controllare le esportazioni strategiche del blocco comunista.

L'amministrazione Reagan vuole che i controlli sul tipo e sulla quantità dell'export di tecnologia sofisticata in Unione Sovietica ed altri paesi comunisti vengano intensificati: è ormai da anni che gli Stati Uniti si lamentano che il Cocom non blocca l'esportazione in Urss dei «microchip» più avanzati e della tecnologia nucleare e sostengono che i criteri per l'export dovrebbero essere più severi.

Gli Stati Uniti hanno chiaramente indicato la loro intenzione di sospendere ogni fornitura di tecnologia avanzata all'Unione Sovietica, finché la situazione polacca non subirà mutamenti: hanno così proibito alle loro ditte di partecipare al «contratto del secolo», di oltre 10 miliardi di dollari per la costruzione del gasdotto siberiano.

La decisione americana blocca anche le ditte europee che utilizzano licenze «General Electric». Dall'altra parte vi sono i paesi che ritengono indispensabile per la propria economia — sia per i contratti tecnici, sia per la possibilità di ottenere gas sovietico — la prosecuzione della collaborazione con l'Urss in campo economico.

Tre paesi (Italia, Francia, Germania Federale) sono particolarmente interessati a questo superprogetto, e la Francia ha già fatto sapere che non aderirà all'embargo.

FIRMA AL CODICE D'AUTODISCIPLINA

Treni: è finita l'epoca degli scioperi selvaggi

Anche gli autonomi si danno un regolamento

ROMA — Dovrebbe essere finita una volta per tutte l'era di «locomotiva selvaggia». Ieri, nel primo pomeriggio, i sindacati confederali e il ministro dei trasporti Balzamo hanno firmato un'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei ferrovieri e, ciò che è più importante, un «protocollo di relazioni industriali» cui è allegato il codice di autoregolamentazione degli scioperi elaborato da Cgil, Cisl e Uil. Nel pomeriggio il protocollo (che contiene anche norme generali di comportamento sull'attività sindacale) è stato firmato anche dagli autonomi della Fisafs.

D'ora in poi dunque gli scioperi dei treni avranno un preavviso di almeno otto giorni e non potranno superare le 48 ore (il primo sciopero di una vertenza non andrà oltre le 24 ore). Gli scioperi «a singhiozzo» vengono banditi: quelli inferiori all'intera giornata dovranno contemplare un'unico periodo di ore continuative. Non potranno essere proclamati scioperi in concomitanza con altre azioni di lotta nel settore trasporti, ed in ogni caso dovranno essere assicurati i collegamenti d'emergenza e con le isole.

I ferrovieri Cgil, Cisl e Uil garantiscono che non scenderanno in sciopero nei periodi dal 15 dicembre al 5 gennaio, dall'ultima settimana di luglio alla prima di settembre, in occasione di consultazioni elettorali. I treni vengono garantiti dai confederali anche in caso di avvenimenti eccezionali (calamità naturali, ecc.).

IL NEO-PRESIDENTE KOIVISTO HA EMANCIPATO L'ECONOMIA DA MOSCA

Finlandia: una scelta di autonomia

L'era del «dopo Kekkonen» si apre in Finlandia con una clamorosa scelta di autonomia. L'attuale primo ministro Mauno Koivisto, socialdemocratico, ha ottenuto una vittoria schiacciante nel voto popolare che ha designato il collegio dei «grandi elettori» chiamato a nominare, marte di prossimo, il nuovo Presidente della repubblica.

La massiccia e insolita affluenza alle urne (quasi il 90 per cento) ha indubbiamente favorito Koivisto, che si era assicurato 45 voti sui 301 dell'organismo elettorale, pari al 43 per cento dei suffragi. Al secondo posto si è significativamente collocato il candidato conservatore Harri Hokeri, attestato su posizioni antisovietiche più marcate. Terzo, il centrista Virolainen, che il suo partito aveva preferito ad Ahti Karjalainen, erede politico di Kekkonen e interlocutore privilegiato del Cremlino. Il comunista Kivisto è appena quarto, con soli 11 «grandi elettori».

Una campagna caratterizzata da notevole euforia — otto candidati in lizza dopo i 25 anni di incontrastata e paternalistica «leadership» di Kekkonen — ha proddotto una svolta di rilievo. Koivisto, 58 anni, personaggio popolare ed energico dalla solida fama di uomo che si è fatto da sé (è stato carpentiere nei cantieri di Turku) non era gradito agli ingombranti vicini-protettori sovietici. Sarà il primo capo dello stato socialdemocratico dalla fondazione della repubblica (1917), interrompendo la serie di presidenti centristi, che nel dopoguerra hanno gestito il complesso, ma stabile, rapporto con Mosca. Nel campo di tali relazioni, egli manca completamente di esperienza. Ma non ha mancato di assicurare che proseguirà la linea «Paasikvi-Kekkonen», espressione di quella che è ormai la ragion di stato finnica: cooperazione con l'Urss, basata anche su garanzie e concessioni, congiunta ad un'ordinamento socio-politico ed economico democratico-pluralista.

Ed è proprio sul terreno economico che Koivisto si è guadagnato le migliori credenziali: come governatore della banca centrale e ministro delle finanze, ha presieduto ad un autentico «miracolo» di produttività ed equilibrio, fino a capovolgere la tradizionale dipendenza nell'interscambio con l'Urss. Oggi, il commercio con la Cee rappresenta l'aliquota maggioritaria.

Con il consueto pragmatismo, i capi del Cremlino sono pronti a fare buon viso e i comunisti hanno già fatto sapere che, in sede di collegio, voteranno per Koivisto. Questi, dal canto suo, ha premesso che non sarà un Mitterrand nordico. «Non sono stato eletto per fare una politica socialista — ha precisato — e restituirò la tessera».

Mario Nordio

Mauno Koivisto

INEDITO ATTO TERRORISTICO CONTRO IL «SUPERPHENIX» IN COSTRUZIONE

Attacco a una centrale nucleare con cinque mini-razzi in Francia

Sarebbero fabbricati in Urss - Minimi i danni - L'azione rivendicata da sedicenti ecologisti

PARIGI — Nessuna vittima e pochi danni ha provocato un attentato perpetrato la scorsa notte contro la centrale nucleare francese «Superphenix», in costruzione a Creys-Malville, una quarantina di chilometri a Est di Lione. Cinque razzi sono stati lanciati dalla riva destra del Rodano, di fronte alla costruzione. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata da un uomo definitosi «ecologista e pacifista», a nome di un gruppo di cui non si è mai sentito il nome.

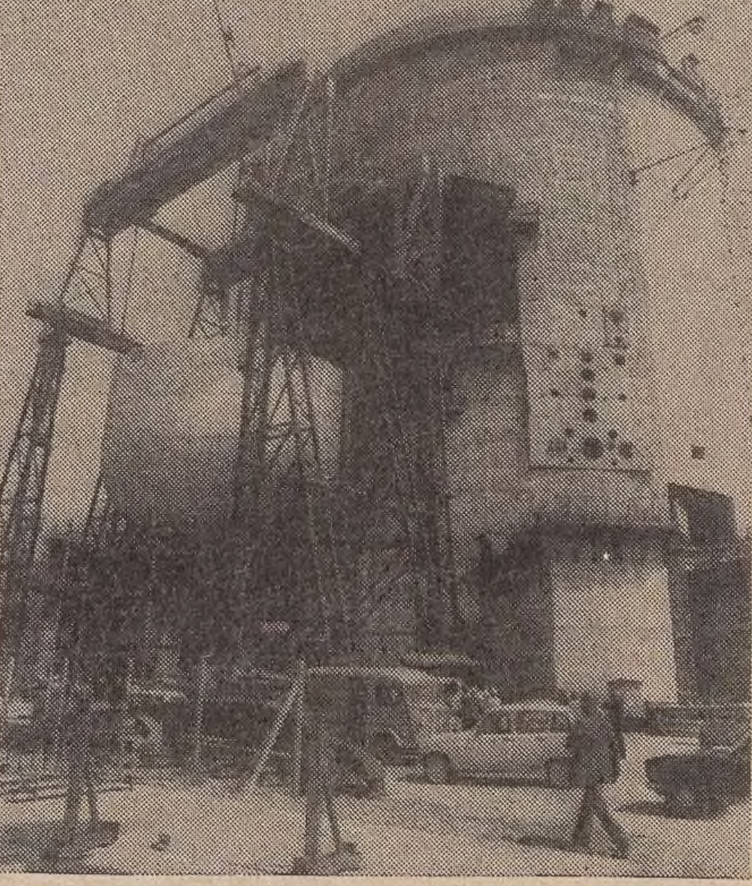
I cinque piccoli razzi, a quanto pare, sono stati lanciati per mezzo di un vecchio ma efficiente lanciarazzi anticarro di fabbricazione sovietica risalente agli anni Sessanta. Di calibro «60», gli ordigni erano di tipo perforante. Su di uno di essi, rimasto inesploso e trovato sul posto, sono chiaramente leggibili scritte in caratteri cirillici. L'«attacco» ha provocato solo una breccia profonda una decina di centimetri nel muro di cemento spesso un metro che «avvolge» l'impianto.

Le autorità, tranquillizzando l'opinione pubblica, hanno ricordato che l'impianto in costruzione è stato concepito con strutture tali da poter resistere anche all'eventuale caduta di un aereo. Secondo un testimone, l'attentato ha dato l'impressione di un vero e proprio bombardamento d'artiglieria.

Derivato direttamente dal reattore «Phenix» installato a Marcoule, nel Sud-Est della Francia, il «Superphenix» è una macchina che, oltre a produrre energia elettrica, è «autofertilizzante», in quanto produce nel suo mantello esterno di uranio-238 più plutonio di quanto ne consumi nel suo nocciolo. In pratica, moltiplica per cento le potenzialità energetiche della sua carica iniziale. Il reattore della centrale verrà lanciato nei prossimi mesi.

Nel supergeneratore tre muraglie successive proteggono il «cuore» del reattore, dove è sistemato il plutonio combustibile.

Insomma, in sostanza, una struttura assai poco vulnerabile ad attacchi avversari e che se può correre qualche imprevisto pericolo lo può correre solo al suo interno.



Lione — Uno scorcio della centrale «Superphenix»

«Le Monde» ribadisce: terrorismo internazionale

PARIGI — *Nel corso dell'inchiesta sull'uccisione, avvenuta lunedì, del vice addetto militare americano a Parigi, il tenente colonnello Charles Ray, la polizia francese ha avanzato l'ipotesi che la maggior parte degli attentati contro diplomatici americani in Europa siano effettuati con lo stesso tipo di arma, la «Beretta» calibro 7,65, e ritengono che tutte le pistole potrebbero provenire da un unico fornitore.*

Questa ipotesi sembra avanzata anche alla luce del furto, avvenuto sempre lunedì, lungo la strada fra Bayonne e Liegi, di un contenitore con 540 pistole «Baracuda 357 Magnum», calibro 9. L'azione sarebbe stata commessa da separatisti baschi dell'Eta.

«Le Monde» trae spunto da tutto ciò per riproporre il problema del terrorismo internazionale.

Il giornale si chiede quindi se non sia valida la tesi, sostenuta alcuni anni fa dal ministero degli interni francese, secondo la quale vi è un «direttore d'orchestra clandestino» che coordina il terrorismo internazionale, e fa notare che l'esempio più palese dell'internazionalizzazione del crimine è l'assassinio — tra il 1968 e oggi — di trecento diplomatici.

FORSE OCCORRERANNO NUOVE TASSE PER REPERIRE I FONDI

Sulle pensioni regna l'accordo Resta da coprire il buco Inps

Si studia anche l'ipotesi di aumentare i contributi di alcune categorie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Verifica dopo verifica i partiti di governo stanno cercando di venire a capo di problemi estremamente delicati. Oggi è la volta del problema della casa, nei prossimi giorni tornerà d'attualità la questione delle liquidazioni (questo pomeriggio inizia i lavori la commissione paritetica voluta da Spadolini), ieri la difficile questione legata alla riforma delle pensioni ed al funzionamento dell'Inps ha avuto una coda dopo il vertice della sera precedente.

Due i fatti positivi emersi dall'incontro di martedì: la garanzia fornita dal ministro del lavoro Di Giesi a nome del governo per il «regolare pagamento» delle pensioni nei prossimi mesi e la parziale rinuncia allo slogan «tutti all'Inps» condivisa, sia pure con diverse sfumature, dai cinque partiti della maggioranza. Un emendamento che il ministro del lavoro si accinge ad apportare all'articolo 19 del progetto di riforma, dovrebbe prevedere il graduale passaggio dei 35 fondi autonomi all'istituto di previdenza il quale, nelle condizioni attuali, non è in grado di assumere altri incarichi.

Nel frattempo le commissoni lavoro e affari costituzionali di Montecitorio proseguiranno l'esame della legge con il preciso impegno di concluderlo entro il 28 febbraio.

Per quanto riguarda il pagamento delle pensioni, il cui blocco è stato annunciato per agosto dal presidente dell'Inps Ravenna, le assicurazioni fornite da Di Giesi potrebbero dimostrarsi tuttavia astratte se il governo — o chi per lui — non riuscirà a trovare i circa 5.500 miliardi necessari a coprire il «buco» dell'istituto.

Di Giesi non ha escluso il ricorso a nuove tasse ma ha lasciato al collega del tesoro Andreatta la responsabilità di indicare in che modo rastrellare i soldi. Le sue proposte verranno poi esaminate al Parlamento e nel corso di un successivo incontro tra i partiti di governo. Nel frattempo le commissioni discuteranno solo gli articoli della riforma che non prevedono impegni finanziari.

In teoria il problema delle pensioni sembra avviato sul binario giusto. I socialisti sono soddisfatti delle conclusioni del «vertice» e sottolineano l'importanza della conferma del regolare svolgimento della legge di riforma, con le integrazioni delle compatibilità di bilancio. Anche le organizzazioni sindacali esprimono valutazioni nel complesso positive.

La segreteria della Cgil ha «preso atto» dell'impegno dei partiti di governo, anche se «non sono state diradate le nubi che gravano sul provvedimento di riforma». In realtà le difficoltà da superare sono ancora tante. Le più ardute riguardano la reperibilità dei fondi. I repubblicani hanno fatto sapere che si opporranno agli aumenti degli stanziamenti previsti nella legge finanziaria a favore dell'Inps (5.500 miliardi per il 1982 contro gli 11 mila richiesti). Lo stato esaminerà attentamente la situazione finanziaria dell'istituto.

Se il contributo risulterà insufficiente sarà necessario studiare «forme di incremento delle entrate, come l'aumento dei contributi di alcune categorie di lavoratori». L'on. Del Pennino, membro del comitato di segreteria del Pri, ha assicurato che i dati forniti da Ravenna verranno «attentamente verificati». In ogni caso — ha aggiunto — il contributo dello stato non sarà aumentato.

Il presidente del gruppo comunista della Camera, Giorgio Napolitano, ha sostenuto che le questioni ancora aperte vanno affrontate in Parlamento, prima nelle commissioni e poi in aula.

R. R.

Nebbia: chiuso l'aeroporto di Ronchi

UDINE — Una fitta cappa di nebbia è calata nel pomeriggio sulla Bassa friulana creando seri problemi alla circolazione automobilistica e provocando dalle 18.45 anche la chiusura dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Lo scalo nel pomeriggio e fino alla sua chiusura aveva funzionato a pieno ritmo in seguito al dirottamento per nebbia dei voli diretti a Venezia e provenienti da Roma, Milano, Londra e Francoforte.

Galloni chiede la testa di Vetere

ROMA — Per il Campidoglio il capogruppo della Dc Giovanni Galloni propone due terapie: «O si ribalta l'attuale quadro politico con l'inserimento della Dc o altrimenti noi potremmo anche rivedere la nostra opposizione se questa Giunta si modificasse sostanzialmente, e cioè con una prevalenza laico-socialista».

Galloni si dichiara disponibile a rivedere l'atteggiamento assunto dalla Dc. Non ha accettato le intese istituzionali, ma per farlo chiede un uomo nuovo al posto di Vetere: «Siamo contrari — ha detto Galloni — a un semplice rafforzamento di questa Giunta. Potremmo invece discuterne concretamente solo qualora ci fosse un cambiamento di fondo.

«Noi — ha sottolineato Galloni — confermiamo la linea alternativa del pentapartito per il quale, tra l'altro, la Dc non avanza rivendicazioni particolari, ma è pronta a riconoscere un ruolo importante ai partiti laici e socialisti».

IL PRESIDENTE NEGA DI VOLERE DA PARIGI FORNITURE MILITARI

Zia: «Vogliamo solo la pace Il Pakistan non cerca armi»



Roma — Il Presidente pakistano gen. Zia Ul Haq, con accanto il ministro degli esteri italiano, Emilio Colombo (a destra) ed il presidente del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo, l'arabo saudita Abdelmuhain Al-Sudeary *(Telefoto Ap)*

ROMA — I detenuti per motivi politici in Pakistan sono 62 e non 6000 come sostiene «Amnesty International», il cui recente rapporto sulla situazione dei diritti umani nel paese è «inesatto». Lo ha detto in una conferenza stampa il Presidente del Pakistan, gen. Zia Ul Haq, che oggi, con una visita in Vaticano, conclude la sua permanenza a Roma, prima tappa di un viaggio in Europa, che lo porterà in Romania, Jugoslavia e Francia.

E' stata l'unica domanda sulla quale il Presidente pakistano ha avuto qualche incertezza; quelli di «Amnesty», ha detto, avrebbero dovuto venire da me per avere i dati.

Il gen. Zia ha negato che il Pakistan voglia assumere, per conto degli Usa, la funzione di gendarme del Golfo: «La sicurezza del Golfo — ha detto — è un problema dei paesi del Golfo. Il Pakistan ha già abbastanza problemi per la propria sicurezza. Quando un anno fa sono stato a Bonn — ha aggiunto — dissi di stare attenti a non sottovalutare l'intervento sovietico in Afghanistan, altrimenti nel giro di un anno avrebbe potuto esserci un intervento sovietico in Polonia. Sono stato facile profeta: se in Polonia non c'è stato un intervento sovietico è anche per l'enfasi che il Pakistan ha dato all'entrata dei sovietici in Afghanistan».

Zia ha messo in risalto l'accoglienza che il Pakistan dà a due milioni e mezzo di profughi afghani. Ha negato che il suo paese intenda divenire una potenza nucleare: «La politica del Pakistan è una politica di pace; il paese è povero di petrolio e gas, l'energia nucleare è necessaria per usi pacifici. Siamo pronti ad accettare ispezioni e controlli internazionali, purché li facciano anche gli altri paesi della regione e il Pakistan non sia discriminato».

Il gen. Zia ha negato di andare a Parigi per ottenere forniture militari: «E' una pura speculazione». Ha giustificato i massicci arresti dopo il dirottamento aereo del marzo scorso: «Non permetteremo mai che il terrorismo prenda piede nel nostro paese. E' giusto tenere in considerazione i diritti umani, ma non si può essere deboli con il terrorismo».

Infine ha affermato che i paesi industrializzati debbono dare una maggiore assistenza finanziaria ai paesi in via di sviluppo.

CONTINUA L'ESAME DEL MATERIALE SEQUESTRATO NEI «COVI»

C'era anche un piano delle «Br» per assaltare la questura di Roma

Senzani trasferito nel carcere speciale di Palmi dove si trovano Curcio e altri terroristi

ROMA — C'era anche un piano per assaltare la questura di Roma tra i documenti sequestrati nel covo di via Tor Sapienza ai brigatisti del gruppo di Senzani. Mano a mano che prosegue il lavoro di vaglio dell'abbondantissimo materiale sequestrato nei «covi» dell'ala «movimentista» della colonna romana delle «Br», nuovi particolari e nuovi obiettivi che erano nel mirino dei terroristi vengono resi noti.

Dopo il piano dettagliato per assaltare Palazzo Sturzo, in occasione del consiglio nazionale della Dc, dopo il piano per compiere un attentato contro uno dei magistrati della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, e quelli per assaltare due caserme della polizia nella capitale (quella del primo reparto celere, in via di Castro Pretorio, e quella dove hanno sede le «volanti», in via Guido Reni) dalla montagna di carte è emersa una serie di piante dettagliate dell'interno dell'edificio in cui ha sede la questura centrale, in via di San Vitale, delle strade circostanti, di edifici adiacenti.

Sembra che alle piantine non fossero allegati appunti con indicate le date e le modalità del progettato assalto. Certo che la precisione e la cura dei particolari delle piante fa pensare agli investigatori che, come per Palazzo Sturzo, i terroristi non stessero progettando un semplice attentato dinamitardo all'esterno dell'edificio della questura, ma avessero intenzione di penetrarvi e di uscirne, una volta compiuta l'azione.

Nelle mappe i terroristi avevano infatti anche indicato la posizione, sui tetti di San Vitale, degli agenti dell'antiterrorismo, avevano segnato le direzioni di marcia delle vie adiacenti, gli ingressi dei parcheggi.

La precisione delle mappe sull'interno della questura ha fatto anche sorgere il dubbio che qualcuno degli stessi terroristi sia in passato entrato in questura e vi abbia fatto dei rilievi. Quello che bisognerà cercare di stabilire è se possa averlo fatto uno dei terroristi arrestati in passato, che poi ha fornito ai complici il materiale, magari facendolo uscire da un carcere, o se a «visitare» la questura per conto delle «Br» sia stato magari un insospettabile fiancheggiatore.

Intanto, Giovanni Senzani, il criminologo e ideologo della Brigate rosse, è stato trasferito nel carcere speciale di Palmi, dove già sono detenuti Renato Curcio e altri sospetti brigatisti.

In coincidenza con l'arrivo di Senzani, al liceo di Palmi, su un muretto del giardino, è stato rinvenuto un ordigno inesploso, collegato con un timer. Accanto è stato anche trovato un volantino con la scritta: «Brigate rosse. Contro lo stato per vendicare la cattura di Senzani».

Il preside della scuola ha avvertito la polizia.

Conferma: identificati sei rapitori di Dozier

VERONA — Gli investigatori veronesi che da ormai 34 giorni stanno cercando il «covo» dove le Brigate rosse tengono prigioniero il generale statunitense James Lee Dozier, hanno ieri confermato, sia pure indirettamente, che sono stati identificati sei dei componenti il commando che ha rapito il sottocapo di stato maggiore della Ftase. I nomi — secondo quanto si è appreso — non verranno comunque resi noti per non pregiudicare il prosieguo delle indagini.

Dei sei terroristi identificati quindi, si è potuto apprendere soltanto che si tratta di elementi già ricercati per banda armata e per una lunga serie di reati connessi ad attività eversive.

La signora Judith Dozier è intanto partita dall'aeroporto di Capodichino, a Napoli, diretta, a quanto sembra, in una base della Germania federale. La signora Dozier era accompagnata dalla figlia Cheryl.

A casa Dozier, dove è rimasto soltanto un funzionario del comando Ftase di Verona. Sotto il palazzo a sei piani in faccia all'Adige non stazionano più i giornalisti ed i fotoreporter; le telecamere delle televisioni italiane e straniere si sono trasferite davanti alla questura o alla caserma del comando gruppo carabinieri o alla prefettura

VERTICE DI SPADOLINI CON I CAPIGRUPPO

La maggioranza decide oggi sulla proroga degli sfratti

Verrà discusso il nuovo decreto Nicolazzi sulla casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Oggi al centro della scena politica ci sarà il drammatico problema della casa: il presidente del Consiglio Spadolini presiederà infatti in mattinata un vertice con i capigruppo della maggioranza della Camera e del Senato per definire gli indirizzi del nuovo «decreto Nicolazzi» sugli sfratti e l'edilizia abitativa.

Preso atto che Camera e Senato non ce la faranno a convertire in legge il provvedimento entro il 25 gennaio, sessantesimo e ultimo giorno utile, (anche ieri la commissione lavori pubblici della Camera non è andata oltre l'esame dell'articolo 2 del provvedimento che scade quindi domenica sotto una pioggia di emendamenti), Spadolini e la maggioranza cercheranno quindi di definire la sostanza del nuovo decreto in modo che il Consiglio dei ministri di venerdì possa approvarlo senza grossi problemi.

Sull'andamento del vertice si fanno previsioni tra le più confuse: c'è chi dice che si riuscirà a trovare un accordo su un maxi-decreto (comprensivo cioè anche delle misure fiscali proposte da Formica per favorire la ripresa del settore della costruzioni e equilibrare la domanda degli alloggi) e chi fa notare come Nicolazzi abbia già dichiarato di essere favorevole a recepire le linee emerse dalla maggioranza relative agli sfratti e alla parte finanziaria ma di essere contrario ad accordare nel decreto misure fiscali e creditizie, che potrebbero eventualmente essere varate in un provvedimento a parte, da discutere insieme al decreto.

Vediamo ora quali dovrebbero essere le linee di fondo del nuovo decreto. Sfratti: nelle aree metropolitane (dove il problema degli alloggi è più drammatico) la proroga verrebbe elevata da un minimo di sei mesi ad un massimo di dodici o 24 mesi, mentre nel resto del territorio sarebbe confermato il «piccolo rinvio» da 2 a 6 mesi.

Finanziamenti all'edilizia pubblica: per il 1982 dovrebbero essere elevati da 800 a 2 mila miliardi di lire; cooperative edilizie: per i soci dovrebbe essere mantenuto un contributo a fondo perduto, anche se i tassi a carico dei cooperatori dovrebbero aumentare.

Urbanistica: il meccanismo di tacito accoglimento della domanda, il cosiddetto silenzio-assenso avrà una fase filtro: quella del certificato d'uso; misure fiscali: sono quelle del pacchetto Formica: riduzione Iva dal 15 al 2 per cento ed esenzione Invim per le imprese che vendano appartamenti nei prossimi due anni, sospensione definitiva dell'imposta sulle plusvalenze se investono il ricavato in case d'affitto ecc.

Marina Nemeth

Attentato delle Br a Milano contro un ufficio della Cgil

MILANO — Un ordigno esplosivo è scoppiato davanti al portone d'ingresso di un edificio, in piazzale Santorre di Santarosa, a Milano, dove al primo piano c'è la sede di una sezione del Pci e un ufficio della Cgil. Proprio quest'ultimo, in base a una successiva rivendicazione delle Br è risultato essere l'obiettivo dei terroristi.

L'esplosione dell'ordigno, confezionato in modo rudimentale, ha dato origine a un incendio domato da alcuni passanti e ha mandato in frantumi alcune vetrate.

L'attentato è stato rivendicato con una telefonata giunta alla redazione milanese dell'Ansa da un «Nucleo armato del movimento proletario di resistenza offensiva primo gruppo delle Brigate rosse».

Con voce giovanile e senza dimostrare fretta l'anonimo interlocutore, dopo avere rivendicato l'attentato, ha detto: «L'attacco che abbiamo portato al covo di piazzale Santorre di Santarosa della controrivoluzione preventiva nelle fabbriche e sul territorio esprime la risposta del Mpro al patto di sfruttamento messo in atto dal padronato dc e dalla triplice sindacale».

Il tempo che farà

Situazione: al Nord e al Centro alte pressioni. Una circolazione depressionaria nell'entroterra libico-tunisino continua ad interessare marginalmente anche le nostre regioni meridionali.

Tempo previsto per oggi: al Nord prevalenza di nebbia nelle zone pianeggianti e poco nuvoloso sulle zone di montagna. Al Centro nuvolosità stratificata generalmente alta. Nebbie sul versante adriatico. Al Sud nuvolosità stratificata anche intensa con piogge.

Temperatura: senza notevoli variazioni le minime e le massime.

Venti: in prevalenza deboli tra Est e Sud-Est con rinforzi al sud.

Mari: mossi quelli meridionali; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri in Italia: Trieste 2, 5; Bolzano -7, 7; Verona 1, 5; Venezia -2, 3; Milano 0, 1; Torino -2, -1; Cuneo -9, 2; Genova 6, 13; Bologna 1, 2; Firenze -1, 10; Pisa 2, 13; Ancona 4, 6; Perugia 5, 10; Pescara 2, 8; L'Aquila 1, 6; Roma Urbe 3, 10; Roma Fiumicino 5, 13; Campobasso 3, 4; Bari 5, 11; Napoli 6, 13; Potenza 2, 5; S.M. Leuca 0, 14; Reggio Calabria 9, 16; Messina 12, 15; Palermo 13, 15; Catania 11, 14; Alghero 9, 16; Cagliari 10, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -4, 6; Atene c. 7, 17; Belgrado c. -6, -2; Berlino s. -8, -3; Dublino s. 6, 9; Francoforte c. -5, -4; Ginevra c. -1, 1; Helsinki s. -6, 0; Gerusalemme s. 4, 12; Lisbona p. 6, 13; Londra s. 5, 11; Madrid c. 5, 12; Mosca -13, -4; New York c. -18, -10; Oslo c. -3, 3; Parigi s. 1, 11; Tokio s. 0, 10; Toronto s. -21, -12; Vancouver c. 1, 5; Vienna c. -7, -6.

DEPOSIZIONI CONTRASTANTI E LACUNOSE AI COMMISSARI DELLA P 2

Dalle nebbie della massoneria emergono fantasmi di «golpe»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Come era prevedibile, la sfilata delle personalità massoniche davanti agli «impreparati» commissari d'inchiesta sulla Loggia P2 ha partorito il classico topolino. Certamente, ieri si è parlato addirittura di tentativi di colpo di Stato, ma è davvero poco quello che è emerso e che già non fosse conosciuto, attraverso interrogatori alla magistratura, memoriali, interviste ai settimanali, libri e così via.

Ormai, dopo gli interrogatori ai personaggi legati alla vicenda «Corriere», la commissione si concederà una benefica «pausa di riflessione», sollecitata da vari parlamentari (ieri, formalmente, dal vicepresidente socialista Andò).

Gli «inquirenti» della Camera e del Senato hanno da studiarsi accuratamente le carte, e sono montagne, che stanno arrivando: poi eventualmente cercheranno di muovere alle persone convocate a San Macuto addebiti e contestazioni più precisi.

Ieri a confutare i sospetti avanzati da certa stampa disinvolta, il liberale Aldo Bozzi ha scritto ai presidenti delle due Camere per smentire per l'ennesima volta la sua presunta appartenenza alla massoneria.

Il socialista Mauro Seppia, massone «in sonno», invece, ha fornito ai colleghi le prove documentarie della sua estraneità sostanziale alle vicende e beghe delle tante logge italiane. Infine il senatore Riccardelli ha chiesto che si faccia chiarezza su presunti «casi» di opportunità dei commissari, una volta per tutte, e poi si taccia per sempre.

Ma torniamo agli interrogatori. Ne erano in programma ben cinque, qualcuno doveva pure essere pubblico; però tutto si è svolto in seduta segreta e l'intera giornata, fino a tarda sera, è stata occupata con i primi due testi convocati.

Si tratta di Giovanni Bricchi, dirigente di banca più volte Gran maestro aggiunto (cioè «vice» di Gamberini, Salvini e Battelli).

E di Ermenegildo Benedetti, «massone di sinistra» espulso (con Siniscalchi) perché mise in piazza i panni sporchi, presunti o veri, della massoneria e di Gelli. Benedetti è anche il «massone pentito» di cui il radicale Melega sollecita l'interrogatorio da parte del giurì d'onore che doveva indagare sull'accusa di «piduista» rivolta al capogruppo socialista Silvano Labriola.

Cosa è uscito da queste prime due audizioni? «Uno scenario di grandi lotte interne alla massoneria, per il potere, per governare gli "affari" economico-finanziari», sostengono alcuni commissari.

Comunque nelle testimonianze ci sono spesso discrepanze, ricordi confusi; da qui la necessità di ricorrere quasi certamente a dei confronti. Benedetti, secondo le indiscrezioni, ieri ha raccontato che Gelli partecipò alla preparazione di un «golpe» programmato per l'autunno 1971.

I vertici massonici ne ebbero notizia nella primavera o nell'estate precedente e ne furono «molto preoccupati». Un'altra riunione è stata ricordata da Bricchi: nel 1976 si parlò dei fascicoli ex Sifar che invece di essere distrutti passarono dalle mani dell'aspirante massone Allavena a Gelli.

Benedetti ha ovviamente ribadito la sua convinzione che il capogruppo Labriola sia iscritto alla P2 e ha «sparato» una serie di nomi di «amici» di Gelli: Andreotti, Saragat, Leone, Fanfani. Tutte cose note, né la commissione è riuscita ad appurare la fondatezza delle «intuizioni» dell'avvocato di Massa Carrara.

Successivamente è toccato a Paolo Carleo, capo dei «probiviri» della massoneria: un organismo — ha detto agli allibiti commissari — che può muovere solo accuse di «disciplina» massonica, il resto non è «cosa sua».

Gian Paolo Vitale

DI DONNA DAVANTI ALL'INQUIRENTE

Affiora il nome di Gelli nello scandalo dell'Eni

ROMA — Nel tardo pomeriggio di ieri la commissione parlamentare inquirente ha iniziato ad ascoltare l'attuale vicepresidente dell'Eni Leonardo Di Donna sul caso Eni-Petromin. Nel 1979, quando questo accordo fu stipulato, Di Donna era direttore finanziario dell'ente petrolifero. Durante la prima indagine sulla vicenda Petromin egli venne ascoltato dalla commissione bilancio della Camera.

Come già fece in quell'occasione, anche ieri Di Donna ha detto di essersi opposto fermamente al pagamento «in nero» dei 120 miliardi della mediazione. Alcuni commissari dell'Inquirente hanno inoltre riferito che Di Donna ha dichiarato di essersi «battuto per la trasparenza dell'operazione perché era un preciso obbligo di legge».

Della mediazione Di Donna sarebbe stato messo al corrente soltanto «a cose fatte» in quanto durante le trattative per la fornitura petrolifera, Mazzanti gli avrebbe assicurato più volte che il contratto si sarebbe concluso senza necessità di una intermediazione.

Secondo quanto riferito da alcuni commissari, Di Donna avrebbe narrato un'altra circostanza: ci sarebbe stata una telefonata di Licio Gelli allo stesso Di Donna, nella quale il capo della P2 lo avrebbe sollecitato «a non frapporre ostacoli» all'intermediazione. Lo stesso avrebbe fatto Mazzanti facendogli intravedere la prospettiva di una promozione a direttore generale. Per il protrarsi dell'interrogatorio di Di Donna è stato deciso di rinviare ad un'altra seduta gli interrogatori di Mazzanti e Sarchi.

SPADOLINI ANNUNCIA LO STANZIAMENTO DI 4700 MILIARDI

L'Italia aiuterà sempre più lo sviluppo del Terzo Mondo

ROMA — «L'obiettivo di destinare lo 0,7 per cento del prodotto nazionale lordo allo sviluppo del Terzo Mondo, resta il traguardo che ci proponiamo di raggiungere entro il 1990, ma già per il triennio 81-83 il governo ha approvato un programma di aiuti comportante una spesa totale di 4.700 miliardi di lire».

Con queste parole il presidente del Consiglio Spadolini, intervenendo ieri alla quinta conferenza annuale del consiglio dei governatori del fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (Ifad), ha ribadito la volontà del governo italiano di destinare crescenti risorse alla politica di collaborazione con i paesi in via di sviluppo. Sono ben 800 milioni gli esseri umani — ha detto — che vivono in assoluta povertà.

«Noi riteniamo — ha detto ancora Spadolini — che oggi più che mai la società internazionale debba operare perché si affermi una reale solidarietà tra le nazioni, coerente con i rapporti di crescente interdipendenza che non riguardano solo i sistemi economici, ma che toccano da vicino la stessa prospettiva di sviluppo pacifico dei nostri popoli. Sono questi — ha aggiunto — i principi che ispirano e guidano la politica italiana nel dialogo Nord-Sud».

Il presidente del Consiglio ha ricordato che al recente vertice di Cancun si è dischiuso uno spiraglio incoraggiante in questo senso. «E' chiaro, tuttavia — ha continuato — che è ora necessario un risoluto impegno per tradurre gli orientamenti delineatisi in quella sede in atti e iniziative concrete, capaci di assicurare al dialogo la necessaria globalità di trattazione, da portare avanti nel quadro delle Nazioni Unite, e al tempo stesso suscettibili di finalizzare un'organica serie di interventi urgenti nei settori prioritari.

«E' nostro vivo auspicio — ha concluso Spadolini — che in occasione di questa quinta sessione del consiglio dei governatori, venga completata la ricostituzione delle risorse in modo che l'organismo possa far fronte efficacemente al programma operativo fissato per il triennio 1981-83.

«Confermo in proposito l'impegno del governo a dar corso all'aumento del contributo ordinario dell'Italia già annunciato, al versamento di un contributo straordinario e alla costituzione a Roma di un centro mondiale delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura».

Contributi per oltre un miliardo di dollari saranno versati dai paesi dell'Ocse e dell'Opec all'Ifad, l'organizzazione finanziaria «delle Nazioni Unite» per lo sviluppo agricolo che in questo modo potrà finanziare i progetti previsti fino al 1983.

L'annuncio è stato dato dal presidente dell'Ifad, Al Sundeary, in apertura del quinto consiglio annuale dei governatori dell'associazione che terminerà venerdì 22.

In mattinata è intervenuto il ministro degli esteri Colombo, che ha sottolineato il ruolo essenziale svolto dagli organismi di cooperazione internazionale. Sull'importanza delle decisioni prese a Cancun per nuove forme di aiuto al Terzo Mondo ha parlato anche il presidente del Pakistan.

GESTITE DALLE COMUNITÀ LOCALI A SPESE DELLO STATO

Anche «case di semidetenzione» nei piani del ministro Darida

ROMA — Il ministro di grazia e giustizia Clelio Darida ha incontrato i presidenti delle giunte regionali e delle province autonome per valutare il lavoro svolto dalla commissione nazionale per i rapporti con le Regioni, istituita tre anni fa, e «proseguire sulla via della collaborazione tra ministero ed enti locali in materia di prevenzione della criminalità, risocializzazione e recupero». Oltre a esprimere una valutazione positiva del lavoro svolto finora e a sottolineare l'importanza del contributo degli enti locali in tema di prevenzione e recupero, il ministro Darida ha avanzato una serie di proposte, tra cui quella di creare «case di semidetenzione» da affidare alle comunità sociali.

Sottolineati i rispettivi ruoli e competenze, il ministro di grazia e giustizia ha indicato i punti fondamentali della collaborazione tra ministero ed enti locali: «Lo sviluppo degli interventi preventivi, l'attuazione delle misure alternative alla carcerazione e l'avvio al lavoro dei detenuti ed ex detenuti, l'organizzazione dei servizi sociosanitari e culturali all'interno degli istituti, la programmazione dell'edilizia carceraria».

Nella sua relazione ai presidenti delle Regioni, il ministro ha poi ricordato alcuni punti della recente legge di «modifiche al sistema penale», tra cui l'istituto della semidetenzione. La semidetenzione — ha detto Darida — andrebbe eseguita negli attuali istituti o in sezioni appositamente destinate situate nel comune di residenza o in un comune vicino.

Le attuali strutture (117 tra istituti e sezioni per gli attuali 1500 semiliberi), però, per una serie di problemi, anche orografici e di collegamento — ha affermato Darida — sono insufficienti. «Non sarebbe nemmeno sufficiente, per adempiere appieno al dettato legislativo, utilizzare per la semidetenzione anche le case mandamentali».

La proposta — il ministro accenna alla possibilità di trasformarla in disegno di legge — indica l'opportunità di trasformarla in disegno di legge — indica l'opportunità di affidare la responsabilità delle case di semidetenzione agli enti locali. Nel progetto si precisa anche che le case di semidetenzione potrebbero essere 600, una ogni tredici comuni e dovrebbero essere piccoli istituti, con capienza di un massimo di 10 soggetti. Tutte le spese necessarie al mantenimento di queste case di semidetenzione — è anche specificato — dovrebbero essere a carico dello Stato.

Accertamenti della Finanza alla Rizzoli

MILANO — Accertamenti tributari sono stati fatti ieri negli uffici amministrativi del gruppo Rizzoli da parte della Guardia di finanza. Si tratta — secondo quanto si è appreso — di una verifica amministrativa e tributaria. Controlli sono stati fatti nella sede della direzione generale e amministrativa del gruppo Rizzoli in via Rizzoli: i documenti — secondo quanto si è appreso — sono stati sigillati in un locale degli uffici.

Controlli analoghi — secondo quanto si è appreso dalla stessa Guardia di finanza — sono stati fatti in uffici del gruppo Rizzoli a Roma.

PERCHE L'INDUSTRIA INVESTE IN MOSTRE E FESTIVAL: UN CONVEGNO

Cultura cerca sponsor

MILANO — Carmelo Bene entra in scena, e un brusio si spande per la sala. Il celebre attore-istrione indossa la maglietta di una nota marca di sigarette, mentre un affiche sotto il palcoscenico invita a usare una nuova linea di biancheria intima. Sul catalogo della serata c'è scritto: «Spettacolo organizzato con il contributo della ben nota casa di missili e carri armati».

Accadrà? Se ne è parlato a Milano, in un convegno organizzato dalla Cariplo e dalla Scr Associati, con l'adesione del Comune di Milano, della Rai e del Teatro della Scala. Il titolo, abbastanza esauriente: «La sponsorizzazione culturale». La sede, la Piccola Scala, tra tendaggi opulenti e commessi paragonabili, per solennità e decoro, a quelli di Montecitorio. Luogo non scelto a caso: la Scala è stata tra le prime istituzioni culturali sponsorizzate, nel senso che la sua tournée americana del 1979 (trionfale, come sempre) è stata in parte finanziata da una casa di sigarette.

Perché la cultura ha bisogno di sponsor? Perché, hanno avvertito più o meno tutti, la cultura è un'attività perennemente in rosso, alla ricerca di fondi. Finora, in Italia e nel mondo, la cosa si è risolta scroccando più o meno bassamente a enti pubblici, statali, parastatali. Oggi il posto nei bilanci pubblici non c'è più. O, almeno: non ce n'è più abbastanza. Se è dura pagare le pensioni, figuriamoci se restano i soldi per le mostre o i festival. Per cui la cultura, nelle sue varie e indefinibili forme, dovrà rivolgersi a qualcun altro.

Ma perché l'industria dovrebbe, in tempi di recessione, investire in un qualcosa di incerto, aleatorio, poco redditizio come la cultura, quando caroselli televisivi e corse d'auto svolgono così bene il proprio ruolo? Perché la società dello spettacolo, e il consumo dello spettacolo e della cultura, vanno assumendo un ruolo sempre più importante nella nostra società, ha spiegato al convegno Gianni Muccini, presidente dell'agenzia pubblicitaria Italia-Bbdo.

E cosa si può aspettare l'industria dall'investimento culturale? Ci vogliono



delle cautele, ha precisato Aleardo Buzzi, vicepresidente per l'Europa della Philip Morris, una casa che è già da tempo impegnata nel settore. L'industria non può aspettarsi dal finanziamento della cultura i risultati promozionali immediati offerti da altri tipi di sponsorizzazione. La ricerca di un risultato paragonabile, in termini di costo-contatto, indurrebbe le aziende a sponsorizzare solo le tournées di Bob Dylan o i Bronzi di Riace.

Piuttosto, ha continuato Buzzi, la cosa coinvolgerà le industrie che badano a problemi come l'immagine, la credibilità interna o esterna, la responsabilità sociale, lo stato dei rapporti con le comunità locali, istituzioni e protagonisti della vita pubblica. L'importante è che questo non sia un ritorno al mecenatismo: «Il nostro interesse per la cultura è egoistico, se ne ricavano benefici pragmatici come imprese».

La cosa pare facile. Cos'è che si oppone a un più ampio intervento dell'industria? Prima di tutto, i problemi fiscali. Oggi le donazioni culturali non sono detraibili dalle tasse. In proposito c'è un disegno di legge che porta due firme autorevoli, quelle dei ministri Formica (finanze) e Scotti (beni culturali). Sul futuro di questo disegno, si può variamente scommettere: può passare in sei mesi, come può restare sepolto in Parlamento per vent'anni.

Dal convegno è emerso un altro pericolo, quello che poche e famosissime manifestazioni possano prosciugare il mercato lasciando le briciole a eventi di grande importanza culturale ma di scarsa presa sul pubblico. «Occorre una mappa dei bisogni e delle necessità di fondo, in modo che lo sponsor non si rivolga solo ai progetti facili che non lasciano traccia» ha detto Ottone di Camerana, direttore della pubblicità alla Fiat Auto.

E se Carlo Maria Badini, soprintendente della Scala, ha proposto tra le righe il suo teatro come oggetto ideale di sponsorizzazione, da più parti è stata auspicata la creazione di un organismo intermedio, che convogli i finanziamenti sulla base di criteri culturali. «Un comitato da rinnovare ogni anno, per evitare il formarsi di clientele» ha proposto Marcantonio Muzi Falcone, vicepresidente della federazione relazioni pubbliche.

«L'importante è non fare gli schizzinosi, su entrambi i versanti» dice Carlo Tognoli, sindaco di Milano. Ma schizzinosi gli intellettuali sono stati a lungo: Renzo Zorzi, responsabile dell'immagine all'Olivetti, ha ricordato che ci son voluti vent'anni perché venisse valutata appieno la figura di Adriano Olivetti, uno dei pochi esempi di industriale illuminato che l'Italia abbia conosciuto.

Ma c'è ancora un altro rischio: «Siamo un paese a strutture pubbliche deboli. In questo quadro lo sponsor rischia di avere un peso stravolgente» ha suggerito con realismo Sergio Romano, del ministero degli esteri. «Il problema vero è quello di opporre strutture culturali solide e capaci di iniziativa».

Fabio Amodeo

(Disegno di G. Baldini)

STANLEY KUBRICK, OVVERO IL MAGGIOR STRATEGA DEL CINEMA D'OGGI

Ciak, faccio tutto da solo!

Al regista di «Stranamore», «2001», «Arancia meccanica» e «Shining» Michel Ciment ha dedicato uno «studio per immagini», la cui edizione italiana è stata curata dal triestino Lorenzo Codelli

In un'epoca nella quale il regista è diventato, nella fantasia popolare, un personaggio quasi leggendario, una specie di demiurgo (ma i ricercatori studiano da anni il ruolo fondamentale, a volte decisivo, dei suoi più stretti collaboratori, dall'operatore allo scenografo, dallo sceneggiatore al produttore), Stanley Kubrick si è guadagnato il titolo di «genius» grazie ad alcune tra le più avanzate realizzazioni che il cinema ci abbia dato. Paragonato, per potenza creativa, a Orson Welles, è l'autore da cui sono usciti i film che più largamente hanno influenzato l'immaginazione collettiva negli ultimi vent'anni.

Limitiamoci a ricordare i titoli di questo periodo: «Il dottor Stranamore» (1963), «2001: Odissea nello spazio» (1968), «Arancia meccanica» (1971), «Barry Lyndon» (1975) e «Shining» (1980). Se poi riandiamo con la mente ai capolavori precedenti, da «Lolita» che per primo lo portò in Gran Bretagna, a «Spartacus», a «Orizzonti di gloria», «Rapina a mano armata» e «Il bacio dell'assassino», ci rendiamo conto dell'immensa portata creativa di questo bardo per immagini, di questo rivoluzionatore del cinema moderno.

Chi è Stanley Kubrick, senz'altro il più privato ed elusivo dei genii? Risponde egli stesso, attraverso tre lunghe interviste, nel più originale volume a lui finora dedicato: «Kubrick» di Michel Ciment (Milano Libri Edizioni, pagg. 246, lire 25.000). «La migliore educazione che si possa ricevere nel cinema — dice — è quella di fare un film. Consiglierei ad ogni regista debuttante di tentare di realizzare un film da solo. Un cortometraggio di tre minuti gli insegnerà molto. Io so che tutto ciò che ho fatto all'inizio era, in scala ridotta, ciò che faccio oggi come regista e produttore.

«Vi sono molti aspetti non creativi nella realizzazione di



un film che debbono essere superati, e li incontrerete tutti anche realizzando il più semplice dei film: il finanziamento, l'organizzazione, le tasse... E' raro poter avere un contesto artistico privo di ostacoli quando realizzate un film, ed è essenziale essere in grado di accettarlo. Tutti coloro che sono seriamente interessati a realizzare un film debbono trovare i finanziamenti necessari al più presto possibile e poi buttarvicisi dentro e girarlo».

Kubrick ha capito che esisteva un solo modo per avere il controllo totale sui propri lavori: produrli egli stesso. Furono due grandi successi, quello di «Spartacus» prima e quello di «Lolita» poi, ad aprirgli le porte dell'Olimpo e a permettergli di dettare le sue condizioni alle «majors» del cinema. Le quali, osserva giustamente Ciment, stavano intanto cambiando: la relativa crisi del mezzo indotta dalla concorrenza televisiva induceva la produzione americana a una maggiore apertura e a una politica di maggior fiducia verso gli autori.

Nonostante questo, Kubrick rappresenta, con pochissimi altri nomi, un'eccezione nel cinema. Chiuso nel suo maniero alle porte di Londra, egli crea i film come un artigiano rinascimentale, sposando una tecnologia avanzatissima (frutto, spesso, delle sue stesse invenzioni) a una cura amorevole e totale di ogni aspetto del film. Interviene nella sceneggiatura — quando non la scrive da solo —, dirige la produzione, sceglie gli attori e le musiche, supervisiona perfino le campagne pubblicitarie. Una volta fece ridipingere un cinema di New York perche temeva che il bianco abbagliante delle pareti avrebbe nociuto alla visione ottimale di «Arancia meccanica».

Ma, al di là dell'aneddoto, il libro di Michel Ciment rappresenta una tappa fondamentale negli studi kubrickiani e, in genere, nell'editoria cinematografica. Parlavamo più sopra di grande originalità: essa si deve al fatto che siamo in presenza di un «testo per immagini», oltre che di un testo critico quanto mai acuto. Scrive Ciment nella premessa: «Parlare di cinema — cioè esporre al lettore in termini concettuali, con delle parole, una serie d'associazioni di immagini animate — è di per sé una sfida. Sfida raddoppiata di fronte a film che il loro autore ha sempre descritto come un' "esperienza non verbale"...

«Se torno indietro nel tempo e rievoco i miei incontri con questi film, mi ripeto di aver sempre sognato un libro su Kubrick in cui l'immagine avesse un ruolo essenziale. Con tale spirito è concepito questo volume. L'illustrazione (spesso tratta dai fotogrammi e non da fotografie di scena, come ha voluto Kubrick)... diventa un commento critico grazie a dei raffronti inattesi, a delle rime interne».

Oltre che di una bibliografia e una filmografia dettagliate, il volume consta di sette parti: una biografia del regista; il saggio critico vero e proprio, che Ciment ha intitolato «Riflessioni su un'opera in divenire» e suddiviso in 20 brevi, folgoranti sottocapitoli; un saggio a parte dedicato al rapporto fra Kubrick e il fantastico (e in particolare a «2001» e «Shining»); tre interviste con Kubrick; quattro testimonianze dei suoi più stretti collaboratori di ieri e di oggi: il produttore James B. Harris, il produttore-designer Ken Adam, il direttore della fotografia John Alcott e il direttore della pubblicità Julian Senior.

L'edizione italiana — che è la prima traduzione dall'originale francese, apparso nel 1980 — è stata condotta dal triestino Lorenzo Codelli, che come Ciment è collaboratore fisso di «Positif» e che da anni è l'animatore, manifesto o occulto, di molte tra le più importanti iniziative cinematografiche qui in regione, ma i cui interessi spaziano ben oltre i confini cittadini e nazionali. Siccome l'edizione italiana si presenta modificata rispetto a quella francese — almeno nella sezione interviste, e per volontà dello stesso Kubrick — abbiamo pensato di rivolgere a Codelli qualche domanda in proposito.

«Kubrick — racconta Lorenzo Codelli — è rimasto molto soddisfatto del libro di Ciment, ma ha voluto riscrivere le tre interviste approfittando di questa prima edizione straniera. La sua intenzione non era quella di modificare il contenuto delle dichiarazioni, ma il loro stile, la loro forma linguistica. E' stato, insomma, un modo per riappropriarsi delle sue risposte da un punto di vista d'autore. Quando sono arrivate le prime modifiche, spedite da Londra, io avevo già tradotto il testo francese. Ho tradotto le interviste una seconda volta dall'inglese e poi una terza, che è stata quella defininitiva».

Quale ti sembra — chiediamo — il nucleo fondamentale del libro di Ciment?

«Il suo pregio essenziale sta nell'essere un testo visivo, cosa che rappresenta una novità assoluta; un suo lontano antenato può essere considerato il libro-intervista di Truffaut su Hitchcock (nell'edizione originale, però: quella italiana ha soppresso tutte le foto!). Ciment coglie la natura "razionale" di Kubrick, che ne fa il maggior stratega e organizzatore del cinema moderno, ma al tempo stesso si rende conto che, da "Stranamore" in poi, questo è anche il regista della follia, se per follia s'intende quella creativa, oltre che quella inerente ai personaggi. E ci mostra così il contrasto fra il lato napoleonico di Kubrick — tanto per usare un'immagine — e il suo lato-shining. Da anni, del resto, Kubrick sogna di fare un film su Napoleone».

Giuseppe Lippi

Nella foto, Kubrick (a sinistra) sul set di «Barry Lindon». A destra, Ryan O'Neal.

Sfogliando le riviste

NUOVA ANTOLOGIA

L'attuale presidente del Consiglio dei ministri, Giovanni Spadolini, è anche l'ideale presidente della Repubblica delle lettere nella sua veste di direttore della più autorevole rivista culturale italiana: la trimestrale «Nuova Antologia». Dove trovi il tempo per scrivere, Mazzini solo lo sa, ma è un altro merito di questo laico che gode di un alto indice di gradimento fra gli italiani. E «Nuova Antologia» sembra crescere a sua immagine e somiglianza, sempre più corposa e ponderata nella scelta degli argomenti. Nel fascicolo 2140 (ottobre-dicembre 1981) troviamo ampi stralci degli scritti di Spadolini su Piero Gobetti, il testo di un suo discorso sulla Giovine Italia un secolo e mezzo dopo, e una primizia dal nuovo libro di Spadolini intitolato «Fra Carducci e Garibaldi», che vedrà la luce in edizione commerciale dal prossimo giugno. Il sommario propone anche articoli e saggi di Arrigo Levi, Norberto Bobbio e Claudio Marabini; altre testimonianze su Montale (Bo, Forti, Nascimbeni, Solmi, Valiani e l'immancabile Spadolini); un inedito di Arturo Carlo Jemolo; le pagine finali del romanzo inedito di Carlo Sgorlon, «I sette veli»; e i contributi di Riccardo Bauer, Livio Zeno e Gigliola Sacerdoti Mariani sull'ospizio delle memorie storiche.

MOST

Al rigoglio d'uomini e di mezzi di cui dispone la sullodata «Nuova Antologia» di Spadolini si contrappone la magrezza preoccupante di «Most», rivista un po' meno importante ma non meno ambiziosa, nel suo voler assolvere una funzione ponte tra la cultura slovena e quella italiana. Ora il fascicolo 61/62 di Most è stato stampato questa volta soltanto parzialmente in forma bilingue, dato che — precisa la Redazione — «la nostra iniziativa purtroppo non trova presso le autorità responsabili un'eco soddisfacente ed un adeguato appoggio finanziario, rimasto immutato per un lungo periodo di tempo». Insomma, in questo caso, l'inflazione ha rosicchiato via la parte italiana dell'edizione bilingue e i responsabili della rivista si chiedono «in quale misura desiderano concretamente le nostre autorità regionali svolgere la funzione ponte tra le popolazioni quivi conviventi, tanto proclamata nel proprio programma?». Da segnalare, infine, che l'unico contributo pubblicitario viene dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Per quanto riguarda i contenuti di questo numero di Most, non potendo suggerire la lettura dei testi in lingua slovena a chi non la conoscesse, segnaliamo l'unico testo bilingue, che prende lo spunto da un fatto di cronaca: l'inaugurazione della mostra dei grafici sloveni della Scuola di Lubiana a Palazzo Costanzi. Titolo: «Il pericolo del sorgere di un clima di contrapposizione e strumentalizzazione etnica a Trieste».

GULLIVER

Anno nuovo, formato nuovo e intenzioni nuove si propone «Gulliver» in un numero zero imperniato sul confronto in atto nella cultura di sinistra sul modo di affrontare il rapporto tra i diversi media e il loro sviluppo. In copertina, la classica illustrazione di Grandville per il libro di Swift, in cui si vede Gulliver entrare nel palazzo di Lilliput. Le intenzioni del mensile, in sintesi: trattazione integrale e non settoriale dei problemi delle comunicazioni di massa. Del comitato direttivo della rinnovata rivista fanno parte nomi noti e meno noti della Rai, da Andrea Barbato a Giuseppe Vacca, da Stefania Brai a Gino Galli.

IL LANTERNINO

Ricorrendo quest'anno il bicentenario della Comunità greco-orientale di Trieste, Il Lanternino (gennaio '82) dedica all'importante anniversario un numero speciale scritto da Claudio Bevilacqua, Giorgio Giudici e Romano Herlinger.

R. S.

La rassegna dei libri

Il Sol Levante si leva la maschera

Seguendo l'esempio della sua inarrestabile industria, anche la cultura giapponese ha iniziato una lenta penetrazione in Occidente. Numerose traduzioni sono state proposte da editori italiani nelle settimane natalizie, e altre seguiranno nei prossimi mesi, a conferma di un interesse che non sembra né episodico né legato all'attualità.

Il Giappone — come ha notato Roland Barthes, autore de «L'impero dei segni», un saggio pubblicato in Francia nel 1970 e annunciato come prossimo dalla Einaudi — offre la possibilità di una differenza, di un mutamento, di una rivoluzione nella proprietà dei sistemi simbolici europei. Le coordinate sono completamente diverse, la vita scorre con un ritmo antico.

«Le vie di Tokio — nota Barthes — non hanno un nome. Certo, c'è un indirizzo scritto, ma non ha che un valore postale, si riferisce a un catasto (per quartieri e per blocchi assolutamente non geometrici), la cui conoscenza è accessibile al postino ma non al visitatore: la più grande città del mondo è praticamente inclassificata, gli spazi che la compongono nei dettagli sono innominati. Questo



annullamento domiciliare sembra scomodo a chi, come noi, è abituato a stabilire che la cosa più pratica è sempre la più razionale. Tokio — conclude Barthes — ci ripete invece che il razionale non è che un sistema tra altri».

Per scoprire la vita nascosta dei giapponesi è opportuno leggere «La signora della barca» e «Il ponte dei sogni» di Murasaki Shikibu, offerti in un unico volume dalla Bompiani. Scritto intorno al Mille (pare nel periodo tra il 1001 e il 1011) il romanzo innovò arditamente il genere narrativo orientale, sino a qual momento limitato a racconti fantastici, anticipando di ben otto secoli la nascita del realismo.

Murasaki propone la storia di due principi, Niou e Kaoru, divisi nel carattere e ineffabilmente uniti dal destino; ma, intorno a loro, si muovono personaggi femminili di sorprendente modernità. Murasaki tesse le due storie grazie a una profondità di analisi sorprendente, fornendo il quadro di una società ormai scomparsa anche se ancor presente, almeno in spirito, nel Giappone di oggi.

L'importanza del legame con la tradizione è confermata soprattutto dalla vicenda umana e intellettuale di Yukio Mishima, con ogni probabilità lo scrittore nipponico più importante del dopoguerra, che nel novembre del 1970 si uccise seguendo l'antico cerimoniale del «seppuku», nella sede dello stato maggiore dell'esercito, dopo aver rivolto un appello alla nazione perché restituisse autorità assoluta all'Imperatore.

Mishima è al centro di questo revival con ben tre testi: un romanzo, un libro di memorie e una biografia. Il romanzo, «Confessioni di una maschera» (Feltrinelli), riassume con ogni probabilità uno dei nodi del pensiero giapponese, il solco esistente tra atteggiamenti ufficiali (la maschera, appunto) e coscienza individuale. Spesso le regole dettate dallo stato non corrispondono più all'evoluzione del pensiero, e questa lacerazione ha scatenato anche il dramma individuale di Mishima.

Lo testimonia il suo diario, che, con il titolo di «Sole e acciaio», verrà pubblicato da Guanda, dove i temi della bellezza e della morte si intrecciano pagina dopo pagina. «Perché l'uomo può essere associato alla bellezza solo con la mediazione di una morte eroica? — si chiede lo scrittore —. Nella vita quotidiana la società controlla attentamente l'uomo perché non abbia rapporti con la bellezza: la bellezza fisica dell'uomo è considerata, in se stessa, come oggetto privo di intermediari e disprezzata, e la professione dell'attore, l'uomo la cui vita è costantemente al centro dell'attenzione, non giunge mai a ottenere un vero rispetto».

Il concetto di bellezza di Mishima non si riferisce solo alla persona fisica, ma anche all'intero corpo sociale, inteso come organismo in continua evoluzione, assalito da malattie e da nemici esterni che possono provocarne la distruzione. Il suo spettacolare suicidio, come testimonia una biografia a lui dedicata da Marguerite Yourcenar e annunciata come prossima dalla Bompiani, costituì un ultimo, disperato tentativo di restituire salute a uno stato che, a suo giudizio, andava rapidamente decadendo.

Non è certo un caso se questa apertura sul Giappone coincide con una profonda crisi dell'Occidente. Frugare all'interno dei valori di quella nazione così lontana significa tentar di scoprire se esiste la possibilità di unire due poli così diversi come l'industria e la tradizione, nell'ambito di una società che sembra ancora disposta a offrire spazio all'uomo. In ogni caso, l'esito del confronto non può che essere positivo.

Edoardo Poggi

Nella foto, Yukio Mishima

~~~

Attilio Frescura: «Diario di un imboscato» (Mursia editore, lire 15.000).

«Rapporto sul terrorismo», a cura di Mauro Galleni - Rizzoli editore, pagg. 560, lire 20.000.

Peter Pan, il bambino che non volle crescere

La Bur dei Ragazzi propone, nella traduzione e con l'introduzione di Renato Gorgoni, il libro di J.M. Barrie «Peter Pan nei giardini di Kensington», con le illustrazioni a colori di Arthur Rackham (Rizzoli editore, pagg. 151, lire 3500).

— Gorgoni, come le è venuta l'idea di riproporre Peter Pan?

«Peter Pan in Kensington Gardens» di J.M. Barrie è un piccolo classico senza tempo della letteratura inglese, che pensavo da tempo di tradurre in italiano. Nel mio abituale girovagare, come studioso di anglistica, a caccia di libri rari e di curiosità bibliografiche, un'edizioncina così non mi era mai capitata sotto mano. Quella che ora presento l'ho scoperta di recente su uno scaffale del settore antiquariato della libreria Hatchards, in Piccadilly, a Londra. E' la prima edizione di questa deliziosa operina, pubblicata a Londra nel 1906 dall'editore Hodder and Sthoughton».

— Che cosa l'ha maggiormente colpita in questo libro?

«Quello che mi colpì del libro fu la copertina in tela verde, con su l'immagine di un puttino che suona lo zufolo in mezzo agli elfi e alle fate. Quel puttino era Peter Pan in una tavola del grande illustratore inglese del primo Novecento Arthur Rackham, la stessa che appare sulla copertina dell'edizione Rizzoli appena uscita.

«Ma la vera rarità dell'opera sta nel testo che costituisce la prima idea, il primo abbozzo della più ampia storia di Peter Pan che Barrie scriverà in seguito. Di questo e di altro, e di come sia nata quest'opera dopo il successo della commedia omonima uscita nel 1904, si parla nella nota introduttiva che ho premesso al testo».

— Che senso ha la lettura di un libricino così per un adulto d'oggi?

«E' una storia esile, quasi impalpabile, che può essere però letta a vari livelli. Il primo è quello di una rivisitazione adulta del mondo edoardiano, con tutti i suoi risvolti mitici e naturalistici, ma anche con la sua retorica e i suoi rigori morali, che sono poi alla base della tormentosa infanzia dell'autore. Il secondo è il livello di lettura del bambino, riproponendoglielo come se fosse un libro attuale.

«Il bambino di oggi, abituato alle violente prodezze televisive di Goldrake o alla velocità e durezza della civiltà urbana, vi troverà un ritmo molto più ovattato e lontano, soffuso di tenerezza. Vi troverà il sogno del volo, si emozionerà all'idea di se stesso metà bambino e metà uccello. Chi di noi non ha immaginato almeno una volta di volare? Ebbene, il bambino di oggi, nonostante la lentezza e la leziosità fuori tempo di questo primo Peter Pan, coglierà, della storia, la straordinaria meccanica dell'immaginario».

— In due parole, l'essenza del libro...

«Peter Pan nei giardini di Kensington» è uno straordinario viaggio nell'immaginario, nel mistero delle fate. Il sognante concetto del bambino che non volle crescere e rimase per sempre bambino con gli uccelli, coi pesci, con gli alberi è in tutti gli uomini, grandi e piccoli che siano».

S. B.

Avventure sul confine della Rosandra

Il confine della Rosandra divise per secoli il Territorio di Trieste dallo Stato Veneto, e le cronache di un tempo sono piene di notizie che riguardano sconfinamenti, contrabbandi, violazioni e dispetti; tutti incidenti che avvenivano a cavallo di quell'esiguo tratto di frontiera, o sullo specchio di mare antistante le saline di Zaule. È inevitabile che le linee confinarie di tutti i paesi siano teatro di questi episodi. D'altra parte, se non si litiga con i vicini con chi si deve farlo?

Ma la Rosandra, se da una parte divideva, dall'altra anche univa gente che parlava la stessa lingua, con interessi comuni e legami di parentela. E quanto al contrabbando, fenomeno sempre fiorente ai valichi di confine, si trattava in definitiva di piccole operazioni commerciali, non autorizzate, che ignoravano (non senza rischio e pericolo) dazi, gabelle e permessi, per cui i prodotti venivano acquistati e venduti per quel che realmente valevano.

Se è vero che la Storia si ripete (anche perché l'umanità è sempre la stessa), così un certo episodio accaduto nella zona di confine della Rosandra, nel lontano 1706, non presenta alcuna caratteristica di novità. Dell'accaduto dà contezza ai Giudici e Rettori di Trieste il Governatore di San Servolo (allora Signoria dei Petazzi), Giovanni Battista Lumaga de Millecron (sepolto nella cattedrale di San Giusto), con una lettera datata 27 aprile 1706.

La denuncia esordisce lamentando «circa li suditi Veneti ch'insultano questi Lidi Austriaci col trasportare la gente Imperiale fuori del Stato». Poi il Lumaga racconta l'avventura occorsa ad un contadino di San Dorligo della Valle, ma a questo punto è meglio riportare fedelmente quanto scritto da lui stesso.

«Servirà d'aviso alle Signorie Vostre Illustrissime che sabbato fu li 24 del corente, Juri Gamboz sudito Imperialle della Villa di Dollina, essendosi portato in Stato Veneto per guadagnar qualche soldo con le sue fatiche, e volendo andar arare un campo sopra Muggia appresso la Chiesa di S. Foscha, fu assalito da quatro huomini Dalmatini, qual esso nomina Arbanassi, e abordato da questi li furono ligate le mani, et li piedi, et stropatogli la bocha con un facioletto è stato strassinato al mare, et ivi posto in una barcheta, quale appresso il Ponte (chiamato appresso gl'Olmi), con un altro Dalmatino entro stava pronta, et era allestita con li remi, et subito posto che fu entro il Gamboz presero la vogga verso la Ponta Grossa».

Fortuna volle che i rapitori, giunti nella zona di Punta Sottile, all'altezza della chiesa di San Rocco, incontrassero un muggesano che stava pescando; questi, riconosciuto il contadino di Dollina, impose ai dalmati di liberarlo; e infatti fu subito messo a terra, in un punto detto «i Ronchi».

In seguito, secondo la denuncia del Governatore Lumaga, i dalmati, non ancora paghi della loro ribalderia, «passarono alla Ponta Grossa verso la Mandria del Brutti, ove levarono ancho per forza un giovene di Schiedena (Servola?), qual serviva dal Menego Mellachi, del quale non si può venir in cognitione ove fosse stato condoto». Secondo altre notizie in possesso del funzionario dei Petazzi, e da lui diligentemente trasmesse alle autorità di Trieste, in quei giorni vi fu un altro tentativo di rapimento in quella zona (fortunatamente andato a vuoto). Episodio che viene così riferito: «Vicino alli Ponti di Muggia, volevano levare anche un Cragnolino, qual a fortuna si salvò con la fuga». Per impedire il ripetersi di tali incresciosi incidenti, il Lumaga esorta le autorità triestine a prendere i dovuti provvedimenti, proponendo che «mandassero et spedissero una barcha armatta per costeggiare queste Ponte et Vallone».

Il Governatore dà inoltre notizie sul conto dell'uomo fatto prigioniero sul confine della Rosandra: non fu trovato nulla di sospetto a suo carico, per conseguenza venne rilasciato. Si trattava di un piranese contrabbandiere d'olio che, al momento del fermo, non aveva nemmeno seco la merce. Peggiore sorte toccò ad «un povero huomo acompagnato da altro camarata marinaro che se ne veniva gieri verso Zaule per portarsi a Trieste, avertiti dalli soldati del Cesareo Ofitio (Dogana), li diedero la fuga, quelli vedendosi inseguiti, et suponendo fossero guardie Venete si posero a fuggire, e nel istesso tempo uno di questi fu colpito da un soldato con una schiopetata nella mano, et poi con due colpi di sciabola ferito nella testa, talmente che morì subito».

Sembrano notizie uscite da un romanzo d'avventure; comunque, fatte le debite proporzioni, si può constatare che, a parte l'innegabile progresso tecnologico, i problemi e gli interessi odierni sono su per giù gli stessi di una volta; di quel tempo lontano in cui soldati austriaci e veneti montavano la guardia a quel romantico corso d'acqua che si chiama Rosandra.

Pietro Covre
~~~

CRONACHE DEL NORD - EST

RICONFERMATI SOLTANTO GLI UOMINI DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Salta all'ultimo momento l'accordo sulle presidenze

Il Psi è contrario a soluzioni che possano anticipare il riassetto della giunta

TRIESTE — Soluzioni interlocutorie ieri alla Regione sia per le presidenze di commissione, sia per la proposta di legge nazionale del Movimento Friuli sul distacco di Belluno dalla circoscrizione friulana per l'elezione dei deputati alla Camera.

Per il rinnovo dei propri presidenti si sono riunite solo cinque commissioni su nove, cioè quelle che erano chiamate a riconfermare i presidenti uscenti, mentre non si sono convocate le due permanenti che comportavano innovazioni ai propri vertici e le due speciali per Osimo e per il terremoto le cui presidenze socialiste, con Pittoni e Ermano, non sono in discussione.

Così la prima, la seconda, la terza e la sesta commissione hanno riconfermato a propri presidenti i democristiani Cocianni, Chinellato, Brancati e Vigini; e la quarta (già affidata al comunista Zorzenon, deceduto) ha confermato a presidente l'attuale «vice» Spagnol. Sono tutte presidenze democristiane che non erano oggetto di trattative fra i partiti.

Fumata nera invece per le presidenze in discussione. Così non si è riunita la quinta commissione, che ancora in mattinata sembrava dovesse confermare il socialdemocratico Dal Mas, né la settima al cui vertice si trattava di sostituire il comunista Tarondo. Il rinvio di tali adempimenti è stato determinato all'ultimo momento dall'opportunità, prospettata in particolare dal Psi, di agganciare l'assegnazione di tali presidenze agli accordi globali per l'ampliamento al Psdi, al Pli e all'Unione slovena dell'attuale maggioranza giuntale Dc-Pri-Psi.

Ancora al mattino, durante la seduta del Consiglio regionale, si poteva raccogliere nei corridoi l'indicazione che nel pomeriggio tutte e sette le commissioni permanenti avrebbero eletto o rieletto i rispettivi presidenti, compreso il socialdemocratico Dal Mas. Il Psdi non fa ancora parte della maggioranza, è vero, mentre le presidenze dovrebbero essere monopolio dei partiti di giunta: ma l'ostacolo pareva superabile così: facciamo finta che i socialdemocratici facciano già parte della maggioranza e che il perfezionamento dei relativi accordi sia solo questione di tempo.

Al pomeriggio, invece, la sorpresa con la proposta unilaterale della Dc di sostituire alla presidenza della settima commissione il comunista Tarondo con l'avv. Stoka dell'Unione slovena; qui i socialisti hanno bloccato la prosecuzione di ogni discorso che non sia globale e non comprenda anche il riassetto della giunta e dell'ufficio di presidenza del Consiglio.

Nella mattinata, intanto, il voto sulla proposta di legge del Movimento Friuli era stato rinviato, per un supplemento di approfondimenti in sede di commissione.

La richiesta era stata formalizzata dalla Dc, che aveva ottenuto nel frattempo un analogo comportamento da parte del Pci. Così il rinvio è passato con i voti del MF, della Dc, del Pci, del Pdup e della LpT; contrari il Psi, il Psdi, il Pli, il Pri; astenuto Dp.

Si trattava evidentemente di un tema scottante: il distacco di Belluno dal collegio elettorale friulano senza la sua contestuale sostituzione con Trieste significherebbe, di fatto, la sanzione di una spaccatura della nostra regione. Alcune componenti, anche all'interno dei singoli partiti, contestano il progetto ritenendolo in contrasto con l'obiettivo dell'unità regionale. Ma tali componenti non sono maggioritarie in tutti i partiti. Ed ecco il rinvio del voto, in quanto capace di dare luogo a posizioni contraddittorie fra gli stessi partiti della giunta, e ciò nel delicato momento della faticosa ricerca di nuove e più ampie convergenze politiche.

Passata la proposta del rinvio, i socialisti hanno lanciato frecciate all'indirizzo di una «maggioranza catto-comunista»; i comunisti hanno replicato ironizzando sul «fronte laico» dei «no». Una cosa è sicura: i partiti contrari al rinvio erano quelli, senza fare il processo alle intenzioni, disponibili fin d'ora per una bocciatura della proposta del Movimento Friuli.

Giorgio Pison

■ DISPERSO — Sono state sospese dopo una settimana le ricerche di un pescatore disperso in mare al largo dell'isola di Veglia.

I commenti dei partiti

L'interruzione del rinnovo delle presidenze di commissione alla Regione è stato così commentato ieri sera, a caldo, dalla Dc e dal Psi. Per la Dc la cosa si poteva fare, anticipando l'acquisizione ufficiale del Psdi, del Pli e dell'Unione slovena alla maggioranza appunto con l'assegnazione, intanto, di due presidenze (all'unico rappresentante del Pli viene riservato un posto in giunta). Invece per il Psi si sarebbe trattato, così facendo, di mettere il carro davanti ai buoi: l'attuazione pratica dell'ampliamento della maggioranza giuntale va discussa — per i socialisti — globalmente.

Il Psi era disposto a chiudere un occhio sulla riconferma di una presidenza al Psdi, avendo stretto con tale partito un «patto laico» con la mediazione di De Carli anche per le richieste socialdemocratiche di incarichi giuntali; ma per l'Us aveva insistito fino all'ultimo per un incarico di segreteria nell'ufficio di presidenza del Consiglio. Di qui la «rottura».

Ed ecco le note di commento diffuse dal Pci e congiuntamente, dal Pdup e da Dp. I comunisti polemizzano su trattative per un cambiamento di maggioranza «su basi poco chiare e senza che siano noti né contenuti né composizioni del nuovo schieramento». Il secondo rinvio per quattro commissioni dell'elezione dei presidenti «testimonia l'esistenza di un malessere e di dissensi tra i partiti di giunta, ancora una volta su questioni di posti e non di contenuti»; si tratta di una «insostenibile e inaudita fase d'incertezza che pesa da tempo — protesta il Pci — sull'attività dell'assemblea regionale».

«Gli accordi sulle spartizioni delle presidenze sono clamorosamente falliti — polemizzano Pdup e Dp — da parte di quelle stesse forze della maggioranza che hanno dichiarato senza alcun pudore che tali presidenze devono essere loro appannaggio con le recenti modifiche del regolamento e che ora trascicano le trattative all'infinito. Ciò determina la paralisi dei lavori del Consiglio regionale — conclude la nota — in quanto le forze della maggioranza concepiscono le istituzioni come subordinate al loro gioco politico invece di considerarsi, esse, al servizio delle istituzioni e della collettività».

Protesta contro la crisi

La sfilata dei lavoratori edili durante l'attraversamento di piazza Garibaldi *(Italfoto)*

DA TUTTA LA REGIONE IN CORTEO A TRIESTE I LAVORATORI DEL SETTORE

«Fuori i piani per il rilancio» chiedono gli edili esasperati

TRIESTE — Centinaia di persone hanno partecipato ieri mattina al corteo organizzato dalla Federazione lavoratori delle costruzioni in occasione dello sciopero generale del settore edilizio, del legno, dei manufatti, laterizi, cementieri e lapidei. Il corteo, dopo il concentramento di piazza Unità, si è snodato lungo le vie del centro sino a piazza Garibaldi, dove ha parlato Riccardi, membro della segreteria nazionale della Flc. Quindi, composto, si è diretto verso la stazione lungo via Carducci. Fermata d'obbligo la sede della giunta regionale, dileggiata e fischiata a suon di grida, tamburi e slogan, quindi la fine della manifestazione.

Il bersaglio della protesta dei lavoratori era ieri duplice: da una parte il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, il cui recente decreto ha aggiunto nuovi problemi senza risolverne alcuno. Dall'altra la stessa giunta regionale, che tiene nei cassetti il disegno di legge che dovrebbe affrontare globalmente il problema-casa. «Sono iniziative — si legge nel volantino distribuito ai partecipanti — che non danno alcuna risposta concreta ai problemi della casa e dell'occupazione, ma che addirittura contribuiscono ad aggravare ulteriormente la situazione, con alcune disposizioni in esse contenute».

Scontro frontale governo-sindacati, dunque, e gli edili, per rafforzare la loro protesta, hanno pensato bene di coinvolgervi anche i lavoratori di altri settori in crisi nella nostra regione, quali il legno o i manufatti. Non sono solo imprese di costruzioni come le triestine Porfirio e la friulana Icomec a dover chiudere, ma anche molte piccole aziende in settori collegati, legno e manufatti appunto.

Assieme alla chiusura di queste aziende è anche il massiccio ricorso alla cassa integrazione (Zanussi, Farsura, Valdadige) a preoccupare i sindacati. E nei settori minori sono intere zone, come quelle di Manzano e Brugnera, a correre serissimi rischi di «morte» industriale.

I lavoratori — conclude il volantino — chiedono così la modifica del decreto Nicolazzi e della legge regionale. L'obiettivo è inoltre l'ottenimento di finanziamenti per il rilancio del settore, l'immediato sblocco della stretta creditizia, che strangola l'edilizia, e il concreto rilancio del settore del legno. Per il resto gli striscioni dei vari consigli di fabbrica polemizzavano anche con «la ricostruzione basata sul lavoro nero». Vive proteste dunque contro «il cottimismo, l'artigianato spurio e il ricorso al ricatto da parte dei padroni».

Noticina curiosa in margine al corteo la presenza, in coda al gruppo, di una ventina di guardie giurate. «Siamo in pochi aderenti — ha detto uno di loro — e ci siamo così uniti a questo corteo». Oggi gli agenti di vigilanza scioperavano su scala nazionale per una definizione giuridicamente completa dei loro ruoli e limiti operativi.

■ AURISINA — In risposta alla sen. Gherbez il ministro dei trasporti ha detto che la stazione ferroviaria del Bivio di Aurisina è stata disabilitata dal servizio merci perché il traffico era minimo e la fermata dispendiosa.

LA RASSEGNA SULLA REGIONE

Tesori di primizie nell'ultimo tomo dell'Enciclopedia

Presentato l'ottavo volume (musica e art

L'ottavo tomo dell'enciclopedia regionale, dedicato alla musica e allo spettacolo, è stato presentato ieri a Trieste. L'appuntamento ha offerto l'occasione non solo per illustrare pregi e originalità dell'opera, anche per puntualizzare le prossime ambiziose iniziative editriali dell'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, e cioè il prossimo e ultimo volume, dedicato a «Le istituzioni», una serie di testi: di aggiornamento, una storia delle scienze e un'antologia della letteratura, sempre in chiave regionale.

Il presidente dell'istituto, Romano Scarcia, il direttore, Cesare Russo, e il responsabile della redazione, Domenico Cerroni Cadoresi (è intervenuta anche la segretaria, Annamaria Toffolini) hanno posto in particolar modo l'accento sull'unicità dell'opera, che non conosce uguali in nessun'altra regione italiana, e sull'intendimento di presentare l'enciclopedia in sede nazionale e addirittura continentale.

«Mentre è in atto una grave crisi del settore editoriale — è stato sottolineato dai rappresentanti dell'istituto — possiamo comunque assicurare che entro l'anno uscirà anche l'ultimo volume dell'enciclopedia (che comprenderà oltre a una serie di studi sugli enti locali e l'ente regione, una storia dello sport e l'indice analitico), mentre recentemente è stato ristampato tutto il terzo volume per soddisfare l'intero «budget» di clienti che si aggira attorno alle 11 mila unità (compresi enti privati e scuole). Il tomo che è diviso in tre parti: musica, spettacolo e scienze umanistiche, consta di 600 pagine con 580 illustrazioni in bianco e nero e una sessantina a colori.

«Sono emerse — ha affermato in particolare Cerroni — molte cose nuove, inedite, alcune autentiche primizie; è venuto alla luce un enorme patrimonio di attività ben vive in regione. Perciò che concerne le scienze umane d'altro canto — ha continuato — ci si è trovati di fronte all'impossibilità di dare un'organica storicizzazione di queste realtà, ma lo scopo principale dell'opera è proprio quello di aprire il dibattito, e incentivare alla conoscenza».

Più severi i controlli sulle «Coop» regionali

TRIESTE — A consuntivo dell'attività svolta nel 1981, il servizio regionale di sviluppo della cooperazione e di vigilanza sulle cooperative ha reso noto i dati più interessanti concernenti la vigilanza sulle circa 2000 imprese aventi sede nel Friuli-Venezia Giulia.

Sono state effettuate 850 revisioni ordinarie e 9 revisioni straordinarie. A seguito di tali controlli, oltre alle lettere di richiamo e di diffida inviate a numerose cooperative, con l'invito a sanare le situazioni di irregolarità accertate, si sono adottati i seguenti, più severi, provvedimenti contemplati dal Codice civile: 44 scioglimenti d'ufficio, ex art. 2544 C.C., senza nomina di commissario liquidatore, non essendovi rapporti patrimoniali da definire; 10 scioglimenti d'ufficio, ex art. 2544 C.C., con nomina di commissario liquidatore.

Notevole anche l'attività svolta dalla commissione e dal comitato per la cooperazione, i quali si sono riuniti 10 volte nell'arco dell'anno per la trattazione di questioni attinenti gli enti cooperativi delle quattro province.

I programmi di promozione turistica

TRIESTE — Nel corso dell'ultima seduta, il consiglio d'amministrazione dell'Azienda regionale per la promozione turistica ha approvato — tra l'altro — il programma di massima dell'attività istituzionale da svolgere nel corso del 1982 nei settori della pubblicità e della promozione.

L'impegno più consistente, in termini di stanziamento di bilancio, è costituito dalla previsione di due campagne pubblicitarie.

Riunione dc sull'intervento dello Stato nell'industria

TRIESTE — Ha avuto luogo a Marina di Aurisina una riunione regionale della Democrazia Cristiana in preparazione della 2.a Conferenza delle partecipazioni statali nel Friuli-Venezia Giulia.

Sono state espresse gravi preoccupazioni circa la situazione di crisi che da tempo travaglia taluni comparti produttivi, con particolare riguardo a quello della cantieristica.

Dalla riunione — secondo quanto informa un comunicato — è emersa unanime la richiesta che la prossima conferenza regionale, sia l'occasione «non soltanto per un'analisi dell'andamento produttivo e delle prospettive di ripresa e di sviluppo delle singole aziende o comparti produttivi, ma per una verifica complessiva e per l'assunzione di conseguenti precisi impegni per quanto attiene il ruolo strategico che le attività delle Partecipazioni Statali, debbono assicurare nel prossimo futuro all'economia del Friuli-Venezia Giulia.

PREOCCUPAZIONE PER IL DIFFONDERSI DEL FENOMENO

Fiume: autorità a consulto sulla droga nelle elementari

FIUME — La pubblicizzazione data a Fiume al preoccupante fenomeno della tossicomania fra i ragazzi delle scuole elementari ha indotto le autorità politiche della Croazia a convocare un dibattito sul tema «Situazione e problemi nel campo della lotta contro le droghe psicoattive» organizzato dalla sezione per la politica sociale e sanitaria dell'Alleanza socialista repubblicana. Al convegno sono intervenuti un centinaio fra uomini politici, magistrati, giuristi, medici, operatori sociali. Tutti sono stati concordi nel dire che il fenomeno della tossicomania si sta espandendo e che occorre arginarlo con iniziative sociali a vasto raggio.

Da una relazione preparata dal Centro per i problemi delle droghe psicoattive operante presso l'istituto repubblicano per la tutela della salute, risulta che sino al 1970 si registravano soltanto casi sporadici di narcomania, il problema praticamente non esisteva. Tre anni dopo il numero dei narcomani si era già decuplicato, in Jugoslavia erano registrati 5.678 tossicodipendenti. Oggi, stando alle statistiche conclusive del 1981, i tossicodipendenti sono più di 8.000, dei quali la metà concentrata nelle città di Belgrado, Zagabria e Lubiana. In Croazia, Fiume è al secondo posto.

La droga, ovunque, è diffusa tra i giovani e i giovanissimi. Da un'indagine condotta nelle scuole elementari della Croazia risulta che la droga è entrata in nove scuole su cento: praticamente in tutte le scuole elementari site nei centri urbani ma soprattutto nei centri dell'Istria e della regione di Zara. Per le scuole medie non si hanno informazioni, l'indagine è tuttora in corso, ma si è certi che i risultati non saranno confortanti.

Infatti, secondo l'evidenza della polizia, il numero degli spacciatori di droga e dei tossicodipendenti in Croazia aumenta nella misura del 20-30 per cento all'anno. Attualmente ne sono registrati 1.862 e precisamente il 56 per cento fra i 18 e i 25 anni, ed il 20 per cento fra i ragazzi con meno di 18 anni. Nella regione istriana l'incremento annuo dei tossicodipendenti è del 43 per cento! In un anno si registrano in media 60 furti con scasso nelle farmacie, senza contare i casi di scomparsa di ricette.

Le droghe sono in gran parte di origine straniera. La polizia in un anno ha messo le mani su 212 spacciatori di droga all'ingrosso, dei quali 160 stranieri e 52 jugoslavi. La droga jugoslava viene dalla Macedonia.

IL RITORNO A TRIESTE DEI FIGLI DEI GIULIANI EMIGRATI AGLI ANTIPODI

In quell'aereo venuto dalla lontana Australia più curiosità che amore per la terra dei padri

TRIESTE — Trentacinque ragazzi australiani, tutti figli di emigrati giuliani, sono scesi lunedì mattina dal Dc-9 dell'Ati in servizio da Roma a Ronchi. Hanno viaggiato per più di 24 ore, sorvolando mezzo mondo per venire a visitare la terra dei loro padri.

Seduti nell'aula magna del convitto «Nazario Sauro», dove vengono alloggiati, sono silenziosi, attenti, non muovono neppure la sedia per sistemarsi meglio. Parlano inglese, un italiano approssimato, ma dalle ultime file provengono suoni inconfondibili: dialetto triestino. Nei loro occhi curiosità e, forse, anche un po' d'amore.

— Cosa vi hanno raccontato della Venezia Giulia i vostri genitori?

L'intero giorno passato in aereo si fa sentire. Sono tutti stanchi morti, ma c'è qualche ragazza più intraprendente che, fra sguardi e ammiccamenti, tenta qualche parola. «Mi hanno detto di andare in quella strada, perché dietro l'angolo, ai loro tempi, c'era una caserma, dei carabinieri mi pare». «I miei dicono che si sta meglio in Australia». «I miei, quando hanno saputo che potevo venire a Trieste, erano felici».

— Siete curiosi adesso?

Trentacinque teste si muovono dall'alto verso il basso, ripetutamente. Qualcuno è già abbronzato (in Australia è piena estate), qualcuno ha già chiuso gli occhi, sfinito. Ma negli altri la curiosità, palpabile, vince anche il sonno.

— Come si sta in Australia?

«Bene» è il commento di tutti. La ragazza più spigliata, seduta in prima fila, non si limita a questo. «Mio papà dice che in Italia se uno è medico vive bene, ma se é... operaio non può risparmiare. In Australia invece, anche se fai l'operaio, puoi metter via soldi».

—Verreste a vivere qui?

Anche qui il coro é unanime, resteranno giù. «Abbiamo ormai il nostro mondo — è la giusta constatazione — noi in Australia ci siamo nati». Qualche attimo di silenzio, poi è sempre la ragazzina intraprendente della prima fila a parlare, sussurrando un «io ci verrei, è così bello qui...» che gli altri accolgono con divertito stupore. Ed è sempre lei che, pochi istanti dopo, dice, «io mi sento italiana. Se qualcuno me lo chiede dico che sono italiana, poi spiego che sono figlia di un emigrato». La maggior parte dei ragazzi opta invece per la nazionalità australiana.

— Cosa chiedete a questa vacanza?

«Dormire» è la risposta di un biondino, e tutti a ridere. Ci si congeda con la promessa di rivederci fra tenta giorni, prima della loro partenza, per sapere cosa abbia saputo dire ai loro occhi imparziali questa nostra Trieste, questa nostra regione.

Il convitto «Nazario Sauro» che ora li ospita a Trieste è una costruzione molto bella. L'interno è moderno ma non tetro. Molto pulito, molto ordinato, si direbbe uno di quegli alberghi stagionali nel periodo dell'anno non vacanziero. Il direttore e i suoi assistenti si muovono silenziosi e compiti, un sorriso discreto ma non professionale sulle labbra, parlando quasi sottovoce. Sembra fatto tutto apposta perché i trentacinque nuovi ospiti abbiano un primo contatto il più dolce possibile con la terra dei loro padri. In questa ovattata e particolarissima «pensione» persino le risate dei ragazzi suonano diverse.

Guido Salvi è il vicepresidente dell'Associazione giuliani nel mondo, l'organizzazione che ha ideato e realizzato, con l'aiuto della Regione, quest'iniziativa. Fisico da grande papà buono, Salvi rifà rapidamente la storia dell'Associazione. Un ente voluto dall'allora assessore regionale Stopper, un triestino, non certo in contrapposizione con quello che riunisce i friulani nel mondo. «Vivaddio!, anche di giuliani sono pieni i continenti». E così, dal 1971, Trieste, Gorizia e l'Istria possono vantare la loro brava associazione degli emigrati. «E' gente — dice Salvi — che è stata costretta ad andarsene verso un mitico Eldorado dalle vicissitudini belliche, non di questioni economiche. Perché la nostra è una terra che non ha mai negato il pane ai suoi figli».

«Non dobbiamo lasciare che le radici si secchino — dice ancora Salvi — quando vado in Australia vengo accolto in maniera incredibile, tutti gli emigrati, molti dei quali sognano un ritorno a casa, mi implorano di non dimenticarci di loro. Nei vari club arriva "Il Piccolo", sono tifosi della Triestina. Adesso hanno voluto che i loro figli vedano queste radici».

Alcuni parenti si accalcano alla porta, e si guardano orgogliosi nipoti e cugine. «Ma come sei diventata grande, erano anni che non ti vedevo...» E giù baci e abbracci. Oggi per i trentacinque italo-australiani cominciano gli impegni ufficiali, visite, ricevimenti, forse anche una festa. Una sola raccomandazione valida per tutti quelli, potenti e non, che entreranno in contatto con loro: cerchiamo di farli divertire.

Paolo Condò

Gnocchi e Coca-Cola



Triestinissimi gnocchi con sugo d'arrosto nel primo menu dei giovanissimi australiani al convitto Nazario Sauro. I più li hanno accompagnati non con vino ma con Coca-Cola *(Italfoto)*



DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 16 GENNAIO

BARI	18	2	13	10	86
CAGLIARI	71	17	79	56	88
FIRENZE	60	22	69	8	36
GENOVA	66	15	32	52	2
MILANO	58	4	64	80	37
NAPOLI	90	18	80	17	41
PALERMO	47	10	88	76	21
ROMA	30	51	59	40	43
TORINO	90	69	79	35	21
VENEZIA	8	79	74	20	53

Anche l'ultimo ultracentenario battistrada 8 è uscito, primo estratto, sulla ruota di Venezia. Era assente dal 26 gennaio 1980 (35 - 8 - 87 - 12 - 46). Si accingono a salire sul podio, in sua vece, il 33 a Cagliari (99 assenze) e il 72 a Milano (98).

Pubblichiamo volentieri in rapida sintesi le previsioni del noto lottologo Cusumano: 33 a FI, 79 a CA, il vertibile 21 - 12 a TO; 74 - 47 a VE; 1 - 89 - 90 a TO o NA; possibile — dice lui — la riapparizione del 10 a BA o PA; il 61 a CA, GE, MI o TO; il 42 a MI, NA o PA; il 75 su tutte le ruote col vertibile 25 - 52 o cadenza 5 o figura 3; infine alla spicciolata i numeri che ritiene di prossima estrazione: 1, 12, 24, 29, 46, 47, 48, 49, 50, 63, 67, 83, che si configurano anche nei nostri tabelloni dei ritardi su tutte le ruote. E veniamo a noi... diamo l'elenco dei ritardatari (fra parentesi il numero delle settimane di ritardo): 46 e 63 (9); 50 (7); 34 e 48 (6); 9, 24 e 67 (5); 1, 29 e 44 (4); 6, 12, 49, 75, 83 e 89 (3); 11, 16, 19, 25, 31, 38, 55, 57, 68, 70 e 85 (2).

Sono in frequenza e come tali destinati ad esaurirsi: 66 (6 presenze); 71 (5); 20 (4); 2, 10, 15, 51 (3); seguono 8, 13, 17, 22, 32, 35, 59, 60, 90 (2) ma con probabilità ad alcuni di riapparire sul tabellone.

I numeretti in questo periodo sono il nostro pallino. Un suggerimento che qualcuno potrebbe seguire a suo rischio e pericolo: giocare una «lunghetta» di 9 numeri su tre biglietti da diecimila legati, su «tutte» le ruote. Nell'ipotesi che sortisca soltanto un ambo il giocatore perderebbe 23 mila lire abbondanti, se però sortisse il terno riscuoterebbe circa 71 mila con gli ambi, infine se uscissero quattro dei nove numeri riscuoterebbe 634 mila dal quaterno.

Arrigo Bonnes

BEFFA DELLO STATO DOPO QUARANT'ANNI DI ATTESA PER UNA CASA PERDUTA

Danni di guerra: per avere 18 mila lire deve spenderne venti in carte da bollo

Dopo quarant'anni riceve 18 mila lire di danni di guerra. Sono il risarcimento della sua casa distrutta: per ritirarle dovrebbe spendere in carte bollate più di quanto gli rimborsano. Succede. Questa volta è toccato a un triestino.

«Vista la stima dell'ufficio tecnico competente, il quale ha valutato i danni in L. 1.957, ai prezzi vigenti al 30 giugno 1943», il Ministro del Tesoro «decreta» di liquidare «a saldo dell'indennizzo per danni di guerra la somma di L. 18.340 (diciottomilatrecentoquaranta)». Siamo al 13 novembre 1980 quando arriva questo decreto, ma prima che giunga l'avviso di riscossione passerà ancora un anno. Finalmente, il 23 novembre 1981 Pino Medizza, nato a Pinguente e residente a Trieste, potrà presentarsi allo sportello della Banca d'Italia per ricevere la favolosa somma.

Ma ecco la prima sorpresa: questi benedetti soldi sono inafferrabili. Con essi il signor Pino potrebbe rifarsi la casetta di famiglia, distrutta in guerra da un bombardamento: lo Stato si è mostrato così sollecito, la somma è più che generosa, cosa interviene adesso a mettere i bastoni tra le ruote?

Succede che, mentre lo Stato s'informava sulla faccenda il signor Giuseppe Medizza, padre di Pino, dopo aver chiesto il rimborso nel '44, si era stancato di aspettare ed era passato a miglior vita. Magari ne aveva anche diritto, a ottant'anni suonati, ma per lo Stato l'impazienza del signor Giuseppe deve essere suonata come un affronto. In fondo, alla Direzione generale danni di guerra, divisione quinta, Roma, per «assumere informazioni», ci sono voluti solo 37 anni. Poteva pur attendere un po' quel Medizza Giuseppe, domanda n. 43589...

Sarà probabilmente per questo — perché se l'è presa così a cuore e ha ricevuto solo una sberla in faccia — che lo Stato, dopo tanta affettuosa sollecitudine verso il suo cittadino, decide di prendersi una piccola rivincita. Solo un dispettuccio, naturalmente: anche se ingrati, i figli della Patria vanno sempre tutelati. Perciò, pensa e ripensa, gli riduce la somma. Le 18.340 (diciottomilatrecentoquaranta) lire diventano 18.005, a causa delle tasse.

Toltasi la piccola soddisfazione, lo Stato si aggiusta la cravatta, drizza le spalle, una raschiatina alla voce e torna a farsi il tutore severo delle garanzie dei suoi cittadini.

Se Medizza Giuseppe, nato a Pinguente nel 1883, dopo il 1963 non ha voluto più aspettare il rimborso per la sua casetta, vuol dire che sì godranno tutto i suoi eredi. Sono cinque i fratelli Medizza: Pino, Valeriano, Giovanni, Mario e Angela, nati tra il '10 e il '18. Anche loro in età, ma ancora in tempo per rifarsi la casa: le 1.957 lire che valeva quarant'anni fa tornano in tasca ad ognuno, e addirittura triplicate, adesso se ne troveranno 3.600.

Non c'è male, pensa soddisfatto Pino, il primogenito cui è arrivato l'avviso. Ma mentre si sfrega le mani pregustando il momento in cui darà la bella notizia ai fratelli, dallo sportello della banca ecco la doccia fredda: o ci vanno tutti insieme a riscuotere o niente da fare. «Ma mio fratello Valeriano è morto e mia sorella Angela è in ospedale»: non si preoccupi, bastano le deleghe, l'atto notorio, il certificato di morte, la dichiarazione per il passaggio d'eredità alla moglie... Fatti i conti, andrebbero spese circa ventimila lire, fra timbri e francobolli: a beneficio dello Stato.

Come dire: quel (poco) che ti dò con una mano te lo tolgo con l'altra.

Itti Drioli

GIORNALE DI TRIESTE

LASCIA L'INCARICO IL PROF. CORBI

Fa le valigie anzitempo il provveditore agli studi

Il provveditore agli studi se ne va. Nemmeno un anno e mezzo di permanenza a Trieste, e il professor Ottaviano Corbi si trasferisce, con lo stesso incarico, ad altra sede, Massa Carrara.

La notizia è ormai ufficiale, si conosce anche il nome del sostituto, il dottor Carmine Catalano, di Benevento. Primo dirigente di quel provveditorato, il dottor Catalano è alla prima nomina come provveditore. Il 28 di questo mese avverrà il passaggio delle consegne e il giorno successivo il nuovo provveditore inizierà la sua attività.

Il professor Corbi aveva assunto la direzione degli uffici di Trieste il 1.o agosto dell'80, dopo aver diretto per sette anni il provveditorato agli studi di Padova. La notizia del suo trasferimento, già diffusa da alcuni giorni fra gli addetti ai lavori, non ha mancato di suscitare perplessità.

Il trasferimento a metà anno scolastico, e dopo una permanenza così breve, sono i



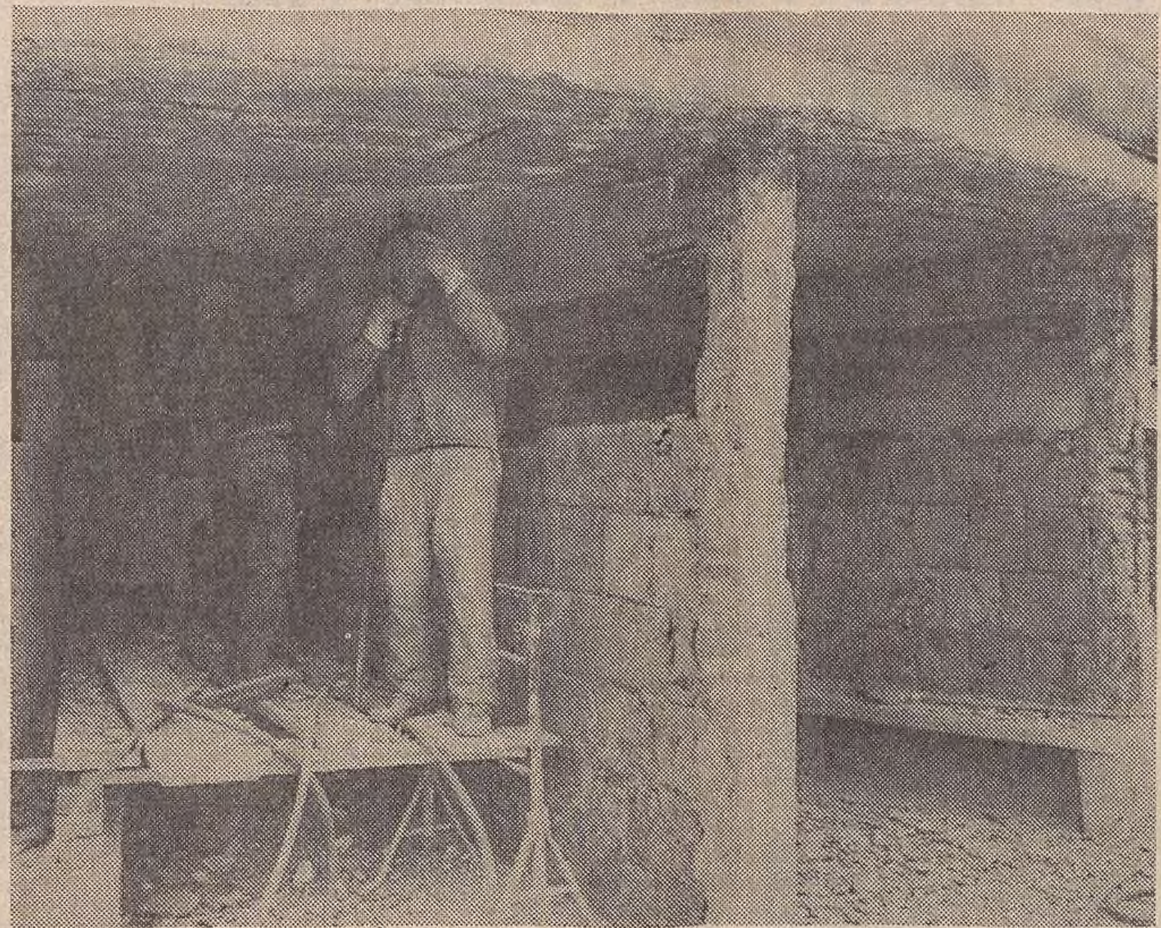
fatti che più hanno sorpreso. Ma la scelta delle sedi vacanti e i relativi passaggi per i dirigenti amministrativi della pubblica istruzione non sono legati, come per i docenti, all'inizio dell'anno scolastico. Il ministero emana le relative ordinanze una o due volte l'anno e chi ha fatto domanda può immediatamente cambiare sede. E' il caso del professor Corbi, che ha ottenuto adesso il trasferimento richiesto.

Perché se ne va, il provveditore? Motivi personali, stanchezza per una sede difficile, delusione? C'è chi parla di resistenze politiche, dovute alla sua apertura, alle iniziative promosse per far collaborare la scuola con tutte le componenti sociali e chi propende invece per difficoltà derivategli dagli stessi uffici del provveditorato o almeno da una parte del personale. Altri ricordano che Trieste ha un corpo insegnante piuttosto anziano e che gli Enti locali non hanno mai dato una mano alla scuola.

Le voci, come sempre in questi casi, sono molte. Qualcuno, più semplicemente, fa notare che il professor Corbi si era trasferito a Trieste senza la famiglia, segno di una volontà di volerci restare poco, comunque andasse.

LAVORI DI RESTAURO AI BAGNI DI BARCOLA

Topolini sotto i ferri



«Topolini» più accoglienti dalla prossima estate: sono finalmente iniziati i lavori di restauro delle strutture dei bagni più popolari della riviera triestina *(Italfoto)*

FERROVIERE INFORTUNATO A SANTA CROCE

Scaraventato a terra dall'aria di un treno

Un geometra da poco assunto alle Ferrovie è stato investito dall'aria di un locomotore di passaggio ed è rotolato nella cunetta che corre lungo la linea ferroviaria, battendo il capo e rimanendo svenuto. Per fortuna, con lui c'erano altri due colleghi, che lo hanno prontamente soccorso e trasportato con la macchina all'ospedale Maggiore.

L'infortunio è avvenuto verso le nove del mattino, a circa trecento metri dalla stazione ferroviaria di Santa Croce. Il ferito è il geometra Mauro Zanni, di 23 anni, abitante in via D'Alviano; è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni salvo complicazioni per stato soporoso, una ferita lacero contusa alla tempia sinistra e contusioni al braccio sinistro.

Mauro Zanni aveva preso servizio verso le 8 del mattino. Assieme al geometra Mauro Zonch (22 anni, via Moncolano 10/1), pure di prima nomina, si era recato con la «127» del geometra Alberto Miano (26 anni) a Santa Croce. I tre dipendenti delle Ferrovie avevano parcheggiato la vettura all'altezza di un casello ed erano scesi lungo una scaletta sulla strada ferrata. Dovevano assumere alcuni rilievi per progettare i lavori che debbono venir eseguiti in quel punto a causa del terreno che sta franando.

«Eravamo sul binario "pari", cioè quello verso il mare, e stavamo discutendo dove sistemare gli apparecchi di misurazione — ha ricordato Mauro Zonch — quando ci siamo accorti che da Trieste stava sopraggiungendo un merci diretto a Monfalcone. Ci siamo allora spostati subito sul binario a monte, dove — parallelamente alla linea ferroviaria — corre una cunetta per lo scolo delle acque, coperta con lastroni di cemento. Io mi stavo allontanando dai miei due colleghi, quando ho visto sopraggiungere anche un locomotore diretto a Trieste. Mi sono voltato di scatto per avvertirli del pericolo, ma Mauro Zanni era già a terra».

Gettato a terra dall'aria del locomotore e dal suo stesso slancio per mettersi al riparo, Mauro Zanni ha battuto il capo, rimanendo svenuto. Come abbiamo detto, i suoi due compagni lo hanno soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore. Del caso si sono occupati gli agenti della polizia ferroviaria.

Spaccata

Spaccata al «Pub club», nei pressi dell'ex cantiere San Marco. I ladri — rotto il vetro della porta d'entrata — hanno tentato di forzare il registratore di cassa, che però non ha ceduto. In cambio, hanno trovato nascosti sotto il banco di mescita 700 mila lire in banconote di vario taglio. La comproprietaria, Patricia Trimarchi (26 anni), ha denunciato il fatto alla polizia.

CONTESTAZIONI ANCHE DI PSI E PSDI AL PRESIDENTE PANGHER

Scricchiola l'accordo dei cinque nel comitato dell'Unità sanitaria

Le elezioni si avvicinano e anche all'Unità sanitaria si respira aria di crisi. Socialisti e socialdemocratici pur con diverse sfumature, hanno posto un ultimatum al presidente Giuseppe Pangher (Dc): o cessa di fare una politica definita personale e non concordata con le altre forze di maggioranza che l'hanno eletto, politica rinvigorita da accordi diretti con l'opposizione, oppure non l'appoggeranno più. E il segno del cambiamento dovrà venire già domani sera nell'assemblea dell'Usl sulla delibera che fissa i criteri per le nomine dei vari responsabili dei settori.

I due partiti laici, in sostanza, chiedono che la discussione della delibera sia inviata per concordare un programma nell'ambito della maggioranza che consenta di assicurare la governabilità dell'Usl. La necessità di concordare un programma di maggioranza, del resto, era stata sollecitata anche venerdì scorso nella riunione delle segreterie provinciali Dc, Us, Psi e Psdi (mancava il Pri) dedicata alla crisi che aleggia.

E una crisi che parte da lontano e che non può essere ridotta alla sola volontà socialista e socialdemocratica (vivissima del resto anche a livello nazionale), di spezzare i rapporti preferenziali tra governo e Pci. Il malcontento per la gestione Pangher, accusata di eccessivo personalismo, coinvolge — seppur in misura minore — anche lo stesso gruppo democristiano e il Pri; partiti che, assieme a Psi, Psdi e Us, rappresentano la maggioranza del comitato di gestione (in cui sono presenti anche LpT, Pci e Pr). Ma l'assemblea — e qui le cose si complicano — può anche mettere in minoranza il comitato, com'è successo recentemente, se LpT, Pci e Pr coalizzano i loro voti.

I primi screzi tra Pangher e maggioranza risalgono all'estate scorsa, e in particolare all'inchiesta sui medici e sui laboratori convenzionati. La Dc era infatti contraria ad affidare l'inchiesta, tra gli altri, al radicale Granara, e agli stessi radicali aveva imputato la «campagna scandalistica» seguita subito dopo. La frattura tra Pangher e il suo stesso gruppo (che l'accusa di essere informato per ultimo delle cose da discutere) si è evidenziata anche in aula».

Un'altra spaccatura nella maggioranza si era avuta sull'articolo 8 del regolamento, che stabiliva i proteri del comitato e dell'assemblea. Si imputava a Pangher di non aver voluto mediare la dissidenza del Pri che, difatti, ha poi votato contro. E ancora il problema del «Burlo»: Pangher ha fatto di tutto, bussando alle porte dell'assessorato alla sanità, perché i soldi della Regione destinati all'ospedale infantile (che rimane autonomo in veste di «presidio multizonale») passino attraverso l'Usl. Risultato: tra i medici del «Burlo» serpeggia il malcontento e il Psdi si è messo sul piede di guerra. Presidente dell'ospedale infantile è infatti il segretario provinciale socialdemocratico, Bercé.

Ma non è tutto. I socialisti, in particolare, che finora hanno moderato le critiche alla gestione Pangher in nome della governabilità e per evitare di allontanare i tempi dell'apertura dell'ospedale di Cattinara, sono scesi in campo senza mezzi termini sul problema della nomina dei dirigenti. Sostengono che Pangher ha impostato una politica personale non concordata con la stessa Dc, tendente a eliminare l'eliminabile del vecchio gruppo dirigente ospedaliero, per nominare tra gli altri un dirigente (inviso ai sindacalisti) di suo gradimento a capo del personale.

Le perplessità dei socialisti derivano da due motivi: se messi da parte, i vecchi dirigenti, conoscendo molto bene i vari settori, potrebbero provocare di fatto un'ingovernabilità. In secondo luogo i socialisti si preoccupano per i possibili rapporti di conflittualità che potrebbero innestarsi tra il nuovo responsabile del personale e i sindacati.

Ma non basta. La goccia che ha fatto traboccare il vaso all'interno del gruppo socialista è il sospetto una trattativa sottobanco col Pci, al quale dovrebbe spettare il settore della medicina del lavoro e il consigliere di nomina Usl, nel consiglio di amministrazione del «Burlo». La battaglia è aperta.

A.d.C.

Dibattito su area di ricerca e variante urbanistica

Il consiglio rionale dell'Altipiano Est organizza per venerdì alle 19, nella casa di cultura di Trebiciano, un'assemblea pubblica sul tema «Area di ricerca scientifica di Banne: variante n. 30 al piano regolatore».

Interverranno il commissario straordinario al Comune, il presidente del consorzio per l'Area di ricerca e un rappresentante della Comunità del Carso.

Caprioli in trappola

Due caprioli, un maschio di un anno e la sua mamma, sono stati rinvenuti nella zona di Gabrovizza imprigionati fra le sbarre di due portoni di ferro. Soccorsi da Elio Strolego (è stato necessario segare le inferriate per poterli liberare), i due caprioli sono stati ricoverati nel comprensorio di Devincina. La madre non è purtroppo riuscita a sopravvivere alle gravi ferite riportate, ma le condizioni del piccolo capriolo sembrano migliorare. Strolego, proprietario dell'area faunistica in cui è stato ricoverato il cucciolo, si ripromette di lasciarlo libero non appena potrà camminare.

ASSEMBLEA SUI DETTAGLI DELL'ACCORDO

Riqualificazione obbligatoria per i cantierini di Muggia



«Certo, continuare a costruire navi sarebbe stato lo sbocco naturale per i lavoratori dell'Alto Adriatico. Ma ci siamo scontrati con il "no" irremovibile della Fincantieri. Quindi non possiamo dirci entusiasti. Però va anche riconosciuto che non abbiamo escluso alcuna possibilità per garantire la cosa più importante, il posto di lavoro. E ci siamo riusciti». Quando Gasivoda, a nome della Flm, ha finito di parlare, gli oltre duecento lavoratori dell'ex Alto Adriatico hanno salutato le sue parole con un applauso, l'unico che l'assemblea tenutasi ieri mattina nella sede della Ccdl-Uil ha tributato agli oratori e, in sostanza, al sindacato.

Non si trattava del resto di una riunione rituale e nessuno, in fondo, s'è accalorato alla ricerca del facile consenso. Piuttosto si trattava di spiegare nel dettaglio i termini dell'accordo che le organizzazioni sindacali hanno raggiunto la settimana scorsa per il definitivo assorbimento dei dipendenti dell'ex cantiere muggesano in altre aziende pubbliche triestine. Un accordo che pone fine a molte incertezze e, in prospettiva, alla drammatica situazione in cui si trovano i 269 dipendenti in cassa integrazione.

A grandi linee, i termini dell'intesa sono noti. La Fincantieri si è impegnata ad assorbire entro il 30 aprile 1983 (giorno in cui scadrà la cassa integrazione) i 217 operai e i 52 impiegati del cantiere fallito rimasti ancora disoccupati. Ma non è proprio così facile. Gli operai dovranno partecipare assiduamente a un corso di riqualificazione che inizierà lunedì 1.o febbraio. Il corso durerà due mesi, avrà una frequenza settimanale di 5 giorni per 7 ore di presenza giornaliere (6 di corso, 1 di mensa) e si terrà all'Ancifap a spese della Regione.

«C'è un problema», ha avvertito Gialuz, segretario provinciale della Cgil: «Chi vuole entrare in mobilità deve presentarsi il 1.o febbraio nella sede della'Ancifap, altrimenti si autoesclude e sceglie di trovarsi un lavoro da sé. Ma soprattutto dovrà decidere in tempo, non c'è spazio per ripensamenti». Dopo questi primi due mesi, i lavoratori che sono già in possesso di una buona professionalità potranno già essere collocati nelle aziende triestine. Per gli altri vi saranno dei corsi finalizzati con una durata variabile dai 4 ai 10-12 mesi. «Quest'ultimo è il caso degli "indiretti", gli addetti alla vigilanza, i magazzinieri — ha precisato Gialuz — per i quali è necessaria una riqualificazione completa. L'obiettivo però è il collocamento di tutti, anche degli impiegati.

Circa cento operai dovrebbero trovare posto all'Arsenale, e nello stesso arco di tempo un'altra consistente parte dovrebbe essere collocata alla Grandi Motori. Altro problema aperto, cui ha accennato anche Rigo, è quello della costituzione della società, che pur trovando sede a Muggia non necessariamente sarà ospitata sul terreno dell'ex Cca. E infine, assieme al problema della cassa integrazione erogata sempre in ritardo, è stata denunciata l'ennesima discriminazione ai danni dei lavoratori: «I dirigenti sono stati liquidati, seppur parzialmente, noi invece non abbiamo visto una lira». L'appuntamento è per il 1.o febbraio. Quel giorno, con la loro presenza, i lavoratori ratificheranno l'accordo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sebastiano. — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.53; la luna si leva alle 3.32 e cala alle 13.17.

Ieri: temperatura massima gradi 5, minima 1,8; pressione millibar 1025,8 stazionaria; umidità 72 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,1. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 6.05 con cm 33 e alle 20.31 con cm 12 sopra il livello medio; bassa alle 13.40 con cm 40 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana; Basovizza.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; Sistiana, tel. 299197; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; Sistiana; Basovizza.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Per altri tre mesi i due commissari

Per i commissari straordinari del Comune e della Provincia sono scaduti i primi tre mesi di gestione, essendo stati entrambi nominati — con il decreto governativo che contestualmente ha sciolto le due assemblee elettive — lo scorso 19 ottobre. Ed ecco il prefetto dott. Marrosu ha decretato la proroga delle gestioni commissariali per altri tre mesi.

La legge prevede infatti che un commissario non possa durare più di tre mesi senza convocare le elezioni anticipate, ma possa restare in carica per un ulteriore trimestre se quest'ultimo aggancia l'annuale turno elettorale fissato per legge tra il 15 aprile e il 15 giugno.

I commissari potevano durare tre mesi soltanto, se le elezioni fossero state indette il quarantacinquesimo giorno antecedente il termine di scadenza del loro mandato. Siccome per entrambi i commissari il loro primo trimestre ha termine oggi, ciò significa che le elezioni dovevano essere convocate entro lo scorso 5 dicembre. Così non è stato, ed ecco le elezioni si terranno la prossima primavera, fra la metà di aprile e la metà di giugno.

Il secondo trimestre dei commissari, scadendo il 19 aprile, si aggancia con l'arco elettorale fissato per legge con inizio il 15 aprile.

Autotrasporto: raggiunto l'accordo per i container

Dopo lunghe trattative, è stato firmato l'accordo sul trasporto dei container nella nostra provincia fra le agenzie, le ditte di mediazione, le Piccole industrie, l'Associazione artigiani, la confederazione generale degli artigiani e l'Unione regionale economica slovena.

L'accordo, che è entrato in vigore da lunedì comprende nuove tariffe chilometriche per i vettori, una tabella di distanze chilometriche, nonché una serie di garanzie per autotrasportatori artigiani.

L'Associazione degli artigiani, la Fita-Cna e l'Unione regionale economica slovena, hanno espresso soddisfazione per il raggiungimento dell'accordo «conseguito — è detto in una nota — grazie alla mobilitazione degli autotrasportatori».

IN FIERA DAL 6 AL 14 MARZO

Sesto appuntamento con la «Nauticamp»

Dal 6 al 14 marzo la Fiera di Montebello ospiterà la sesta edizione della «Nauticamp», la rassegna della nautica da diporto, del campeggio e del «caravanning» divenuta ormai una tradizione per la nostra città.

Dallo scorso settembre, la «Nauticamp» triestina è stata elevata al rango di mostra nazionale. Quest'anno, il programma dell'esposizione è ancora più nutrito che in passato: la rassegna intende infatti accentuare il proprio ruolo di servizio dell'intera area alto-adriatica, dal Nord-Est d'Italia alla Jugoslavia si terrà una tavola rotonda l'8 marzo.

Dibattiti e incontri aperti al pubblico caratterizzeranno l'esposizione. La «Nauticamp» viene infatti considerata non soltanto una mostra ma anche una «palestra di idee» al servizio del settore. Il panorama merceologico (l'anno scorso il gioro d'affari fu di due miliardi) toccherà tutti gli aspetti della vita di mare e del campeggio, compresi gli aspetti sportivi, assicurativi ed editoriali.

Molo VII

Il deputato triestino Giorgio Tombesi ha interrogato il ministro Nicolazzi per sapere se il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha riesaminato il progetto dell'Ente porto di raddoppiare il molo settimeo.

Incontro ecumenico

L'incontro ecumenico organizzato dalle comunità evangeliche elvetica, valdese e luterana, che si sarebbe dovuto svolgere nella Basilica di S. Silvestro giovedì, è stato rinviato a lunedì 25 gennaio con lo stesso orario.

STATO CIVILE

NATI: Punis Stefano, Luongo Antonio, Turchetto Francesca.

MORTI: Mikol Silvio 77, Valdemarin Giovanni 83, Coslovich in Chiurco Maria 41, Sau Giuseppe 83, Maraston ved. Lelil Vittoria 83, Tafaro Vincenzo 74, Costellos Evangelina 85, Coronica Riccardo 49, Jerman ved. Zubin Pierina 75, Deponte Elisa 87, Rutar ved. Carli Maria 69, Palazzo Carmelo 73, Lampe Francesco 85, Marchio Giampaolo 84, Trampi Giuseppe 77, Mileto ved. Migliorini Maria Cristina 81, Pamfili ved. Slaus Giovanna 89, Nitti Vitantonio 88, Papat ved. Millo Alice 68, Furlan Giuseppe 47, de Claricini Luigi 66, Gregorich Giovanni 86, Potocco Giorgio 82, Drudi ved. Naldi Rosa 78, Conich ved. Facchin Maria 84, Grassi Giuseppe 78, Veronese ved. Fratta Maria 74, Naperotich ved. Zumin Antonia 68, Colella Giuseppe 59

Protesta in piazza dei precari della scuola



Durante tutta la mattinata di ieri, un altoparlante ha informato la gente di passaggio per piazza Goldoni e dintorni sui motivi dello sciopero nelle scuole. Un presidio di insegnanti che distribuivano volantini è rimasto nella piazza fino quasi l'una. Lo stesso è previsto per oggi e domani.

Lo sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil è articolato in tre giornate. Ieri si sono astenuti i maestri e il personale non docente delle elementari. Non si hanno ancora dati precisi sull'adesione, si va dal 10 per cento in alcune scuole al 70 per cento in altre.

I maestri triestini sono 1.050. Tra essi solo 82 sono precari, una bassa percentuale quindi è direttamente interessata al motivo principale dell'agitazione di questi giorni. Ma la situazione si capovolge alle medie, dove gli insegnanti incaricati sono moltissimi. Si vedrà oggi in quanti protesteranno. Domani tocca al personale non docente e docente delle superiori.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROCESSO DI SECONDO GRADO PER I FESTINI DI VIA BUONARROTI

Condanne pressoché immutate ai «vitelloni» dei droga-party

Malgrado una riduzione della pena il cestista Rich Laurel non potrà tornare in Italia



Alcuni degli imputati al processo per i droga-party. Il terzo da sinistra è Riccardo Dainese, proprietario dell'appartamento in cui si svolgevano i festini a base di sesso e di cocaina *(Italfoto)*

Uno sparuto gruppetto di spettatori ha assistito al giudizio di secondo grado per i droga party di via Buonarroti, la vicenda giudiziaria che nel marzo dello scorso anno, aveva attirato in tribunale una marea di pubblico. Il fatto giunge ora al vaglio della Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola. p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli.

Dei 18 ricorrenti ne sono presenti soltanto nove: quattro (Enrico Cavalli, Arturo Calce, Massimo Interlandi e Pasquale D'Agostino) non hanno presentato i motivi di impugnazione e disertano l'udienza assieme ad altri cinque coimputati.

Il fatto, con i suoi risvolti piuttosto «osé», fu scoperto dalla Mobile in seguito alle segnalazioni di alcune persone che si erano insospettite dall'indirivieni di macchine davanti all'abitazione di Riccardo Dainese, 37 anni, in via Buonarroti 36. Le telefonate dell'indiziato vennero intercettate e la sera dell'8 novembre del 1980 i poliziotti fecero irruzione nell'appartamento, trovandovi il padrone di casa, il milanese Marco Pizzi e un paio di ragazze. I due uomini furono arrestati, le indagini si estesero e finirono col travalicare le mura civiche.

Secondo gli inquirenti, Dainese sarebbe stato solito organizzare festini, durante i quali si sniffava cocaina e si fumavano spinelli, e ai particolari trattenimenti avrebbe partecipato anche qualche minorenne. Percorrendo a ritroso la strada dei party, gli agenti risalirono ai milanesi Enrico Cavalli, 35 anni, Rodolfo Valentini, 33 anni e Cesare Tudda 28 anni, Massimo Interlandi 26 anni, da Bologna, e un suo giovanissimo fratello (venne poi assolto assieme ad altri tre coimputati), i concittadini Roberto Di Rocco, 31 anni, via Don Minzoni 7, Paolo Muchich, 32 anni via D'Alviano 17/1, Marino Divich, 27 anni, via Giulia 84, Lorenzo Fanin, 24 anni, via Delmestri 5, Luigi Debrilli, 22 anni, via del Panorama 12, Pasquale D'Agostino, 24 anni via Boito 5, i giocatori dell'Hurlingham Richard Laurel Carlos Mina (nel fatto rimase coinvolto, con l'imputazione di reticenza, anche un loro collega, Marvin Barnes, che poi venne assolto), Arturo Calce, 27 anni, da Mestre, Marino Turello, 32 anni, da Pordenone. Walter Campedelli, 28 anni, e Vincenzo Polidori, entrambi da Rimini.

Al termine dell'inchiesta, Dainese fu imputato di essere stato l'organizzatore dei droga-party e, assieme ad alcuni milanesi, di avere venduto o regalato cocaina agli ospiti della sua casa, gli altri furono accusati di avere fornito la materia prima per i festini. A Di Rocco fu contestato il fatto di essere intervenuto ai trattenimenti con sostanziosi quantitativi di cocaina, Calce, Turello, Fanin e Muchich di avere assolto il ruolo di robieri, i due riminesi di avere ceduto a Mina, Laurel e Di Rocco non meno di dieci grammi di cocaina durante una loro trasferta nella località balneare romagnola.

Muchich fu, infine, incriminato per essersi recato in macchina in Sardegna con due amici, portandosi dietro quale viatico per il lungo viaggio un chilogrammo di hashish.

Il processo, che suscitò una curiosità poco meno che morbosa — il pubblico aveva vanamente aspettato di vedere sfilare sul pretorio mezza Trieste bene — si concluse il 5 marzo dello scorso anno, con la sentenza che condannò Dainese a tre anni e tre mesi di reclusione e 3 milioni di multa, Pizzi e Tudda a due anni, 3 mesi e un milione e mezzo di multa ciascuno; Interlandi, Valentini, Cavalli, Calce, Divich, Muchich, Campedelli, Laurel e Mina a un anno, 5 mesi e 600 mila di multa a testa; Di Rocco un anno, 5 mesi e un milione e mezzo di multa, Turello due anni e 500 mila, Polidori due anni e un milione, D'Agostino 8 mesi e 70 mila lire, Debrilli un anno, 4 mesi e un milione e 400 mila, Fanin due anni e 200 mila. Il Collegio assolse 4 imputati, ordinò lo stralcio inerente alla posizione di un'anziana «robiera» milanese e accordò i benefici a Interlandi, Valentini, Cavalli, Di Rocco, Calce, Divich, Muchich, Campedelli, Mina e Laurel. I condannati ricorsero e da ciò il revival giudiziario.

Poiché i ricorrenti non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola il p.g., e premette che sul fatto non possono sussistere dubbi. Si tratta — continua il dott. Gervasi — di un episodio di noia provinciale, anche se tra costoro vi è qualche rappresentante del Gotha della droga. Gli imputati contestano di avere ceduto stupefacenti ma sono smentiti da un coro di accuse. Concludendo, il magistrato chiede la conferma delle deliberazioni del Tribunale.

Apre la lunga battaglia defensionale l'avv. Vinciguerra (Pizzi) e poi, nell'ordine, tra la tarda mattinata e il pomeriggio, parlano l'avv. Frassini (Muchich, per il quale concluderà anche il prof. Sergio Kostoris, il quale difende, inoltre, Mina e, con l'avv. Preti di Pordenone, Turello), l'avv. Aleffi (Laurel), avv. Riccardo Ghezzi (Dainese, le cui sorti verranno perorate anche dall'avv.. Ulcigrai), avv. Filograna (Campedelli e Polidori), avv. Fast (Divich), avv. Locuoco (Debrilli e Tudda), avv. Gabardi di Milano (Valentini), avv. Pierpaolo Poillucci (Di Rocco) e l'avv. D'Onofrio (Fanin). E' sera quando la Corte si ritira in camera di consiglio.

Il dibattimento per i party di droga e sesso di via Buonarroti è terminato alle 19.20 di ieri sera, con la sentenza che ha assolto Mina e Laurel da un'imputazione con la formula più ampia ed ha ridotto la pena inflitta al primo ad un anno quattro mesi di reclusione e 500 mila di multa e a Laurel a un anno, quattro mesi, dieci giorni e 550 mila di multa, ma non ha revocato al secondo la misura accessoria dell'espulsione dallo Stato.

La sentenza ha dichiarato inoltre inammissibile l'appello di Calce d'Agostino e dei fratelli Interlandi (Maurizio era stato assolto per insufficienza di prove) e ha confermato le impugnate deliberazioni per Dainese, Pizzi, Tudda, Valentini, Cavalli, Di Rocco, Turello, Divich, Fanin, Muchich, Campedelli, Polidori e Debrilli, condannandoli inoltre alle maggiori spese di giudizio.

Miranda Rotteri

Negozianti: scadenze fiscali da osservare

L'Associazione commercianti al dettaglio e la Fipe consigliano i negozianti e gli esercenti di non effettuare pagamenti integrativi delle tasse per il rinnovo delle licenze di pubblica sicurezza che abbiano già pagato prima dell'entrata in vigore del decreto legge che fissa un aumento di tali tasse.

Sono da regolare entro il 31 gennaio, invece, i pagamenti per il rinnovo delle autorizzazioni di vendita (licenze comunali) nelle seguenti misure: 100 mila lire per i negozi con superficie fino a 400 metri quadrati, 200 mila per quelli con superfici da 401 a 1500 metri quadrati, 400 mila per quelli con superfici superiori ai 1500 metri quadrati. Sono inoltre da corrispondere le tasse per la detenzione di frigoriferi in aziende commerciali, con un aumento del 30 per cento rispetto l'anno scorso.

Il Comune ricorda a sua volta che entro il mese sono da corrispondere le imposte di pubblicità, con un aumento del 30 per cento rispetto l'importo già fissato per quest'anno dagli avvisi inoltrati agli interessati.

DIBATTITO APERTO AI LUNEDÌ CULTURALI

Nella famiglia il centr[o] dei consultori cattolic[i]

Proposta dalle Acli una collaborazione con quelli pubbl[ici]

«Non arroccarsi tra pochi contenti di sé»: i «lunedì culturali» proposti dai cattolici triestini si sono aperti con un invito significativo. Lo ha rivolto, «da cattolica ad altri cattolici», Maria Fortunato, consigliere nazionale delle Acli, nella sala di Santa Maria Maggiore lunedì scorso. Maria Fortunato è anche presidente di un consultorio privato, quello dell'università cattolica del Sacro Cuore di Roma. Il garbato ammonimento a non arroccarsi si riferiva proprio all'atteggiamento dei cattolici verso i consultori familiari pubblici: «Gestire i servizi pubblici è faticoso e difficile, per i cattolici può esserlo di più: allora finiscono col dire, facciamoci i nostri». Ma chiudersi non serve a nessuno, ha fatto notare la relatrice.

Un invito a partecipare, dunque, «a essere presenti là dove si pongono problemi sociali, e contribuire, cercando risposte sociali», ha detto anche Fabio Marchetti, presidente delle Acli triestine, che insieme a tutti gli altri gruppi cattolici della città organizzano gli incontri del lunedì. Stimoli all'apertura e al confronto sono venuti pure dal vescovo, Monsignor Bellomi, che anche in questa occasione ha ripetuto: «Noi cattolici non dobbiamo solo insegnare, ma anche imparare».

«Consultori familiari. Esperienze a confronto», era il tema di questo primo incontro. «I servizi familiari vanno sostenuti e rinforzati», ha detto Maria Fortunato, nella sua introduzione. «In questa fase è giusto che ci siano consultori pubblici e consultori privati». La loro compresenza potrebbe produrre arricchimenti reciproci: «Poiché siamo ancora all'inizio, un confronto di esperienze diverse non può che riuscire utile a tutti». «Perciò — ha annunciato la Fortunato — abbiamo già proposto al Ministero di formare un coordinamento nazionale di tutti i consultori».

Ma qual è, una volta per tutte, la funzione dei consultori da privilegiare. «Solo sanitaria, come già avviene in alcune Usl, ad esempio nel Lazio — si è chiesta Maria Fortu[na]to — o anche sociale, c[on] obiettivi di formazione e inf[or]mazione?». Per la relatrice [il] ruolo dei consultori è senz[a] tro il secondo: «Sono ser[vizi] per la famiglia e quindi dev[o]no intervenire nel territo[rio] nelle scuole: educare, form[a]re». E devono anche inform[a]re: per quanto riguarda [la] contraccezione in particola[re] «fornire informazioni scien[ti]fiche e complete». E sopr[at]tutto «mai sostituirsi [alle] scelte dell'utente».

A questo proposito la F[or]tunato ha citato l'esperie[nza] del consultorio che presied[e a] Roma. «Se una donna scel[glie] d'interrompere la gravida[nza] noi la mettiamo in conta[tto] con un consultorio pubblic[o]. I cattolici del consultorio [del] Sacro Cuore non approv[ano] la scelta dell'aborto ma co[lla]borano con i servizi pubbl[ici]. «Così questi mandano a n[oi] casi di gravidanze a risc[hio] perché siamo in grado [di] seguirli anche terapeut[ica]mente».

Il consultorio del Sa[cro] Cuore si appoggia infatti a[lla] facoltà di Medicina dell'u[ni]versità, ed è dotato di un gi[ne]cologo, un genetista, un en[do]crinologo e un sessuologo. [Il] servizio medico completo [...] infatti svolgiamo molto la[vo]ro sanitario, ha detto la F[or]tunato), cui si aggiunge que[llo] sociale fornito da un con[su]lente legale, e due psicolo[gi]. Inoltre vi lavora anche un [pe]diatra, figura non prevista [nei] servizi pubblici (ci sono g[ià] consultori pediatrici di qu[ar]tiere).

Il ventaglio di prestazio[ni] reso possibile dalla strut[tura] universitaria che il consu[lto]rio ha alle spalle. «Ma [noi] pensiamo che anche i con[sul]tori pubblici dovrebbero a[ve]re un campo d'azione alt[ret]tanto vasto. Perché è [la] famiglia che i consulto[ri] rivolgono».

«Per tradizione, nella fa[mi]glia italiana è sempre sta[ta la] donna a farsi carico di tut[to], gli uomini continuerebbe[ro a] delegare, se glielo perme[ttia]mo». Perciò, secondo la F[or]tunato «non è giusto chie[dere] che i consultori siano solo [per] le donne, bisogna lavo[rare] sulla coppia e responsab[iliz]zare l'uomo, anche in me[rito] alla procreazione».

Sulla famiglia i catto[lici] triestini vogliono impost[are] tutte le proposte cultural[i di] quest'anno. S'impegnano [in]fatti ad approfondire il te[ma] della pastorale diocesana titolato «Con la famiglia, [per] l'amore e la vita». Il pross[imo] incontro, a febbraio, [è] dedicato al ruolo della do[nna] — appunto — nella famig[lia].

COMINCIA PER IL SECONDO ANNO L'INIZIATIVA AL «DA VINCI»

Handicappati in piscina con la Triestina nuoto

(S. C.) *Il 21 gennaio, presso la piscina dell'istituto tecnico Da Vinci, avrà inizio un corso di nuoto per ragazzi handicappati provenienti dai Centri educativi occupazionali, dal Centro educazione motoria e dell'Anffas.*

Corsi analoghi esistevano già lo scorso anno, grazie alla disponibilità dell'Unione sportiva triestina nuoto, che forniva gli istruttori. Tramite una convenzione, l'amministrazione provinciale aveva messo a disposizione l'assistenza di operatori - accompagnatori, ed i fondi necessari sia per il personale che per la parziale modifica delle barriere architettoniche (con l'acquisto, tra l'altro, di una pedana subacquea). I corsi erano proseguiti da gennaio a giugno ed erano stati frequentati da un totale di 86 persone, con turni sia al mattino che al pomeriggio.

Per capire l'importanza di questo tipo di attività, bisogna ricordare che l'esperienza del nuoto dà all'handicappato la possibilità di sviluppare e scoprire capacità di movimento che sarebbero impensabili fuori dell'acqua, dove è imprigionato e condizionato dai suoi problemi motori e dal fattore gravità che li accentua.

I risultati raggiunti finora sono stati così soddisfacenti da indurre la Triestina nuoto a l'amministrazione provinciale a rinnovare la convenzione. I corsi, tuttavia, partono ridotti, sia nel numero delle ore che in quello degli iscritti: non si avrà più l'orario al pomeriggio e non potranno parteciparvi, ad esempio, le persone seguite dal Centro di riabilitazione della Maddalena, né i ragazzi provenienti dal centro scoliosi del «Burlo».

Il problema più grave è quello della cronica carenza di impianti sportivi (piscine in particolare) a Trieste. Si fa notare, d'altro canto, da parte dell'Unione sportiva triestina nuoto, la difficoltà di stabilire dei solidi rapporti di collaborazione con quegli enti locali che, con essa, dovrebbero condividere l'obiettivo di vedere l'attività sportiva come una delle risposte al diritto alla salute.

E' un fatto comunque molto positivo che una società sportiva prestigiosa e a carattere prevalentemente agonistico abbia sentito l'esigenza di aprirsi a problemi di vasta rilevanza sociale.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Berini nel V anniv. (20-1) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Chiesa S. Agostino.

In memoria di Armando Coelli per il compleanno (20-1) dalla moglie 10.000 pro Reparto chemioterapia Ospedale Maggiore (lettino a suo nome).

In memoria di Lamberto Tomaselli nel II anniv. (20-1) dalla moglie Mimi e dal figlio Giorgio con la moglie Laura 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Raimondo Raimondi nel 40.o anniv (12-1) dalla mamma 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria della nonna Maria Moz nel I anniv. (20-1) da Etta e Flavio Rossi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Attilio Cofleri nel XXXI anniv. (20-1) dalla figlia Gioconda 50.000, da Piero ed Elda Borruso 10.000 pro Ospedale Maggiore (fondo dott. A. Cofleri).

In memoria di Marcello Rojc per il compleanno (20-1) 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Renato Gembrini nel VI anniv. (20-1) dalla moglie Maria, figli e la nipote Federica 30.000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria di Angela Cian (20-1) dalla nuora Rachele 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Marina Scrimali (20-1) dal figlio Aurelio 15.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Andrea Godnic da Meri e Marisa Miniussi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Gabrieli dai cugini Flavio e Daniel Findelius 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Saverio Gambardella da Giovanni e Lucilla Frandoli 10.000 pro Croce rossa italiana, 10.000 pro Istituto dei ciechi.

In memoria di Alfredo Anellj da Federico e Jolanda Napp 20.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Oronzo Incalza dai familiari Rosa, Angelo, Antonietta, Argia, Fabrizio e Luca 10.000 pro Itis.

In memoria di Riccardo Inchiostri da Dora ed Oreste Inchiostri 20.000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia); Dalle amiche della moglie: Cesira, Ena, Maria, Tea e Vittoria 25.000 pro Ospedale Maggiore divisione Cardiologica (prof. Camerini); Da Gino e Idina Dudan 20.000, da Mina e Giusto Muratti 20.000 pro Lega nazionale; dall'avv. Giorgio Irneri 100.000, da Bruno e Lidia Natali 10.000 pro Associazione amici del cuore; da Italo e Gemma Perlini 10.000, da Giuseppe e Lucio Dolzani 10.000 pro Pro Senectute; da M. V. Carraro 20.000, da Tommasini, Marno 20.000 pro Centro tumori; da Guido e Marina 15000 pro Wwf.

In memoria di Pietro Gardo dai figli 20.000 pro Ipab.

In memoria di Anna Germani dagli inquilini dello stabile n. 9 di via Sorgente 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Rocco ved. Franchi da Oscar e Nidia Armani 20.000 pro Cri (pronto soccorso); da Tina Sponza de Lorenzi 10.000 pro Famia ruvignisa.

In memoria di Gianni Fidel da Felice Gutmann Kostoris 10.000 pro Unicef, 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Leopoldo Kostoris); dalle famiglie Giudici 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Giovanni Davia da Nella Zafred Gregoretti 10.000 pro Anffas.

In memoria di Carlo Danielis dai condomini e inquilini di via G. Tacco 38 e 42 128.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Rosman ved. Dobrilla da G. Bertossa, Viller, Crasti, Borroni, Colautti, R. Bertossa 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Berton dai condomini dello stabile n. 19 di via C. Cancellieri 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Dessardo da Eba e Tullio Marassi 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Cividin da Irene Angeli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tina Dardi ved. Coppelli da Fiorenza e Mario Dardi 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Firmino Bressan 10.000, da Maria e Salvatore L. Eftimiadi 20.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Gemma Genel ved. Bruno da Bruno, Gianni Marsi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Albina Baldassi da Edgardo e Luisa Brandi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Banco nata Turel dagli ex giovani della parrocchia Liliana, Chiara, Giuliana, Mauro, Marina, Giulia, Teresa, Gianni, Fulvio, Fabio, Agnese, Mariuccia, Raffaella, Mariella 40.000 pro Domus Lucis, 40.000 pro Conf. S. Vincenzo Immacolato cuore di Maria.

In memoria di Elia Benedetti da Mario, Mafalda, Eliana Benedetti 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria dei propri morti dalla fam. Trebez 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Eleonora e Carmela Barbato dai colleghi di lavoro 86.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvira e Mercedes Capponi dalla sorella 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del dott. Saverio Gambardella da Giuseppe e Alda Vidi 10.000, dalla famiglia Knezaurek 50.000, dalle famiglie Maraspin Leghissa 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) ospedale Maggiore; dal dott. Carlo Maionica 15.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Mario e Pia Geyer 20.000 pro Scuola media Dante Alighieri fondazione Franca Geyer; dalla famiglia Donda 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Glessi Tommasi 20.000, da Clelia Frandoli 50.000, da Maria Berquier 10.000 pro Centro tumori; da Roswitha Abbiati e famiglia 10.000 pro «Onaomac» Opera nazionale assistenza orfani arma carabinieri (Roma); da Cornelia Derossi 5000 pro Croce Rossa italiana (pronto soccorso); da Marcella Kasilister 50.000, da Carla Longhi Pontevivo 50.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe e Olga Furlani dalla famiglia Bolcic 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Gemma Riboli Mioni dai nipoti Agostinis, Seni 100.000, da Paolo e Silvia Gerolimich 20.000, dalle famiglie Gurini Fiorentin 20.000 pro Monastero della visitazione (S. Vito al Tagliamento); da Sergio Spagnul e famiglia 15.000, da Marcello Laura Ravalico 10.000, da Giuseppe Davy Ravalico 20.000, da Franco e Gianna Alberti 30.000 pro Pro Senectute; da Luciano e Dina Cillia 10.000, da Lidia Zeller e Gigliola Cobelli 20.000 pro Confraternita S. Vincenzo de' Paoli parrocchia S. Teresa; da Bianca Armani 15.000, da Oscar Armani e famiglia 30.000 pro Cri (pronto soccorso); da Lidia e Ugo 25.000, da Emma Saffaro 30.000 pro Centro tumori; da Giuseppe e Maria Grazia de Curtis 10.000 pro Educandato Gesù Bambino; da Lucia Apollonio 10.000, da Lidia Pittani, Carlo Aumaitre, Bruna Notarbartols 15.000 pro Beata Vergine del Rosario; da Fulvia e Carlo Peressot 10.000 pro Anffas.

In memoria di Tiziana Weiss dalla famiglia Del Piero 200.000 pro Sci Cai XXX ottobre, sezione fondo.

In memoria di Evaristo Tosolini dalla famiglia Sfreddo 15.000 pro Astad.

Da Edith Raunacher 5000 pro Astad.

L'elargizione in memoria di Spiridione Masaraki nel XVI anniversario fatta dalla famiglia ed apparsa in data 19 c.m. deve intendersi così eseguita: lire 10.000 pro Comunità greco orientale (poveri), lire 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati) e lire 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali (vecchi).

Lavoro e previdenza

PENSIONE MARITTIMA

Sono un ex marittimo, pensionato Inps per vecchiaia. Nato a Trieste nel 1904, mi imbarcai a Trieste nel novembre del 1920, su navi passeggeri. Ho viaggiato sempre su navi di bandiera nazionale senza interruzione fino il 1941. Interruzioni soltanto per servizio di leva per un periodo di 24 mesi R.M.

La pensione di vecchiaia Inps mi fu concessa nel luglio 1971, e mi vennero consegnate soltanto L. 29.000 mensili (ventinovemila mensili). Attualmente percepisco L. 86.000 mensili.

Nel 1947 emigrai in Argentina. Attualmente dall'Argentina ricevo una pensione di L. 96.000 mensili. Dalla Cassa nazionale della Previdenza marittima, mi è pervenuto (da Roma) il resoconto dei contributi versati. Il totale dei contributi versati sono di 2782.

Ho 20 anni di contributi, in Italia, servizio militare, Africa Orientale, navi trasporto truppa nella seconda guerra mondiale.

Avendo tutti questi requisiti chiedo gentilmente a lei dott. Pagliaro come e dove potrei rivolgermi per poter ottenere un aumento della mia pensione Inps. (A. M.).

La pensione di L. 86.000 mensili di cui è titolare il lettore risulta del tutto inadeguata perché inspiegabilmente non è integrata al trattamento minimo.

Sia che trattasi di liquidazione effettuata dalla gestione marittima della Cassa previdenza marinara, per la quale, nel caso di chi ci scrive, sono necessari almeno 20 anni di navigazione compresi quelli di servizio militare, sia che derivi dall'Assicurazione generale obbligatoria per la quale sono sufficienti 15 anni di contribuzione, l'importo della pensione non può essere inferiore al trattamento minimo che dal 1.1.1982 è di L. 245.150 mensili (pensioni con più di 780 contributi settimanali) più eventuali L. 19.760 per la moglie a carico.

L'integrazione al trattamento minimo, oltre che per tutte le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria, è previsto infatti anche per quelle marittime dall'art. 13 della legge 658/67 e dall'art. 1 della legge 27/73.

Nessuna rilevanza hanno ai fini del trattamento minimo, le pensioni liquidate a carico di assicurazione, anche se avente forma obbligatoria, di Stati che non sono membri della Comunità economica europea.

Consigliamo quindi il lettore di rivolgersi ad uno degli Enti di patronato per ottenere dall'Inps la regolarizzazione della sua pensione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	313	(—)	750	(—)
CAVOLFIORI	353	(—)	765	(—)
CAVOLI VERZE	438	(500	1500	(700)
CICORIA	250	(—)	750	(—)
RADICCHIO ROSSO	1250	(—)	6250	(—)
RADICCHIO VERDE	1000	(—)	5000	(—)
CIPOLLE GIALLE	280	(—)	400	(—)
FINOCCHI	236	(—)	706	(—)
LATTUGHE	500	(—)	2875	(—)
PATATE	180	(—)	600	(—)
PEPERONI	1177	(—)	2352	(—)
POMODORI	706	(—)	1665	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1500	(—)	2000	(—)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	1875	(4000)	3125	(5000)
FRUTTA:				
ANANAS	999	(—)	1332	(—)
BANANE	1110	(—)	1610	(—)
MELE	412	(—)	1177	(—)
PERE	471	(—)	1177	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	236	(—)	1059	(—)
MANDARINI	295	(—)	1764	(—)
POMPELMI	444	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	7000	(24800)	20000	(24800)
CEFALI	2500	(3600)	4000	(9800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3000	(4400)	5000	(6800)
MORMORE	15000	(9800)	15000	(14800)
ORATE	19000	(24800)	20000	(24800)
PASSERE	1000	(1980)	3500	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(—)	7000	(—)
RIBONI	2500	(16800)	6000	(20800)
ROSPO (CODE DI)	9000	(—)	9000	(—)
SARDELLE	350—	(1980)	800	(1980)
SARDONI	640	(880)	3500	(2800)
SGOMBRI	—	(2400)	—	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(2980)	2850	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(—)	9000	(—)
CANOCE	8000	(12800)	9000	(12800)
CAPELUNGHE	5000	(—)	6000	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	1300	(2400)
MITILI (PEOCI)	1000	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(2980)	4500	(5600)

(*) Listino prezzi del 19.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 19.1.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

La Scuola di lingue non è più la stessa

Si vuole che diventi una Facoltà universitaria come tutte le altre rischiando di farle perdere i caratteri specifici cui deve la fama

Ci sia consentito sottoporre, per il tramite del giornale, all'attenzione dell'opinione pubblica, la situazione della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste.

La Scuola, che gode fama e prestigio internazionali, è una Facoltà unica nel suo genere in Italia e prepara, con un corso di laurea quadriennale, alla professione di interprete o di traduttore.

In realtà, il prestigio della Facoltà è legato soprattutto ai tempi in cui essa era ancora una «Scuola a fini speciali», e ciò principalmente per due motivi: il fatto che i docenti erano, per la maggior parte, di madre lingua straniera o interpreti professionisti, vale a dire altamente qualificati, benché sprovvisti di titoli per l'insegnamento universitario, e l'estrema serietà e selettività del corso di studi, allora triennale. Inoltre alla Scuola si accedeva, come oggi, previo superamento di un difficile esame di ammissione.

Nonostante ciò, lo Stato non riconosceva alcun valore al diploma rilasciato dalla Scuola. Per ovviare a questa incongruenza sarebbero state sufficienti alcune modificazioni dello statuto (durata e ordine degli studi) in modo da migliorare la qualità del corso, trasformandolo nel contempo in corso di laurea.

La strada scelta è stata invece un'altra. La trasformazione in Facoltà è stata sancita dal Dpr n. 102 del 6 marzo 1978, completato dal Dpr 440 del 20 luglio 1979. Da allora la Scuola si è vista sempre più ingabbiare nelle pastoie burocratiche statali, iniziando così a perdere la «specificità» che costituiva il suo pregio e avviandosi a diventare un ennesimo carrozzone universitario.

Il primo segno di «normalizzazione» è stata l'espulsione dei docenti sprovvisti dei requisiti necessari all'insegnamento (età superiore a 35 anni o possesso di laurea), cioè di molti di coloro che avevano contribuito a creare il prestigio internazionale della Scuola.

Inoltre, fino ad allora, un rappresentante della Cee era presente all'esame finale di diploma, e offriva immediatamente un contratto di lavoro ai neodiplomati. Caso o conseguenza, ciò non avviene più. Infine, nel nuovo piano di studio sono stati inseriti esami di carattere letterario, alcuni dei quali mutuati dalla Facoltà di lingue e letterature straniere, che hanno poca attinenza con la preparazione linguistica.

I fatti più gravi peraltro si sono registrati durante quest'anno accademico. Occorre precisare che la Scuola è provvisoriamente diretta da un comitato ordinatore, organo non elettivo composto di soli docenti, dei quali uno solo insegna nella Scuola. Quest'anno sono stati ammessi alla Scuola ben duecento nuovi studenti, numero enorme rispetto agli anni passati, e spropositato rispetto alle capacità della Scuola (nessuna aula ha posti sufficienti). Ciò è frutto di indebite pressioni esercitate dal comitato ordinatore sulla commissione di esame, cui ha imposto l'ammissione di studenti giudicati non idonei. Più grave del fatto in sé è la motivazione ufficiale addotta dal comitato ordinatore: «in considerazione delle future capacità ricettive della Scuola e della possibilità di ulteriori selezioni dopo il primo biennio» (ovvero al momento della scelta dell'indirizzo: interpretazione o traduzione).

«Future capacità ricettive della Scuola» significa lo spostamento in una nuova e più ampia sede: promesso da anni, forse si avrà all'inizio del prossimo anno accademico. Si tratta in ogni modo di una sede futura, mentre la sede in cui il comitato ordinatore fa entrare duecento studenti è inadeguata per accoglierli oggi. Oltretutto, non bastano aule più ampie per insegnare a più studenti: i docenti esigono giustamente che non venga superato un certo numero di studenti per docente nei corsi linguistici, pena il loro scadimento. I risultati si vedono già quest'anno a tutto svantaggio dei nuovi ammessi.

Le «possibilità di ulteriori selezioni» sono state poi chiarite dal presidente del comitato ordinatore con l'intenzione di «allargare» il corso per traduttori. Ovvero, in parole povere, di dirottare su di esso la maggior parte degli studenti usciti dai corsi sovraffollati del primo biennio. Conseguenza logica sarà la dequalificazione anche del biennio-traduttori.

Infine, quest'anno si è avuta l'imposizione della tesi di laurea. E di imposizione si tratta, poiché la tesi non è prevista dallo statuto della Scuola. Questo prevede, invece, dopo ben quaranta esami ripartiti in quattro anni, un duro esame finale articolato in più prove, volto ad accertare le effettive capacità del laureando, come ogni vero esame di laurea. E poi, in cosa può consistere una tesi di interpretazione o di traduzione? Purtroppo, è già stato fatto capire che dagli studenti si pretende una tesi «classica», ricalcata su quella in lingue e letterature straniere. Così come, d'altronde, la Scuola si avvia a diventare la brutta copia della Facoltà di lingue e letterature straniere.

«Fare come le altre Facoltà»: questo è il principio ispiratore del comitato ordinatore e del ministero della Pubblica istruzione, interpretato naturalmente come «anche la Scuola interpreti deve avere i guasti e le storture delle altre Facoltà». Deve cioè perdere la sua specificità: altissimo livello tecnico ed ottima preparazione professionale. Gli studenti sono quindi sicuri che, tra breve, la laurea rilasciata dalla Scuola troverà la sua giusta collocazione: incorniciata ed appesa al muro, con orgoglio, da una nuova leva di disoccupati intellettuali. Sergio Allioni e Valeria Costa del II anno, per gli studenti.

Rassegna delle gallerie

Una «Smania di uccidere» con assoluzione generale

Benvenuta la performance alla Cappella Underground. «Smania di uccidere», del «Centro Uh!» di Genova, si è consumata insieme ad un pubblico attento e straripante.

La smania di uccidere in questione è quella dell'uomo tutto casa, letto e mass-media che tra quattro pareti e davanti al piccolo schermo sfoga le sue più violente passioni. Sono queste intime quattro pareti che la performance cerca di ricreare, in modo da mettere il più possibile a suo agio anche chi sia uscito dalla sua tana domestica in via del tutto eccezionale.

Lo spettatore si ritrova così, guardone per definizione, a guardare sé stesso mentre guarda la televisione. Il suo alter ego, ottimamente interpretato da Angelo Pretolani, tra un'occhiata e l'altra allo schermo, pulisce un fucile, e aiutato da due collaboratori usciti probabilmente dal telefilm in onda, riproduce schematicamente, come alcuni minuetti punk, le situazioni tipiche raccontate dalla radio: furti, arresti, delitti e castighi.

Fabrizio Caleffi, su «Penthouse» di dicembre, così riassume la morale di questa performance: «Soluzione finale? Nessuna. Assoluzione generale, ma non per insufficienza di prove: lo spettacolo è stato preparato alla perfezione. Affermazione di un diritto: ognuno ha diritto all'autorappresentazione che crede».

Assoluzione generale per insufficienza di valori, potremmo completare noi la sentenza sottolineando l'attualità e la modernità dello spettacolo. Affinché poi il diritto all'autorappresentazione non rimanga, come si stradice in politica, sulla carta, occorre favorire il più possibile le occasioni di autorappresentazione. Quindi benvengano le performances, e tante, in modo che il pubblico acquisti la familiarità necessaria per «entrarvi» sempre più fruttuosamente.

Figlie del «Living Theater» e della «body art», esse sono nate per coinvolgerci; e può anche succedere che più siano brutte, più ci catturino. Fra noi e noi pensiamo: «Be' ma so farlo anch'io, e anche meglio!» e magari urliamo qualche epiteto agli attori. Siamo caduti nella trappola: non siamo più passivi, stiamo recitando, ci stiamo autorappresentando.

Non bisogna per questo montarsi la testa, però. Per passare ad un livello di autorappresentazione un gradino più appagante è necessaria, è indispensabile una lucida, seria e approfondita conoscenza e coscienza di noi stessi; cosa non facile in tempi come questi.

A. C.

Quadri e sculture per la pace

Artisti triestini per la pace. Organizzata dalla Lega degli obiettori di coscienza e dalla Lega per il disarmo unilaterale, la mostra collettiva raccoglie due sculture e 25 quadri nella sala Sofianopulo.

Decrepitezza di quell'ambiente all'origine fastoso, alterate decorazioni pittoriche dello Scomparini e il ritratto dedicatorio formano una cornice surreale che accresce il senso di inquietudine suscitato dall'accostamento di stili e di intendimenti fra di loro in conflitto.

C'è un pittore che ci mette il sarcasmo e annuncia perentorio: «Si vis pacem, para bellum». Ma i più commemorano l'assenza di pace con complicate concatenazioni di oscuri simboli che portano, un po' alla volta e senza avvedersene, ai fantasmi dell'inconscio che altri pittori, solitari e romantici, avevano realizzato e continuano a dipingere, sempre coerenti.

Anche i ricordi individuali, anche i sogni strani servono a rompere il muro dell'indifferenza reciproca che l'ansia di realizzazione alza cinicamente fra uomo e uomo. Che c'è oltre al muro? Adriano Bon intravede la luce proveniente dal primo emblema del sacrificio, la croce, che egli disegna con segnali moderni, raggiera di pulsioni atomizzate, ponte sul vuoto del presente, verso una speranza futura.

Citiamo alcuni dei presenti: Silva Fonda, Demetrio Cej, Franco Vecchiet, Aldo Rigotti, Dante Pisani, Lido D'Ambrosi, Armando Pizzignach, Giorgio Cisco, Benito Simonetti.

G. M.

SEGNALAZIONI

Paralisi di un Consiglio

Nel Consiglio circoscrizionale di Chiadino Rozzol, da parecchio tempo ormai c'è una situazione di paralisi causata dalle continue assenze dei consiglieri della Lista per Trieste (sette su venti).

Viene quindi a mancare ripetutamente il numero legale necessario per il normale svolgimento dei lavori. Il Consiglio è così messo nelle condizioni di non poter prendere decisioni o esprimere pareri sui numerosi problemi che interessano il rione e la sua popolazione.

Questa mia segnalazione vuole essere una doverosa informazione alla popolazione e nello stesso tempo una denuncia precisa nei confronti di una parte politica che dimostra con il suo atteggiamento (non solo da oggi ma sin dall'insediamento nel 1978) un totale disinteresse nei confronti della gente e dei problemi. Da qui lo svilimento del ruolo del Consiglio, quale strumento di partecipazione democratica e di controllo, sia pur ancora imperfetto.

Come rappresentante del Pci e vicepresidente del Consiglio circoscrizionale penso che occorre ripristinare quanto prima (o dovremo attendere le prossime elezioni?) le prerogative del consesso nel più stretto collegamento con la gente per cercare di rispondere verso i cittadini che ci hanno eletto e, soprattutto — insisto — per operare assieme a loro per risolvere numerose questioni grandi e piccole.

Mi riferisco ai sempre aperti problemi del quadrilatero di Melara, alla Casa Serena, all'edificio di via Archi da anni inutilizzato e che, deve essere aperto ai giovani e agli anziani della Circoscrizione, all'ambulatorio iniettivo, le scuole, i chioschi d'attesa alle fermate dei bus.

Sabotare i lavori del Consiglio come fa la LpT significa dimostrare quello che si è: una forza al servizio di chi vuol far marcire i problemi per poi piangere sulla loro mancata soluzione. Credo che ormai i cittadini avranno capito che non è così che si aiuta a cambiare la qualità della vita nella Circoscrizione di Chiadino-Rozzol.

Cordialmente. Anita Michelli Rabbito.

Nonostante la paletta

Ci si rivolge ai lettori sensibili ai problemi ecologici e proprietari di cani. L'inquinamento cittadino è multifattoriale e sono rilevanti: il monossido di carbonio, i micro aghi di asbesto, i prodotti della combustione degli idrocarburi, il rumore, le vibrazioni, ecc. Numerose e incisive sono le iniziative a tutela dell'ambiente e della salute.

È giunta però a livelli allarmanti un'altra causa inquinante: l'escremento di cane, che suscita nei più lungimiranti di noi uno stato di «allarme». Un vigile urbano sembra zelantemente impegnato alla sua eliminazione con la durezza che s'addice al pericolo.

Si consiglia di non rimuovere le feci con la paletta, quando il cane preferisce il suolo pubblico ai numerosi ed estesi spazi verdi della città (tuttora interdetti ai bambini in bicicletta e ai cani), poiché nonostante questo accorgimento la scrivente è incorsa nella sanzione di tale vigile che, avvicinandola senza dire buongiorno, mostrava preoccupazione per le sorti del bilancio comunale al punto di invitarla così al pagamento: «Signora la paga adeso? Xe diecimila ma non go el boletario». Fattagli notare la distrazione relativa al «buongiorno», asseriva di aver salutato militarmente.

Pare, dunque, che il sovvertimento degli equilibri biologici non consenta inutili smancerie come la cortesia o il saluto. Urgono atteggiamenti decisi, militareschi, repressivi». Maila Mislej.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Via De Almerigotti

Il commissario straordinario al Comune, dott. Siclari, con riferimento al nostro servizio del 9 gennaio e alle numerose segnalazioni sui disagi della via De Almerigotti, fa cortesemente notare quanto segue:

Per la via De Almerigotti, che risulta tavolarmente di proprietà privata, eccetto due tratti in corrispondenza e paralleli all'ex sede ferroviaria radiati dalle Ferrovie nell'anno 1913, non è stato possibile iniziare alcun genere di trattativa con i proprietari, per la maggior parte defunti o irreperibili.

Inoltre, l'offerta di donazione da parte dei cittadini abitanti nella zona o frontisti della strada in questione, non è potuto essere accettata in quanto i firmatari dell'istanza non risultano attualmente proprietari tavolarmente iscritti della strada stessa.

Visto però lo stato di necessità di congiungere adeguatamente la via Costalunga e la soprastante via Campanelle e considerando di pubblica utilità un più confacente transito veicolare e pedonale, l'Amministrazione comunale ha predisposto l'elaborazione di un progetto per la sistemazione della pavimentazione della strada, compresa la raccolta delle acque meteoriche.

Piccolo albo

Una cagna di razza basset haund con il pelo di tre colori è stata smarrita nei paraggi di via Tigor. Il rinvenitore che vorrà telefonare dopo le 19 al 52991 può contare su un'adeguata ricompensa.

In corso Saba o in piazza Garibaldi è stato smarrito un braccialetto d'oro con ciondolo. L'onesto rinvenitore voglia telefonare al numero 817680.

I genitori di Roberto Babici ringraziano vivamente le due signorine, rimaste sconosciute, che l'hanno soccorso il 13 gennaio in via Udine dopo una caduta con la motoretta e accompagnato in macchina, prima a farsi medicare e poi a casa.

Non sono semplicemente «asili»

Intervengo, come insegnante, nella polemica sull'orario d'apertura delle scuole materne comunali. Dico scuole materne e non asili, perché la distinzione è importante.

Infatti, provviste come siamo di un'adeguata preparazione didattica giudichiamo vere e proprie scuole quelle in cui svolgiamo la nostra opera, perseguendo finalità educative apprezzate da tutti i genitori — e sono tanti — che ci affidano i figli non perché il lavoro impedisce loro di occuparsene, ma per la dimostrata utilità di questo servizio pubblico.

Sarebbe inconcepibile, quindi, per noi lavorare con entusiasmo e serenità se dovessimo limitarci alla pura e semplice assistenza. Perché assistenza si chiama il compito affidato a chi dovrebbe intrattenere un gruppetto di bambini dalle 7.30 alle 8.30 del mattino. Infatti non bisogna dimenticare che l'ingresso vero e proprio dei bambini avviene dalle 8.30 alle 9 e anche più tardi.

In questa nostra Trieste, tanto produttiva e traboccante di lavoratrici mattiniere, lasciamoci allora guidare dall'esempio di altre città che brillantemente hanno risolto il problema dei figli dei lavoratori. Apriamo — se necessario — le «scuole» anche alle 7, affidandole però inizialmente a personale ausiliario addetto solo a questo servizio. (Lettera firmata)

Desidero esprimere il mio parere di libera cittadina sullo scottante problema dell'orario delle scuole materne comunali. Oltre che cittadina sono insegnante, quindi lavoratrice, e madre.

Della nostra condizione di lavoratrici, nessuno sembra ricordarsi, poiché di anno in anno ci vediamo togliere diritti già acquisiti senza nulla ottenere in cambio; inoltre titoli di studio e concorsi vengono messi in discussione.

Noi, come categoria, non ci opponiamo assolutamente all'anticipazione e alla posticipazione dell'apertura delle scuole materne. Se è un'esigenza collettiva, la si soddisfi. Noi chiediamo soltanto che venga salvaguardata la nostra funzione di docenti.

Chiediamo che la scuola materna resti scuola del grado preparatorio alle elementari, e non che si ritorni indietro nel tempo, all'asilo tradizionale cioè alla pura assistenza. Per fare assistenza c'è il personale assistenziale per fare scuola lo Stato ha richiesto una preparazione alle sue maestre.

Se non si vuole riconoscere che il lavoro di noi insegnanti, è, a differenza di quello delle impiegate, atipico, io, seguita da un folto numero di colleghe, chiedo di essere trasferita negli uffici del Comune.

Mi sia consentita una domanda alle altre lavoratrici madri: se la scuola a tutto deve provvedere per agevolare le famiglie, come mai questo problema così pressante riguarda solo la scuola materna? Come mai la stessa impiegata comunale che alle 8 non può accompagnare il bambino ed essere contemporaneamente sul posto di lavoro, qualche mese dopo, quando suo figlio va alle elementari, trova il modo di accompagnarlo alle 8.30?

Si tenga presente che anche noi insegnanti siamo lavoratrici madri: per soddisfare le nostre esigenze sociali potremmo allora chiedere che le elementari si aprano alle 7, oppure che ci mandino un'assistente incaricata di badare ai nostri bambini sino all'ora d'inizio della scuola.

La soluzione dei problemi delle lavoratrici madri non dipende dall'orario di apertura e chiusura delle scuole materne, che funzionano otto ore al giorno (e nessun lavoro dipendente supera questo limite). Si prenda invece in considerazione l'orario flessibile già concesso in alcune ditte alle madri lavoratrici. Mi sembra la miglior tutela. Siamo tutte lavoratrici e come tali difendiamo i nostri diritti. Margherita Bianchi

Siamo un gruppo di inservienti occupate nelle scuole materne comunali e, con riferimento a quanto pubblicato nelle «Segnalazioni» del 10 gennaio, vorremmo soffermarci non sulla dibattuta questione dell'orario, bensì sul richiamo ai «tre mesi di vacanza». A questo proposito facciamo presente che:

1) il tratto di tempo dal 1.o luglio al 30 agosto non equivale a tre mesi; 2) le nostre vacanze sono più lunghe perché, durante l'anno scolastico, ogni giorno, lavoriamo un'ora e mezzo in più che non ci viene retribuita. Quindi si accumulano ore, delle quali usufruiamo noi in forma compensativa, per la durata di un mese; 3) il nostro contratto di lavoro fissa l'inizio dell'anno scolastico ai primi giorni di settembre in quanto dobbiamo provvedere alla messa a punto delle aule.

C'è, infine, da aggiungere che le scuole materne si chiudono in una stagione durante la quale i genitori sono, per la maggior parte, in ferie e quindi possono badare ai loro figli. Con la differenza che essi possono chiedere le ferie quando vogliono e noi no. (Lettera firmata)

I giganti sulla Costiera

A seguito delle segnalazioni «La Costiera senza legge» e «La legge del più grosso» recentemente comparse, un lettore ci invia la copia dell'esposto da lui inviato all'assessorato comunale urbanistica e traffico, al comando dei vigili urbani, alla Questura e al comando della polizia stradale:

Il passaggio di mezzi pesanti a Barcola e lungo la Costiera è una beffa che deve finire. Per scongiurare incidenti e cedimenti del fondo stradale, invito a predisporre quanto segue: una segnaletica ben visibile di vaste proporzioni sulla statale 202 all'imbocco della Costiera e nei pressi della Stazione ferroviaria.

Chi vigila sulle strade tenga presente che il suo è un compito soprattutto di prevenzione; quindi è inutile infliggere multe al bivio di Miramare e lasciar proseguire i mezzi pesanti.

Sarebbe opportuno istituire una rigorosa vigilanza per almeno trenta giorni consecutivi nei luoghi indicati e obbligare il traffico pesante a seguire la strada prescritta.

È notorio che i guidatori degli autotreni preferiscono far pagare le contravvenzioni alle ditte per le quali lavorano e risparmiare così tempo e nafta. In questo si distingue un'impresa cittadina di spedizioni.

Consigli rionali

San Vito-Cittavecchia 3 Riunione alle 20 di domani nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno, fra l'altro, il vestiario dei dipendenti del Comune; l'orario dei bagni pubblici; il servizio di scuola materna; il regolamento delle farmacie comunali; l'uso della palestra dell'a.s. «Stella azzurra».

Barriera Vecchia 3 Riunione alle 19 di domani nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno, fra l'altro, relazioni di commissioni; parere sul nuovo regolamento del vestiario dei dipendenti comunali; nuovo regolamento dei bagni comunali, il Luna Park di piazzale De Gasperi; problemi rionali.

Incontri culturali

Ripa di Meana sull'Afghanistan

Il Circolo della cultura e delle arti, riprenderà l'attività venerdì 22 alle 18 e 45 con una conferenza di Carlo Ripa di Meana, deputato al Parlamento europeo e già presidente della Biennale di Venezia, sul tema «Afghanistan due anni dopo».

Ripa di Meana ha avuto di recente incontri con la resistenza afghana ed è appena ritornato da quel tormentato Paese.

Dignità polacca e senso religioso

«Il senso religioso e la dignità dell'uomo nel popolo polacco» è il tema di una conferenza che sarà tenuta domani da Jan Chopek nella sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore con inizio alle 18.15. Il religioso, che è responsabile del movimento «Luce-Vita», è stato invitato a Trieste dal centro culturale «Il segno» in collaborazione col centro «La Pira».

Nella stessa giornata, alle 12, il sacerdote polacco incontrerà i giornalisti al Circolo della stampa sul tema «I contenuti culturali dell'esperienza di Solidarnosc».

Trapianti renali

Stasera con inizio alle 17, nell'aula magna del liceo Petrarca, il prof. Legnani, dirigente del Centro emodialisi degli Ospedali riuniti, e il presidente dell'associazione cittadina donatori d'organi, Gallicchio, tratteranno il tema: «Nefropatie, emodialisi, trapianti renali e relative leggi in Italia».

Elicotteri

Organizzata dall'Atena (Associazione italiana di tecnica navale), venerdì, con inizio alle 18.30, si terrà all'albergo Jolly una manifestazione culturale aperta a tutti gli interessati. Il cap. di corvetta Pier Luigi Marzullo, addetto all'ufficio nuove navi della Marina militare nel Cantiere di Monfalcone, terrà una conferenza sul tema: «L'impiego di elicotteri nelle marine militari». Verrà proiettato un cortometraggio.

Oltre l'antipsichiatria

Il libro «Oltre l'antipsichiatria» di Anacleto Realdon, Vittoria Cristoferi Realdon, Roberto De Stefano e Bernardo Spazzapan, verrà presentato dagli autori, venerdì 22 con inizio alle 17.30 al Circolo della Stampa.

Gite e soggiorni

A Tarvisio — Lo Sci Cai Trieste organizza per il 24 prossimo una gita sciatoria a Tarvisio nell'ambito delle «Sei domeniche sulla neve». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 64351) nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 19 alle 21.

Forni di Sopra — La sezione sci dell'Enars U.s. Acli ha in programma per domenica una gita a Forni di Sopra sul Varmost. Partenza alle 6.15 da piazza della Libertà con la corriera e rientro alle 20 circa. Per informazioni rivolgersi alla sede di via San Francesco 4 (tel. 761941).

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questa sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin tratterà del XXVIII capitolo di San Matteo.

«Lussin, sempre Lussin»

Quest'oggi per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Rinaldo Derossi presenterà il volume di Elsa Bragato «Lussin, sempre Lussin».

Al Circolo ufficiali

Stasera con inizio alle 18, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, il dott. Ermanno Costerni presenterà il documentario «Estremo Oriente: Giappone, Singapore, Hong-kong, Bancong». La partecipazione di soci e ospiti sarà molto gradita.

Lega Nazionale

Domani con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti della Lega Nazionale Ciro Manganaro parlerà sul tema «D'Annunzio adriatico».

Bridge

Il Circolo del bridge organizza nella propria sede di via San Nicolò 6 (tel. 631921) un corso per principianti. Le iscrizioni si accettano sino alla fine di gennaio.

Tommasini Sport Boutique

Vendita promozionale della moda invernale donna-uomo e bambino. Via Mazzini 37. Com. Al Com. il 30/12.

Mostre d'arte

Ottocento inglese alla «Navetta»

La Galleria d'arte «La Navetta» del circolo aziendale «Generali», in via Torrebianca 4, ha dato l'avvio al suo terzo anno di attività con una mostra di acqueforti di William Daniell (1769-1837) eseguite per il suo «Voyage Round Great Britain (1814-1825)», che resterà aperta fino al giorno 30.

La mostra che raccoglie opere di proprietà della Tate Gallery di Londra per la prima volta esposte in Italia, inizia il suo itinerario da Trieste ed è promossa sotto gli auspici congiunti del British Council, della British School del Friuli-Venezia Giulia e con il patrocinio delle Assicurazioni Generali.

Immaginario domestico

È allestita sino a venerdì nella sede del circolo culturale «Il Carso» la mostra «Vissuto e Immaginario domestico». Si tratta di oggetti, materiali e pratiche del quotidiano casalingo riciclato in senso estetico da Mirella Fortunata Benini e Renata Maria Furlani.

Galleria Sant'Elena

Mostra dei grandi maestri del passato

Amnesty international

Venerdì con inizio alle 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda si terrà la riunione del gruppo di Trieste di Amnesty International, nella sede di via San Francesco 34. Sono all'ordine del giorno il bilancio e la relazione sull'attività svolta nel 1981, proposte dei soci e varie.

Ex allieve di Sion

Stasera con inizio alle 19 nella chiesa di Nostra Signora di Sion, in via Minzoni 3, sarà celebrata una messa, alla quale sono invitate ad assistere le ex allieve, per una riflessione sulla figura di Maria, esempio di fede per ogni cristiano.

Maestri cattolici

Domani con inizio alle 17 nella sala dell'Aimc, associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26 Libero Maraspin presenterà una serie di diapositive a colori su Parigi ed i Castelli della Loira.

Domeniche bianche

Lo Sci Cai Trieste informa che le iscrizioni al ciclo «Sei domeniche sulla neve» si chiuderanno venerdì 22. Gli interessati si rivolgano alla sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 64351), dalle 19 alle 21.

Assemblea Aig

Venerdì 22 alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda si terrà nella sede sociale di viale Miramare 331 (Ostello Tergeste) l'assemblea dei soci dell'Associazione italiana alberghi della gioventù per procedere alla ricostituzione del comitato regionale del sodalizio.

Sclerosi multipla

La sezione interprovinciale di Trieste e Gorizia dell'Aism, Associazione italiana lotta alla sclerosi multipla, con sede in via Carducci 2 informa che si accettano le iscrizioni per il 1982. È aperto inoltre alla Cassa di risparmio di Trieste il conto corrente bancario numero 23277/1 a disposizione di coloro che vogliono versare contributi in denaro.

«Linea»...

Vendita promozionale! «Linea», avverte l'affezionata clientela, che continua con il successo di sempre la vendita promozionale riguardante l'abbigliamento maschile-femminile e sportivo! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

La diligenza

Volti di Chiozza. Sconti 20-30-40% sulle borse in pelle e 30% su borse in coccodrillo. (Com. il 28.12.81 dal 2.1 al 28.2.82).

Da Mode Isabelle

Vendita promozionale con sconti del 10 - 50%. Via Paduina 6/1. (Com. al Com. eff.).

Tappeti orientali

Vendita promozionale di un lotto di pregiati tappeti orientali da Giubilo Tappeti Orientali di Corso Italia. (Com. al Comune il 13/1).

La Pulidomus informa

20 anni di esperienza al servizio della propria clientela ci inducono a consigliarvi di telefonarci per tempo, sarete serviti prima e meglio. Via Conti 13, tel. 727317.

Comunità greca

Domani con inizio alle 18, al Circolo della Stampa, verrà presentato il numero 1/1982 del «Lanternino» edito e diretto dal dott. Claudio Bevilacqua, dedicato integralmente al bicentenario della Comunità greco-orientale di Trieste. Prenderanno la parola oltre al dott. Bevilacqua i professori Giorgio Giudici e Romano Herlinger.

Proiezioni all'Alpina

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, informa che domani 21 con inizio alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 avrà inizio il ciclo 1982 della settimanale rassegna di proiezioni «Qui Alpina: i soci presentano...». Nel corso della prima serata Bruno Caffieri proietterà alcuni suoi cortometraggi di montagna intitolati «Escursioni n. 3». L'ingresso è libero.

Sci escursionismo

La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano, organizza per domenica 24 una gita in Valbruna-Val Saisera, terza del programma sci-escursionismo 1982. Domenica 31 la meta sarà Cima Sappada-Sappada-Val Visdende. Potranno partecipare quindi anche appassionati di discesa. Partenza del pullman alle 6.30 da via Fabio Severo, di fronte alla sede della Rai. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico (tel. 68795) dalle 17 alle 22 dei giorni feriali, escluso il sabato.

Poesia premiata

La poetessa e cantante esperantista triestina Grazia Gentilli è stata premiata con diploma d'onore e medaglia aurata alla XII edizione del concorso letterario internazionale «San Valentino» di Terni, per la poesia intitolata «Io ti amo». Recentemente, la poetessa è stata pure segnalata per la poesia al premio letterario «Città di Maresca».

Cave sul Carso

Venerdì 22 nella sala minore del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, con inizio alle 18 l'ing. Francesco Rizzi di «Italia Nostra» terrà una conversazione sul tema: «Cave sul Carso, cenni storici ed attualità». L'ingresso è libero a tutti.

Recita slovena

Con inizio alle 10 di stamane sarà presentato nella Casa di cultura slovena di via Petronio il lavoro «Jurček» di Pavel Golja. Una replica è in programma per la stessa ora di venerdì prossimo.

Sci e ginnastica

Nella sede di via Valdirivo 30 dello Ski club Union si accettano, dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali, sabato escluso, le iscrizioni ai corsi domenicali individuali e di gruppo per adulti e bambini che saranno tenuti a Ravascletto-Zoncolan. Sono altresì in programma lezioni gratuite di ginnastica presciatoria a Trieste, con frequenza bisettimanale. Si noleggiano sci e scarponi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON «CLACSON TROMBETTE E PERNACCHI»

Dario Fo: quasi profeta



ROMA — «Nonostante sia un testo scritto un anno fa, "Clacson trombette e pernacchi" è di una attualità incredibile e drammatica nello stesso tempo. Perché allora ipotizzavamo come paradosso che le Br postessero addirittura usare bazooka e gas allucinogeni per le loro imprese. In questi giorni si è scoperto che le Br avevano in animo di mettere in atto contro la Dc un attentato proprio a colpi di bazooka»

Lo ha dichiarato Dario Fo nel corso della conferenza stampa di presentazione di «Clacson trombette e pernacchi», lo spettacolo di cui è autore dei testi, delle scenografie, della regia e di cui è protagonista insieme a Franca Rame, e che debutterà a Roma domani al «Teatro Tenda» di piazza Mancini.

«L'anno scorso quando è stato concepito questo spettacolo, più o meno all'epoca del sequestro D'Urso, davo per assurde queste cose. Usavo il paradosso per rappresentare una strana beffa che è poi quella di cui è protagonista l'avvocato Agnnlli che si ritrova nella casa di un operaio e si finge prigioniero delle Br per vedere come è considerato. Ricopia le lettere di Moro e le scrive a Spadolini, poi scrive a Rognoni. Oggi ritroviamo drammaticamente — ha proseguito — questa attualità insieme a quella che riguarda la Polonia, perché già allora c'era una battuta che riguardava la Polonia. Rispetto a un anno fa abbiamo cambiato i ritmi dello spettacolo, riscritti alcuni dialoghi, ma l'ossatura è rimasta quella».

Fo ha poi aggiunto che «questo spettacolo è uno spettacolo in cui la violenza assume un aspetto determinante anche se è vista in chiave di gioco, e quindi il pubblico ne avverte la allegoria». «C'è un vero e proprio gioco del massacro fisico, come nella scena in cui Agnelli viene «spaccato» e come in altri momenti dello spettacolo. È chiaro che si parla anche della P2».

Dario Fo non sa per quanto tempo rappresenterà a Roma «Clacson»: «Sono previsti per il momento 10 giorni, ma andrà a finire che dovremo prolungare magari fino ad arrivare ad un mese».

Dopo Roma lo spettacolo andrà a Napoli (15 giorni) e a Bari. Poi Fo sarà impegnato in Messico e in Inghilterra, a Londra, al teatro «Riverside».

Fo ha poi anticipato, nel corso della conferenza stampa, che dopo «Clacson» al Teatro Tenda di piazza Mancini sarà rappresentato un nuovo spettacolo di Franca Rame che sarà un insieme di quattro testi sull'umorismo satirico femminile, visto nel tempo.

Fo ha inoltre annunciato che dopo 24 anni ritornerà al cinema: «Dopo "Lo svitato"», che interpretai nel '58 con la regia di Lizzani, farò senz'altro un film, non so quando, né per il momento so dire quale ne sarà l'argomento. Mi piacerebbe, comunque, tradurre cinematograficamente il testo di "Clacson" perché si presta moltissimo a un adattamento in cinema».

Concorso nazionale per giovani pianisti

MILANO — La «Civica scuola di musica» del Comune di Rozzano (Milano), ha indetto il «Primo concorso nazionale per giovani pianisti» dedicato a Mozart e Schumann.

ULTIMATO «MORTE IN VATICANO»

Un Papa assassinato ma per fantapolitica

ROMA — Sono state ultimate in questi giorni le riprese di un film fantapolitico, nel quale viene immaginato l'assassinio del Papa. La pellicola è tratta da un romanzo «Morte in Vaticano» (un best seller internazionale) scritto da Maurico Serral e da Max Savigny, pubblicato in Messico nel '77. Un soggetto di fantapolitica che non ha tardato ad avere riscontri nella realtà con quanto è accaduto in piazza San Pietro la scorsa estate quando Alì Agca attentò alla vita di Giovanni Paolo II.

Il regista Marcello Aliprandi, al quale è stata affidata la realizzazione, ha spiegato durante una conferenza stampa che l'idea di ridurre cinematograficamente «Morte in Vaticano» risale all'inverno dell'anno scorso e che la preparazione cominciò immediatamente. «Non pensavamo minimamente — ha aggiunto — «che i fatti da noi trattati si rivelassero in pratica molto simili alla storia che stavamo per girare».

Il film — una coproduzione italo-ispano-messicana — interpretato da Terence Stamp, Fabrizio Bentivoglio, Paola Molina, Lopez Vasquez e Gabriele Ferzetti, è imperniato sulla figura di un sacerdote tipicamente integralista che diventa Papa con il nome di Giovanni Clemente I.

Le riprese si sono svolte a Salamanca, a Francoforte, in India e nel Nepal.

«Il tutto, comunque, — ha infine precisato il regista — nell'ambito di quella fantareligiosità che è diventata una degli argomenti preferiti della letteratura e del cinema».

Progetto di Ilaria



Ilaria Guerrini ha appena finito di girare «Progetto di vita» un film per la televisione diretto da Giuseppe Fina. «Progetto di vita» una storia d'amore ambientata in Italia e Brasile, è stato girato tutto in presa diretta e segna il ritorno di Ilaria Guerrini al cinema e alla tv dopo una lunga assenza

RICHARD BURTON PROTAGONISTA DI UN KOLOSSAL SUL COMPOSITORE TEDESCO

Questo Wagner proprio non mi va

VIENNA — Su Riccardo Wagner sono stati scritti libri più che su qualsiasi altro, eccetto Gesù Cristo, perciò non è da stupirsi se quando gli è stato proposto di interpretare il personaggio per uno sceneggiato televisivo di otto ore Richard Burton, 56 anni, abbia risposto subito di sì. «Poi mi sono andato a leggere tutto quello che lo riguardava, e ora sono costretto a mettermi nei panni di uno che odio», dice l'attore gallese.

Da due settimane, ha cominciato il mastodontico «Wagner» diretto da Tony Palmer, che in otto mesi lo porterà da Vienna a Budapest, da Monaco a Napoli, tutti i luoghi insomma in cui il compositore tedesco è vissuto.

Per uno che lo scorso aprile ha dovuto interrompere le recite della commedia musicale «Camelot» a causa di un intervento alla spina dorsale, e che ha dovuto subire cinque mesi dopo un'operazione d'emergenza per un ulcera perforata, l'aspetto fisico è eccellente. È aumentato di dodici chili (durante il periodo nero era sceso a 63 chili, e questo



aveva fatto pensare a una seria malattia), e quindi si sente in ottima forma per interpretare il più lungo ruolo della sua carriera.

«Ho dovuto leggermi un copione di 350 pagine, e posso dire di averne piena padronanza per la metà», continua. «Ma questo Wagner proprio non mi piace. Era un egoista della peggiore specie, un mostro antisemitico che si impadroniva delle mogli e del denaro degli altri senza provare il minimo disgusto di sé stesso. Eppure, continua ad affascinare la gente».

A un certo punto per amore dell'autenticità è stato chiesto a Burton di infilarsi un falso naso perché pare che Wagner avesse una curiosa protuberanza sul proprio. «Mi sono rifiutato», racconta l'attore. «Ho semplicemente risposto che allora avrei anche dovuto tagliare le mie gambe dal momento che Wagner era una ventina di centimetri più basso di me».

Questo sceneggiato televisivo metterà insieme per la prima volta tutti i mostri sacri del teatro inglese. Vi hanno infatti una parte anche Laurence Olivier, John Gielgud e Ralph Richardson. Cosima Wagner, la seconda moglie del musicista, è interpretata da Vanessa Redgrave, che così per ora ha rinunciato al suo progetto di produrre un film sulle connessioni tra ebrei e nazisti per la conquista della Palestina prima e dopo l'ultimo conflitto mondiale. La fotografia è diretta da Vittorio Storano, Premio Oscar per «Apocalypse Now» e le musiche da Sir George Solti. La monumentale biografia dovrebbe apparire sui teleschermi nel 1983, quando ricorre il centenario della morte di Wagner.

Forse è colpa di Hitler che ne fece il compositore preferito se Wagner provoca controversie infiammate anche tra la gente il cui interesse per la musica è quasi nullo. «Certo nessuno mette in dubbio il suo talento, ma è la sua musica così permeata di sottintesi politici e sociali a far alzare la temperatura», commenta Burton.

Oltre che compositore Wagner era anche un buon pianista. Come se la caverà l'attore gallese? «Il piano lo so suonare, ma non sarei all'altezza d'un concertista», ammette. «Perciò in molte scene ci sarà bisogno d'una controfigura».

Burton interpreterà il compositore tedesco dall'età di 3[illegible] anni fino alla morte a Venezia a 70 anni.

Per tutto il tempo in cui girerà «Wagner» l'attore avrà accanto la moglie Susan. «Non ci crederete, ma è riuscita a vincere la mia tendenza al bere ereditata dai miei antenati celtici; ora del whisky mi dà fastidio anche l'odore» conclude.

M. F.

MAURO BERARDI LANCIA UN NUOVO ATTORE E UN REGISTA

Non si accontenta di Troisi

ROMA — Dopo aver scoperto Massimo Troisi, aver creduto nelle sue doti comiche di attore e regista ed avergli offerto la possibilità di esordire con «Ricomincio da tre», il produttore Mauro Berardi intende ora lanciare — come protagonista — un nuovo attore: Lello Arena, ed un nuovo regista: Michel Pergolani. Lo ha detto il produttore che sta preparando il film, ancora senza titolo, e che sarà, infatti, interpretato da Lello Arena, si avvarrà della regia di Michel Pergolani ed entrerà in cantiere nel prossimo marzo.

«In questo film ci sarà anche una doppia partecipazione di Massimo Troisi come autore del soggetto (i due sono amici e Arena è stato uno degli interpreti di «Ricomincio da tre») — ha precisato Mauro Berardi — e come attore, ma la parte principale sarà sostenuta da Lello Arena. Mi interessa cercar di scoprire nuovi talenti, uscendo così dai canoni del cinema tradizionale, ma la cosa più importante è che così facendo credo di vivere una realtà più vicina a quella di tutti i giorni».

Sui motivi della scelta di Arena e Pergolani il produttore ha affermato: «Ho creduto nel talento di Lello Arena appena l'ho visto lavorare nel film-esordio di Troisi, e così anche per Pergolani quando l'ho osservato girare alcuni telefilm gialli per le Tv private. Ho notato il suo modo di raccontare le storie in maniera assolutamente diversa dall'abituale».

Mauro Berardi ha quindi rivelato come è avvenuta la scoperta di Massimo Troisi, «Seguendo la trasmissione televisiva "Non stop" sono stato impressionato dalla presenza di Troisi ed ho compreso che poteva essere il comico del futuro. Ho cercato di entrare in contatto per proporgli di fare cinema — ha proseguito il produttore — ma ci sono riuscito dopo moltissime difficoltà, perché Massimo non voleva assolutamente fare un film e non voleva neppure sentirne parlare. Lo ho seguito in una tournée sino a che, una sera, ho avuto una lunghissima conversazione al termine della quale era convinto a tentare la strada del cinema forse perché parlavamo lo stesso linguaggio, avendo le medesime origini culturali. In un primo momento aveva quasi accettato di interpretare un film di Luigi Magni, ma poi la combinazione non si realizzò più ed io compresi che sarebbe stato più giusto offrirgli la libertà di dirigersi da solo, in quanto un regista affermato non avrebbe mai saputo valorizzare la sua comicità nella maniera in cui lui intendeva rappresentarla».

«Gli ho imposto di scrivere una storia ed una sceneggiatura — ha concluso Berardi — cosa per lui in un primo tempo impensabile, ed alla fine ci siamo convinti che sarebbe stata la soluzione ideale fargli dirigere il film».

Il produttore ha inoltre in preparazione il secondo film di Massimo Troisi attore ed autore, ma per il momento non vuole rivelare né il titolo né la vicenda.

Branduardi in Germania

BONN — Dopo gli affollatissimi concerti tenuti in Italia, il cantante Angelo Branduardi, ha iniziato a Francoforte la sua tournée nella Germania federale.

«Eccellente narratore di fiabe», come lo definito la stampa tedesca, Branduardi si è esibito alla «Alte Oper» di Francoforte insieme al suo complesso musicale.

Dischi novità

• Una raccolta per i Pink Floyd

Vanno di moda le raccolte. Una che incontrerà sicuramente i favori del pubblico è «A collection of great dance songs», comprendente sei brani dei Pink Floyd, uno dei gruppi «storici» degli anni Sessanta e Settanta. Quando cominciarono, nel '65, erano i capostipiti della musica «psichedelica». «Atom heart mother», «Ummagumma», «Meddle»...: dischi che riscossero un buon successo, non paragonabile comunque a quello che toccò all'album «Dark side of the moon» (uscito nel '73): milioni di dischi venduti in tutto il mondo e ben sette anni di ininterrotta presenza nella classifica della rivista americana «Billboard». Da quella volta, ogni loro disco incontra i consensi del pubblico e della critica.

Adesso, a due anni dall'ultimo Lp «The wall» esce questa che è la prima collezione ufficiale per il gruppo inglese. Il tema della raccolta è il ritmo presente nei brani scelti.

Ancora un revival per gli anni Sessanta. Questa volta ci pensano Kim & the Cadillacs, con il loro nuovo album intitolato «Cadillacs' corn», dedicato in parte al «twist» e ai brani più famosi di questo genere in voga quindici anni fa circa: da «Let's twist again» a «Twist and shout», da «Speedy Gonzales» a «Tiger twist». Il resto è rock'n'roll di buona fattura. Piacerà ai giovanissimi.

Per concludere segnaliamo due 45 giri. Il primo, «Under pressure», è da molte settimane in testa alla classifica inglese. Scritto ed interpretato da David Bowie e dai Queen è uscito da poco anche in Italia. L'accoppiata può sembrare strana, ma il risultato è decisamente buono.

L'altro singolo è tratto dal primo Lp come solista di Marty Balin, uno dei fondatori dei Jefferson Airplane (che poi diventarono Jefferson Starship).

C. M[illegible]

TREDICESIMA EDIZIONE DEL PREMIO NAZIONALE

Parolieri in terra di balere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

REGGIO EMILIA — Nella periferia urbana di Reggio Emilia, il «Marabù» appare quasi una cattedrale nel deserto. Una cattedrale proiettata verso il Duemila, dal sapore decisamente avveniristico nelle strutture esterne ed interne. È, invece, una delle più grandi e prestigiose discoteche che esistano nel nostro paese, e non poteva che sorgere nell'Emilia Romagna, notoriamente terra di balere.

Durante l'anno, i suoi duemila posti a sedere e le sue maxi-strutture accolgono un po' gli amanti del liscio, un po' quelli della disco-music, ma a volte anche il pubblico dei concerti rock.

In questi giorni, il «Marabù» ospita le due serate conclusive della tredicesima edizione del «Premio nazionale del paroliere», sorta di referendum fra i giornalisti ed i critici musicali della stampa italiana per designare ogni anno gli artisti che si sono maggiormente distinti nei rispettivi settori.

Per il 1981, i premi più importanti — come abbiamo già detto — sono andati a Vasco Rossi («Paroliere rivelazione»), a Bruce Springsteen (miglior autore straniero) e a Paolo Conte (migliore autore italiano).

L'altra sera, lo spettacolo era dedicato ai cosiddetti «Nomi emergenti della musica leggera». Presentati da Walter Chiari, si sono esibiti — quasi tutti in rigoroso playback... — giovani artisti più o meno sconosciuti. Fra questi, segnaliamo i fratelli milanesi Alberto e Giovanni Pirelli («Addio Milano») e la giovanissima cantautrice siciliana Aida Satta Flores, che ha presentato dal vivo «Pornofonia» (con un testo che dimostra quanto il costume si evolva anche nel più profondo Sud...) e «Aida io».

La serata, che è stata interamente ripresa dalla Rete 2 della Rai, si è conclusa con le esibizioni e la consegna di alcuni premi a Jo Squillo, Luca Barbarossa (fra i vincitori della categoria «Giovani autori al loro primo disco») e Plastic Bertrand, premiato come «Rivelazione internazionale del 1981».

Jo Squillo è una ragazza di vent'anni, già componente delle «Kandeggina gang», che arriva dagli ambienti del rock urbano milanese (più o meno demenziale...). L'altra sera ha movimentato lo spettacolo presentando «Skizzo skizzo» e «Violentami», due brani del suo recente album.

Luca Barbarossa, invece, è forse l'unico cantautore rivelatosi nel 1981. Ha cantato dal vivo il suo primo successo, «Roma spogliata», e poi ha presentato la canzone più rappresentativa del suo primo Lp, intitolata «Da stasera».

Per quanto riguarda, infine, il belga Plastic Bertrand (che Walter Chiari si ostinava a chiamare Plastic Bernard...), ha presentato il suo successo dell'estate scorsa: «Hula hoop». Nel «quasi deserto» delle idee, l'ennesimo revival degli anni Sessanta...

Carlo Muscatello

«Il Marchese Del Grillo» al Festival di Berlino

BERLINO — Sono stati resi noti gli ultimi film ammessi a partecipare al festival cinematografico di Berlino in programma nella città tedesca dal 12 al 23 febbraio prossimi:

Stati Uniti: «Absence of Malice» di Sydney Pollack (in concorso) e «Whose Life is it anyway?» di John Badham (fuori concorso).

Italia: «Il marchese del grillo» di Mario Monicelli (con Alberto Sordi).

Cina: «Caldo amore per la patria» di Ho Hin-Lio.

Australia: «The Killing of Angel Street» di Donald Crombie.

Ungheria: «Requiem» di Zoltan Fabri.

HA DIRETTO «IVAN IL TERRIBILE»

Muti incanta Berlino

BERLINO — Riccardo Muti, il prestigioso direttore d'orchestra italiano è salito sul podio del «Berliner Philharmoniker» per dirigere «Ivan il terribile», uno dei capolavori di Prokofiev eseguito per la prima volta in Germania in forma di concerto: al termine il pubblico in piedi ha tributato al maestro Muti ed agli esecutori un'ovazione durata 18 minuti.

L'arrangiamento di «Ivan il terribile» in forma di oratorio è dovuto ad Abram Stassevitsch, che è riuscito a conservare tutta la sonorità e la cantabilità dell'opera, sia nella spettacolare parte orchestrale, sia in quella corale. Per la parte solistica hanno validamente collaborato con Muti il contralto Irina Arcipova, il baritono Wolfgang Brendel ed il recitante Boris Morgunov. Il coro era quello della cattedrale di Sant'Edvige, istruito da Roland Bader.

«Tutto esaurito» già con molti giorni di anticipo, ha fatto registrare pure l'altro concerto che il maestro Muti ha diretto qui, sempre sul podio dei «Berliner Philharmoniker» con un programma interamente dedicato a Mozart.

Molto positiva la stampa tedesca su Riccardo Muti: lo hanno giudicato «addirittura meglio di von Karajan» due giornali fra i più autorevoli e più diffusi, «Die Welt», di Amburgo ed il «Berliner Morgenpost» di Berlino Ovest.

È significativo questo pubblico apprezzamento da parte di critici tedeschi, proprio mentre negli ambienti della famosa orchestra berlinese si parla con sempre maggiore insistenza di Riccardo Muti come probabile successore di Herbert von Karajan: sono infatti gli orchestrali qui che scelgono ed eleggono il proprio direttore stabile.

«Die Welt» dice inoltre che il concerto di Muti «è stato sicuramente uno degli apici della stagione», mentre il «Morgenpost» osserva che i Berliner Philharmoniker «suonano con Muti meglio che con qualsiasi altro direttore, compreso von Karajan, perché sa ottenere da loro i migliori effetti».

■ VIDEOCASSETTE — Il centro studi cinetelevisivi (Csctv) ha cominciato la produzione di videocassette a 3/4 e mezzo pollice di numerosi classici del cinema muto

I SOLISTI DELLA FILARMONICA DI BERLINO ALLA S.D.C.

Con la garanzia di Karajan

Essere i «primi» non è sempre garanzia sufficiente nella vita. Essere «primi» nei «Berliner Philharmoniker» è invece infallibile garanzia di prestigio artistico: vuol dire esprimere individualmente la civiltà di un'orchestra la cui straordinaria omogeneità ha una rara trasparenza solistica, la perfezione di un superiore equilibrio plasmato dalla personalità di Herbert von Karajan.

Il flautista Karlheinz Zöller, il violinista Rainer Sonne, il violinista Wolfram Christ, il violoncellista Jörg Baumann hanno dettato l'altra sera alla Società dei Concerti la più limpida lezione di questa civiltà, con un programma prezioso, prevalentemente settecentesco, che esaltava le qualità del suono e la vivida freschezza dei solisti.

Incantevole serata, fra le più appaganti della stagione, specie per l'immagine nitida, mutevole offerta della fantasia mozartiana in una serata, che ha avuto un'appendice non meno preziosa nei fuori programma, sollecitati dal vivissimo successo.

Mozart, dunque, su tutti, con quel tema del Quartetto in la maggiore in gioco col più amabile travestimento delle «variazioni». Ma soprattutto esemplare è parsa la fragranza del Duo per violino e viola in sol magg., in cui Mozart s'improvvisa occasionalmente «supplente» di Johann Michael Haydn con un'invenzione inebriante, sostenuta dai due solisti con impareggiabile, fluente finezza.

Allo stile galante rendeva omaggio anche nel 1976 Beethoven con la Serenata in re maggiore op. 25, dove la musica d'ambiente assorbe di movimento in movimento nuove energie. Splendida anche l'escursione moderna nel repertorio di Albert Roussel, con trio per flauto, viola, violoncello.

Infine la sorpresa di una delle «quelques riens» rossiniane: un quartetto in cui il flauto distilla in agilità una squisita tenerezza lirica.

Applausi intesi all'estro incisivo del flautista Zöller, all'ammirevole continuità del fraseggio del violinista Sonne, alla fervida densità (ricca, [illegible] Mozart, di brillanti umori) della viola di Christ, alla ar[illegible]dica eleganza del violoncellista Baumann.

G. Go[illegible]

Gli appuntamenti

Ricordando Visconti



Prima ieri sera al Politeama Rossetti de «La locandiera» di Goldoni nell'allestimento del Gruppo Teatro Libero RV. Questa edizione si riallaccia alla messa in scena viscontiana del '52, riproposta oggi da Giorgio De Lullo, Piero Tosi e Umberto Tirelli

Teatri sperimentali a confronto a Nuova Gorizia

Diciasette spettacoli in nove giorni con la partecipazione di gruppi sloveni, jugoslavi ed esteri: questo in sintesi l'«Incontro dei teatri sperimentali 82», organizzato dal «Primorsko dramsko gledališče» di Nuova Gorizia e giunto quest'anno all'undicesima edizione.

All' «Incontro» che si tiene a Nuova Gorizia dal 15 al 23 gennaio, parteciperanno tra gli altri lo Stabile sloveno di Trieste con «Il processo» di Ivan Mrak che verrà presentato nella chiesa di Salcano, con l'Accademia per il teatro e il cinela di Lubiana con «I fantasmi» di Ibsen, il teatro ungherese di Novi Sad con lo «Zio Vanja» di Čekov, l'Atelier 202 di Belgrado con «L'udienza» di V. Havel e saranno organizzate alcune conferenze sul linguaggio teatrale.

Il Trio di Trieste alla Glasbena matica

Venerdì alle 20.30 alla Casa di cultura slovena di via Petronio, per la stagione dei concerti della Glasbena matica, concerto del Trio di Trieste. In programma musiche di Schubert e Brahms.

«Robe de l'altro mondo» a grande richiesta

La direzione del «Piccolo teatro della prosa», diretto da Pio Toffoletto, ha deciso di continuare ancora con alcune repliche i tre atti comicoburleschi di Tonino Micheluzzi «Robe de... l'altro mondo» per la gustosa versione in dialetto triestino di Silvio Petean che, per l'occasione ne cura anche la regia.

Le repliche che si svolgeranno sempre nella sala teatrale del circolo ricreativo interaziendale Gmt, Itc, Cmi, avranno luogo sabato 23 e sabato 30 gennaio con inizio alle ore 20.30 e domenica 24 e domenica 31 gennaio con inizio alle ore 16.30. Le prevendite biglietti avranno luogo da ogni giovedì dalle ore 18 alle 19.30.

Il quartetto Amati alla Società dei concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti sarà ospite il quartetto d'archi Amati formato dai violinisti Juan carlos Rybin e Daniele Gay, dal violinista Emilio Poggioni e dal violoncellista Giovanni Moraschini con il seguente programma: Donizetti: quartetto in mi min. n. 5; Mendelsohn quartetto in re magg. op. 44 n.1; e nella seconda parte Brahms quartetto in do min. op. 51 n. 1.

Da oggi al «Verdi» «Sansone e Dalila»

(Foto de Rota)

Come annunciato va in scena oggi con inizio alle ore 20 (in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti) la prima rappresentazione di «Sansone e Dalila», opera in 3 atti di Camille Saint-Saëns, versione ritmica italiana di A. Zanardini, musica di Camille Saint-Saëns.

Ne sono interpreti: Petra Malakova (Dalila), Carlo Cossutta (Sansone), Giampiero Mastromei (Il sommo Sacerdote di Dagon), Angelo Nosotti (Abimelech), Giuseppe Botta (Un messaggero filisteo), Giovanni Gusmeroli (Un vecchio ebreo), Dario Zerial (Primo filisteo), Enzo Scodellaro (Secondo filisteo).

I dieci anni del coro «Tomazic»

Duecentosessanta concerti in Italia, Jugoslavia e Austria, una breve puntata in Unione Sovietica con concerti a Kiev e a Volgograd: questo, in breve, il bilancio di dieci anni di attività del Coro partigiano triestino «Pinko Tomažič». Ma i dati, pur significativi, non illustrano a sufficienza la passione e l'impegno profusi dai cantanti, dagli orchestrali e dal maestro Oskar Kjuder: ai 260 concerti vanno aggiunte oltre mille prove, centinaia di chilometri percorsi nei viaggi di trasferimento, sacrifici anche finanziari dei singoli, visto che il Coro non riceve sussidi, eccezion fatta per il minimo contributo della Regione.

Nato per iniziativa degli ex partigiani (l'idea, lungamente accarezzata, ricevette una spinta decisiva nel 1967 dopo un'imponente raduno partigiano a Basovizza.

A celebrare il decennale, il Coro partigiano terrà sabato prossimo, 23 corrente, nella sala maggiore del CCA a Trieste un concerto sul tema «Musica e rivoluzione», Sarà un'occasione solenne in particolare per il maestro Oskar Kjuder che proprio in questi giorni festeggia i 35 anni di attività artistica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

09.35 *Eurovisione. Sport invernali: Coppa del mondo di sci. Slalom speciale femminile 1.a e 2.a manche.*
13.00 *Giorno per giorno.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Dov'è Anna? Quinta puntata.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *Un'età per crescere.*
14.55 *La pantera rosa. Il vampiro del castello.*
15.00 *Lavori manuali per i beni culturali. 7.a puntata.*
15.30 *Lo spaventapasseri.*
16.00 *Sam & Sally. Consegna a domicilio.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *L'isola del tesoso. 13.o episodio.*
17.30 *I sentieri dell'avventura. 3.a parte.*
18.20 *I problemi del sig. Rossi. Il settimanale economico della famiglia italiana.*
18.50 *Trapper. 15.o episodio: A che cosa servono gli amici.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo. – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Sulle strade della California. Troppe cose in giuoco.*
21.35 *Cosa farò da grande. Prima puntata.*
22.10 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.*
22.15 *Mercoledì sport.*
— *Telegiornale – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Lezioni in cucina.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *La mosca domestica.*
14.00 *Il pomeriggio.*
14.10 *Dossier Mata Hari. 5.a puntata.*
15.25 *Giallo rosso arancio verde azzurro blu.*
16.00 *Lucia la terribile. Telefilm.*
16.55 *La mossa del cavallo. L'ultima notte.*
17.45 *Tg2 – Flash.*
17.50 *Tg2 – Sportsera – Dal Parlamento.*
18.05 *Muppet show.*
18.35 *Santos Dumont.*
18.50 *Cuore e batticuore. Telefilm.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.40 *Tg2 – Spazio sette. Fatti e gente della settimana.*
21.30 *Delitto di Stato. Dal romanzo di Maria Bellonci. 2.a puntata.*
22.30 *Tencottantuno. 8.a rassegnà della Canzone d'autore. 2.a puntata: Roberto Vecchioni.*
23.05 *Tg2 – Stanotte.*
23.30 *Scuola media: una scuola che si rinnova. 3.a puntata. (Replica).*

TV RETE 3 (regionale)

16.55 *Invito.*
16.55 *Lo scatolone. 3.a puntata.*
17.55 *In tournée. Cronache di una estate rock. Lucio Dalla.*
19.00 *Tg3.*
19.35 *La solidarietà difficile. Chiaromonte: un paese dentro di noi. 1.a serie.*
20.05 *Roma: 20.000 leghe di storia. 8.a puntata.*
20.40 *Il molto onorevole Mr. Pulham. Film. Regia di King Vidor.*
22.25 *Tg3.*
23.00 *Arcobaleno: Gino Coppedè.*

pin TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

16.30 **24 Piste:** quotidiano musicale.
17.00 Comiche: Il mondo ride.
17.30 **Film: «Von Buttiglione».**
19.00 I 5 Cantoni: gioco a premi.
19.30 **24 Piste:** quotidiano musicale.
20.00 Telefilm: **«Doris Day show».**
20.30 Telefilm: **«Kronos»**
21.30 Film: **«Don Camillo».**
23.00 Film: **«Che gioia vivere».**

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja, Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odprta meja, replica; 16: «Il vento e la quercia», sceneggiato tv; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani: «Agonia dell'impero», documentario della serie Bisanzio - «Il ritorno di Yro», disegni animati della serie Don Chuck il castoro; 18: Film, replica; 19.30: Alta pressione, trasmissione musicale - Zig zag; 20.15: Tg Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «L'uccello migratore», film con Rossana Podestà, Lando Buzzanca, Gianrico Tedeschi, regia Steno; 22: Tg Tuttoggi; 22.10: Musica senza confini «I fantastici Boney M» - Tg Tuttoggi.

Tv Svizzera

9.55 e 12.25 in Eurovisione da Badgastein (Ausrtria): Sci, slalom femminile; 18: Per i più piccoli: Nelly e Noè; 18.05: Per i ragazzi: Top in «Raccontala tu»; 18.45: Telegiornale; 18.50: «L'ultimo tango», telefilm; 19.15: Agenda 1981-82, informazioni culturali; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti, settimanale di informazione; 21.30: Musicalmente, con Alberto Fortis, regia di Franco Thaler; 22.20: Telegiornale; 22.30: Mercoledì sport: sci, sintesi dello slalom di Badgastein.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: Disegni animati; 17.55: «La famiglia Addams»; 18.25: I giochi di Telemontecarlo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu con Wilma De Angelis; 19.20: «Quella casa nella prateria»; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: «Dove come quando?... L'appuntamento», film, regia di Giuliano Biagetti, con Renzo Montagnani e Barbara Bouchet; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Notizie Rally Montecarlo; 22.25: «Monjiro», telefilm; 23.15: Notiziario; 23.30: Editoriale.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. Onda verde, messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10-7.40-8.45: La combinazione musicale; 7.45: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano: «Torno subito»; 11.34: La luna e i falò, dal romanzo di C. Pavese, regia di D. Reiteri (III p.); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Lo sfascia carrozze; 15.03: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Microsolco, che passione; 18.05: Combinazione suono; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiuno jazz '82; 20: Retroscena; 20.45: Incontro con...; 21: Festival di Salisburgo '81; 21.25: Italia segreta; 21.50: La loro vita; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox: La pallottola d'argento; 22.50: Oggi al Parlamento; 23: In diretta da Radiuno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.20, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.06-6.35-7.05-8: I giorni. Al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 9: La moglie di Sua Eccellenza, di G. Rovetta, regia di M. Mirabella (V p.), al termine Ornella Vanoni: Il primo e l'ultimo; 9.32-10-13-15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound-track; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare - Media delle valute; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Le confessioni di un italiano, di Ippolito Nievo, regia di G. Morandi (al termine): Le ore della musica; 18.45: Giovanni Gigliozzi: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40-22.50: Non stop sport e musica; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre — 6: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre, musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Donne in musica 1981; 22.10: America coast to coast; 20.40: Alt Wien; 23: Da Torino: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcanto; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Playmaker (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Schizzi musicali. Nell'intervallo (9.30): L'alimentazione alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte, (12) Alle pendici del Matajur, L'annotazione, Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Rassegna corale dell'Associazione cori parrocchiali sloveni di Trieste; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Alojz Rebula: «Enea Silvio Piccolomini» VIII ed ultima puntata; 15: All Talking! All Singing! All Dancing! Il musical teatrale americano; 16: Cartoline invernali (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Letteratura slovena in Italia; 18.15: Motivi a noi cari, nell'intervallo: (18.40) Block-notes; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura, Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.45: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Radio rock; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Dove fermarsi; 15.10: Senza parole; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Baiardi; 16: Cinema d'oggi; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Domenicolage; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music; 18.05: Cori nella sera; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Oggi sul piccolo schermo

Viaggio nel «pianeta bambino»

«Sport» sulla Rete 1, dalle 9.35 alle 11.15 e dalle 12.25 alle 13 in Eurovisione da Bad Gastein (Austria) Coppa del mondo di sci, slalom speciale femminile (1.a e 2.a manche). Alle 22.15, sulla stessa rete, come di consueto, telecronache dall'Italia e dall'estero in «Mercoledì sport» prima del Telegiornale della notte. Sulla Rete 2, sempre come di consueto, Tg 2, Sportsera, alle 17.50, prima delle Notizie dal Parlamento.

* * *

«Sulle strade della California» (Rete 1, ore 20.40), in onda «Troppe cose in giuoco» di Barry Crane, con Nancy Wilson, Paul Burke, James Gregory, Susan Olivier. Un'agente femminile della polizia di colore, Kelly, è attratta dal collega Matt Prescott, assieme al quale svolge numerose missioni. Tra l'altro, i due devono ritrovare una giovane, Lisa, fuggita da un istituto di assistenza. Lisa ha raggiunto nel frattempo Doggy, un ragazzo che, dopo averla spinta alla prostituzione, ha ucciso, durante una rapina, un uomo.

* * *

«Cosa farò da grande» (Rete 1, ore 21.35), di Claudio Bandi. Autrici del programma, di cui va in onda stasera la prima puntata: Giuliana Calandra e Gabriella Lazzoni è una sorta di viaggio nel «pianeta bambino», ovvero nel mondo dell'infanzia allo scopo di capire chi sono, che cosa vogliono, che cosa pensano i bambini di oggi.

* * *

«Tg 2, Spazio sette» (Rete 2, ore 20.40), fatti e gente della settimana, a cura di Ettore Masina e Paolo Meucci.

* * *

«Delitto di stato» (Rete 2, ore 21.30), seconda puntata del «romanzo filmato» di Maria Bellonci, diretto da Gianfranco De Bosio. Il 16 agosto 1328 Luigi Gonzaga viene acclamato capitano del popolo, dopo avere ucciso il tiranno Rinaldo Bonacolsi. Un'indovina predice che i Gonzaga rimarranno signori di Mantova finché il corpo imbalsamato del Bonacolsi rimarrà nel loro palazzo. Paride Maffei intanto ha ricevuto in eredità dal conte Tommaso Striggi, cancelliere del Duca di Mantova, l'archivio e la biblioteca, che gli consente una ricerca anche a proposito del Bonacolsi. Mentre il giovane Paride è impegnato nel suo lavoro, proteso alla ricostruzione con l'obiettivo di stabilire la verità, il dissoluto duca Vincenzo vorrebbe divorziare, essendosi invaghito della giovane cantatrice Flaminia. Interpreti principali: Sergio Fantoni, Luca Giordana, Eleonora Brigliadori, Marina Berti, Renzo Rinaldi.

UNA COPRODUZIONE ITALO-JUGOSLAVA

Nuovo ciak di Bulajic il regista di «Neretva»

BELGRADO — Il noto regista jugoslavo Veliko Bulajic dirigerà un film sulla guerra partigiana dal titolo «Il grande trasporto» per la cui produzione è stato firmato oggi un accordo tra la «Neoplanta» di Novi Sad e la società «Lanterna» di Roma. Il film rievocherà un episodio di rilievo verificatosi nel 1943 durante la guerra di liberazione jugoslava, cioè il grande trasporto di viveri per le unità partigiane dall'insorta regione dello Srem (a Occidente di Belgrado) verso la Bosnia orientale occupata. Il soggetto è stato scritto da Veljko Bulajic e da Arsan Diklic sulla base di documenti storici e dei ricordi dei circa 300 protagonisti della vicenda. Le riprese del film dovrebbero cominciare alla fine di marzo.

Bulajic ha già diretto numerosi film di successo, quasi tutti sulla guerra di liberazione jugoslava. I più noti sono «Kosara» e «Neretva» nel quale Richard Burton ha interpretato la figura del maresciallo Tito.

In base all'accordo odierno, ha detto Bulajic che vi ha presenziato, la società romana «Lanterna» non solo parteciperà al finanziamento della produzione, ma ne curerà la parte tecnica. Inoltre designerà gli attori per due ruoli principali e garantirà la presentazione del film in vari paesi europei, a cominciare dall'Italia e dalla Repubblica federale tedesca.

La Redgrave in Australia

SYDNEY — L'attrice Vanessa Redgrave giungerà in Australia la prossima settimana per una serie di conferenze politiche sulla Palestina e di spettacoli teatrali e cinematografici. Durante la sua permanenza di un mese visiterà le principali città d'Australia, dove presenterà tra l'altro «Palestina occupata», l'ultimo documentario prodotto dalla sua società.

Il tour dell'attrice è patrocinato dalla «Socialist labor league», la sezione australiana della «Quarta internazionale» fondata da Trotzky nel 1938. Un portavoce della lega socialista, John Crawford, ha detto che parecchie scene del documentario sono state girate segretamente in Israele, dopo aver fatto credere alle autorità locali che si trattava di un film pro Israele.

Arriva da Mosca il Circo di stato

VENEZIA — Dopo 16 anni torna in Italia il «Circo di stato» di Mosca, noto per la bravura degli artisti e degli animali ammaestrati. Il debutto è fissato al «Palasport» di Torino il 27 gennaio. In preparazione di ciò, a San Donà di Piave (Venezia), dove il «Circo Orfei» ha delle scuderie e numerosi capannoni, un nutrito gruppo di tecnici sta completando una pista base e un maneggio speciale che sarà utilizzato dai «cosacchi», che cavalcheranno una trentina di stalloni della steppa, alla velocità di 60 chilometri all'ora.

Il «Circo Orfei» ha, infatti, ottenuto l'organizzazione della tournée del «Circo di stato» di Mosca i cui artisti, dopo i 12 giorni di permanenza a Torino, si trasferiranno a Bologna per esibirsi in un teatro-tenda.

Sono in corso, sempre da parte degli organizzatori, dei contatti con le autorità di Padova per cercare la possibilità di far debuttare anche nel Veneto il circo moscovita. Sono attesi, intanto, per la sera del 21 gennaio gli animali del circo di Mosca: un mercantile sovietico, che arriverà a Venezia, sta trasportando trenta cavalli di razza, 44 cani ammaestrati, venti leoni, nove orsi e 4 scimpanzè.

Tutti gli animali — secondo il programma — avrebbero dovuto sostare per qualche giorno nella tenuta di San Donà di Piave, ma la nave russa sta ritardando a causa del mare agitato; di conseguenza gli animali saranno trasferiti direttamente a Torino a bordo di una decina di autotreni.

Con Resnais e Szabo ha rivinto l'Academy

ROMA — «Mon oncle d'Amerique» di Resnais e «Mephisto» di Szabo, rispettivamente classificati al primo e al secondo posto assoluto, hanno vinto il referendum tra i critici e gli uomini di cultura indetto da «Paese sera» per conoscere il miglior film dell'anno.

Entrambe le opere sono state presentate in Italia dalla Academy di Vania e Manfredi Traxler, cioè la società che l'anno scorso nello stesso referendum del giornale romano, aveva vinto con «Il matrimonio di Maria Braun».

REBUS (Frase: 8, 3, 2)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

FA sedia; T tacco = fase di attacco.

Mafalda

QUANTO VENGONO LE CARAMELLE, MANOLITO?
DUE PESOS L'UNA
E NON C'E LO SCONTO PER UNA FUTURA MAMMA?
FUTURA MAMMA? DOVE E' LA FUTURA MAMMA?
IL GUAIO DEL PAESE E' CHE LA GENTE NON HA FANTASIA PER IMMAGINARE IL FUTURO!

Andy Capp

POVERO DIAVOLO. FARO' MEGLIO AD ACCOMPAGNARLO!
HIC
E' IN CASA, SIGNORA? LE HO PORTATO A CASA SUO MARITO!
BRAVO!
UN ALTRO CASO DI BRUTALITA' DA PARTE DELLA POLIZIA!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni A/A). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631498).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni D). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17, fuori abbonamento, il Gruppo Teatro Libero R.V. presenterà «La Locandiera» di Carlo Goldoni nella messa in scena ideata nel 1952 da Luchino Visconti, riproposta da Giorgio De Lullo, Piero Tosi, Umberto Tirelli, Maurizio Monteverde con (in o.a.) R. Alpi, M. Duane, L. Fornara, G. Giacchetti, I. Guidotti, E. Marano, C. Sylos, G. Tozzi. Abbonati sconto 40% per tutte le rappresentazioni. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (V. Franca 17, tel. 764327, per soci). Ancora oggi, ore **18, 20, 22:** «Killer's kiss» («Il bacio dell'assassino») di S. Kubrick e «Day of fight» e «Flying Padre», cortometraggi di S. Kubrick, versione originale.
PICCOLO TEATRO: via S. Francesco 5. Replica sabato 23 alle **20.30** e domenica alle **16.30** la commedia «Robe de... l'altro mondo». Prevendita biglietti da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16, 18, 20, 22:** «Per favore non mordermi sul collo» di Roman Polanski con Sharon Tate, Roman Polanski, Jack Mac Gowran. Ma chi l'ha detto che i vampiri non fanno ridere? Scopecolor. Per tutti.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La corsa più pazza d'America». Un divertimento assicurato con B. Reynolds, R. Moore, F. Fowcett, D. Martin, S. Davis jr. Technicolor. Per tutti.
FENICE. 16, 18, 20 ult. 22.15: Il film più divertente dell'anno con Adriano Celentano e Ornella Muti «Innamorato pazzo».
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «La zia erotica» con Candida Royalle. La fine del mondo!!! Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Renato Pozzetto, Enrico Montesano, nel superfilm colosso della risata «Culo e camicia» con D. Poggi e M.R. Omaggio.
MIGNON. 16, ult. 22.15: A grande richiesta proseguono le repliche del più grande successo comico dell'anno. «Pierino la peste alla riscossa». Una continua risata dall'inizio alla fine.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Calore intimo di una moglie ninfomane» con Gena Holland. Severam. v.m. 18 anni.
RITZ. 18, 20, 22.15. Tutto lo choc, le vibrazioni, il calore del cinema di Zeffirelli: «Amore senza fine», con Brooke Shields e Martin Hewitt. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Un fuoriserie della «luce rossa»! «La porno moglie dell'inquilino accanto», con M. Simon. Colori. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30. Più divertente che mai ritorna T. Milian nel misterioso ma anche spassosissimo technicolor: «Delitto al ristorante cinese» con Bombolo e E. Cannavale. Per tutti. Ultimo giorno.
CRISTALLO. Ore **16:** ultimo giorno del divertentissimo film «Chi trova un amico trova un tesoro», con Bud Spencer e Terence Hill. Per tutti.
MODERNO. 16, 18, 20, ult. 22: «Stati di allucinazione». L'universo delirante ritorna in questo ultimo film di Ken Russel, il regista de «I diavoli». V.m. 14. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor: «Nessuno ci può fermare». G. Wilder, R. Pryor. Brillante commedia con la regia di Sidney Poitier.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Oltre il giardino». Del regista Hal Ashby con Peter Sellers (un prodigio di interpretazione) Shirley McLaine, Melvyn Douglas (premio Oscar). Un film amabilissimo, francamente spassoso, una freschezza di trovate sempre godibili e ghiotte. Sarebbe un vero peccato perdere questo straordinario film.
LUMIERE. (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «American Graffiti» di George Lucas con Richard Treyfuss in un film tutto da vedere. Ultimo giorno. Domani ore 16: «Gigolò», con David Bowie.
RADIO. 14.30, ult. 21: Luce rossa!: «Erection blue». Un altro successo pornografico che non vi deluderà. Sev. v.m. 18 anni.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «I fichissimi» con D. Abatantuono, J. Calà. Colori.
CORSO. 18, 22: «1997: fuga da New York» con K. Russel, E. Borgnine. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Porno pensione supersex». Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 20.30: «The blues brothers».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Club per apprendiste pornomogli». A colori.
PRINCIPE. 17: «Red e Toby nemici e amici» di Walt Disney.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

PORDENONE

CRISTALLO. «Il tempo delle mele».
VERDI. «I cancelli del cielo».
CAPITOL. «La porno moglie dell'inquilino accanto».

CORDENONS

RITZ. «Atmosfera zero».

SACILE

NUOVO. «Anche gli angeli mangiano fagioli».
ZANCANARO. «Le calde ragazze di Amburgo».

PALMANOVA

ITALIA. «Chi vive in quella casa?».
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Pornografia campagnola». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Exibition 80». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Venerdì 13». V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sex erection». V.m. 18 anni.

«L'uomo di mondo» in lingua tedesca

BONN — Un Goldoni assolutamente nuovo per il pubblico di lingua tedesca è stato presentato alla «Schauspoielhaus» di Düsseldorf: «L'uomo di mondo», che non era mai stato messo in scena in lingua tedesca.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Occasioni per dedicarsi a nuovi interessi o studi e possibilità di successi sentimentali e di relazioni abbastanza durature per alcuni della prima e seconda decade; soliti alti e bassi per qualcuno della terza. Un viaggio o un trasferimento possibili per la prima decade.

TORO 21-4 * 20-5
Nella vita bisogna sempre tener conto dell'imponderabile e malgrado il vostro senso dell'organizzazione nel lavoro e nel privato è possibile che vi troviate di fronte a qualcosa di inatteso o poco gradito. Tenete fede alle vostre ambizioni senza perdere la calma.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Contrattempi o un po' di malumore non devono distrarvi dalle cose veramente importanti, siate tutti più risoluti e decisi e ogni cosa sarà a vostro vantaggio. Tenete un po' d'occhio la salute ma soprattutto evitate ogni tipo di eccessi, non abusate delle energie.

CANCRO 21-6 * 21-7
Mostratevi meno esigenti e migliorate i rapporti con le persone care, controllate l'insofferenza. Il periodo per molti è un po' complicato se non difficile, evitate di stancarvi troppo, trovate il tempo per incontrarvi con gli amici, leggere un buon libro.

LEONE 22-7 * 22-8
Notevoli possibilità di ottenere qualcosa di concreto, di superare gli ostacoli, ma attenti agli eccessi di ottimismo, di entusiasmo, di intraprendenza, con un po' di riflessione ed equilibrio vi metterete al riparo da brutte sorprese. Nuovi incontri per chi è solo.

VERGINE 23-8 * 22-9
Fate in modo di aggiornarvi, qualcosa sta cambiando nel vostro ambiente e non dovete rimanere indietro, tenete gli occhi aperti e agite con tempestività. Cercate di non far sorgere rivalità o chiacchiere se lavorate con altri, chiarite le controversie.

BILANCIA 23-9 * 22-10
A parte i soliti problemi per la terza decade siete quasi tutti molto attivi, curiosi, attratti dalle novità e pieni iniziative. Mettete in atto le idee ma fate attenzione a non subire un'influenza che invita a chiudere un occhio sui dettagli, alla superficialità.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Molte cose cominciano a cambiare e se darete prova di audacia e saprete approfittare delle buone opportunità qualcosa migliorerà. Non sperate di arricchire di colpo, o almeno non contateci troppo, e cercate di riposare per avere delle energie di scorta.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Dovreste avere una giornata piuttosto intensa e positiva, soprattutto se non vi adagerete aspettando che la fortuna bussi alla porta. Non badate ai piccoli ostacoli, li supererete con l'energia e la volontà che in questo momento non dovrebbero mancarvi.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Il vostro temperamento vi porterà a qualche eccesso e alcune cose rischiano di andare storte a causa del vostro comportamento. Siate un po' prudenti e non lasciatevi guidare da passeggeri stati d'animo negativi se non volete perdere i vantaggi che potete ottenere.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Amicizie e progetti personali sono in primo piano e aiutano a rendere diversa la solita esistenza. Sfruttate il vostro talento e orientate l'efficiente energia verso scopi ben determinati ma, se appartenete alla prima decade, non fate passi troppo lunghi.

PESCI 21-2 * 20-3
Se desiderate cambiare qualcosa nella vostra vita e appartenete alla prima decade è arrivato il momento di studiare e preparare un nuovo domani. Fate le scelte giuste e guardatevi dalle utopie, dalle sterili fantasticherie. Niente di nuovo per gli altri.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Grave disgrazia - 8 Sigla per ottimi vini - 11 Jean, celebre commediografo francese - 12 Mitico re dei venti - 13 Così è raffigurata la dea Vittoria - 14 Capitale della Spagna - 16 Segno dello zodiaco - 18 Isola dell'Indonesia - 19 Ovest Nord-Ovest - 20 Nave a vela a due alberi - 22 Avverbio di luogo - 23 Robusto, gagliardo - 25 Il neo-senatore De Filippo - 26 Due lettere di troppo - 27 Provincia del Molise - 28 Se canta... parla - 29 Campi dell'Oltretomba pagano — 30 Piatto sonoro - 31 Martin attore - 33 Il nome della Torrieri - 34 Un famoso eresiarca - 35 È detto anche cemento-amianto - 37 Spicca sulla pelle candida - 38 Deviazione laterale della colonna vertebrale.

VERTICALE: 1 Contenitore per scarpe - 2 Coltivano terreni per conto d'altri - 3 Figlio di Dedalo - 4 L'ultimo chiude la scena - 5 Dea della Terra - 6 Iniziali della Andress - 7 Liquore della Giamaica - 8 Rivestite di un metallo prezioso - 9 Patrizio tra i pugili - 10 Fila allo sportello - 12 Lo leggeva l'araldo - 15 Libriccino con calendario - 17 Altro nome del dio Odino - 20 Pronuncia il verdetto - 21 Il lago di Como - 23 In questo momento - 24 Lo sono i tossicodipendenti - 25 Lo patì anche Mazzini - 26 Lo sport di Ivan Lendl - 27 Visibilmente allegro - 28 Mantello di cavallo - 29 Abba, uomo politico israeliano - 30 Percorsi in pista - 32 Un grande Mercato (sigla) - 33 Preposizione articolata - 36 La fine di tutto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 principe; 8 dal; 11 rodeo; 12 Ascoli; 14 Agro; 16 Cantù; 17 tea; 18 simun; 20 ot; 21 Er; 22 parolai; 24 Cile; 25 Arno; 26 pace; 27 spia; 30 mannaie; 32 SE; 33 ab; 35 stelo; 36 bar; 37 Paesi; 39 gora; 40 urtone; 42 Arras; 43 aia; 44 acciughe.
VERTICALI: 1 Prater; 2 Roger; 3 idra; 4 neo; 5 Co; 6 PA; 7 Esculapio; 8 Don; 9 alto; 10 liuto; 13 Canarie; 15 lire; 18 Salentina; 19 MO; 22 Picasso; 23 Ina; 24 Cam; 27 sale; 28 cerase; 29 Capua; 31 ne; 32 Sarah; 34 Bari; 36 Borg; 38 età; 39 gru; 41 ec; 42 ai.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RINVIATI AL 2, 3, 4 FEBBRAIO I CONSIGLI GENERALI

Sulla piattaforma sindacale assemblee ancora in corso

ROMA — Circa i due terzi dei lavoratori, nelle assemblee di base svoltesi finora, si è pronunciato a favore della proposta complessiva del sindacato sul costo del lavoro mentre la maggior parte degli emendamenti accolti ha riguardato il 10.o punto della consultazione così come lo ha riferito ai giornalisti il segretario confederale della Cgil, Gianfranco Rastrelli, al termine della riunione della segreteria unitaria che ha confermato lo spostamento al 2, 3 e 4 febbraio a Firenze della riunione dei tre consigli generali.

«Finora — ha detto Rastrelli — si sono svolte 13.500 assemblee (il 40% di quelle programmate) e si è trattato di una consultazione «vera» dalla quale è emersa anche «la difficoltà del sindacato».

Dopo aver sottolineato che l'accoglimento del documento unitario è stato più netto nelle piccole e medie aziende mentre nelle grandi fabbriche «i risultati sono stati alterni» il sindacalista comunista ha sottolineato come i lavoratori che abbiano respinto «tout court» il punto 10 (senza neanche proporre modifiche) siano stati solo 890. «Tutti gli altri voti contrari — ha spiegato — riguardavano il documento nel suo complesso».

Una certa preoccupazione serpeggia negli ambienti confederali su alcune assemblee di grandi fabbriche nelle quali si è registrata «scarsa presenza ed ancor più scarsa partecipazione al voto». Altri due punti su cui si sono concentrati gli emendamenti sono stati quelli delle liquidazioni e del fondo di solidarietà: «Ad esempio a Milano — ha spiegato — circa 6000 lavoratori hanno votato perché quest'ultimo sia trasformato in fondo individuale e volontario».

«La segreteria — ha proseguito Rastrelli — terrà conto di quanto emerso dalla consultazione ed in particolare delle richieste di compiere una verifica con i delegati dopo gli incontri con governo ed imprenditori». Rastrelli ha infine fornito alcuni dati sulle assemblee: «In Lombardia — ha detto — questa mattina (ieri n.d.r.) al primo turno della Pirelli-Bicocca, dove era presente Trentin, ha votato a favore il 90% dei lavoratori ed è passato un emendamento che modifica il fondo di solidarietà; in Emilia su 1000 assemblee il 78% dei lavoratori si è pronunciato a favore, in Umbria su 10 mila lavoratori consultati l'88% ha detto "sì" (il 7,4% contrari ed il 3,5 astenuti).

Conversando con i giornalisti, Enzo Mattina ha dichiarato che la consultazione, «contrariamente a quanto si vuol dare a intendere, sta procedendo bene, e con un notevole livello di partecipazione dei lavoratori». «Proprio per l'entità di partecipazione — ha detto — riteniamo utile offrire un ulteriore margine di tempo, in modo da concludere l'approfondimento laddove non lo si è ancora fatto ed in modo che le valutazioni siano espressione di un'area la più ampia possibile dei lavoratori».

A fronte di questo dato positivo generale la consultazione registra però secondo Mattina anche un limite di fondo: «Manca una visione generale, e molto spesso la discussione è circoscritta al punto 10».

Sanità: riprese le trattative per 700 mila dipendenti Usl

ROMA — *A un mese dall'avvio, sono riprese ieri le trattative per il primo contratto unico dei 700 mila dipendenti delle Usl, che si sono svolte su due tavoli separati e sotto la costante minaccia di una rottura.*

Presenti i ministri della funzione pubblica, Dante Schietroma, in qualità di coordinatore della parte pubblica, col ministro della sanità Renato Altissimo, e le delegazioni delle regioni, dell'Anci e dell'Uncem, i rappresentanti delle confederazioni Cgil, Cisl, Uil, dei medici ospedalieri Anaao-Simp, Anpo, Cimo e dei dirigenti amministrativi (Cida-Sidirss) hanno lamentato l'assenza dei ministri del tesoro e del lavoro, riscontrando in ciò «una mancanza di volontà politica», come ha detto Gigi D'Elia, segretario del Sidirss.

I medici ospedalieri — ha detto il segretario dell'Anaao-Simp, Bonfanti — «hanno dato prova di responsabilità, ma chiedono che in tempi brevi, a partire dalla seduta di martedì prossimo, venga data una risposta sulla richiesta pregiudiziale di omogeneizzazione delle retribuzioni dei medici ospedalieri rispetto agli operatori medici del Ssn».

PRECISO ATTEGGIAMENTO DEI SINDACATI NAVALMECCANICI

Cantieri: «cassa» accettabile se parte un piano di settore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato non accetterà nessuna cassa integrazione per la cantieristica se non sarà finalizzata ad un progetto di rilancio del settore. Dopo due giorni di dibattito il coordinamento nazionale per la navalmeccanica ha posto le basi per un rilancio del confronto a livello politico e manageriale. La cantieristica rischia di affondare. Le cifre sono eloquenti, non hanno bisogno di commenti particolari. Ma un dato su tutti, la dice lunga: l'organico attuale è già ridotto al limite, al di sotto del quale non si costruiscono più navi. Ciononostante si continua a parlare di sette-ottomila dipendenti messi in cassa integrazione entro l'82. Come dar credito, allora, agli impegni ed alle promesse per il rilancio del settore. Il sindacato ha già avuto alcuni colloquio con i ministri interessati e con le forze politiche dell'arco costituzionale. «Purtroppo — spiega Platania dell'Flm — l'impressione ricevuta è che si stia già giocando una partita elettorale senza che le elezioni siano ancora convocate. Nessuno che abbia il coraggio di assumere posizioni, magari sgradevoli, ma chiare. In questo modo i punti di riferimento vengono a mancare».

Per questo la segreteria nazionale dei metalmeccanici ha deciso di assumere in proprio la gestione della vertenza ed ha chiesto di incontrare con urgenza tanto Spadolini quanto i ministri del Tesoro, delle Partecipazioni statali della Marina Mercantile. La denuncia del sindacato coinvolge due fronti: c'è, un ritardo legislativo al quale debbono rimediare la forza politiche; ma c'è e forse è l'ostacolo maggiore da superare, un vuoto assoluto a livello manageriale. Il gruppo dirigente della Fincantieri è sul banco degli imputati. Dura l'accusa del sindacato: nessun progetto imprenditoriale, assoluta dedizione alla logica assistenziale.

«Il sindacato — aggiunge Platania — è disposto a farsi carico della necessità di aumentare la produttività. Lo abbiamo detto chiaramente ai ministri. Ma come si può pensare di aumentarla se i finanziamenti non arrivano, i piani di rilancio del settore rimangono nei cassetti. Senza contare che a lungo andare anche la capacità professionale rischia di ridurli. In una situazione di sfascio totale e di assenza di prospettive i migliori, quelli che riescono ad avere contatti con industrie private, se ne vanno».

Con questo bagaglio di rabbia e proposte, il sindacato incalzerà politici e Governo e cercherà di coinvolgere il comitato permanente degli enti locali per la cantieristica guidato dal presidente della giunta regionale delle Marche. Poi, entro la metà di febbraio, organizzerà una manifestazione nazionale a Roma.

R. R.

SI TEME LA CONCORRENZA DI TRIESTE

Anche Fiume vuole uno scalo carboni

FIUME — Trieste e Fiume collaborano in molti settori, ma sembra che i rispettivi porti abbiano interessi contrastanti. In particolare la direzione del porto di Fiume, che gestisce anche i porti di Buccari e di Arsia, questi ultimi scali di carbone, è preoccupata della prospettiva che l'emporio triestino possa assorbire entro alcuni anni l'importazione di carbone dai paesi del Centro Europa, dai paesi d'oltremare e condannare i porti jugoslavi al ristagnamento.

Sull'argomento va segnalata un'importante iniziativa di uno dei maggiori esperti jugoslavi di problemi portuali, il docente Ladislav Zobudzja, ex direttore commerciale del porto di Fiume e per lunghi anni funzionario delle Nazioni Unite per l'assistenza tecnica ai paesi in via di sviluppo.

Egli propone di attrezzare il porto del canale dell'Arsia, sulla costa orientale dell'Istria, in uno dei maggiori coal-terminal dell'Europa assorbendo una grossa fetta dei traffici intercontinentali di carbone ovvero di una parte di quel minerale che — in seguito alla crisi energetica — i paesi europei saranno costretti ad importare in quantitativi sempre maggiori dagli Stati Uniti, Africa australe, Australia, Brasile, India e altri Paesi d'oltremare, e in tal modo far fronte alla concorrenza del porto di Trieste.

Si prevede infatti che l'Europa dovrà importare annualmente da 100 a 150 milioni di tonnellate di carbone, e dovrà quindi affrontare il problema dell'economicità dei trasporti sul continente. Molti paesi, a questo proposito, sono fin d'ora impegnati ad ammodernare e sviluppare la rete dei trasporti ferroviari e stradali e, nel contesto, a scegliere i porti di scarico più adatti.

Probabilmente, i motivi tecnici ed economici spingeranno in direzione del concentramento del traffico intercontinentale del carbone in pochi ma capaci e attrezzati coal-terminal in grado di manipolare almeno da 10 a 20 milioni di tonnellate all'anno. La scelta dei coal-terminal dipenderà innanzi tutto dalla possibilità di migliorare rapidamente l'attuale stato dei collegamenti fra i porti e il loro retroterra, garantendo trasporti rapidi ed economici.

I paesi dell'Europa centrale (Baviera, Austria, Ungheria, in parte la Cecoslovacchia) potranno servirsi dei porti di Amburgo, Brema e Rotterdam, rispettivamente di Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume. La maggiore distanza dei primi favorisce i porti del Nord Adriatico, ma sul piano tecnico predominano i primi, i quali sono già sinora riusciti a compensare lo svantaggio della posizione geografica rispetto al centro Europa con una migliore qualità delle vie di comunicazione, le ferrovie.

Attualmente — afferma l'esperto fiumano — le ferrovie che dal bacino danubiano portano a Fiume, Capodistria, Trieste e Venezia non dispongono di capacità di riserva per poter soddisfare la futura richiesta. Con tali ferrovie i porti del Nord Adriatico non possono concorrere con quelli di Amburgo, Brema e Rotterdam, favoriti anche dai fiumi navigabili Reno, Meno ed Elba. Con la costruzione in programma del canale Reno-Meno-Danubio, il vantaggio aumenterà ulteriormente.

Esistono, è vero, dei piani ambiziosi di ammodernamento della rete ferroviaria che allaccia il Nord Adriatico all'Europa centrale, ma essi si realizzano con lentezza. Risultati di una certa importanza sono stati conseguiti unicamente con la «Pontebbana» (Trieste-Udine-Villaco), mentre sulle linee jugoslave del versante adriatico non si attendono grosse novità almeno per i prossimi cinque-dieci anni. Nel collegamento ferroviario fiume (Adriatico-Sava-Danubio), poi, non si possono obiettivamente sperare miglioramenti di rilievo.

Stando così le cose — dice Zobudzja — la stessa Trieste verrà a trovarsi in una posizione di gran lunga più favorevole, una volta terminata la «Pontebbana», rispetto ai porti jugoslavi del Nord Adriatico. Questi porti quindi devono cercare un'altra via di uscita se vogliono evitare il ristagnamento che li minaccia.

Quale? Il progetto presentato dal Zobudzja è questo: visto che i porti jugoslavi non possono né potranno sostenere la concorrenza, bisogna puntare ad un accordo di cooperazione fra la Jugoslavia e i paesi confinanti del centro Europa, convincendoli a non trasportare il carbone per ferrovia dai porti ai centri di destinazione, ma a contribuire finanziariamente alla creazione di un «energo-porto» nel quale il carbone importato dai Paesi d'oltremare, verrà trasformato in energia elettrica. In altre parole: costruire termo-centrali nel porto coal-terminal, e per mezzo di elettrodotto, trasportare l'energia elettrica invece del carbone. Sarebbe la soluzione più economica ed anche il progetto potrebbe essere rapidamente realizzato.

Per la realizzazione di questo progetto viene indicato il porto nel canale dell'Arsia. Si tratta di un ampio porto naturale che può accogliere anche i grandi coal-terminal. Inoltre la costa del canale dispone di un'area disabitata di circa tremila ettari, adatta per la costruzione di grandi impianti industriali.

Nei pressi di Arsia, e precisamente a Fianona, già funziona una termo-centrale; in programma è la costruzione di una seconda.

G. S.

PRESENTATO UN DOCUMENTO DI POLITICA ECONOMICA

Pri favorevole alla modifica delle imposte sull'abitazione

ROMA — Alcune modifiche del sistema impositivo sulle abitazioni dovranno concorrere, secondo il Partito repubblicano, al recupero del patrimonio edilizio esistente. La casa è uno dei punti fondamentali del documento repubblicano di politica economica e sociale presentato ieri nel corso di una conferenza stampa nella sede del Pri alla quale hanno preso parte Bruno Trezza, Aride Rossi, Antonio Del Pennino e Libero Gualtieri.

Gli assi portanti della politica economica, secondo il documento sono il riequilibrio del bilancio dello Stato e la attuazione del piano a medio termine. Le azioni fin qui condotte dal governo Spadolini, è stato sottolineato, hanno condotto all'importante risultato della accettazione da parte del sindacato del tasso programmato di inflazione al 16% come soglia di riferimento per le politiche rivendicative e contrattuali, hanno anche consentito di ridurre il tasso di inflazione dal 21 al 18 per cento e di portare il passivo della bilancia dei pagamenti 1000 miliardi al di sotto del previsto.

Affrontando in particolare i vari settori dell'economia (finanza pubblica, politica industriale, casa, mercato del lavoro, Mezzogiorno, energia, agricoltura e spesa previdenziale) il documento, di ottanta cartelle, sottolinea l'esigenza di un urgente rilancio dell'edilizia privata e di un programma per l'edilizia pubblica.

Per il Pri sono inoltre necessari: la semplificazione delle procedure edilizie, la rapida attuazione della legge 457.

L'Enel dispone il blocco delle assunzioni

ROMA — Il consiglio d'amministrazione dell'Enel ha deciso ieri il blocco di tutte le assunzioni, fatta eccezione per le zone terremotate, fino a quando il governo non avrà provveduto a rendere possibile il riequilibrio fra costi e ricavi. La decisione è stata adottata nel quadro dei provvedimenti eccezionali per far fronte alla grave situazione economico-finanziaria dell'Ente. Sono pertanto sospesi tutti i concorsi per l'assunzione di nuovo personale, meno che nelle zone terremotate.

Nonostante le misure già adottate dal governo — dice l'Enel — lo squilibrio tra costi e ricavi, e il conseguente aggravio finanziario, stanno portando l'ente in situazioni amministrative e gestionali estremamente difficili. In particolare, i crediti verso la cassa conguaglio hanno assunto dimensioni tali, da impedire il proseguimento di una larga parte degli investimenti programmati e da ridurre molte delle attività dell'azienda, «con notevoli ripercussioni negative sull'occupazione dei comparti industriali che con l'Enel lavorano e sul processo di sviluppo organizzativo e tecnologico avviato nell'azienda».

Resta sospeso — dice ancora l'Enel — anche il concorso di Palermo per il reclutamento di 205 aiutanti generici.

TRA OGGI E DOMANI DECISIONI DI GOVERNO E PARLAMENTO

Le nazionalizzazioni in Francia sottoposte a «rito direttissimo»

PARIGI — *Il nuovo testo della legge sulle nazionalizzazioni, modificato nella sua parte centrale che riguarda gli indennizzi, per rispondere alle esigenze inappellabili formulate sabato sera dal consiglio costituzionale, verrà esaminato oggi dal consiglio dei ministri e sottoposto domani all'assemblea.*

Il governo socialista di Pierre Mauroy, ha fretta di risolvere questo problema, mentre molti esponenti del Ps, compreso il primo segretario del partito, Lionel Jospin, hanno formulato critiche di passatismo, nei confronti dei «nove saggi» del consiglio costituzionale, accusandoli anche di non essere stati obiettivi e di non aver rispettato «la tradizione francese».

La nuova legge cerca di superare gli ostacoli sollevati dal consiglio costituzionale adottando una formula unica per il calcolo dell'indennizzo degli azionisti della società nazionalizzabili. Il valore di scambio di ogni azione rifletterà la miglior media mensile registrata dai corsi fra il 1 ottobre 1980 e il 31 marzo 1981, cioè un mese prima della campagna elettorale per le elezioni presidenziali che hanno segnato, il 10 maggio, la vittoria del socialista Mitterrand e del suo programma.

Il valore così ottenuto verrà maggiorato del 14 per cento, per rispettare il tasso d'inflazione registrato durante il 1981. Contemporaneamente, gli interessi che verranno versati per ogni azione saranno anch'essi maggiorati del 14 per cento. Il governo, il quale chiede il dibattito per direttissima all'assemblea nazionale, dovrà, comunque, aspettare un altro anno per nazionalizzare una decina di banche che non hanno azioni quotate in borsa. Una commissione sarà incaricata di calcolare i valori e gli indennizzi entro il primo gennaio dell'anno prossimo.

Un problema analogo si pone per le due banche «Paribas» e «Indo-Suez» quotate in Borsa soltanto attraverso le azioni delle loro società finanziarie. Per questo periodo di transizione, «Paribas» ha deciso di prolungare per altri tre mesi il mandato di Jacques Fouchier alla testa del gruppo. Il governo dovrà, inoltre, affrontare il nuovo problema, creato dalla decisione del consiglio costituzionale per la nazionalizzazione delle tre banche a capitale mutualistico e cooperativo. Nemmeno queste hanno infatti azioni quotate in borsa.

Per il secondo giorno consecutivo gli ambienti della borsa di Parigi sottolineano che tutti coloro che hanno acquistato, negli scorsi mesi, azioni delle imprese e le banche nazionalizzabili hanno fatto un ottimo affare, tenendo conto del nuovo metodo per il calcolo dell'indennizzo imposto dal consiglio costituzionale.

■ ACCIAIO USA/CEE — Il rappresentante commerciale americano, Bill Brock vede poche speranze di un accordo negoziato tra l'industria siderurgica Usa e i produttori Cee in merito alle accuse di concorrenza sleale lanciate da parte Usa.

PER I CONSUMATORI

Sono troppe 400 lire per la tazzina

ROMA — Un rincaro minimo di 50 lire della tazzina di caffè comporterebbe un maggior introito di almeno 700 mila lire al mese per un bar di media attività e sarebbe di gran lunga superiore alla lievitazione dei costi registrati negli ultimi mesi.

Lo sostiene l'Unione nazionale consumatori secondo la quale è pretestuoso giustificare il rincaro della tazzina, che segue quello di molti altri generi fuori listino, con i recenti aumenti di alcune tasse comunali e di concessione governativa che, complessivamente, non incidono per più di 20 mila lire al mese su un esercizio di media categoria.

Gli aumenti del prezzo della miscela preannunciati dai torrefattori, afferma l'organizzazione dei consumatori, determineranno poi un aggravio di costo che si aggirerà attorno alle 3 lire a tazzina.

DAL 1.o FEBBRAIO UN CHILO 7.700 LIRE (MINIMO)

Aumenterà il prezzo del caffè torrefatto

TRIESTE — Sabato scorso, a Padova, ha avuto luogo l'assemblea del «Gruppo triveneto dei torrefattori», aderente all'Associazione degli interessati al commercio e all'industria del caffè di Trieste. Il conte Caballini di Sassoferrato ha illustrato l'andamento dei prezzi del caffè crudo in correlazione con l'aumento del tasso di cambio del dollaro.

Ha ricordato che nel caffè verde i prezzi in lire sono aumentati mediamente, fra i Robusta e gli Arabica, del 30%, soprattutto a causa dell'apprezzamento del dollaro. Il presidente del gruppo triveneto ha fatto poi presente che sul costo finale del torrefatto, la materia prima incide dal 50 al 60% e ha riferito agli associati che, sulla base della somma aritmetica dei vari componenti il prezzo finale, la quotazione della migliore miscela per bar verrà quotata, a partire dal 1.o febbraio, a lire 13.000 il chilogrammo, Iva compresa.

E ha, altresì, precisato che una buona miscela per famiglia non potrebbe essere venduta a un prezzo inferiore alle 7700 lire per chilogrammo.

Diversa è la faccenda indicata in un comunicato dalla Confesercenti, secondo la quale il prezzo della tazza al bar dovrebbe aumentare a lire 400.

A detta dei consumatori, il prezzo della tazzina deve essere differenziato, cioè variabile da città a città e da pubblico esercizio a un altro posto in condizioni diverse di gestione, di posizione, di miscele offerte, di spese aziendali, di carichi fiscali, di oneri sociali. In parecchie città, il prezzo attuale della tazzina varia dalle 300 alle 400 lire.

Si tratta, appunto, di gestioni manageriali diverse, di miscele diverse, di prestazioni ai clienti differenziate come aroma, bellezza dei locali, posizione cittadina degli stessi. Perciò, non tutti i pubblici esercizi hanno le stesse dimensioni di spese di gestione

Vi sono bar di periferia — ha scritto il massimo quotidiano emiliano — che chiedono già ora prezzi superiori a quelli praticati dai più eleganti pubblici esercizi del centro storico bolognese.

D. L.

QUALE INDENNIZZO PER IL RITIRO

La Libia dà alla Exxon 95 milioni di dollari

NEW YORK — La «Exxon corporation», che nel novembre scorso aveva annunciato di volersi ritirare dalle sue attività riguardanti il gas e il petrolio libici, ha ricevuto come indennizzo 95 milioni di dollari, cioè una cifra inferiore al valore d'inventario delle sue proprietà in Libia.

Lo hanno reso noto fonti dell'industria petrolifera, le quali hanno calcolato a 123 milioni di dollari il valore dei possedimenti della Exxon in tale paese, consistenti in quattro concessioni petrolifere libiche, in oleodotti, in una fabbrica per la liquefazione del gas e in una piccola raffineria.

La Exxon si è rifiutata di confermare l'entità dell'indennizzo e i dati concernenti il valore dei suoi beni in Libia. Ai primi del mese di gennaio, la Exxon aveva dichiarato di aver raggiunto un accordo con le autorità libiche in base al quale tutte le sue proprietà inerenti al petrolio e al gas venivano trasferite alla compagnia nazionale petrolifera libica con decorrenza dal primo dicembre scorso. A quell'epoca la Exxon aveva dichiarato che il pagamento per le sue proprietà libiche era «alquanto più basso del valore netto complessivo».

La Exxon, che estraeva circa 100.000 barili al giorno in base a un accordo con la Libia per la divisione della produzione, non ha fornito una spiegazione ufficiale per il suo ritiro.

Italia in attivo nell'interscambio con la Libia

ROMA — Per la prima volta da diversi anni siamo in attivo nell'interscambio con la Libia. Nei primi 10 mesi dell'81 abbiamo esportato infatti per 4.066 miliardi di lire ed importato per 3384 (+42%). L'Italia è al primo posto tra i paesi fornitori della Libia e precede, nell'ordine, Germania, Giappone e Gran Bretagna: le nostre esportazioni riguardano per il 55% prodotti meccanici e metallurgici, per il 10% chimici ed il resto riguarda più settori.

Il buon andamento registrato nell'81 per le nostre esportazioni è legato soprattutto alle autovetture: ne abbiamo esportate il triplo rispetto al 1980. Le nostre esportazioni in Libia sono in totale cresciute del 146% rispetto all'anno prima, quando accusammo un deficit con questo paese di 774 miliardi di lire; secondo le proiezioni della Farnesina, i conti finali dell'81 potrebbero far registrare un buon saldo attivo a nostro favore.

Dal lato delle importazioni, esse sono legate per il 99% alla voce petrolio: quest'anno ne abbiamo importato per circa 10 milioni di tonnellate. Per fare il punto e per aggiornare i rapporti economici tra i due paesi si riunisce oggi e domani a Roma, sotto la presidenza dei ministri Capria e Colombo, la commissione mista italo-libica che aveva tenuto la sua ultima sessione nell'ottobre del 1979 a Tripoli.

I lavori si svolgono alla Farnesina al più alto livello: per l'occasione arriva da Tripoli il responsabile dell'ufficio popolare libico per le relazioni internazionali, Al Obeidi, che presiederà la riunione insieme al collega italiano Emilio Colombo. L'incontro tra i due ministri degli esteri potrebbe fornire l'occasione per uno scambio di vedute sui rapporti politici bilaterali e sull'attualità internazionale.

■ ACCORDO — «Siamo convinti che potremo arrivare ad un accordo generale con soddisfazione reciproca». Lo ha affermato ieri sera il ministro per la pianificazione dell'Iran, Mohammad Banki, al termine di un incontro al ministero del bilancio con il ministro La Malfa. «Abbiamo avuto dei discorsi molto utili che porteranno a dei risultati fruttuosi. I colloqui — ha aggiunto Banki — hanno riguardato soprattutto la vendita di petrolio in cambio di tecnologia. Si è parlato anche di una più vasta collaborazione che potrà intensificarsi nel campo industriale, agricolo e della pianificazione».

ULTIMA ASSEMBLEA PRESIEDUTA DAL SOCIALISTA DAGNINO

Il bilancio del porto di Genova in deficit di tredici miliardi

GENOVA — L'assemblea generale del consorzio autonomo del porto di Genova (l'Ente pubblico di gestione dello scalo) ha approvato ieri il bilancio di previsione per il 1982. Un bilancio che prevede un deficit di 13 miliardi di lire, uguale a quello del consuntivo 1981, su un totale di entrate ed uscite pari a poco più di 250 miliardi.

L'assemblea di ieri è stata anche l'ultima presieduta dal prof. Giuseppe Dagnino, socialista, che per quattordici anni (tre mandati consecutivi più due anni di interregno tra una riconferma e l'altra) ha retto il consorzio autonomo del porto genovese.

Dagnino, infatti, per legge non è più rieleggibile. Giuseppe Dagnino ha svolto la sua ultima relazione, durata circa due ore e conclusasi tra gli applausi dei presenti, ringraziando tutti i collaboratori e tutti coloro che hanno reso possibile in questi anni un lavoro «difficile ma che ha raggiunto alcuni risultati».

Tra gli obiettivi raggiunti il presidente ha ricordato, sul piano della collaborazione internazionale, la creazione del comitato tra i porti del Mediterraneo Nord occidentale, l'unione commerciale con i porti del Nord Africa, la presidenza della sezione mediterranea della «Ichca» (l'associazione tra gli operatori nella manipolazione delle merci).

Tra le realizzazioni portuali genovesi Dagnino ha enumerato i lavori per la costruzione del nuovo scalo di Genova-Voltri, «risposta italiana — ha detto — alla concorrenza mediterranea», la realizzazione del superbacino e la ristrutturazione dell'intera area del settore industriale, il terzo terminal contenitori, la stazione di degasificazione e l'ottenimento della rivalutazione del rimborso spese da parte dello stato passato da 100 milioni di lire l'anno a 7 miliardi. Il presidente ha poi aggiunto che il porto sta attraversando un innegabile periodo di crisi.

Incontro (negativo) portuali Cisl-Mannino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il sindacato ha promosso, partecipa e parteciperà agli incontri non certo per rinegoziare il contratto, ma per ottenere l'applicazione di tutte le sue parti». Questo il commento a «caldo» del triestino Carlo Prevosti, segretario generale dei portuali Cisl al termine dell'incontro con il ministro della Marina mercantile, Mannino, e i rappresentanti dell'Assoporti e dell'Utenza portuale, che si è svolto — come già da noi preannunciato — la scorsa settimana a Roma.

Presenti all'incontro con un pacchetto di punti da discutere riguardanti la cosiddetta parte politica del contratto (investimenti, Comitato nazionale dei porti, programmazione portuale, regolamentazione delle autonomie funzionali, ristrutturazione degli Enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici), i sindacati, nel formulare un giudizio negativo sull'esito dell'incontro, hanno respinto seccamente «le tesi velleitariamente espresse dal ministro sottointendenti a ridiscutere parti dell'accordo contrattuale».

La Federazione unitaria dei lavoratori portuali (Fulp) ha poi diramato un comunicato in cui si invitano tutte le strutture sindacali periferiche ad opporsi «ad ogni tentativo tendente a non applicare gli accordi convenuti in sede ministeriale per gli adeguamenti tariffari». Un prossimo incontro è previsto per il 21 gennaio.

La vita nel porto

AD ACCORDO CONCLUSO LA PRODUTTIVITA' DOVREBBE AUMENTARE

Il traffico nel porto commerciale (punti franchi, scalo legnami, frigoriferi generali, stazione marittima) è migliorato sensibilmente nel quarto trimestre dell'anno a fronte dello stesso periodo del 1980. Occorre però puntualizzare che nei tre mesi da ottobre al 31 dicembre, sono state imbarcate sulle chiatte della So.Mo.Car. (di cui è titolare una azienda del gruppo Coe a Clerici) ben 119.000 tonnellate di carbon fossile, per destinazione Monfalcone (traffico di alibbo, che non esisteva nel 1980). Comunque anche il carbone costituisce una materia prima di grande importanza.

L'accordo concluso fra compagnia unica ed Ente porto potrebbe dare un rilancio alle operazioni di sbarco ed imbarco, con un aumento della produttività per squadra, cioè con una prestazione di servizi concorrenziali con gli altri porti. Ed in proposito di produttività, l'«Hamburger Abendblatt», dando rilievo ai finanziamenti del governo federale al porto di Amburgo per il 1982, fa notare che «il porto dovrebbe attirare nuovi clienti concessionari di aree portuali che investirebbero somme rilevanti in sovrastrutture ed in attrezzature di razionalizzazione».

Quindi altre possibilità ai privati di entrare nel comprensorio portuale amburghese. «La ulteriore razionalizzazione dello scalo anseatico — scrive l' "Hamburger Report" — accelererà ancor di più il lavoro portuale con meno personale».

NEI CONTENITORI, HONG KONG AL PRIMO POSTO PER INTENSITA'

Per inquadrare i problemi del nostro porto occorrerebbe disporre di dati sulla produttività nell'ambito dei punti franchi, cioè X tonn. per squadra/turno; Y contenitori/giorno per squadra; Z tonn. anno per «acro» di banchina. E ciò al fine di paragonare le dimensioni delle rese del nostro emporio con quelle degli scali concorrenti.

Di recente, il londinese «Fairplay» ha pubblicato una graduatoria di containers-terminals da cui emerge che Hong Kong è il primo porto per la produttività, con 6000 contenitori per acro/anno; secondo è Rotterdam; terzo è New York.

Tale graduatoria è stata ripresa da molti giornali marittimi, specie di quei paesi i cui porti hanno manipolazioni inferiori a quelle dei tre scali sovraindicati.

D. Lun

Movimento navi

Navi in arrivo

«Winter Star» (svedese), ag. Greenham, sbarco agrumi, da Israele, orm. Riva 51; «August Cesarec» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco varie, da G. Bengala, orm. Riva 53; «Herroj Kosta Stamen Kovic» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco varie, da M. Rosso, orm. Riva 64; «Nikir» (spagnola), ag. Greenham, imbarco farina, da Iran; «Rab» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco varie, da E. O., orm. S.L.A.; «Atlantic Count» (germanica), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, da Haifa, orm. M. VII; «Hellenic Princes» (greca), ag. Tripcovich, sbarco-imbarco contenitori, da Jeddah, orm. M. VII; «Fenix» (italiana), ag. Smean, lavori, orm. M. VI; «Jerko Tomasic» (jugoslava), ag. Cosulich, sbarco cotone, da Turchia, orm. Riva 1.

Navi in partenza

«Korabi» (albanese), ag. Amat, dest. Durres; «Ivi» (greca), ag. Cima, dest. Algeri; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, dest. Alessandria; «Capricornus» (italiana), ag. Tarabochia, dest. Richard Bay; «Socarquattro» (italiana), ag. O. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio

«Korabi» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, orm. Riva 17; «Lopud» (jugoslava), ag. Amat, imbarco varie, orm. Riva 17; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Riva 12; «Goreniska» (jugoslava), ag. Daddamar, imbarco varie, orm. Riva 6; «Gazzella» (italiana), ag. Zangrando, sbarco contenitori-macchinario, orm. G. Persico; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. T.M. V; «Ivi» (greca), ag. Cima, imbarco varie, orm. Riva 64; «Selmar Luck» (liberiana), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. Riva 63; «Wieland» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. M. VII; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco contenitori, orm. M. VII; «Ercole Lauro» (italiana), ag. Lauro, sbarco contenitori, orm. M. VII; «Egizia», (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco contenitori, orm. M. VII; «Socartre» (italiana), ag. O. Penso, attesa imbarco carbone, orm. M. VII; «Capricornus» (italiana), ag. Tarabochia, attesa partenza, orm. M. VII; «Celje» (jugoslava), ag. Mediterrranea, sbarco legname, orm. S.L. B; «Marano» (italiana), ag. Martinoli, imbarca combustibile denso, orm. Aquila.

ECONOMIA E FINANZA

PREVISIONI HOLDING

L'Italia rischia il distacco dall'Ovest

ROMA — Inflazione al 16 per cento, crescita economica dell'1 per cento e bilancia dei pagamenti ancora in disavanzo sono alcuni indicatori economici previsti per il 1982, emersi nel terzo «incontro-scenario» sulla congiuntura promosso da «Holding», la rivista di economia pubblica dell'Iri.

La produzione nazionale — si afferma nel documento di sintesi — ha recuperato di concorrenzialità nel 1981 grazie soprattutto alla svalutazione della lira. Ne sono una riprova le esportazioni, che hanno avuto uno sviluppo favorevole in conseguenza soprattutto della forte rivalutazione del dollaro che ha consentito a molte nostre imprese di esportare facilmente.

Le attuali difficoltà in cui versa l'economia nazionale — prosegue «Holding» — sono conseguenza della politica assistenziale che ha permesso il manifestarsi di una specie di compromesso sotterraneo tra strati della classe lavoratrice, cui il sindacato è in grado di assicurare una continua crescita dei salari reali e stabilità di occupazione, e nemurose imprese di grandi e medie dimensioni.

Il settore sommerso — sostengono gli economisti — rappresenta il terzo polo di questo compromesso, in quanto si avvantaggia del lavoro che soprattutto con l'attuale sistema della cassa integrazione viene messo a sua disposizione a costi particolarmente bassi e che, grazie anche all'inefficienza dell'amministrazione pubblica, può risolvere con opportuni «arrangiamenti» i suoi problemi fiscali.

Se non si riusciranno a ribaltare le tendenze — conclude la sintesi — particolarmente quella che attiene ai processi inflazionistici nel prossimo anno, il nostro paese mancherà all'appuntamento che le prospettive ritenute probabili nell'economia mondiale potrebbe offrire nel 1983.

INCERTEZZA DEL DECRETO PER GLI IMPIANTI SIR

Ritardi parlamentari condizionano l'Enoxy

ROMA — L'ipoteca che il Parlamento non converta in legge in tempo utile il decreto che detta le norme per il recupero degli impianti Sir e il loro parziale trasferimento all'Eni, condiziona in queste ore la fase di avviamento dell'Enoxy, la società mista Eni-Occidental. Il fronte politico, alla vigilia della discussione in commissione al Senato del decreto, che viene in scadenza il 9 febbraio, non appare compatto sull'opportunità di avviare il programma di riassetto, come definito nel piano De Michelis, a causa degli elevati sacrifici che si richiedono alle casse dello stato.

Nel contempo, però, si ha rispetto, come sottolineato anche dai comunisti, delle pesanti ripercussioni che la sua mancata conversione in legge avrebbe in termini occupazionali. Tale incertezza di fondo influenza lo stesso conferimento degli impianti ex Sir alla Enoxy, la quale lamenta la mancata costituzione della commissione di periti che dovrà determinare, come stabilito dal decreto, il reale valore degli impianti che l'Eni rileva dal comitato di gestione dell'ex gruppo chimico.

Al momento, si precisa negli ambienti Enoxy, solo due dei cinque periti previsti dal decreto, sono stati nominati, è evidente quindi, che la mancata definizione della commissione, accompagnata alla non ancora avvenuta conversione del decreto, impongono soluzioni transitorie in attesa di un avvio in piena regola dell'Enoxy. La società mista italo-americana ha, infatti, affidato al comitato Sir la gestione degli impianti che dovranno entrare nel patrimonio Enoxy.

Nonostante queste precauzioni iniziali, tuttavia, negli ambienti Enoxy si ritiene che, nel caso di mancata conversione dell'attuale decreto, il governo presenterebbe un secondo provvedimento di urgenza, atto quindi a evitare il fallimento della Sir e quindi ad assicurare la disponibilità degli impianti. Altro punto di incertezza è costituito dai risultati, ancora non delineati, del confronto tra Eni e Montedison sulla spartizione delle aree di influenza della chimica, in primo luogo per l'etilene e l'impianto petrolchimico di Brindisi.

«L'Enoxy — si sottolinea negli ambienti della società Eni-Occidental, che proprio ieri ha fatto apparire sui quotidiani un inserto pubblicitario che ne annuncia la nascita e l'avvio dell'attività — non sarà disposta ad acquisire pesi morti».

NON ADERENTI ALLA NORMATIVA

La Cee contesta gli aiuti italiani al settore pesca

BRUXELLES — La commissione Cee ha avviato otto istruttorie contro cinque paesi membri, tra cui l'Italia, per aiuti nazionali al settore della pesca, giudicati incompatibili con la normativa comunitaria. I governi interessati sono stati invitati dall'esecutivo comunitario a formulare le loro eventuali osservazioni: se queste non sono ritenute tali da giustificare i provvedimenti di aiuto, viene intimato al paese di cessarli, o eventualmente si ricorre alla corte di giustizia Cee perché «condanni» lo stato non in regola.

Gli aiuti al settore della pesca contestati all'Italia sono i seguenti: erogazione di un contributo eccezionale per l'acquisto di gasolio nel 1980, nella misura di 87 lire al chilo, per un ammontare complessivo di 25 miliardi di lire; proroga al secondo semestre 1980 e al 1981 del regime di carburanti agevolati per i pescherecci siciliani, nella misura rispettiva di 100 e di 150 lire al chilo, per un ammontare totale di 19 miliardi.

■ SVIZZERA — In dicembre la Svizzera ha accusato un deficit commerciale di 240 milioni di franchi, contro 256 a novembre e 880 l'anno avanti. Import: 4,95 miliardi, contro 4,91 a novembre; export: 4,71 contro 4,66 miliardi di franchi.

Esauriti i Cct biennali

ROMA — La Banca d'Italia ha disposto la chiusura anticipata delle operazioni di sottoscrizione dei Cct biennali avendo le richieste presentate dal pubblico e dalle aziende di credito consentito l'intero collocamento dei 3.500 miliardi.

Pertanto, da oggi 20 gennaio, gli investitori potranno sottoscrivere presso le filiali della Banca d'Italia e gli sportelli delle banche incaricate solo i Cct quadriennali al prezzo di 98 per ogni 100 lire di capitale nominale, sia in contante sia con Btp 12% scaduti il 1.o gennaio.

I titoli offerti recano per il primo semestre un interesse del 10% corrispondente ad un rendimento del 22% circa su base annua, e per i semestri successivi un tasso indicizzato a quello dei Bot semestrali aumentato di un punto.

VENTI MILIARDI DI DOLLARI IL DEFICIT COMMERCIALE NEL 1981

Nuovo monito Usa al Giappone sul contenimento dell'export

WASHINGTON — Nuovo monito di Haig al neoministro giapponese per il commercio, Shintaro Abe: il governo nipponico — avverte il segretario di stato — deve ridurre, e in fretta, le sue esportazioni verso gli Stati Uniti. Il rappresentante commerciale dell'amministrazione Reagan presso il governo di Tokyo, William Brock, ha ripreso l'ammonimento di Haig dichiarando che il surplus giapponese, nei rapporti commerciali Usa-Giappone, farà registrare quest'anno una cifra astronomica, circa 20 miliardi di dollari.

Brock, Haig e altri funzionari dell'amministrazione Reagan hanno cercato di chiarire al ministro giapponese, attualmente in visita negli Stati Uniti, che deficit dell'ordine di 15-20 miliardi di dollari non sono «politicamente tollerabili» per Washington. Da parte sua, Abe, ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente Reagan, si è fatto latore di un messaggio del primo ministro nipponico Zenko Suzuki con il quale Tokyo «si impegna a intensificare i suoi sforzi nel senso di un contenimento delle sue esportazioni».

Scopo ultimo dell'amministrazione Reagan è di ottenere da Tokyo il consenso a maggiori esportazioni Usa, piuttosto che di realizzare tagli alle esportazioni nipponiche verso gli Usa. Ciò nonostante, dai commenti di Brock sembra trasparire la intenzione di Washington di chiedere al governo giapponese di esportare, nell'anno in corso, un numero di automobili minore delle 1,68 milioni di unità autorizzate dalle vigenti «quote volontarie».

Ieri sono state rese note nella capitale nipponica alcune cifre relative all'interscambio commerciale tra Usa e Giappone: i dati, calcolati dal ministero delle finanze nipponico, evidenziano un disavanzo Usa di 13,4 miliardi di dollari per l'anno 1981, cifra doppia rispetto a quella del 1980, pari a 7 miliardi di dollari. I dati giapponesi non collimano, però, con le statistiche calcolate da Brock e altri funzionari dell'amministrazione Reagan, secondo i quali nel 1980 il disavanzo commerciale Usa nei confronti del Giappone è stato di 10 miliardi di dollari e nel 1981 di 19.

Sempre secondo Brock, quest'anno sarà registrato un deficit di oltre 20 miliardi di dollari. Inoltre, sempre da proiezioni americane, risulta che non ci dovrebbero essere schiarite in questo settore nei prossimi due anni.

Nell'incontro con Haig al dipartimento di stato, Abe è stato invitato ad agire con la massima sollecitudine dal momento che non è rimasto molto tempo utile — questo il concetto espresso dal segretario di Stato per l'adozione di serie iniziative, da parte giapponese, che si muovano nel senso di un contenimento della esportazione, ma anche, e soprattutto, in quello di una riduzione delle barriere non tariffarie che, a detta dei produttori americani e europei, rappresentano mezzi surrettizi di cui si avvale Tokio per mantenere relativamente chiuso e inaccessibile il proprio mercato interno.

In una conferenza stampa tenutasi ieri, Brock ha affrontato infine non soltanto il problema dei rapporti bilaterali Usa-Giappone, ma anche la questione più generale del commercio mondiale, compresi gli attriti tra Usa, da una parte, Canada e Mercato Comune Europeo, dall'altra: «Per evitare un regresso su posizioni protezionistiche — ha ammonito Brock — sarà necessario nei prossimi mesi un notevole sforzo di buona volontà da parte di tutti».

Bart Rowen

MOSCA TEME LA DIMINUZIONE DELLE ENTRATE DI DOLLARI

Urss: gas destinato a coprire le calanti vendite di greggio

LONDRA — Il programma sovietico che prevede la vendita del gas siberiano all'Occidente attraverso un nuovo gasdotto, riflette l'ansietà dei sovietici riguardo al futuro delle entrate in dollari derivanti dalle esportazioni di petrolio. Lo hanno dichiarato funzionari dell'industria energetica occidentale e analisti indipendenti.

Se, da un lato non tutti gli esperti condividono il parere della Cia, secondo cui la produzione petrolifera sovietica calerà negli Anni 80, dall'altro tutti concordano su un rallentamento delle vendite di greggio dell'Urss. La Cia prevede, per il decennio in corso, un calo produttivo di petrolio rispetto agli attuali 12 milioni di barili al giorno, un calo che dovrebbe essere di 1-2 milioni di barili nel 1985.

Per contro la commissione economica europea si è detta del parere che la produzione salirà entro il 1990 a 14 milioni di barili, mentre la maggior parte degli esperti ha asserito che fino alla fine del secolo l'Urss produrrà 11-12 milioni di barili al giorno. Le riserve sovietiche, hanno asserito, dovrebbero essere sufficienti per i prossimi 10-15 anni, se sarà utilizzata una tecnologia avanzata per effettuare un programma di rapide trivellazioni nell'area siberiana.

Per quanto concerne la domanda di greggio, gli esperti hanno osservato che l'aumento dei consumi interni, ora di una media di 3 milioni di barili al giorno, potrebbe frenare le vendite sovietiche ai paesi del Comecon e all'Occidente. Inoltre esistono dubbi su un incremento degli acquisti di greggio da parte dei paesi del Comecon, valutati a 1,6 milioni di barili nel periodo 1980-85, a causa della scarsità di valute forti.

Dal 1973 il petrolio ha coperto più di un terzo delle entrate sovietiche in valuta forte e il calo delle vendite potrebbe essere controbilanciato dalle esportazioni di gas, le cui forniture attraverso il nuovo gasdotto dovrebbero crescere a 60 miliardi di metri cubi all'anno contro i 20 miliardi attuali. In base alle stime degli esperti, verso la fine del decennio l'Urss dovrebbe ricavare dalle vendite di gas circa 10 miliardi di dollari all'anno.

Nuova protesta dei viticoltori francesi

PARIGI — Protesta-minaccia dei viticultori dell'Aude, Mezzogiorno, al governo se non verrà interrotto «l'impetuoso flusso di vino italiano» in Francia. In caso contrario sono «prevedibili gravi incidenti nel mezzogiorno viticolo».

Il «comitato d'azione dell'Aude» afferma che già tre milioni di ettolitri di vino sono stati importati a «prezzo di miseria» (12 franchi l'ettolitro cioè 2.500 lire) dall'inizio della campagna, tra settembre e dicembre al ritmo di 750.000 ettolitri al mese.

Poiché la produzione nazionale dell'ultimo raccolto è stata di 57 milioni di ettolitri, secondo il «comitato» i viticoltori francesi non hanno più la possibilità di vendere un solo litro di vino a prezzo normale.

La Coca Cola potrebbe acquistare la «Columbia Pictures»

LOS ANGELES — La «Coca-Cola» sarebbe disposta ad acquistare per 750 milioni di dollari, pari ad oltre 800 miliardi di lire, la «Columbia Pictures Industries» una delle più grandi e gloriose case cinematografiche americane. È quanto anticipano, citando fonti di Hollywood, il «Los Angeles Times» ed il «New York Times» precisando che la «Coca-Cola» presenterà ufficialmente la sua proposta nei prossimi giorni.

Una parte della somma, 265 milioni di dollari, sarebbe versata agli attuali proprietari della «Columbia» in contanti; il resto in azioni della notissima industria di bevande. Se la trattativa andrà in porto la «Columbia» sarà la quarta, grossa casa cinematografica americana a cambiare proprietà in meno di un anno.

Il suo nome si affiancherà a quello della «Fox» che è stata acquistata dal magnate del petrolio Marvin Avis per 722 milioni di dollari; della «United Artists» assorbita dalla «Metro goldwyn Mayer»; della «Avco Embassy Pictures» acquistata per 25 milioni di dollari in contante da Jerry Perenchio e Norman Lear. La «Columbia» ha incassato lo scorso anno con i suoi film 687 milioni di dollari, pari ad oltre 700 miliardi di lire.

BORSE E MERCATI

Scambi in flessione

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in diminuzione. La mancanza di seguito suscitata tra gli investitori dagli interventi tonificatori prodotti lunedì da alcuni operatori istituzionali ha riportato sul mercato una atmosfera di generale apatia. Le iniziative del denaro, per la gran parte di marca professionale, sono quasi del tutto rientrate ed una serie di prese di beneficio ha provocato diffusi ridimensionamenti nei prezzi con l'indice Mib che ha perso poco più dell'1%.

Le incertezze del mercato oltre che alla preoccupante situazione finanziaria dell'istituto di previdenza, sono attribuite, secondo alcuni operatori, al persistere della stretta creditizia, al conseguente elevato costo del denaro ed al massiccio flusso di risparmio verso i titoli di stato (Cct, Btp e Bot).

Al listino flessioni accentuate hanno accusato le Brioschi (—7,4%), Rotondi (—6,6%), Viscosa (—4,8%), Bastogi (—4,3%), Breda (—4%), Gemina (—3,8%), Silos, Coge e Smi (—3,5%), Pirelli spa (—3,1%), Ifi, Centrale, Sai, Iniz. Edilizia, Risanamento (—2,7%), Toro priv., Milano Centrale, B.co Lariano, Italmobiliare (—2,5%). In assestamento anche le Sip (—2,4%), seguite da Mediobanca, Olivetti, Fiat, Ras, Montedison e Generali.

In controtendenza le Tecnomasio (+8,6%), De Medici (+5,7%), Calz. Varese (+4,5%), Worthington (+3,3%), Italcementi (+2,9%), Chiari e Forti (+2,7%), Italcable e Dalmine (+2,3%), Eridania (+2%) e Pirelli risp. (+1,3%).

Scambi ancora vivaci sul mercato obbligazionario dove la richiesta si è accentrata sulle Enel indicizzate.

DOPOBORSA: senza scambi.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.513.000.000; obbligazioni 3.961.450.000; azioni 9.125.550.

TRIESTE

Generali 144.300, Ras 124.000, Montedison 154.75, La Rinascente 270, La Rinascente priv. 195, Gerolimich e Comp. 770, G.L. Premuda 2080, Sip 1262, D. Tripcovich 104.000, Bastogi Irbs 133, Finmare 40, Finsider 33, Pirelli 1270, Pirelli risp. 1270, Sme 2990, Stet 1140, Gen. Imm. Sogene 1607.50, Fiat 1620, Fiat priv. 1210, Dalmine 340, Lana Marzotto 2275, Lana Marzotto priv. 2300, Snia Viscosa 645, Patriarca 1000.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1225,05	1225,—	1225,—
Dollaro canadese	1026,—	1010,—	1025,95
Marco tedesco	535,50	530,—	535,55
Fiorino olandese	489,15	483,—	489,15
Franco belga	31,43	27,50	31,43
Franco francese	210,64	209,50	210,63
Lira sterlina	2321,60	2300,—	2321,55
Lira irlandese	1890,—	1800,—	1890,—
Corona danese	164,12	160,—	164,10
Corona norvegese	209,91	205,—	209,92
Corona svedese	218,44	216,—	218,46
Franco svizzero	665,02	657,50	665,13
Scellino austriaco	76,39	76,25	76,42
Escudo portoghese	18,45	16,50	18,47
Peseta spagnola	12,48	11,80	12,48
Yen giapponese	5,46	5,—	5,46
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,50	—,—
» (Roma)	—,—	21,—	—,—
» (Trieste)	—,—	24-25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 52,57 p.c. (52,98); nei confronti delle valute Cee 56,28 p.c. (56,25); nei confronti di tutte le altre valute 55,69 p.c. (55,80).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	379,03	(+ 8,56)	Milano	388,43	(+ 7,58)
Hongkong	375,25	(+ 8,20)	Parigi	n.p.	(—,—)
New York	375,25	(+ 1,50)	Zurigo	375,50	(+ 2,00)
Londra	375,25	(+ 1,50)			

Sterlina vc 140000-150000; sterlina nc 160000-170000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 125000-135000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 120000-135000; 20 dollari oro 700000-750000; krugerrand 560000-590000; oro fino 14800-15000; argento 318-323; platino 14890. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Iri: obbligazioni a rendimento variabile

ROMA — Avranno cedola variabile, con un rendimento collegato a quello dei titoli poliennali pubblici e dei buoni ordinari del tesoro semestrali, le obbligazioni «siderurgiche» dell'Iri. Il meccanismo di determinazione del tasso di interesse e le altre caratteristiche delle obbligazioni che l'Iri può emettere sino a duemila miliardi di lire in base al provvedimento per il risanamento del settore siderurgico (decreto-legge 495-81, convertito nella legge 617-81) sono stati, infatti, fissati dal ministro del tesoro Andreatta in un apposito decreto.

Le obbligazioni «siderurgiche» avranno durata settennale e il loro interesse sarà determinato semestralmente con un meccanismo complesso di riferimento all'andamento del mercato del reddito fisso.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1270-1285, franco svizzero 690-700, marco tedesco 550-560, franco francese 212-215.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 19.1.1982 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	13-5/8	14-1/2	15-1/4
Sterl. brit.	15-1/4	15-1/2	15-5/8
Marco ger.	10-1/4	10-1/4	10-1/2
Franco sv.	8-5/8	8-3/4	8-3/4

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.45	10.02
Capitalia	»	11.82	—
Fonditalia	»	19.59	—
Interfund	»	11.69	—
Italunion	»	7.75	8.45
Multinvest	»	17.32	17.84
Int. Sec. Fun.	»	8.80	—
Europrogr.	fsv.	173.22	—
Rominvest	»	13.19	13.98
Fondo Tre R	lire	11.88	—
Mediolanum	doll.	13.71	14.90
Robeco	fiorini	216.70	—
Rolinco	»	212.30	—
Rasfund	lire	8709	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19/1	18/1
Alimentari e agricole		
Alivar	2950	2890
Bonifiche ferraresi	23000	22600
Chiari & Forti	7210	7020
Eridania	10150	9950
Mil Agr. Vittoria	10000	10200
Ind. Buitoni Perugina	3775	3798
Ibp risp.	3850	3787
Ind zuc.	4300	4310
Sermide	119	120
Sermide priv.	100	100
Sermide risp.	118	118
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	33050	33350
Ass Ausonia	2360	2360
Comp. Ass Milano	16700	16770
C. Ass. Milano risp.	13850	13999
Comp. Latina	1089 50	1099
Comp Latina priv.	853	855
Firs	2090	2090
Generali	144975	146000
Italia Assicurazioni	20300	20500
L'Abeille Italiana	37000	36000
La Fondiaria	46010	46300
Ras	124000	126000
Sai	25510	26250
Toro Assicurazioni	17100	17300
Toro Assicurazioni pr	14300	14695
Firs risp	858	860
Sai pr	24150	24300
Sai priv	24810	25400
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36350	36490
Banco di Roma	34400	34600
Banco Lariano	8000	8200
Credito Italiano	4315	4399
Credito Varesino	8160	8300
Interbanca priv	24850	25100
Mediobanca	72850	74100
Cartarie editoriali		
Binda	—	—
Burgo	4650	4750
Burgo priv	4890	4845
De Medici	699	661
Mondadori	4840	4900
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3930	3890
C Pozzi R. Ginori	150	150
Cer Pozzi risp	122	122
Eternit	505	500
Eternit pref.	444	427
Italcementi	36750	35700
Unicem	17300	17300
Italcementi risp.	37350	37300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2118	2180
Caffaro	465	465
Farmit C Erba	7700	7800
Italgas	950	960
Lepetit	34800	34600
Lepetit priv	33800	34000
Mira Lanza	16990	17030
Montedison	154	155 50
Perlier	7500	7548
Pierrel	1100	1101
Saffa	4195	4215
Saffa risp	3750	3850
Siossigeno	14120	13990
Caffaro risp	432	434
Gemina	495	515
Commercio		
La Rinascente	270	273
La Rinascente priv	195	197
Silos di Genova	3650	3790
Standa	2585	2590
Standa risp.	2325	2290
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1390	1410
Ausiliare	9200	9310
Aut. Torino-Milano	7510	7600
Italcable	7750	7520
Nai	146	147
Nord Milano	1445	1490
Sip	1240	1270
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	706	712
Marelli risp.	705	705
Tecnomasio	225	207

TITOLI	19/1	18/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	2020	2000
Agricola	11800	11800
Bastogi Irbs	133	139
Bon Siele	36400	37000
Borgosesia	6990	7050
Borgo priv.	4180	3710
Buton	3630	3700
Centrale	5249	5390
Fin. Ern Breda	2395	2495
Finmare	41	40.50
Finsider	34	33.75
Centrale risp.	3175	3361
Generalfin	798	793
Gim	3020	3030
Ifi priv	3275	3370
Ifil	5490	5580
Invest	2855	2900
Mittel	1655	1620
Part. Finan.	889	910
Pirelli C.	2465	2485
Pirelli Spa.	1270	1311
Pirelli risp.	1269	1252
Rejna	24700	24700
Rejna risp	22400	22400
Riva Fin.	8550	8550
Sarom	3070	3050
Sme	2990	2990
Smi	2120	2198
Stet	1133	1144
Italmobiliare	146500	150200
Fiscambi	2810	2840
Generalfin priv	4000	3850
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6975	7050
Beni Imm. Italia	727	735
Beni Imm It risp.	691	699
Coge	1514	1572
Condotte d'Acqua	199	198
De Angeli Frua	15850	15900
Finrex	1460	1380
Gen. Immobil	1610	1621
Iniziativa Edilizia	33000	33950
Isvim	24500	24500
La Milano Centrale	12315	12740
Risanamento	10400	10690
Sifa	910	925
Cogefar	1359	1361
MI-Centrale risp	12450	12350
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1620	1645
Fiat priv	1210	1220
Franco Tosi	31000	31500
Gilardini	4280	4280
Olivetti	2519	2564
Olivetti priv.	2100	2129
Westinghouse	18700	18640
Wortinghton	2500	2420
Olivetti pr. rata	2470	2480
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2440	2450
Dalmine	348	340
Falck	2480	2455
Falck risp	2530	2520
Ilssa Viola	1325	1325
Magona	3530	3595
Pertusola	815	815
Trafilerie	3050	3050
Tessili		
Centenari e Zinelli	29 50	29 25
Cantoni	5850	5930
Cucirini	2110	2135
Cascami Seta	4970	4970
Fisac	8151	8151
Linificio Canapif	2240	2220
Linificio risp.	1379	1348
Marzotto	2269	2275
Olcese Veneziano	28 25	28
Rotondi	12600	13500
Snia Viscosa	645	678
Unione Manifatture	30100	30900
Fisac risp.	7181	7181
Marzotto priv.	2300	2300
Diverse		
Acq De Ferrari	2700	2720
Acq De Ferrari risp.	2830	2830
Acque Potabili	2455	2480
Calz di Varese	5700	5450
Ciga	4950	5100
Cir	11620	11550
Pacchetti	103 25	104
Terme Acqui	1310	1310
Trenno	7970	8040
Cir risp.	11750	11780

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T 82 II - 12%	98 50
B T. 83 - 12%	87 70
B T. 84 - 12%	86 40
B.T 84 II - 12%	85 20
B.T. 87 - 12%	81.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	94.10
IMI 26 - 6%	70 30
IMI 27 - 6%	64.—
IMI 29 - 7%	68.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	86.80
Crediop - 6%	47.10
Crediop - 7%	44.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	58.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63.50
Icipu Vent - 6%	69 80
Enel 71-86 - 7%	77.70
Enel 72-87 I - 7%	72.20
Enel 75-82 I - 10%	97 10
Enel 75-82 II - 10%	93.35
Enel 76-83 - 10%	91.60
Enel 78-85 I - 12%	84 80
Enel 78-85 II - 12%	84.25
Enel 79-86 - 12%	81.40
Enel 7683 indic.	132.80
Enel 77-84 indic	130 95
Enel 77-84 II indic.	129 15
Autos Iri 68-86 II - 6%	70.10
Autos Iri 71-86 - 7%	76 —
Autos Iri 72-88 - 7%	69 50
C. Ris Milano ord. - 6%	50 20
Città Milano 72-92 - 7%	58 80
Città Milano 75-85 - 10%	84 50
Città Milano 76-88 - 10%	74.50
Montedison ind. - 13,5%	118.60
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	103 30
Pierrel - 12%	164 —
Trenno - 12%	295 —
Interbanca - 8%	240 —
Medio - Olivetti - 12%	211 50
S. Paolo Italcable - 12%	164 —
Generali 81-88 - 12%	231.—

Borse estere

LONDRA — La possibilita che i minatori britannici decidano di non scioperare continua a fornire sostegno al mercato e poco prima della chiusura l'indice del Financial Times risultava in rialzo di 9,7 a 544,4 punti. Fra i valori azionari sono frequenti progressi di oltre dieci pence e fra i titoli di stato ci sono state migliorie estese da 1/4 fino a un punto

FRANCOFORTE — I valori azionari si sono rafforzati attraverso scambi animati comprendenti numerosi acquisti incoraggiati dal rafforzamento di lunedì a Wall Street. Gli operatori stranieri però sono ancora assenti dal mercato e quelli locali accentrano l'interesse sui bancari e i chimici. L'indice Commerzbank e salito a 672 punti (+5,3).

ZURIGO — I valori azionari hanno chiuso da stabili in rialzo, favoriti dal recupero di lunedì a Wall Street, dal regresso del dollaro e da un leggero cedimento dei tassi degli euro-franchi. Favoriti soprattutto gli assicurativi, seguiti dal comparto dei bancari.

PARIGI — I valori azionari hanno ceduto attraverso scambi moderati per effetto dei fattori tecnici di fine mese. La notizia pubblicata da «Le Monde» secondo cui il governo intenderebbe basare il calcolo degli indennizzi da pagare agli azionisti delle società che verranno nazionalizzate sulla media dei prezzi azionari non ha avuto particolari effetti sull'intonazione.

PROSSIMI IMPEGNI DELLA CEE E DELLE BANCHE

Lo Sme al terzo anno di vita Funzionamento da migliorare

BRUXELLES — Il rafforzamento del fondo di cooperazione monetaria, l'ampliamento del ruolo dell'Ecu e una maggiore coordinazione della politica nei confronti del dollaro sono gli aspetti sui quali le autorità monetarie dello «Sme» dovranno concentrarsi, mentre il sistema sta per compiere il suo terzo anno di vita. I punti prioritari sono stati identificati dai governi Cee, impegnati a dare un nuovo e più funzionale assetto allo «Sme». È stato rinviato a tempo indefinito, invece, il progetto di creazione di una banca centrale Cee autorizzata a battere moneta.

La settimana prossima si riunirà sia il comitato monetario Cee, sia il comitato dei governatori delle banche centrali, i quali dovranno stendere le direttive per un piano dettagliato da presentare al consiglio delle finanze Cee nelle riunioni fissate per febbraio e per marzo. A loro volta le conclusioni dei ministri saranno presentate per la ratifica al vertice Cee che si svolgerà a Bruxelles a fine marzo.

I partecipanti allo «Sme» vorrebbero che nel sistema entrasse anche la sterlina inglese ed è probabile che crescano le pressioni in questo senso, ma i funzionari Cee sono riluttanti a pronosticare quando Londra rinuncerà alla sua opposizione allo «Sme» In ogni caso, anche senza la Gran Bretagna, funzionari e diplomatici ritengono che la Cee raggiungerà ugualmente significativi miglioramenti del sistema: fra i più ferventi sostenitori dello «Sme» è il Belgio, attuale presidente di turno della Comunità, che ne ha fatto l'obiettivo prioritario del suo semestre.

Secondo i diplomatici alcune proposte potrebbero incontrare l'opposizione delle banche centrali, perché comportano un allentamento dei controlli nazionali sugli affari monetari tuttavia, almeno per il meccanismo dei cambi e il Fecom sono possibili numerosi modi di attuazione che aggirano l'ostacolo. Il meccanismo dei crediti a brevissimo termine da mettere a disposizione delle banche centrali per interventi di mercato ai limiti della fluttuazione consentita potrebbe essere allargato a interventi preventivi «intramarginali».

Inoltre l'accettabilità dell'Ecu come strumento di compensazione fra istituti centrali potrebbe essere aumentata dal 50 al 100%, dato che le nuove misure stabilizzerebbero la creazione di Ecu, fissando tassi «convenzionali» per le riserve in oro e in dollari sulle quali gli Ecu sono fondati. Un progetto più ambizioso, ma sempre possibile, consisterebbe nel raggruppare l'attuale meccanismo creditizio operante fra le banche centrali nello stesso Fecom.

Un passo successivo è il conferimento all'Ecu di una credibilità che gli permetta di circolare liberamente come moneta nella Comunità, ipotesi ora guardata con un certo scetticismo. Secondo i funzionari una possibilità di attuazione è l'uso di obbligazioni in Ecu sia da parte di enti che di privati, nonché il pagamento di petrolio ai paesi produttori in Ecu.

I funzionari Cee restano scettici sui progressi che possono essere fatti nel coordinamento delle politiche monetarie con Washington, fino a che le autorità Usa continueranno a perseguire una politica di «benign neglect» nei confronti del dollaro. Però la creazione di una linea swap accentrata nel Fecom può essere considerata un passo in quella direzione. La linea swap Fecom potrebbe essere usata per stabilizzare le valute nello «Sme» semprechè la valuta usata dalla Riserva Federale Usa per rimborsare il Fecom non sia quella presa in prestito per gli interventi.

Il dollaro si arresta

MILANO — Dopo le impennate dei giorni scorsi il dollaro ha accusato ieri un ampio ridimensionamento terminando a 1225,05 (1235,55). Tale assestamento ha consentito alla lira di manifestare una discreta tenuta di fondo mantenendo posizioni stazionarie nei confronti delle altre valute con la sola eccezione della sterlina che si è portata a 2321,60 (2308,30).

Alitalia acquista il 10% dell'Avio

ROMA — L'Alitalia ha acquistato il 10% delle azioni dell'Alfa Romeo Avio spa. L'accordo firmato consente all'Alitalia di partecipare direttamente in un settore strategicamente importante per la propria attività, quello della revisione dei motori, facilitando l'interscambio di informazioni operative-gestionali al fine di ottimizzare il supporto tecnico all'attività della flotta.

L'Alfa Romeo è il maggiore centro di manutenzione di motori a turbina della compagnia di bandiera italiana, per la quale attualmente revisiona tutti i motori Pratt and Whitney JT8 installati sui velivoli DC 9 e B 727. L'Alfa Romeo Avio spa, appartenente tramite il gruppo Alfa Romeo alla finanziaria Finmeccanica, da più di 50 anni è un'azienda «leader» nel campo della progettazione, costruzione e revisione di motori per aereo e fin dagli inizi degli anni 50.

Inoltre, le due società, che già da tempo, individualmente, effettuano lavori di manutenzione per conto di clienti stranieri, grazie a questo accordo potranno offrire agli operatori contratti globali per la revisione completa di cellule, motori ed equipaggiamenti. L'accordo per il passaggio del pacchetto azionario è stato raggiunto l'8 gennaio scorso presso la Finmeccanica, la finanziaria dell'Iri che controlla entrambe le società.

Forse aumenti per cemento e fertilizzanti

ROMA — Si profila un aumento del 15% dei prezzi di cemento e fertilizzanti: proposte in questo senso emergono dai calcoli degli uffici tecnici del ministero dell'industria. Le proposte di aumento saranno valutate oggi dalla commissione centrale prezzi, l'organo consultivo che «prepara» le successive riunioni deliberanti del Cip.

A quanto si è appreso, per il cemento è stato proposto il riconoscimento di un aumento del 15,2% che porterebbe il prezzo medio a oltre 5330 lire al quintale. Per i fertilizzanti gli aumenti variano da prodotto a prodotto, ma il ritocco dovrebbe aggirarsi nella banda del 15-16 per cento.

ATTUALITÀ

BALICE E BARBONE SCELGONO DI COLLABORARE CON LA GIUSTIZIA

Due «ex» di Prima Linea disposti a vuotare il sacco contro Alunni

MILANO — E' stata dedicata tutta all'interrogatorio del terrorista «pentito» Fortunato Balice, l'udienza di ieri (poi rinviata a stamani) del processo in corso alla corte d'assise di appello di Milano contro Corrado Alunni e altre 31 persone accusate di fatti eversivi avvenuti a metà degli anni '70.

L'imputato Balice, che è tenuto separato dagli altri coimputati detenuti, ha presentato, in apertura di udienza, una sua dichiarazione scritta alla corte che è stata letta dal presidente Cassone.

Lo stesso Balice (che fu condannato in primo grado ad 11 anni per banda armata) ha spiegato che si tratta di «una riflessione» sulle motivazioni che l'hanno indotto a staccarsi dal terrorismo, nonostante «le minacce, le vessazioni, le intimidazioni» cui fu sottoposto durante la carcerazione.

«Ho scelto di collaborare — sono parole di Balice — per portare fino in fondo la mia scelta che è quella della dissociazione. Ho voluto dare al mio pentimento preesistente il carattere di confessione come atto liberatorio e riparatorio in continuità con i motivi che mi avevano condotto all'abbandono dei propositi schizofrenici ed aberranti del terrorismo».

«Chiedo di essere ascoltato come testimone libero in questa causa perché ho molte cose importanti da dire»: questa la sostanza di una lettera che anche il terrorista «pentito» Marco Barbone ha inviato al presidente della corte d'assise d'appello che sta giudicando Corrado Alunni e altre 31 persone accusate a titolo vario di collegamenti con «Prima linea».

Barbone, elemento di spicco della «Brigata XXVIII Marzo», il gruppo terrorista che uccise il giornalista Walter Tobagi e ferì l'altro giornalista Guido Passalacqua, dopo un accenno alla sua diserzione dalle organizzazioni terroristiche, si dice pronto a dire tutto quanto può essere utile alla giustizia, malgrado i continui tentativi di tappargli la bocca di cui sarebbe da tempo oggetto.

«L'ultima intimidazione rivoltami in ordine di tempo — dice — è l'attentato contro l'abitazione del mio legale, l'avv. Marcello Gentili».

Martedì della scorsa settimana ignoti hanno fatto esplodere una bomba carta davanti alla casa del legale. L'episodio è stato rivendicato dai «nuclei di avanguardia comunista».

Strage Italicus: arrivano in aula le testimonianze dei superstiti

BOLOGNA — Dopo trentun udienze, la corte d'assise di Bologna, chiamata a stabilire la verità sulla strage dei dodici viaggiatori del treno Italicus, ha ascoltato le testimonianze di Marisa e Mauro Russo, che quella notte del 4 agosto 1974 persero i genitori e il fratello.

Erano saliti sul treno a Firenze e stavano facendo ritorno alla loro casa di Merano, dove ancora oggi risiedono; qui Marisa è insegnante elementare, mentre Mauro (che è stato aiutato per il periodo degli studi dall'amministrazione provinciale di Bologna) è iscritto al primo anno di veterinaria nell'università del capoluogo emiliano.

Marisa Russo, ora ventisettenne, riportò gravissime ferite, delle quali però i medici, con numerosi interventi chirurgici, hanno quasi del tutto cancellato le tracce.

«Salimmo a Firenze e ci sistemammo tutti nello scompartimento che era vuoto — ha detto — poi io mi sono alzata per andare alla toilette percorrendo tutto il corridoio. Quando scoppiò la bomba ero nel corridoio e stavo conversando con un ferroviere (Silver Sirotti, morto nel tentativo di mettere in salvo altri viaggiatori).

«Di colpo persi i sensi — ha proseguito la donna senza tradire emozione — e mi risvegliai nel vagone in fiamme, dal quale scesi da sola. Mi soccorsero, trasportandomi all'ospedale Maggiore di Bologna». Qui venne ricoverata nel reparto rianimazione e, più tardi, in quello di dermatologia.

Con i fratelli Russo sono stati ascoltati altri sette testimoni, che hanno riportato ferite molto lievi essendo in carrozze diverse da quella direttamente interessata. Tutti sono stati concordi, specie quelli saliti a Firenze, nell'affermare che c'era molta gente in attesa e che l'Italicus era molto affollato. Questo particolare è stato sottolineato a più riprese dagli imputati, i quali hanno ribadito la loro estraneità al fatto.

MALGRADO LE DIRETTIVE DI REAGAN

Tecnici americani ritornano in Libia

Riprendono l'attività nel campo petrolifero

WASHINGTON — Contravvenendo alle direttive dell'amministrazione Reagan, tecnici petroliferi americani stanno tornando in Libia per riprendere la loro attività. Secondo Washington, si tratta di una vera e propria sfida alla politica di Reagan mirante a restringere la presenza di cittadini statunitensi nel paese nord-africano guidato dal colonnello Gheddafi.

Il fatto solleva anche seri interrogativi circa le accuse dell'amministrazione repubblicana al regime di Tripoli, colpevole, secondo Washington, di rappresentare una «minaccia diretta» alla sicurezza e incolumità dei cittadini statunitensi presenti in Libia.

In una intervista, il capo di gabinetto della Casa Bianca, James Baker III, ha affermato che i cittadini americani che, malgrado la direttiva emanata da Reagan il 10 dicembre 1981, continuano ad arrivare in Libia, vengono ammessi nel paese africano senza passaporto.

In effetti l'iniziativa di Reagan dello scorso mese prevede tra l'altro l'invalidazione dei passaporti Usa come documento d'espatrio verso la Libia. Il «Passport Act», cui si è appellato il Presidente Reagan, non prevede però nulla relativamente ai viaggi senza passaporto, per cui — come hanno dovuto ammettere funzionari dei dipartimenti di Stato e della giustizia — a questi cittadini americani non può essere imputata, da parte di Washington, nessuna violazione di legge.

Per il momento non è dato sapere quanti siano esattamente gli americani, per lo più tecnici petroliferi, tornati in Libia.

L'ANTICA FORTEZZA DOVREBBE DIVENTARE UN SUPERCARCERE

I terroristi «pentiti» finiranno tutti a Gaeta

Ma la gente protesta: «Abbiamo già la base Nato che allontana i turisti»

GAETA — La proposta di trasformare il reclusorio militare di Gaeta in supercarcere per i «pentiti» ha suscitato reazioni negative da parte degli abitanti della città che hanno già costitutito un comitato per ostacolare l'iniziativa.

Gli amministratori comunali hanno inviato messaggi al presidente del consiglio e ai ministri della difesa e della giustizia per ricordare l'impegno preso dal governo lo scorso anno di restituire il castello alla città per destinarlo a centro culturale.

Il sindaco di Gaeta, Antonio Fronzuto, pur riconoscendo l'esigenza dello Stato di assicurare la protezione ai «pentiti», ricorda che la sua città si è fatta carico di altri problemi come quello di ospitare la base Nato. Ma ora «un supercarcere per brigatisti, da una parte, e i militari americani dall'altra — ha detto il sindaco — rischierebbero di trasformare Gaeta in una polveriera».

Secondo il capogruppo del Psi — Domenico D'Agnese — il problema della protezione dei brigatisti pentiti deve essere affrontato, ma Gaeta non è la soluzione idonea. «Abbiamo già inviato un telegramma — ha detto D'Agnese — al ministro Lagorio, al segretario del Psi Craxi e a Martelli, per protestare contro la proposta. I terroristi saranno anche pentiti, ma la gente ha paura, è allarmata e tutto questo non può che nuocere al turismo che in questo momento è uno dei settori trainanti dell'economia».

Anche il capogruppo del Psdi, Raffaele Esposito, sottolinea il danno al turismo «in un momento particolare dell'economia della città che vede la chiusura di molte fabbriche». Per Luigi Valenzi, capogruppo del Pci, il problema più grave, dopo quell'economico, è la sicurezza.

Il carcere di Gaeta, dove attualmente è detenuto solo il prigioniero di guerra nazista Walter Reder, è una vera e propria fortezza e sembra inespugnabile. Nonostante lo scorso anno fosse stata decisa la smobilitazione, sono stati eseguiti dei lavori per rafforzare la vigilanza. All'interno del castello, sugli spalti, sono state costruite numerose garitte con cristalli a prova di proiettile.

Inoltre, nel tratto di mare antistante, è stato aumentato il numero di boe luminose che delimitano la zona militare invalicabile. La scelta di Gaeta come supercarcere, secondo la popolazione, non sarebbe casuale: lo scorso anno infatti alcuni abitanti avrebbero visto varie volte il generale Dalla Chiesa varcare i cancelli del castello.

La fortezza è un imponente fabbricato che sorge su un'area di oltre 14 mila metri quadrati ed esisteva già, sia pur di mole molto più ridotta, nel secolo VIII.

Venne ampliata da Federico II di Svezia nel 1227, dotata di più adeguati sistemi difensivi da Carlo II d'Angiò, da Alfonso I d'Aragona.

Nel XVIII secolo, in seguito ad un incendio, che ne distrusse i lussuosi appartamenti, cessò di essere residenza reale e venne trasformata in una caserma. Poco dopo divenne una prigione.

Pietro Arrighi

L'INCIDENTE DEI QUATTRO AEREI DELLA PATTUGLIA ACROBATICA USA

Prima dello schianto mortale



NEW YORK — Sembra sia stato causato da una manovra azzardata l'incidente nel quale hanno perso la vita quattro piloti dei «Thunderbirds» (Uccelli di fuoco). La collisione, avvenuta l'altro ieri non lontano dalla base aerea di Indiana Spring (Nevada), sembra sia avvenuta a poca distanza da terra.

I quattro T-38 della pattuglia acrobatica americana stavano eseguendo una figura estremamente pericolosa perché viene «disegnata» a grande velocità volando raso terra.

Quest'ipotesi è avvalorata dai solchi paralleli che i quattro aviogetti hanno tracciato dopo lo scontro. Si è appreso intanto che è stata costituita una commissione d'inchiesta che farà luce sulla meccanica dell'incidente. E' la più grave sciagura nella storia della pattuglia acrobatica

PREVISTA PER OGGI UNA CONFERENZA STAMPA

Iglesias Puga si incontra con il figlio Julio a Miami

È partito con il milione di dollari che sarebbe dovuto servire al suo riscatto

MADRID — Il dottor Julio Iglesias Puga è partito ieri mattina per Miami, dove sarà ad accoglierlo all'aeroporto il figlio Julio, con un'automobile blindata. Oggi, in un club di Miami, Iglesias Puga terrà una conferenza stampa, accompagnato dai figli, e poi comincerà un periodo di riposo e di isolamento dall'attenzione dell'opinione pubblica. L'altra sera Iglesias Puga ha offerto un pranzo, in un ristorante di Madrid, ai dirigenti delle forze dell'ordine che l'hanno liberato con una brillante operazione di polizia. Iglesias Puga è afono, ma a parte questo problema di voce che si risolverà rapidamente, è in eccellenti condizioni.

Sull'aereo con il quale il dott. Iglesias è partito per Miami, è partito anche il milione di dollari che circa due settimane fa era arrivato a Madrid dalla città americana, in biglietti usati e di piccolo taglio, per pagare parte del riscatto.

Secondo buone fonti, l'Eta politico-militare non voleva chiedere solo due milioni di dollari, uno in dollari e uno in pesetas, come si credeva finora. Sembra che obiettivo dell'organizzazione terrorista era esigere come riscatto un miliardo di pesetas.

Intanto, con un comunicato a vari organi di informazione baschi, l'Età politico-militare ha rivendicato questo tentativo di sequestro, smentendo che esso sia stato opera di frazioni minoritarie o di gruppi isolati. Il movimento terrorista basco ha precisato che il rapimento di Iglesias Puga è stato motivato dalla necessità di denaro.

Facevano soldi a palate in Russia Condannati a morte due truffatori

MOSCA — Il direttore e un impiegato di una fabbrica tessile di Bakù, specializzata in confezioni da bambino, sono stati condannati a morte per una truffa colossale: con la complicità di una trentina di persone producevano non pantaloni da bambino, bensì camicie da uomo e maglioni di lana da donna che rivendevano sotto banco in vari negozi dell'Azerbagian, una delle repubbliche transcaucasiche dell'Urss.

In un anno e mezzo hanno così guadagnato — grazie anche ad altri traffici collaterali — un milione e trecento mila rubli, oltre due miliardi di lire. Della colossale truffa e delle due pene capitali dà notizia il giornale di Bakù «Barinski Raboci», nell'ultimo numero arrivato a Mosca.

Il «cervello» della banda era l'impiegato, ora condannato alla fucilazione, Nadir Am[...], a cui obbediva anche il direttore della fabbrica, Soltan Abbasov. I guadagni sono stati enormi perché camicie e maglioni venivano confezionati con le macchine e i filati dell'azienda, dove lavoravano in prevalenza so[...].

Abbasov — racconta il «Bakinski Rabo[...]» — viveva come uno sceicco: aveva una lussuosa villetta, un mucchio di amanti e spesso veniva a Mosca per il «week end», attratto dai ristoranti di lusso della capitale.

Anche i complici di Abbasov e Amir sono stati condannati dal tribunale di Bakù a severe pene: da dieci a quindici anni di reclusione a testa.

Arrestato potente boss del Clan Zazà

NAPOLI — Un presunto «boss» del contrabbando internazionale di sigarette estere e di stupefacenti è stato arrestato a Napoli dalla polizia. Si tratta di Ciro Mazzarella di 38 anni, detto «Ciro 'o Scellone», appartenente al «clan» del contrabbandiere Michele Zazà, arrestato a Roma alcuni mesi fa.

Ciro Mazzarella è stato scovato in un'abitazione-bunker a San Giovanni a Teduccio, un rione di Napoli. Aveva un arsenale in casa. L'arresto è avvenuto in seguito a indagini durate a lungo, e dirette dal capo della mobile napoletana, vicequestore Antonio Ammaturo.

Nell'aprile dello scorso anno Mazzarella evase rocambolescamente dal reparto detenuti dell'ospedale «Cardarelli», dove era ricoverato. Era detenuto perché coinvolto in un duplice omicidio e altri reati. Da allora era latitante.

«Con l'arresto di Ciro Mazzarella, uno dei più grossi ricercati del Napoletano è stato dato un colpo molto duro alla organizzazione criminale che opera nella zona di San Giovanni a Teduccio. Sono ancora in corso una serie di operazioni che dovranno portare a colpire il cuore della criminalità organizzata del napoletano». Questo, in sostanza, ha affermato nel corso di una conferenza stampa il questore di Napoli Walter Scott Locchi.

«Nelle ultime ore — ha aggiunto — la polizia ha arrestato altre persone, ma non posso aggiungere altro per non compromettere ulteriori sviluppi nelle indagini».

Il questore, dopo aver precisato che nel corso dell'operazione è stato arrestato per favoreggiamento anche il pregiudicato Antonio Boccia, di 51 anni, proprietario dell'abitazione dove è stato catturato Mazzarella ha detto che «una delle nove pistole sequestrate proviene da una armeria di Napoli alla quale, in passato, ho sospeso la licenza per sei mesi e credo che ora sarò costretto a revocarla definitivamente».

GLI OTTOMILA MILIARDI DESTINATI ALLA CITTÀ SUSCITANO MOLTI APPETITI

Napoli: la ricostruzione è un affare che la camorra non vuole perdere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — La torta da spartire è grossa, molto grossa: 8 mila miliardi tondi tondi, salvo aggiunte e rifinanziamenti. È il prezzo della ricostruzione del Sud.

La camorra, lo si immaginava e non era previsione azzardata, non può stare ferma a guardare. Del resto, già da qualche anno l'«onorata società» ha allungato i suoi tentacoli dal tradizionale controllo del commercio al ben più redditizio racket dell'industria, dove tutti i conti si fanno per grandi numeri.

La cronaca è ufficialmente avara di episodi salienti. In teoria, fino a questo momento l'unico fatto clamoroso è stato la «gambizzazione», avvenuta cinque giorni or sono, dell'ingegner Carlo Malatesta, titolare della «Suditalia», un'importante impresa edile che, insieme con la Breda, costituisce il consorzio «Edina».

L'aggressione desta giustificate preoccupazioni. Ci si domanda cosa potrà avvenire quando i cantieri della ricostruzione avranno incominciato a lavorare a pieno ritmo.

L'«Edina» aveva infatti solo presentato il progetto esecutivo per la ricostruzione della zona di via Stadera, nel quartiere di Poggioreale. Qui il terremoto, come forse si ricorderà, fece crollare un grattacielo che seppellì, uccidendole, cinquanta persone.

Il cantiere di via Stadera è stato il primo a «partire», cioè ad insediarsi nella zona interessata dal progetto. La Edina, prima di dare corso alla ricostruzione, dovrebbe demolire altre due «torri» gemelle di quella che è crollata e ormai inagibile.

Si suppone che l'aggressione a Malatesta sia maturata negli ambienti di altre ditte che pretendevano di ottenere il subappalto appunto per quelle demolizioni. Ma le convenzioni fra il Comune, concedente, e i consorzi di imprese, concessionari, vietano esplicitamente il subappalto.

Di qui le minacce, le estorsioni, il fuoco delle pistole. La camorra si insinua tra le pieghe delle pratiche amministrative, cerca di condizionarle, senza alcuno scrupolo. Il Comune di Napoli ha dato gli appalti a dodici consorzi d'imprese: ma questi, a loro volta, devono poi appaltare i lavori, per le rispettive grandi zone, ad altre ditte.

Ed è proprio su questi meccanismi che si sinnesta l'operazione della malavita. Come si è detto, l'unico episodio eclatante è, per ora, l'aggressione a Malatesta, ma si ha notizia di continue minacce e intimidazioni, non solo a Napoli, ma anche nelle zone interne.

Come sempre, nulla o quasi viene a galla. Gli imprenditori non hanno coraggio di denunciare gli illeciti: la forza della camorra spaventa chiunque.

Che fare? In questi giorni se lo stanno chiedendo in molti. E proprio ieri a Napoli c'è stato un vertice in prefettura, con i comandanti dei carabinieri, della guardia di finanza, il questore, i due commissari speciali De Feo (presidente della Giunta regionale), e Valenzi (sindaco di Napoli), il sub-commissario Balsamo (presidente della Provincia di Napoli).

Le richieste sono così sintetizzabili: incontro immediato al ministero dell'interno, potenziamento delle forze di polizia, istituzione di squadre speciali appositamente addestrate per la vigilanza sui cantieri e che stanno cominciando ad operare un po' alla volta.

Intanto, la questione viene agitata anche a livello politico. Socialdemocratici e missini, con toni diversi, suggeriscono l'impiego dell'esercito nei cantieri. Il Pci sottolinea come la sua proposta, avanzata già da parecchi mesi, per il varo di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla camorra sia rimasta lettera morta, incontrando anzi intralci e resistenze di ogni genere.

Ieri De Feo ha anche incontrato il ministro della giustizia Darida. Hanno parlato della situazione all'interno del carcere di Poggioreale: da lì, anche oggi, anche per la ricostruzione, partono gli ordini dei grandi boss camorristi. In questura ci si attrezza: è di questi giorni l'affidamento al nuovo capo della Mobile, Ammaturo, della responsabilità di coordinare una nuova squadra di Ps antiracket.

Francesco Durante

Catturate al largo di Ischia due navi cariche di sigarette

NAPOLI — Due motonavi sorprese a scaricare casse di sigarette estere di contrabbando sono state bloccate dalle motovedette della Guardia di finanza di Napoli. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate oltre due tonnellate di sigarette ed arrestati alcuni dei componenti gli equipaggi.

L'operazione è cominciata lunedì sera, quando a 52 miglia da Ischia è stata avvistata la motonave «Franco Pieraccini» battente bandiera italiana, iscritta al compartimento di Chioggia, di stazza netta di 191 tonnellate. I componenti l'equipaggio stavano trasbordando i tabacchi esteri di contrabbando su dieci motoscafi «blu».

Una motovedetta è riuscita però a bloccare la motonave mentre il comandante e parte dell'equipaggio riuscivano a saltare sui motoscafi ed a fuggire. I finanzieri hanno quindi sequestrato due tonnellate di sigarette estere di contrabbando ed arrestato tre persone, tutte di nazionalità greca.

Quasi contemporaneamente, a circa 60 miglia da Punta Carena, un'altra motovedetta ha avvistato la motonave «Codesal» di bandiera spagnola ed iscritta al compartimento di Vigo, con sottobordo una quindicina di motoscafi contrabbandieri.

E' cominciato, quindi, un inseguimento al quale hanno successivamente partecipato anche motovedette della sezione operativa navale di Formia e della legione Palermo. La «Codesal» è stata bloccata ieri mattina a 140 miglia circa da Punta Carena. I militari hanno sequestrato una notevole quantita di sigarette di contrabbando ed arrestato l'intero equipaggio.

Freddato con tre colpi di «P38»

NAPOLI — Un uomo di 43 anni, Vincenzo Silvestri, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola mentre usciva da un bar notturno, al corso Secondigliano, a Napoli. Tre colpi sparati con una «P38» lo hanno raggiunto in parti vitali del corpo. Coloro che lo hanno ucciso, sembra due giovani, sono riusciti a far perdere le loro tracce nell'oscurita di un vicolo adiacente al bar.

L'allarme alla polizia è stato dato dal gestore e da alcuni clienti del locale. Sul posto sono accorsi gli agenti della «volante» della questura con il cap. Carlino. È giunto poi un magistrato per il sopralluogo.

Squadra anti-stupro a Londra

LONDRA — La polizia londinese ha annunciato ieri la creazione di una speciale squadra di donne poliziotto dopo che l'altra sera la Tv britannica ha mostrato l'odissea di una donna presentatasi ad un posto di polizia per denunciare di essere stata violentata.

Le sequenze dell'interrogatorio della donna da parte di alcuni poliziotti (ripresi da una telecamera della Bbc con il consenso di entrambe le parti) hanno fatto scoprire a milioni di britannici le umiliazioni che deve subire una donna quando denuncia di essere stata violentata.

Il programma non ha subito alcuna censura: i telespettatori hanno così assistito ai tentativi della donna (sempre ripresa di spalle) per convincere tre funzionari di polizia di essere stata violentata da tre uomini.

I poliziotti esprimono apertamente il loro scetticismo per la storia raccontata dalla donna, pongono domande estremamente brutali alla vittima e la convincono infine a ritirare la denuncia.

Annunciando la formazione della speciale squadra femminile le autorità di polizia hanno cercato anche di sottolineare che tale provvedimento era già stato deciso da tempo e che non ha alcuna connessione con la trasmissione.

Ma questa affermazione è stata accolta con un certo scetticismo dalla pubblica opinione, turbata dalla brutalità con cui è stato condotto l'interrogatorio della donna.

Le è stato infatti chiesto se aveva mai esercitato l'attività di prostituta, con che frequenza aveva rapporti sessuali col suo fidanzato, se le sue mestruazioni erano regolari.

L'impunità che stanno ottenendo gli stupratori in Gran Bretagna è ormai diventato un grosso problema nazionale.

■ TERRORISTI — Il primo ministro del Bahrein ha accusato il governo iraniano di addestrare centinaia di terroristi che si preparano a compiere attentati nei paesi del Golfo.

PERTINI RIEVOCA IL DIRETTORE D'ORCHESTRA NEL XXV DELLA MORTE

Quando Toscanini rifiutò di essere senatore a vita

ROMA — *«Ho visto dirigere Toscanini una sola volta, nel 1926, a Milano, il "Don Carlos". Ero appena giunto in città dove mi ero rifugiato in casa di Rosselli dopo essere stato bastonato a Savona. Vidi un manifesto che annunciava il concerto ed andai ad assistere a questo grande avvenimento alla Scala dal loggione».*

Lo ha dichiarato il Presidente della Repubblica Sandro Pertini nell'intervallo della serata celebrativa per il XXV anniversario della morte del grande direttore d'orchestra, l'altro ieri al teatro dell'«Opera» di Roma.

«Accanto a me c'erano grandi competenti che seguivano addirittura l'opera con lo spartito in mano e ad un certo momento uno dei miei vicini si irritò moltissimo perché disse: "Il violino è arrivato una sesta in ritardo e domani lo farò sapere al maestro". Fu l'unica volta che vidi Toscanini. Seguii poi tutte le sue vicissitudini in America, ma non l'ho più visto dirigere. Ho sofferto comunque molto — ha aggiunto Pertini — quando Einaudi, allora presidente della Repubblica, lo nominò senatore a vita, ma Toscanini non ritenne di accettare.

La serata si è svolta con il Teatro dell'Opera praticamente esaurito. Erano presenti moltissime personalità tra cui il ministro dello spettacolo Signorello, Renata Tebaldi e Giulietta Simionato, Maria Pia Fanfani che è stata una delle promotrici della celebrazione che ha avuto uno scopo benefico: raccogliere fondi per la casa di riposo per musicisti «Giuseppe Verdi» di Milano.

La famiglia Toscanini è stata rappresentata dalle figlie Wally e Sanda e dalla nipote Emanuela Castelbarco. Sono stati mostrati due filmati rarissimi e inediti: Toscanini che dirige nel 1944 a New York «La forza del destino» di Verdi e «L'inno delle nazioni», anche questo di Verdi, che elaborò e trasformò in «Inno degli alleati»; il secondo filmato ha mostrato Toscanini dirigere la Quinta di Beethoven.

i telegrammi

Attraversa l'Atlantico su un asse a vento

PARIGI — Il francese Christian Marty ha completato la traversata dell'Atlantico su un asse a vento. Messosi in mare a Dakar, nell'Africa occidentale, ha raggiunto una località nella Guiana francese.

Era rimasto in mare per 37 giorni, coprendo una distanza di 4.800 chilometri. Il suo trainer ha dichiarato che Marty gode ottima salute e che tornerà subito in Francia.

Iniziata a Lubiana la campagna ecologica

LUBIANA — È scattata la prima serie di provvedimenti contro l'inquinamento. Le autorità comunali raccomandano agli anziani, ai malati e ai bambini, di limitare all'indispensabile i loro movimenti in città.

Si invita poi a ridurre la circolazione automobilistica ed il consumo di carbone e di altri combustibili ad uso di riscaldamento.

Si rifà il volto al bimbo ustionato

RIO DE JANEIRO — Ivan Locci, il bambino italiano rimasto gravemente ustionato in un incidente, è stato sottoposto a un primo intervento chirurgico al viso e alle mani da parte del prof. Ivo Pitanguy.

Il chirurgo brasiliano si è detto soddisfatto dell'esito di questa prima operazione. Tra pochi giorni — ha sogguinto — ricominceremo. Ivan è alimentato con cibi liquidi.

Scosse telluriche in tutta la Grecia

ATENE — Sessanta scosse telluriche di intensità tra i 3,8 ed i 5,5 gradi della scala Richter (che ne comprende nove), sono state registrate fra le 20,29 di lunedì (ora italiana) e 6 di ieri mattina in tutta la Grecia.

L'epicentro è situato a 40 chilometri a Ovest dell'isola di Limnos, nel Mare Egeo. Non si segnalano né vittime né danni importanti.

Auto dal Monte Bianco: in arresto il guidatore

PARIGI — Michel Chirouze, un cascatore di 37 anni, per essere «sceso» in automobile lungo la parete Est del Monte Bianco, è stato arrestato dalla gendarmeria dell'Alta Savoia e dovrà comparire davanti ai giudici per «danneggiamento».

Chirouze, che era in cerca di notorietà, sperava di essere «perdonato», perché, come cascatore — ha detto — doveva guadagnarsi da vivere.

Recuperata la coda del «Boeing 737»

WASHINGTON — È stata estratta dal fiume Potomac la sezione di coda del «Boeing 737», precipitato mercoledì della scorsa settimana mentre decollava dall'aeroporto nazionale di Washington.

All'interno dovrebbero trovarsi i registratori di volo («scatola nera»), attesi per studiare le cause della sciagura. Recuperate anche altre quattro salme.

 A tu per tu con il mare A tu per tu con il mare

Ecco la nuova legge per la nautica

Come annunciato nei giorni scorsi, è stato presentato dal Consiglio dei ministri per il dibattito e l'approvazione da parte dei due rami del Parlamento lo schema di disegno di legge concernente modifiche ed integrazioni alle leggi 11-2-1971 n. 50 e 6-3-1975 n. 51 sul diporto nautico. Ne riportiamo integralmente gli articoli.

ARTICOLO 1

Il 5° comma dell'art. 1 della legge 11 febbraio 1971 n. 50 come modificato dalla legge 6 marzo 1976 n. 51, è sostituito dal seguente.

E' unità da diporto a vela con motore ausiliario quella in cui il rapporto tra superficie in metri quadrati di tutte le vele che possono essere bordate contemporaneamente in navigazione su idonee attrezzature fisse, compreso l'eventuale fiocco genca e le vele di strallo (escluso lo spinnaker) e la potenza del motore in cavalli è superiore a 2.

ARTICOLO 2

L'art. 3 della legge 11 febbraio 1971 n. 50 come modificato dalla legge 6 marzo 1976, n. 51, è sostituito dal seguente

I progetti per la costruzione di imbarcazioni da diporto di stazza lorda superiore alle 5 tonnellate devono essere firmati da persona abilitata alla progettazione delle costruzioni navali, a norma degli articoli 277 e 273 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328 e successive modificazioni.

I progetti per la costruzione di imbarcazioni da diporto possono essere firmati anche da coloro che abbiano conseguito apposita abilitazione, mediante esame da sostenere con le modalità e il programma stabiliti con decreto del ministro della Marina mercantile, di concerto con il ministro dei Trasporti e che siano iscritti nel registro di cui all'articolo 275 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione di cui al primo comma, in base alle norme stabilite con decreto del ministro della Marina mercantile di concerto con il ministro dei Trasporti.

I maestri d'ascia possono costruire imbarcazioni da diporto in legno di stazza lorda superiore alle 5 tonnellate, anche senza formale progetto, purché presentino, alla dichiarazione di costruzione, un disegno schematico contenente i dimensionamenti delle strutture essenziali.

Il titolare della ditta costruttrice deve indicare un responsabile della costruzione.

ARTICOLO 3

L'art. 4 della legge 11 febbraio 1971 n. 50 come modificato dalla legge 6 marzo 1976 n. 51 è abrogato.

ARTICOLO 4

Il 2° comma dell'art. 5 della legge 11 febbraio 1971 n. 50 come modificato dalla legge 6 marzo 1976 n. 51 è sostituito dal seguente

Tali registri sono tenuti dalle capitanerie di porto, dagli uffici circondariali marittimi, dagli uffici locali marittimi, dalle delegazioni di spiaggia autorizzate dal direttore marittimo e dagli uffici della motorizzazione civile.

ARTICOLO 5

L'art. 7 della legge 11 febbraio 1971 n. 50 è sostituito dal seguente.

Gli stranieri e le società estere possono ottenere l'iscrizione di imbarcazioni e navi da diporto di loro proprietà nei registri di cui all'articolo 5, purché eleggano domicilio presso l'autorità consolare dello Stato al quale appartengono.

ARTICOLO 6

L'art. 8 della legge 11 febbraio 1971 n. 50 come modificato dalla legge 6 marzo 1976 n. 51 è sostituito dal seguente.

Le imbarcazioni da diporto sono abilitate, mediante rilascio di apposita licenza, alla navigazione nelle acque interne senza alcun limite ed in quelle marittime fino a 5 miglia dalla costa; b) nelle acque interne e in quelle marittime, senza alcun limite.

Le navi da diporto sono abilitate, mediante rilascio di apposita licenza, alla navigazione nelle acque interne e in quelle marittime senza alcun limite.

La licenza che abilita le imbarcazioni da diporto alla navigazione di cui alla lettera a) del primo comma del presente articolo è rilasciata dalle capitanerie di porto, dagli uffici circondariali marittimi, dagli uffici locali marittimi, dalle delegazioni di spiaggia, ove autorizzate dal direttore marittimo, nonché dagli uffici della Motorizzazione civile. Le imbarcazioni munite di licenza rilasciata dagli uffici marittimi possono navigare, senza che occorra altro documento, nelle acque interne e le imbarcazioni munite di licenza rilasciata dagli uffici della Motorizzazione civile possono navigare, senza che occorra altro documento, nelle acque marittime.

La licenza che abilita le imbarcazioni da diporto alla navigazione di cui alla lettera b) del primo comma del presente articolo è rilasciata dalle capitanerie di porto, dagli uffici circondariali marittimi, dagli uffici locali marittimi e dalle delegazioni di spiaggia, ove autorizzate dal direttore marittimo.

La licenza che abilita alla navigazione le navi da diporto è rilasciata dalle capitanerie di porto e dagli uffici circondariali marittimi.

ARTICOLO 7

L'art. 9 della legge 11 febbraio 1971, n. 50, come modificato dalla legge 6 marzo 1976, n. 51 è sostituito dal seguente.

La licenza che abilita le imbarcazioni da diporto alla navigazione di cui alla lettera a) dell'articolo 8 è conforme al modello approvato con decreto del ministro della Marina mercantile di concerto con il ministro dei Trasporti.

La licenza che abilita le imbarcazioni da diporto alla navigazione di cui alla lettera b) dell'articolo 8 e la licenza che abilita alla navigazione le navi da diporto sono conformi al modello approvato con decreto del ministro della Marina mercantile.

La licenza di cui al primo comma dell'articolo 8 è sottoposta ogni due anni al visto di convalida. La licenza è rinnovata in caso di modifica della stazza, del numero e dell'ufficio d'iscrizione, ovvero del tipo e delle caratteristiche principali dello scafo e dell'apparato motore dell'imbarcazione o nave da diporto.

Oltre ai risultati degli accertamenti di cui all'articolo 12 ed alle condizioni di idoneità stabilita dall'articolo 33, sulla licenza sono annotati gli atti costitutivi, traslativi ed estintivi della proprietà e degli altri diritti reali di godimento e di garanzia sulle imbarcazioni e navi da diporto, ferma restando l'osservanza del disposto di cui agli articoli 249, 250, 251 primo comma, 252, 253, 254, 265 primo comma e 257 del codice della navigazione.

Sia la licenza che gli altri documenti prescritti dalla presente legge debbono essere tenuti a bordo in originale. Tuttavia, nelle navigazioni tra porti nazionali può essere tenuta a bordo copia fotostatica dei documenti stessi autenticata da un ufficio marittimo o della navigazione interna, secondo le disposizioni impartite dal ministro della Marina mercantile di concerto con il ministro dei Trasporti, fermo restando l'obbligo di presentare successivamente l'originale alla competente autorità marittima o della navigazione interna che ne faccia richiesta entro il termine da questa stabilito.

ARTICOLO 8

L'art. 10 della legge 11 febbraio 1971, n. 50 è abrogato.

ARTICOLO 9

L'art. 11 della legge 11 febbraio 1971 n. 50 è sostituito dal seguente.

Le imbarcazioni e le navi da diporto sono contraddistinte dalla sigla dell'ufficio presso cui sono iscritte e dal relativo numero progressivo di iscrizione. Il proprietario ha facoltà di contraddistinguere l'imbarcazione o nave da diporto anche con un nome che dovrà essere differente da ogni altro già contenuto nel relativo registro dell'ufficio presso cui avviene l'iscrizione.

ARTICOLO 10

L'art. 13 della legge 11 febbraio 1971, n. 50, come modificato dalla legge 6 marzo 1976, n. 51, è sostituito dal seguente.

Sono natanti: a) le unità da diporto a remi; b) le unità da diporto di lunghezza non superiore a 6 metri o munite di certificato attestante una stazza lorda non superiore alle 3 tonnellate purché la potenza del motore di cui siano eventualmente fornite non superi i 25 CV.

I natanti sono esclusi dall'obbligo dell'iscrizione di cui all'art. 5 e della relativa licenza.

Ferma restando l'osservanza delle norme sulla sicurezza della navigazione e della vita umana in mare i natanti possono navigare entro 6 miglia dalla costa, salvo quelli indicati nel comma seguente.

I natanti comunemente denominati jole, pattini, sandolini, mosconi e simili, tavole a vela, scooter acquatici, natanti a vela con superficie velica non superiore a 4 metri quadrati, possono navigare entro il limite di un miglio dalla costa. L'autorità marittima può estendere o ridurre detto limite in relazione a particolari condizioni locali.

I natanti indicati nel presente articolo sono soggetti alle determinazioni dell'autorità marittima per quanto attiene i limiti di velocità e le zone dello specchio acqueo nelle quali non è consentita la navigazione.

Con decreto del ministro della Marina mercantile, di concerto con il ministro dei Trasporti vengono stabilite le norme tecniche per determinare il numero massimo delle persone trasportabili, nonché il numero minimo delle persone componenti l'equipaggio dei natanti di cui al presente articolo.

ARTICOLO 11

L'art. 14 della legge 11 febbraio 1971 n. 50, come modificato dalla legge 6 marzo 1976 n. 51, è sostituito dal seguente.

In occasione di manifestazioni sportive organizzate o autorizzate dai circoli nautici riconosciuti dalla Federazione italiana della vela e dalla Federazione italiana motonautici, nonché dalla Presidenza nazionale della Lega navale italiana, le imbarcazioni di cui all'art. 8 ammesse a parteciparvi, possono navigare anche se sprovviste di licenze e quelle di cui all'art. 8 lett. a) senza alcun limite di distanza dalla costa; i natanti, ad eccezione di quelli previsti nel sesto comma dell'art. 13, possono navigare senza alcun limite di distanza dalla costa.

La stessa deroga è estesa anche alle imbarcazioni e ai natanti in allenamento in vista della partecipazione ad una manifestazione sportiva autorizzata da uno dei circoli nautici di cui al primo comma.

Durante gli allenamenti deve essere tenuto a bordo, anche in copia fotostatica, un documento, da cui risulti la denominazione del circolo che organizza la manifestazione sportiva e l'iscrizione dell'imbarcazione alla manifestazione stessa.

In tutti i casi da cui al primo e secondo comma del presente articolo dovranno essere rispettate le norme di sicurezza previste dalla Federazione italiana della vela e dalla Federazione italiana motonautica per le imbarcazioni e i natanti da regata o da competizione.

ARTICOLO 12

Il secondo comma dell'articolo 17 della legge 11 febbraio 1971 n. 50 è sostituito dal seguente.

Il periodo di validità della licenza provvisoria non può essere superiore a tre mesi.

ARTICOLO 13

L'articolo 18 della legge 11 febbraio 1971, n. 50 come modificato dalla legge 6 marzo 1976, n. 51 è sostituito dal seguente.

Nessuna abilitazione è richiesta per comandare o condurre i natanti da diporto, salvo il possesso dei seguenti requisiti - anni 14: per i natanti a vela con superficie velica superiore a 4 metri quadrati; anni 16: per i natanti a motore nonché per i natanti a vela con motore ausiliario.

ARTICOLO 14

L'articolo 20 della legge 11 febbraio 1971, n. 50 come modificato dalla legge 6 marzo 1976 n. 51, è sostituito dal seguente.

Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 18 della presente legge le abilitazioni al comando delle imbarcazioni da diporto sono rilasciate per: a) imbarcazioni a vela con o senza motore ausiliario per la navigazione entro 6 miglia dalla costa; b) imbarcazioni a vela con o senza motore ausiliario per la navigazione oltre 6 miglia dalla costa; c) imbarcazioni a motore con potenza superiore a 25 CV per la navigazione entro 6 miglia dalla costa; d) imbarcazioni a motore con potenza superiore a 25 CV per la navigazione oltre 6 miglia dalla costa.

Per il comando delle navi da diporto e per la condotta dei motori delle imbarcazioni da diporto sono previste apposite abilitazioni.

L'abilitazione per il comando delle imbarcazioni a vela e quella per il comando di imbarcazioni a motore possono essere conseguite congiuntamente, qualora riguardino lo stesso tipo di navigazione, a seguito di un solo esame sostenuto sulla base di programmi relativi alla vela e al motore.

La composizione delle commissioni, nonché i programmi e le modalità di svolgimento degli esami per il conseguimento delle abilitazioni previste dalle lettere b) e d) del primo comma del presente articolo sono stabiliti dal ministro della Marina mercantile.

I programmi e le modalità di svolgimento di esami per il conseguimento delle abilitazioni previste dalle lettere a) e c) del primo comma del presente articolo, sono stabiliti dal ministro della Marina mercantile di concerto con il ministro dei Trasporti.

ARTICOLO 15

L'articolo 22 della legge 11 febbraio 1971, n. 50 come modificato dalla legge 6 marzo 1976, n. 51, è sostituito dal seguente.

Gli enti e le associazioni nautiche, che gestiscono una scuola di guida nautica possono essere autorizzati a rilasciare ai propri soci che abbiano frequentato il corso e abbiano superato gli esami finali, le patenti per il comando e la condotta delle imbarcazioni di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'articolo 20, nonché la patente per la condotta dei motori prevista dallo stesso articolo.

Gli esami di cui al 1.o comma sono svolti dinanzi ad una commissione presieduta da un ufficiale del Corpo delle Capitanerie di porto o da un funzionario del ministero della Marina mercantile oppure da un funzionario del ministero dei Trasporti e di cui fa parte, in qualità di membro, un rappresentante dell'ente o associazione nautica.

Le modalità per il conferimento e la durata dell'autorizzazione di cui al 1.o comma, per la nomina, per la composizione delle commissioni e per lo svolgimento degli esami di cui al 2.o comma nonché per il rilascio delle patenti sono stabilite con decreto del ministro della Marina mercantile di concerto con il ministro dei Trasporti.

Gli enti e le associazioni nautiche, dovranno trasmettere ai compartimenti marittimi nella cui circoscrizione hanno la residenza anagrafica gli interessati, una scheda contenente i dati di ciascuna patente rilasciata.

Il modello della scheda verrà approvato con decreto del ministro della Marina mercantile.

ARTICOLO 16

Il primo comma dell'articolo 28 della legge 11 febbraio 1971, n. 50 è sostituito dal seguente.

Gli ufficiali del Corpo di stato maggiore della Marina militare e gli ufficiali del Corpo delle Capitanerie di porto, in attività di servizio, possono conseguire, senza esami, le abilitazioni di cui all'articolo 20.

Le stesse abilitazioni possono essere conseguite, senza esami, dagli ufficiali della Guardia di finanza in attività di servizio, in possesso dell'abilitazione al comando di unità navale.

ARTICOLO 17

Il secondo comma dell'articolo 31 della legge 11 febbraio 1971, n. 50 è sostituito dai seguenti.

Nel pronunciare sentenza di condanna alla reclusione o all'arresto non inferiore ad un anno per i reati previsti e puniti dalla parte terza del codice della navigazione, il giudice dispone con la sentenza, la sospensione della patente fino a due anni e, in casi particolarmente gravi, la revoca. Anche in tale ipotesi non può essere rilasciata una nuova patente.

Il giudice può altresì disporre la sospensione della patente fino a 2 anni nel pronunciare sentenza di condanna alla reclusione per delitti contro la incolumità pubblica di cui al titolo VI del libro II del codice penale.

ARTICOLO 18

L'articolo 33 della legge 11 febbraio 1971, n. 50 è sostituito dal seguente.

L'autorità che abilita alla navigazione l'imbarcazione e la nave da diporto stabilisce ed annota, sulla licenza di cui all'articolo 8, al momento del suo rilascio, il numero minimo delle persone componenti l'equipaggio nonché il numero massimo delle persone trasportabili.

ARTICOLO 19

L'articolo 39 della legge 6 marzo 1976, n. 51 è sostituito dal seguente.

Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque non osservi una disposizione della presente legge o un provvedimento legalmente dato dall'autorità competente in base alla presente legge è punito con la sanzione amministrativa da lire 80.000 a lire 2.000.000.

ARTICOLO 20

L'articolo 45 della legge 11 febbraio 1971, n. 50 è abrogato.

ARTICOLO 21

Norma transitoria

Con l'entrata in vigore della presente legge, gli enti e le associazioni nautiche, già riconosciuti ai sensi dell'articolo 45 della legge 11 febbraio 1971, n. 50 e successive modificazioni, conservano, fino all'entrata in vigore del decreto di cui al 3.o comma dell'articolo 22 della legge 11-2-1971 n. 50 come modificato dalla legge 6-3-1976 n. 51, i poteri derivanti dalla autorizzazione al rilascio di patenti già conferite agli stessi.

ARTICOLO 22

L'articolo 10 del d.l.c.p.s. 22 gennaio 1947, n. 340, integrato dalla legge 17 aprile 1956, n. 561, relativa alla composizione del consiglio di amministrazione del Registro italiano navale, è aggiunta la seguente lettera: z) un rappresentante della cantieristica della nautica da diporto, designato dalle associazioni di categoria più rappresentative sul piano nazionale.

I diportisti? Sempre minorenni

Diciamolo francamente. A favore di questo schema di disegno di legge possiamo addurre un solo argomento: che dopo anni di discussioni, di polemiche e di contrasti d'interesse (tra enti vari, costruttori di barche, importatori di motori, tutti tesi a «vogare» dalla propria parte) si sia deciso di far qualcosa.

Anni d'attesa lasciavano sperare meglio. Perché questo qualcosa è davvero pochino. Almeno rispetto alle varie bozze che sin qui circolavano.

Non che sinora si parlasse di cose rivoluzionarie.

Le proposte più interessanti riguardavano l'estensione dei limiti di navigazione, allargando il respiro del mare dalle 6 miglia dalla costa sino alle 12 miglia e, soprattutto, l'estensione della non immatricolazione per le barche a vela sino ai 9 mt fuori tutto o sino alle 5 tonnellate di stazza lorda.

Si disse che si sarebbe fatto tesoro dell'esperienza.

Fatto sta che l'impressione è quella che, anche nel diportismo nautico, si stia vivendo un momento di riflusso. Si stia cioè sciando indietro invece che vogare avanti.

Vediamo il perché.

Ci son voluti un sacco e mezzo d'anni per avere una legge che riguardasse — e, soprattutto riconoscesse — il diportismo nautico. Staccando così l'equazione barca-nave. Era il 1971. Fu una legge frettolosa. Infatti successero tanti di quelli inconvenienti che si disse tempo, nel 1976 di vararne un'altra. Anche questa un po' così.

Anche se il mare e la nautica esistevano ben prima del '70 le due leggi furono varate per dare una regolata all'esplosione della barca.

Molti affermarono che si stava meglio quando le leggi ignoravano l'andar per mare. Non siamo tra quelli. Però.

Il diportista nautico viene, anche con la nuova legge che il Consiglio dei Ministri ha approvato venerdì scorso, considerato minorenne.

Perché se è vero, com'è vero, che per mare vanno un po' tutti — marinai e non — è altrettanto vero che la maturità dell'utente del mare ha fatto passi da gigante.

E poi, se tiriamo in ballo l'incolumità altrui non si vede proprio come un motoscafetto planante con 25 CV di motore a bordo, in mano magari a un sedicenne, non venga considerato pericoloso.

E ancora. A un quattordicenne viene consentita la condotta di natante a vela purché sotto le 3 tonnellate di stazza lorda, ossia di barche che possono raggiungere, e persino superare i 9 mt fuori tutto e conducibili sino a 11 Km dalla costa senza bisogno di alcunché. Bene.

Al sedicenne con 25 HP e al quattordicenne con 9 mt se ne riconosce la maturità? E allora perché non consentire a chi ne abbia voglia di andarsene tranquillo per il mare con la sua barca a vela — che non rompe le scatole ad alcuno — ma mettendo a repentaglio — eventualmente — solo la propria persona?

Non sarebbe anche questo un riconoscimento di maturità?

Chi chiede all'alpinista, allo speleologo, al subacqueo patenti, licenze, scartoffie varie?

Ecco la nostra posizione. E confidiamo anche che chi non ne condivide l'opinione ne riconosca la ragionevolezza.

Non aspettavamo certamente un permissivismo totale. Perché una giornata al mare non deve tramutarsi in dramma, ma un riconoscimento di maturità a chi va per mare era forse giusto avvenisse.

O non siamo un popolo di navigatori?

Tullio Biasi

Il parere del Ministro

In merito alla nuova legge il Ministro della Marina Mercantile Calogero Mannino ci ha rilasciato il seguente parere.

«In una materia complessa e sottoposta a sollecitazioni intense per modifiche ed aggiornamenti rispetto alla normativa del '71 e del '76, il ddl introduce alcune norme che tendono a semplificare e snellire tutte le procedure amministrative, ad abbattere tutti gli ostacoli per un più largo accesso alla fruizione degli sport nautici che in tal modo vengono incentivati e che tendono poi a razionalizzare il sistema e la disciplina eliminando incertezze, contraddizioni e dubbi sorti in base alla legislazione vigente.

Queste misure concorrono, poi, ad un rafforzamento degli aspetti relativi alla sicurezza, con l'introduzione di procedure più severe nel rilascio delle patenti nautiche e con l'introduzione dello schedario generale delle patenti rilasciate. Questo strumento risponderà alle esigenze di controllo delle abilitazioni rilasciate. Il ddl complessivamente risponde ad esigenze fortemente avvertite nel mondo della nautica, che ottiene così un positivo riscontro degli indirizzi politici ed operativi del governo».

Non siamo ancora al di sopra di ogni sospetto

Dott. Giuseppe Renato: Segretario generale dell'Unione nazionale cantieri e industrie nautiche ed affini.

Si tratta di una legge migliorativa, senz'altro, ma non di grande importanza.

Il ministero dei Trasporti in particolare, oltre a quello della Giustizia, che sono i ministeri concertanti, non hanno ritenuto di condividere il punto di vista che era stato realizzato in seno al Ministero della Marina Mercantile, d'accordo con il Rina (quindi al di sopra di ogni sospetto) di considerare natanti le barche a vela sino a 9 metri, o sino alle 5 tonnellate di stazza.

Quindi un passo avanti, sì. Speranza però di eventuali emendamenti in sede parlamentare.

* * *

Bandelli: Presidente Società velica Barcola Grignano.

Il mare è diventato come la strada: è giusto che sia di tutti, però non vedo il perché si acconsenta la guida, per esempio, di gommoni con 25 CV di motore senza obbligo di patente, mentre la si impedisce a chi porta una barca a vela di nove metri. Sono, entrambi, della stessa pericolosità. Anzi, dirò di più: sarei favorevole all'obbligo della patente già sopra i 4 CV. E come me la pensano la maggior parte dei soci delle società.

Per il resto tutto bene, anche l'abolizione del permesso per recarsi all'estero anche se qui farei obbligo ai soci delle associazioni nautiche di comunicare prima della partenza la rotta prevista e la durata del viaggio.

Spigolando tra il buono e il cattivo

E vediamo un po' di esaminarla, questa nuova legge. Spigoliamo. Qualcosa di buono pur sempre c'è.

Con l'articolo uno si comincia bene. Una barca con motore e vela assieme viene considerata a vela con motore ausiliario quando il rapporto tra tutte le vele che possono essere issate contemporaneamente e la potenza del motore è superiore a due. La differenza con la precedente legge è, che prima, venivano escluse dal computo le vele di strallo. Così facendo ci si adegua ai piani velici moderni.

L'articolo due rende obbligatoria la firma da parte di persona abilitata su progetti per la costruzione di imbarcazioni da diporto di stazza lorda superiore alle 5 tonnellate. Con unica eccezione dei maestri d'ascia.

L'articolo tre esclude la possibilità che avevano i soci delle associazioni nautiche di costruire, senza scopo di lucro, imbarcazioni sino a 25 tonnellate di stazza lorda.

l'articolo 5 obbliga gli stranieri ad eleggere domicilio presso l'autorità consolare dello Stato al quale appartengono, «tagliando» la possibilità di eleggere domicilio presso gli enti e le associazioni nautiche.

L'articolo 6 estende il riconoscimento di navigazione da diporto alle acque interne e abilita altresì al rilascio delle licenze anche le delegazioni di spiaggia e gli uffici locali marittimi. Sarà così più sbrigativo ottenere la licenza.

Importante l'articolo 8, col quale sarà abolito l'obbligo dell'autorizzazioine della Capitaneria per recarsi all'estero.

L'articolo 10 è deludente. Ma cominciamo con le cose belle, che le altre poi si digeriscono meglio. Anzitutto vi è un riconoscimento ufficiale delle tavole a vela come pratica di diportismo nautico. Bene. Poi se ne riconosce la possibilità di navigazione sino a un miglio dalla costa, a meno di altri limiti imposti dalle autorità marittime locali (che, per il nostro caso, la Capitaneria di Porto di Trieste ha stabilito in 500 metri).

Lo stesso articolo, e qui veniamo alle dolenti note, non estende — com'erano le previsioni — ad altre barche che non sia già descritte dalla legge 51 le caratteristiche di «natante», ossia non soggetto a immatricolazione e patente. Dà soltanto, un contentino agli importatori di motori fuoribordo portando la potenza massima delle motorizzazioni «esenti» da 20 a 25 cavalli. E ciò facendo, sostanzialmente, non cambia nulla.

Singolare l'articolo 11. Ma anche i suoi precedenti, ai quali si richiama, lo erano. Consente a chiunque di navigare senza patente, senza licenza e senza limiti di distanza dalla costa. Attenti. Basta essere iscritti a un circolo nautico, o alla Lega Navale Italiana, affermare di essere in allenamento per una qualsiasi competizione di cui, però, e qui sta la novità — dovrà essere esibita copia fotostatica dell'avvenuta iscrizione della barca.

Come dire: fin qui vi abbiamo parlato di patenti, di licenze ecc. Vero? Bene. Il presente articolo annulla tutte le disposizioni fin qui date. Perché, al giorno d'oggi, tra transatlantiche e regate sociali fatte «per ridada», ce n'è una alla settimana. Costerà qualcosina, certo. Però uno se ne «impippa» di tutte le scartoffie sin qui obbligatorie.

Andiamo avanti. E consoliamoci con l'articolo 12 che estende la validità della licenza provvisoria a tre mesi (contro i 40 giorni della legge precedente). Conoscendo le lungaggini (o difficoltà?) delle Capitanerie ciò torna bene.

E poi, l'articolo 19, che depenalizza numerose contravvenzioni relative al diporto nautico, riportandole a livello di sanzioni amministrative; e l'articolo 22 che inserisce nel Consiglio di amministrazione del Rina un rappresentante della cantieristica nautica.

(I disegni sono di Marcello Manetti)

CRONACHE DELLO SPORT

Rossi o Galderisi?



Torino — Galderisi, il diciottenne centravanti della Juve tra due difensori del Catanzaro (cui ha inflitto una doppietta domenica). Quando sarà disponibile Rossi, per Trapattoni escludere la giovane rivelazione del campionato non sarà più molto semplice (Ansafoto)

IN TEMPI DI CRISI SCOPPIA LA CACCIA ALLA FORTUNA

Investire bene? Gli italiani hanno scelto il Totocalcio

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — *Gli italiani hanno «investito» l'altra settimana in schedine del totocalcio 26 miliardi di lire. Un vero e proprio boom, che non dovrebbe meravigliare eccessivamente se si pensa che in tempi d'inflazione il minimo che si possa fare è puntare sulla fortuna. Dove ed in che cosa investire i propri soldi, sia pure poche migliaia di lire? Gli italiani scoprono amaramente che l'Inps in agosto farà «tilt»; che l'assistenza sanitaria è bella che fallita; che i meccanismi di indicizzazione hanno imbrigliato ed avviluppato tutto il sistema. Quale meraviglia se anche il montepremi del Totocalcio subisce una spontanea «indicizzazione» e, da una settimana all'altra, sale di centinaia e centinaia di milioni?*

Anche questo è un segno dei tempi. Incerti, imprevedibili, confusi e minacciosi. Una volta chi tentava la fortuna o il gioco era guardato addirittura con sospetto. «È un giocatore, un... buono a nulla», si diceva. Adesso nelle famiglie italiane è una gara a chi compila meglio la schedina. E si scomodano calcolatrici e sistemi matematici, si consultano pubblicazioni specializzate, si seguono attentamente le notizie calcistiche durante l'intera settimana.

E se da una parte si protesta per i «ticket» da pagare sulle medicine, dall'altra si va allegramente a depositare altri «ticket» alla ricevitoria del Totocalcio. Tanto che si potrebbe proporre al governo di studiare appunto un qualche «ticket» anche sul Totocalcio per vedere se è possibile dirottare un po' di miliardi all'Inps o al servizio sanitario nazionale. Ma, a parte la battuta fin troppo facile, non sarebbe male se il Totocalcio venisse preso a modello per riequilibrare i paurosi conti dello Stato e dei suoi enti (comprese le industrie pubbliche). Non sarebbe male se quanto meno si «tentasse» di recuperare l'ovvio principio dell'equilibrio tra entrate ed uscite, che si spiegasse agli italiani che la torta da dividere (per pensioni, assistenza, sicurezza, scuola, ecc.) deve comunque essere commisurata a quanto si paga, che ci sono insomma leggi matematiche da rispettare in ogni caso e circostanza.

Purtroppo il Paese da questo orecchio non ci sente, o meglio fa finta di non sentire, anche perché pochi si prendono la briga di dire esattamente come stanno le cose. Le allarmate parole di Spadolini scivolano via... ignorate, ascoltate con fastidio... le previsioni degli industrali, che scorgono altri «anni neri», vengono definite «allarmismo» da giornali che pure si autodefiniscono «popolari». Ed i sindacati proseguono tranquilli nei loro balletti politici che a tutto servono meno che a responsabilizzare i lavoratori sulla gravità della crisi e sulla necessità di mettere in bilancio qualche modesto sacrificio.

Prefissarsi dei «tetti» (all'inflazione, al disavanzo pubblico, agli incrementi salariali, al costo del denaro, ecc.), senza sollecitare ed imporre comportamenti adeguati e coerenti con essi, rischia di diventare un'esercitazione calligrafica sui grandi libri dei conti economici. Meglio il Totocalcio, con la sua trasparenza, le regole ben precise, il funzionamento perfetto. Ecco la chiave del suo successo, anche se — bisogna pur dirlo — fiorisce (come l'economia «sommersa») il mercato delle scommesse clandestine, ancor più sofisticato, organizzatissimo, sicuro (pagamento il martedì mattina). Bellissimo esempio, Totocalcio ufficiale-scommesse clandestine, di «economia mista».

Giannetto Mancini

■ ANTICIPO — Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato questa settimana un solo anticipo per quanto riguarda i campionati regionali dilettanti. Sabato verrà disputata la partita del campionato di promozione fra Tarcentina ed Edile Adriatica.

PER IL RITIRO AZZURRO A VIGO

Bearzot ha voluto la Casa del Baron

VIGO — Il commissario tecnico della nazionale di calcio italiana Enzo Bearzot si è trasferito a Vigo, la città dove l'Italia giocherà la prima fase del mondiale, proveniente da Madrid dove ha assistito al sorteggio.

Bearzot e la delegazione italiana sono giunti a Vigo per risolvere i problemi logistici degli azzurri. La scelta dell'albergo, è caduta sul Parador Nacional «Casa del baron» (una vecchia villa del Cinquecento restaurata), che si trova nelle immediate vicinanze di Pontevedra, ad una trentina di chilometri da Vigo. I dirigenti italiani sono rimasti a Vigo per tutta la giornata per poi partire per Barcellona dove la nazionale italiana, se supererà la prima fase del Mundial, giocherà la seconda fase.

Porto, Vitoria di Guimaraes e Sporting Braga sono intanto le tre squadre portoghesi del campionato di prima divisione candidate a giocare un'amichevole contro la nazionale italiana di calcio prima dei mondiali. Lo ha annunciato la federazione portoghese precisando di aver ricevuto una richiesta dall'Italia e che essa sarà sicuramente accolta anche se le principali formazioni lusitane in quell'epoca saranno ancora impegnate in partite di campionato e di coppa.

La scelta di queste tre squadre deriva dalla loro vicinanza con Vigo dove l'Italia giocherà il girone eliminatorio dei mondiali.

Il Porto, che ha recentemente eliminato la Roma dalla Coppa delle coppe, è tra i pretendenti al titolo portoghese, anche se attualmente è in leggera crisi; Guimaraes e Braga sono formazioni che, abitualmente, occupano i posti a ridosso delle prime della classifica.

Farina al Milan nuovo presidente

MILANO — Giuseppe Farina è il nuovo presidente del Milan. Lo ha eletto ieri pomeriggio il consiglio d'amministrazione della società rossonera dopo avere preso atto delle dimissioni presentate attraverso una lettera dall'onorevole Morazzoni. Oltre a Morazzoni si sono dimessi anche i consiglieri Lo Verde, Berizzi e Pigliasco. Farina ha assunto la carica di presidente e amministratore delegato; lo affiancheranno come vicepresidenti Gianni Rivera e Angelo Colombo, mentre un altro dei nuovi consiglieri, Paolo Villa, lavorerà come consigliere delegato.

ANCHE SE LA FIORENTINA È CAMPIONE D'INVERNO

La differenza reti testimonia l'efficacia del «collettivo» Juve

Fiorentina 22, Juventus 21, Inter e Roma 20: il massimo campionato gira la boa con quest'ordine. A seguito dei risultati dell'ultimo turno di andata (gli imprevedibili pareggi casalinghi di gigliati e giallorossi di fronte alla squillante vittoria dei campioni in carica sul Catanzaro e all'impennata dei nerazzurri ad Avellino) resta una partita a quattro. Il Napoli ha alzato bandiera bianca a Genoa, dopo aver mancato in precedenza l'assalto alla porta di Zoff: ormai è fuori gioco.

Il punto strappato dal Cagliari ha rovinato ai viola la media inglese e ridimensionato in qualche modo il simbolico alloro d'inverno ottenuto dalla squadra di De Sisti, che ha virato sì per prima, ma con una sola lunghezza sull'indomita Juve, tornata improvvisamente a far quaterna grazie al lancio attuato nel momento più opportuno da Trapattoni del diciottenne Nanu Galderisi, salernitano d'origine, che con la sua verve e la sua velcità di movimento nelle aree più affollate ha ricordato Rossi a Rossi.

Con Bettega e Tardelli in infermeria, e con l'«argentino» bloccato sino alle ultime tre domeniche per squalifiche da scommesse, la Juve sembrava logora e stantia nel suo ruminante gioco senza fanasia. Ma è esploso «Nanu», con due prodezze di sinistro alla Maradona (che ricorda nel fisico e nel passo di gambe) e lo spauracchio Catanzaro si è dissolto.

Dove potrà arrivare questo Galderisi? Certo è troppo presto per dirlo. Le referenze del «bambino prodigio» sono peraltro ottime. Se non si monta la testa, il nuovo Rossi non può essere lui.

Scoperto Galderisi, qualcuno peraltro a Torino si morde le unghie (Boniperti?) per l'affrettata cessione di Causio, che nell'Udinese impegnata per non lasciarsi invischiare nelle «paludi» del fondo classifica (in questo senso il punto di Roma è quanto mai prezioso, dopo la sconfitta di Torino e quella con la Fiorentina) sta dimostrando tutta la sua classe e il suo carattere, mentre Marocchino per contro, dopo essere stato l'anno scorso arma vincente, stenta a ripertersi sui livelli che pur gli avevano fatto meritare nella prima parte della stagione la maglia azzurra. Sembra ora che anche Bearzot non sottovaluti l'idea di ripescare Causio per la Spagna, anche se non vorremmo che la spedizione spagnola si trasformasse in un «amarcord» di «argentini» (magari rimpiangendo anche Benetti... e finendo per ignorare ad esempio un Beccalossi).

Metà campionato se n'è comunque andato: guardiamo alle cifre. La Fiorentina e la Juventus hanno l'attacco migliore, con 21 reti in quindici partite, la Roma ha segnato un solo gol in meno (nove dei venti sono però opera del solo Pruzzo).

La difesa più forte è quella dell'Avellino, con sei reti soltanto al passivo (compresa quella di Altobelli di domenica scorsa). Un solo gol in più ha preso Zoff, e due in più il portiere dell'Ascoli; Roma e Fiorentina hanno subito dodici reti, l'Inter addirittura tredici.

Quando si dice l'eloquenza delle cifre... Se Fiorentina, Roma e Inter hanno perso due volte soltanto contro le tre della Juve, la «vecchia signora» conserva peraltro ancora il migliore impianto difensivo tra le grandi e può vantare la differenza reti migliore, nonostante quel punto di ritardo rispetto ai viola campioni d'inverno.

È stato un girone d'andata a tre fasi, come si ricorderà, con una partenza bruciante della Juve, che sembrava avviata ad uccidere il campionato prima di cadere a Genova. Poi è uscita, con il suo gioco «brazileiro» la Roma di Falcao.

Oscuratosi l'astro giallorosso (nonostante la vittoria in casa della Juve) ecco la prodigiosa «escalation» della Fiorentina culminata nella conquista del titolo d'inverno grazie a dodici punti nelle ultime sette partite. In questo avvicendarsi di primedonne l'Inter bene o male è sempre riuscita a tenersi a contatto delle prime, senza peraltro mai apparire protagonista se non nell'occasione della burrascosa e vittoriosa partita con la Roma a San Siro.

Partita a quattro in vetta, Como già in serie B, e undici squadre racchiuse in cinque punti dal quinto posto in giù.

La media inglese tiene in ansia l'Udinese che a Roma ha fatto finalmente tredici, ma che ha giocato otto partite su quindici in casa e ha la stessa media del Milan che andrà a visitare domenica prossima a San Siro nella prima di ritorno. Sarà bene che in casa friulana, più che pensare alla candidatura di Causio per il «mundial», si continui come si è fatto a Roma, a pensare alla classifica. Dal momento che il Cesena penultimo ha uno Schachner che promette di rilanciarla e che Milan, Bologna e Torino, non erano certamente partite per andare in serie B.

Il Milan rappresenta senza dubbio la delusione maggiore di questa prima parte del campionato. Radice non è riuscito a dargli un gioco e un volto, si è inimicato gran parte dei giocatori, la società è passata di polemica in polemica e si spera che ora finalmente con l'arrivo di Farina alla presidenza gli animi si plachino. L'obiettivo rossonero, ormai a questo punto, visto anche come sono andate le cose con il Cesena, non può essere altro che la salvezza.

Jordan ha fallito la sua annata italiana e semmai verrà buono alla Scozia per affrontare l'Unione Sovietica e il Brasile. Radice sa di avere ormai il destino segnato (Farina si porterà dietro il prossimo anno probabilmente G.B. Fabbri per tentare di ricreare il clima di Vicenza all'ombra della Madonnina). Al buon Gigi non resta che dignitosamente affrontare ancora il calvario di quindici domeniche prima di passare la mano: senza che il Milan precipiti in B questa volta non per faccende di scommesse ma per i risultati del campo. E lo stesso obiettivo di Radice lo coltiva ormai Giacomini al Torino. Così passa la gloria degli allenatori.

Ezio Lipott

QUESTO POMERIGGIO ALLO STADIO GREZAR CON INIZIO ALLE ORE 15

La Triestina a lezione di slavo nell'amichevole con l'Olimpija

Triestina-Olimpija Lubiana inaugura il ciclo di partite amichevoli internazionali per il 1982 che Buffoni, sempre impegnato ad acquisire nuove nozioni ed esperienze sul calcio europeo per lui e per i suoi giocatori, desidererebbe fosse più intenso possibile, compatibilmente con gli impegni di campionato ed coppa Italia. «Affrontare compagini di rango appartenenti ad altre nazioni — dice l'allenatore alabardato — è sempre un po' come sedersi ad un banco di scuola ed apprendere qualche cosa di nuovo. Sono esperienze interessantissime che servono a tutti, tecnici giocatori e tifosi».

La Triestina, che ha ripreso ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore la preparazione per la trasferta di domenica a Forlì, affronterà l'undici sloveno nella formazione-tipo. Buffoni infatti schiererà nel primo tempo e per parte della ripresa la squadra vittoriosa domenica contro il Mantova ad eccezione di Costantini. Zanini, il quale dopo l'infezione intestinale è stato sottoposto ad una serie di esami clinici i cui risultati saranno conosciuti oggi, rimarrà ancora a riposo. Non ci sarà, come detto, nemmeno Costantini il quale risponderà oggi alla convocazione in azzurro per la selezione «under 21» di serie C 1. Nessun problema per quanto riguarda le sostituzioni: Doto giocherà al posto di Zanini e Marlazzi sostituirà Costantini. Per quanto riguarda il primo, Buffoni ha ribadito quanto aveva già dichiarato subito dopo l'incontro con il Mantova: «E' una pedina essenziale per il nostro complesso, un giocatore che risulterà prezioso nel girone di ritorno. Contro i virgiliani, anche se rientrava in squadra dopo lunga assenza e quindi non aveva nelle gambe il ritmo-partita degli altri compagni, ha assolto in pieno ai compiti affidatigli e contro l'Olimpija farà ancora meglio».

Squadra fatta, quindi, con Nieri, Marlazzi, Schiraldi, Leonarduzzi, Mascheroni, Marozzi, De Falco, Mitri, Dreolini, Doto e Ascagni. Nei secondi 45' verranno impiegati tutti gli altri uomini della «rosa»: Strukelj, Rossi, Feroleto, Dominissini, Nardini e alcuni giovani della primavera.

L'Olimpija di Lubiana, che occupa la nona posizione nel campionato di serie A con 16 punti, si presenterà al gran completo. L'asso di maggior prestigio è Martinovic il quale fa parte della rosa della nazionale jugoslava. I lubianesi hanno affrontato sabato in amichevole lo Zagreb chiudendo l'incontro sull'uno a uno.

Gli sloveni, allenati da Gugeolj, giocheranno inizialmente con Dalanovich, Porduv, Iskra, Amersek I, Esner, Sarenak, Sejdic, Amerlek II, Voljc, Martinovic, Rozic.

La partita avrà inizio alle ore 15 e sarà diretta dall'arbitro Padovan di Gorizia. Per questo incontro sono stati fissati tre ordini di posti: tribune: lire 8.000 (ridotti 6.000, ragazzi 4.000); gradinata: 5.000 (ridotti 4.000, ragazzi 2.000), popolari: 3.000 (ridotti 2.500, ragazzi 1.500). Non saranno valide le tessere abbonamento e le tessere omaggio.

C. N.

■ RAPPR. DILETTANTI — La rappresentativa regionale dilettanti si allenerà domani sul campo di Sacile con inizio alle ore 14.15 in vista del doppio incontro di qualificazione con l'Emilia programmato per l'11 e 24 febbraio.

PRIMAVERA

Udinese e Inter le battistrada

Udinese e Inter sono passate alla pari sotto lo striscione del traguardo d'inverno del campionato nazionale primavera.

Risultati: Cremonese-Reggiana 6-2, Inter-Triestina 1-0, Modena-Vicenza 2-0, Parma-Milan 0-1, Treviso-Spal 1-1, Udinese-Trento 3-1, Verona-Mantova 2-0, riposava il Padova.

Classifica: Udinese e Inter p. 21; Milan 20; Cremonese 19; Spal 18; Vicenza, Treviso e Modena 14; Parma e Mantova 11; Trento 10; Verona e Triestina 9; Reggiana e Padova 8.

Un girone allo specchio

Triestina allo specchio per un confronto fra un anno e l'altro a cavallo fra il girone di andata e quello di ritorno. Le cifre, come sempre in questi casi, sono le sole a consentire un paragone preciso. Si è detto tante volte ormai dall'inizio della stagione che la Triestina rischia di autoescludersi (forse è già riuscita a farlo, anche se la speranza è sempre l'ultima a morire) per i punti che ha lasciato alle avversarie sul proprio campo.

L'anno scorso, di questi tempi, la squadra alabardata occupava una posizione di gran lunga migliore rispetto a quella attuale: era al secondo posto dietro alla capolista Cremonese a quota 22, staccata cioè di un solo punto dai campioni d'inverno. Oggi l'undici di Buffoni si trova a quota 20, con un ritardo di cinque lunghezze dalle battistrada Atalanta e Monza.

Queste le cifre delle due annate in prossimità del giro di boa:

PARTITE IN CASA

Campionato 1980-81: giocate 9; vinte 7; pareggiate 1; perse 1; punti 15. Campionato 1091-82: 9; 4; 3; 2; 11.

PARTITE IN TRASFERTA

Campionato 1980-81: giocate 8; vinte 2; pareggiate 3; perse 3; punti 7. Campionato 1981-82: 7; 4; 1; 3; 9.

Quattro punti in meno, fra un campionato e l'altro, lasciati alle avversarie di turno al «Grezar» dove quest'anno la Triestina ha ottenuto solo 11 dei 18 punti.

Le cause? Difficile stabilirle con esattezza, anche perché ogni incontro fa storia a sé e come sempre a determinare i risultati concorrono spesso innumerevoli fattori. Facendo ricorso alle cifre, le cause si possono individuare nel diverso comportamento della retroguardia; non sono certo imputabili all'attacco che tanto quest'anno, quanto nella passata stagione, ha avuto un rendimento quasi analogo.

LE RETI

Campionato 1980-81: fatte 22, subite 9. Campionato 1981-82: 25, 19.

Dieci gol in più al passivo sono in effetti tanti, troppi, soprattutto se si considera che nel campionato precedente la squadra di Bianchi aveva subito al termine della stagione 21 reti, due sole in più di quelle finite a metà cammino alle spalle di Bartolini e Nieri.

Nelle ultime settimane la squadra ha dato la netta sensazione d'aver finalmente trovato un giusto equilibrio per cui è possibile ipotizzare un girone di ritorno dai risultati meno contraddittori fra gare interne ed esterne. Buffoni è convinto che la Triestina nella fase discendente, sarà capace di incasellare 25-26 punti contro i 19 ottenuti da Bianchi nello stesso periodo. Saranno sufficienti o non basteranno? Reggiana e Cremonese se raggiunsero la promozione in serie B con 46 punti. La tabella di Buffoni prevede la Triestina alla stessa quota. Riusciranno gli alabardati a viaggiare a una media nettamente superiore a quella delle quattro squadre che la precedono per rosicchiare loro i tanti punti di vantaggio?

Claudio Nordio

L'UDINESE NON SOTTOVALUTA I ROSSONERI

Ferrari: «Il Milan? È come la Roma...»

UDINE — Assenti i soli Orlando, Tesser e Della Corna che hanno usufruito di un giorno in più di libera uscita, è ripreso ieri pomeriggio al «Moretti» la preparazione dei bianconeri.

Si è trattato più che altro di una seduta defatigante di circa un'ora. Il lavoro vero e proprio, a ranghi completi, inizierà questa mattina con un allenamento basato su esercizi ginnico atletici; al pomeriggio, invece, Enzo Ferrari farà provare e riprovare alcuni schemi tattici che potrebbero venir applicati domenica contro il Milan.

A proposito della gara con i rossoneri Enzo Ferrari è categorico. «Non illudiamoci di aver vita facile dopo il risultato di Roma. Si tratterà di una partita oltremodo delicata perché i rossoneri giocheranno con la forza della disperazione per ottenere i due punti necessari per risalire la corrente».

— *Però mancherà Franco Baresi, nuovamente alle prese con la pubalgia...*

«E con questo? Quando mai un atleta fa una squadra. Baresi è forte, non ci sono dubbi al riguardo, ma se il Milan dovesse perdere sicuramente non tirerebbe in ballo questo forfait».

— *Comunque si tratta di un incontro, almeno sulla carta, più facile di quello di domenica scorsa...*

«Questo lo dice lei. Per quanto mi riguarda rispetto il Milan e se vogliamo uscire indenni dal "Meazza" dovremo giocare con grande acume, chiarezza di idee con tutti gli atleti al meglio».

— *Le starebbe bene il risultato dell'andata?*

«Qualsiasi risultato purché la classifica continui a muoversi.

G. G.

DOMENICA COMPLESSIVAMENTE POSITIVA PER LE SQUADRE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Interregionale: caduto solo l'Aviano Pro Gorizia oggi in coppa a Treviglio

MONFALCONE — Nella prima trasferta del girone di ritorno il Monfalcone ha trovato sulla sua strada una Pievigina ritornata per l'occasione su livelli di gioco decisamente validi, per cui il punto portato a casa rappresenta tutto sommato un risultato accettabile e da considerare positivo. L'incontro tra gli azzurri e l'undici di Pieve di Soligo si è rivelato molto interessante sia dal punto di vista della combattività sia dal lato puramente tecnico, merito, oltre che della determinata formazione di casa, pure della compagine di Medeot.

E' stato soprattutto nella prima frazione di gioco che il Monfalcone è riuscito a controllare per lunghi tratti la partita in virtù di una sensibile supremazia territoriale. In questo frangente infatti la squadra ha confermato in sostanza quanto di buono era riuscita a mettere in mostra nella vittoriosa gara del turno precedente con la Pro Gorizia.

* * *

Alterne fortune per le altre formazioni regionali: pareggi interni per Sacilese e Trivignano, mentre la Pro Tolmezzo ha assaporato dopo lungo tempo la gioia della vittoria; ancora una battuta d'arresto infine per la Pro Aviano.

L'undici di Brusadin, incappato in una prestazione inferiore alle attese, ha faticato non poco per evitare la sconfitta nei confronti di un volitivo Sommacampagna.

Accettabile invece il risultato ad occhiali con cui il Trivignano ha chiuso l'incontro con la temibile formazione di Cittadella: per l'undici di Faidutti l'importante era fare un piccolo ma concreto passo in avanti sulla via della salvezza.

Ancora una gara infruttuosa per la Pro Aviano, superata di misura a Spinea al termine di una partita spigolosa e decisa da una rete piuttosto dubbia.

I. G.

GORIZIA — La Pro Gorizia, compiendo un mezzo passo falso contro il Dolo, squadra di bassa classifica, ha perso una buona occasione per riportare il suo vantaggio in classifica a livelli più congrui. Indubbiamente il pareggio ottenuto contro la squadra veneta indica chiaramente che la formazione isontina non sta attraversando un periodo molto felice

La «Pro» sta stentando un po' troppo, e ciò principalmente lo si deve a due motivi, il primo è una certa carenza di schemi offensivi, e di ciò ne approfittano i giocatori, i quali preferiscono cercare le conclusioni personali, piuttosto che affidarsi alla collaborazione con i compagni. E questo potrebbe essere la conseguenza del modulo a tre punte, le quali, cercando di mettersi in evidenza, sono portate ad eccessivi egoismi.

Inoltre, il fatto che tre attaccanti siano schierati contemporaneamente in campo fa sì che la squadra sia troppo sbilanciata in avanti, nessuno di loro ha infatti caratteristiche tali da poter rientrare in difesa nei momenti di bisogno per dare una mano ai compagni.

Un'altro problema è la difesa, la quale talvolta è troppo superficiale; è impensabile infatti che una squadra come la Pro Gorizia si faccia infilare nel corso di una partita dominata per novanta minuti e giocata in superiorità numerica.

Intanto la Pro Gorizia è partita ieri pomeriggio per Treviglio, dove affronterà la locale formazione per il quarto turno della Coppa Italia. Nella partita d'andata la «Pro» si era imposta con il risultato di 3 a 1

A. G.

FORTUNE ALTERNE PER LE SQUADRE DILETTANTI DELLA PROVINCIA DOPO IL GIRO DI BOA NEI MASSIMI CAMPIONATI DILETTANTI

Festa al Ponziana, tempi grami all'Edile - In Prima categoria triestine nella zona calda

PROMOZIONE

Ennesimo tonfo casalingo dell'Edile Adriatica, che sembra proprio destinata a sperperare fra le mura di casa quanto riesce a procurarsi in trasferta. E davvero la nuova capitolazione al cospetto di una Cormonese tutt'altro che irresistibile ha il sapore dell'incredibile, sia per il modo in cui è maturata, sia per come la compagine ad un certo punto abbia cessato di combattere, dopo aver visto frustrati dalla sfortuna e dalla precipitazione tutti gli sforzi caparbiamente tentati alla ripresa delle ostilità, dopo l'intervallo. Le assenze certo hanno pesato sul rendimento della squadra triestina, mancavano infatti Pobega, Tercovich, Drioli, Giuliani e soprattutto Marini, la cui assenza a centrocampo è stata determinante.

Neppure il pubblico, pur numeroso e qualificato (presenti sulle gradinate di viale Sanzio Gino Colaussi, Memo Trevisan, Adriano Buffoni, Vittorio Russo, Piedimonte ed altri «addetti ai lavori»), ha potuto comprendere appieno il dramma di questi ragazzi che immancabilmente soccombono di fronte a formazioni chiaramente loro inferiori sul piano tecnico, ma solamente in possesso di una maggiore omogeneità di squadra e minori incomprensioni individuali, che invece sono i mali più vistosi in casa granata.

Festa grande, ed era ora, in casa del Ponziana, per il primo, perentorio successo, lungamente precedentemente inseguito e sempre sfuggito per qualche motivo di mano. Dopo le belle prove precedenti, non coronate purtroppo da un premio tangibile, questa bella vittoria permette ai biancocelesti di riagganciarsi al Basiliano, avvicinando il Maniago, surclassato in casa dalla Tarcentina, e non perdere il contatto con il Pieris e la Cormonese, entrambe vittoriose nonostante la difficoltà dei rispettivi impegni.

Non senza faticare, il Valnatisone ha nuovamente difeso il suo primato sbarazzandosi di un'avversaria pericolosa quale il Fontanafredda. Alle sue spalle, imperterrita, la Pro Cervignano attende solamente il momento propizio per il sorpasso.

PRIMA CATEGORIA

Ne son successe di cotte e di crude alla prima giornata del girone di ritorno del girone B di Prima categoria.

Dei due derby in programma, il più avvincente s'è disputato a Muggia, dove la Fortitudo ha piegato di misura un buon San Giovanni, al termine di novanta drammatici minuti, che hanno visto i rossoneri due volte in vantaggio ed altrettante raggiunti, con la complicità, sul due pari, dell'eccesso di zelo del signor Andreatta, che ha indicato decisamente il disco del rigore, per un fallo subito da Fontanot proprio sul limite esterno dell'area di rigore. Un colpo fatale per i ragazzi di Florio che, frastornatissimi nel finale di partita, non hanno saputo evitare, come del resto a Palmanova, anche la rete di una immeritata capitolazione. Alla Fortitudo, a tratti in balia degli avversari, il merito di aver saputo reagire e sfruttare le doti d'esperienza dei suoi giocatori più rappresentativi, Fontanot e Zaccaria principalmente.

L'altro incontro di campanile si è disputato lontano dai campi triestini ed ha visto il successo del Portuale sulla Muggesana, che ha interrotto la rimonta dei verdarancio appena iniziata e riaperto la strada dell'alta classifica ai ragazzi di Varljen.

Nulla da fare invece per il Costalunga sul campo del Lucinico, piombato come un falco alle spalle dei cugini di Turriaco, fermati sul pari dalla Sovrana. E' un momento poco propizio questo per la capolista, ancora una volta costretta ad inseguire uno svantaggio di due lunghezze, ma ad un passo dall'accaparrarsi un insperato e forse non demeritato successo.

Non è andato a genio al pubblico di S. Croce il modo con cui il S. Canzian è uscito dall'altipiano carsico con i due punti nel carniere. A parte le reti fortunose del successo ospite, contestatissimo è stato il signor Cudini di Varmo, incertissimo su un paio di episodi verificatisi nell'area isontina.

Son tempi veramente difficili per le compagini triestine militanti in questo torneo, cinque (su sette) delle quali coinvolte nella bagarre di coda.

SECONDA CATEGORIA

Alla prima occasione la Stock ha ristabilito le distanze sulle sue più immediate inseguitrici e sul Primorje, apparso, fra queste, il più pericoloso. Ma i giallorossi di Prosecco non sono andati oltre alla spartizione della posta sul campo del Campanelle, dovendo anzi rimontare per due volte il vantaggio dei padroni di casa, mentre la capolista ha alfine fatto valere i diritti della sua maggiore tecnica al cospetto di un'Opicina Supercaffè uscita dal confronto a testa alta.

Sorprendente anche il pareggio imposto dalla cenerentola Roianese agli studenti di Zambon, un punto che non lascia però soverchiamente sognare.

Anche l'Opicina è tornata al successo pieno, inguaiando ancor di più il Domio relegato al penultimo posto e staccato di ben quattro lunghezze dall'Olimpia, che lo precede in graduatoria, nonostante l'incontro in più disputato.

Se l'interesse in vetta è scemato per lo strapotere della compagine di Bandini, la cui posizione appare nuovamente inattaccabile, accresce di domenica in domenica nella zona paludosa della classifica, dove neppure la posizione del Kras appare più tranquilla dopo la rocambolesca impresa dello Zaule Algida sul suo campo.

Luciano Zudini

Pro Tolmezzo - Dolo

Rinviata già due volte a causa del maltempo (prima la neve e mercoledì scorso il ghiaccio) la partita di recupero fra Pro Tolmezzo e Dolo è stata programmata per oggi.

Si allena oggi la rappr. triestina

La rappresentativa dilettantistica di seconda e terza categoria di Trieste riprenderà oggi la preparazione

Il selezionatore Nino Caricati ha convocato per le 19 sul campo di Aquilinia i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Rota, Sinico e Stokeli (Campanelle), Verona e Depangher (Cgs), Marin (Chiarbola), Binetti R. (Domio), Sossi W., Sossi M. e Caniglia (Esperia San Giovanni), Gabrielli e Soncin (Gaja), Zagaria e Ienco (Giarizzole), Forte e Fernandelli (Olimpia), Pitacco (Opicina Supercaffè), Mulè (Primorec).

Intitolato a Rocco un Triestina club

La famiglia dei club rossoalabardati si è arricchita di un componente prestigioso. È stata festeggiata infatti una nuova affiliazione: quella del club intitolato a Nereo Rocco, con sede in via dell'Industria 202. Una bella foto del «Paron», sorridente fra due bandiere alabardate, ha fatto da sfondo alla sede del raduno, con l'intervento dei figli di Nereo, Bruno e Tito, del consigliere della Triestina Di..., dell'allenatore Buffoni e dei giocatori Nieri, Marlazzi e Rossi.

Commovente il ricordo che è stato tracciato di Rocco, nel mezzo dei discorsi che hanno coinvolto tutti gli ospiti. E l'impegno per un campionato di avanguardia è stato l'auspicio generale formulato per onorare la memoria di Nereo.

Ecco la composizione del direttivo: presidente Nino Glavina, presidente onorario Bruno Rocco, vice Roberto Pustetta, segretario Livio Chiaruttini, tesoriere Fulvio Cocevar, sindaco Carlo Di Nubila, consiglieri Bruno Norbedo, Mario Mi...lo, Natale Beltrame, Sergio Del... e Miro Hrovatin.

CRONACHE DELLO SPORT

SCI: LO SVEDESE HA INIZIATO ALLA GRANDE IL NUOVO ANNO

Stenmark ingrana la quarta nel «gigante» di Adelboden

ADELBODEN — Quarta vittoria consecutiva, dall'inizio di gennaio, per Ingemar Stenmark. Lo svedese si è aggiudicato facilmente il gigante di Adelboden, raggiungendo quindi il suo 66.o successo in Coppa del mondo, ma non è riuscito a mettere in difficoltà il suo avversario più pericoloso, lo statunitense Phil Mahre che attualmente lo precede sia nella classifica generale di Coppa del mondo sia in quella particolare del gigante.

Benché distanziato di 2"16 sul totale delle due manche (un po' meglio di domenica scorsa quando a Kitzbuhel aveva accusato un ritardo di 2"16) Mahre ha ottenuto ancora una volta il secondo posto, 14 punti (80 - 74) lo separano ora da Stenmark nella classifica del gigante mentre il suo vantaggio in quella generale è molto più vistoso: 237 a 159.

Il ventenne Max Julen, brillante terzo, ha guidato una squadra svizzera che si è mostrata in netto progresso piazzando sei concorrenti tra i primi dieci.

Per gli azzurri, i migliori sono stati Bruno Noeckler e Alex Giorgi, rispettivamente 12.o e 13.o. Entrambi hanno fatto meglio nella prima manche peggiorando poi nella seconda discesa che, guarda caso, era stata tracciata dall'italiano Pegorari.

Prima dei campionati del mondo che cominceranno il 27 gennaio prossimo a Schladming restano da disputare due gare di Coppa maschile: la discesa e lo speciale del Lauberhorn, a Wengen, in programma sabato e domenica.

CLASSIFICA GIGANTE

1) Ingemar Stenmark (Sve) 2'34"25 (1'15"93+1'18"32); 2) Phil Mahre (Usa) 2'36"41 (1'17"25+1'19"16); 3) Max Julen (Svi) 2'36"82 (1'17"10+1'19"72); 4) Hubert Strolz (Aut) 2'37"7; 5) Peter Luecsher (Svi) 2'37"32; 6) Jacques Luethy (Svi) 2'37"44; 7) Pirmin Zubriggen (Svi) 2'37"49; 8) Wolfram Ortner (Aut) 2'37"55; 9) Joel Gaspoz (Svi) 2'37"95; 10) Jean-Luc Fournier (Svi) 2'38"16; 11) Torsten Jakobsson (Sve) 2'38"42; 12) Bruno Noeckler (Ita) 2'38"45; 13) Alex Giorgi (Ita) 2'38"60; 14) Gerhad Jaeger (Aut) 2'38"86; 15) Hans Pieren (Svi) 2'39"16.

CLASSIFICA COPPA

1) Phil Mahre (Usa) 237 punti; 2) Ingemar Stenmark (Svezia) 159; 3) Steve Podborski (Canada) 94; 4) Andreas Wenzel (Liechtenstein) e 5) Joel Gaspoz (Svizzera) 69; 6) Peter Muller (Svizzera) 60; 7) Peter Muller (Svizzera) 60; 7) Franz Klammer (Austria) 59; 8) Harty Weirather (Austria) 58; 9) Ken Read (Canada) 56.

Coppa femminile libera alla Eder

BADGASTEIN — Non ha ripetuto l'errore del giorno prima nel curvone finale, è riuscita a mantenere la linea ideale e così ieri, nella seconda discesa libera di Badgastein, l'austriaca Silvia Eder è riuscita ad imporsi ottenendo il primo successo della sua ancor brevissima carriera. Questa ragazzona austriaca, tutta sorrisi e tenerezza, ha infatti solamente sedici anni e una grande capacità tecnica oltre ad una determinazione chiaramente visibile dal modo in cui scia, costantemente alla ricerca della posizione ideale.

Tutto questo l'ha portata al successo.

Le cinque azzurre in gara (Rocchetti - Batacchi - Magoni - Berbenni e Wilma Valta) sono rimaste nei limiti delle loro attuali possibilità in questa disciplina. La più veloce è stata Linda Rocchetti, 34.a a 3 secondi e 79 centesimi dalla Eder.

Ma tutta l'attenzione del clan azzurro è concentrata sullo slalom di oggi e sugli altri due slalom in programma questa settimana a Lenggries e a Berchtesgaden. Per Maria Rosa Quario, Daniela Zini e Piera Macchi saranno prove quanto mai determinanti in vista del mondiale di Schladming.

CLASSIFICA LIBERA

1) Sylvia Eder (Aut) 1'58"10; 2) Elisabeth Chaud (Fra) 1'58"27; 3) Holly Beth Flanders (Usa) 1'58"33; 4) Irene Epple (RFT) 1'58"35; 5) Lea Soelkner (Aut) 1'58"65; 6) Laurie Graham (Can) 1'58"67; 7) Doris De Agostini (Svi) 1'58"70; 8) Maria Walliser (Svi) 1'58"77; 9) Marie-Luce Waldmeir (Fra) 1'59"23; 10) Cindy Nelson (Usa) 1'59"26; 34) Linda Rocchetti (It) 2'1"89; 36) Alessandra Batacchi (It) 2'2"10; [illegible]) Paola Magoni (It) 2'2"64; 48) Roberta Berbenni (It) 2'2"89; 55) Wilma Valt (It) 2'3"91.

CLASSIFICA COPPA

1) Irene Epple (Germania Ovest) [illegible] punti; 2) Erika Hess (Svi) 215; 3) Lea Soelkner (Aut) 103; 4) Christin Cooper (Usa) 99; 5) Cindy Nelson (Usa) 90; 6) Elisabeth Chaud (Fra) 89; 7) Perrin Pelen (Fra) 87; 8) Gerry Soerensen (Can) […] Maria-Rosa Quario (It) 77.

SALTO — L'austriaco Hubert Neuper ha vinto la gara internazionale di salto dal trampolino di 90 metri con balzi di 108 e 117 metri. Undicesimo l'italiano Massimo Rigoni (100 e 105).

Adelboden — Gennaio ha portato bene a Stenmark che ieri ha colto il quarto successo consecutivo (Ap)

SABATO LA PRIMA PROVA DEL MONDIALE DI FORMULA UNO

In Sudafrica a quota 1800 metri i motori turbo senza avversari

Sabato prenderà il via il campionato mondiale conduttori 1982 di Formula uno che comprenderà 16 gran premi. Si parte con il Sudafrica sulla pista di Kyalami che si trova a un'altitudine di 1800 metri sul livello del mare e che misura 4104 metri di sviluppo.

Lo scorso anno non si corse ufficialmente in Sudafrica e le due ultime prove di campionato su questo circuito sono state quelle del 1979 e 1980. Nella prima vinse la Ferrari con Villeneuve che batté di 3 secondi e mezzo il secondo ferrarista, Jody Scheckter, il quale divenne poi campione del mondo; nella seconda trionfò la Renault di Arnoux seguito dal duo della Ligier, Laffite e Pironi, che completarono il grande successo dei francesi.

In quell'inizio del 1980 fu il motore turbo della Renault a esplodere in Brasile e in Sudafrica tanto da far credere che fosse giunto il grande momento dei francesi. Ma dopo questi successi ottenuti su due circuiti in alta quota dove i turbo erano favoriti, la macchina sovrallimentata d'oltralpe dovette segnare il passo accontentandosi soltanto del secondo posto di Arnoux in Olanda e di un'isolata vittoria di Jabouille in Austria, il quale raccolse quel giorno gli unici 9 punti della stagione.

Dopo un anno di assenza, quindi, si ritorna a Kyalami sulla pista che permette velocità medie di 200 km sul giro e dove le macchine non motori a turbina saranno favorite sulla carta. Questa volta le vetture sovrallimentate saranno parecchie: oltre la Renault sarà in campo la nuovissima Ferrari, la Brabham, mentre sono in fase di collaudo anche i nuovi turbo della Talbot, della McLaren e della Toleman.

Chi la spunterà in Sudafrica? Non crediamo che né la tradizionale Williams né la Lotus, che montano il Cosworth V 8 vecchio di ben 16 anni di carriera, riusciranno a precedere i turbo collaudatissimi delle Renault e delle Ferrari, specie oggi che le macchine italiane hanno anche il nuovo telaio progettato dal mago inglese Harvey Postlethwaite. La nuovissima Ferrari indicata con la sigla 126 C2, pur essendo alle prime uscite, ha già segnato sulla pista di Fiorano tempi da record. Il primato di questa pista d'allenamento era di 1'8"46 e già alla seconda uscita Villeneuve ha polverizzato questo tempo portando il limite a 1'07"10 sui 3 km di quel circuito che corrisponde a una media di km 160,920.

Evidentemente la Ferrari, completamente rinnovata nel telaio, nell'aerodinamica, nel peso alleggerito di 15 chili, nelle gomme con le Good Year al posto delle Michelin, sarà la più temibile avversaria delle Renault in Sudafrica. Infatti tra la sorpresa generale, lunedì Prost ha girato nel fantastico tempo di 1'5"83 alla media di km 224,4 che non trova confronti. Non solo ma ha detto che potrebbe ancora scendere di un secondo. Tra il tempo record di Prost e quello di Arnoux (1'8"59) si sono inseriti quelli delle due Ferrari di Pironi e Villeneuve con la 126 C2 appena sbarcata dall'aereo e portata in pista.

Non dobbiamo dimenticare anche la Brabham BT 50 di Piquet e di Patrese che debutterà con il turbo della tedesca Bmw, una quattro cilindri in linea sovrallimentato con un monoturbo KKK che erogherebbe (così si dice) una potenza teorica di oltre 600 cavalli a una pressione di 1,8.

Nelle prime prove ufficiali a Kyalami la Brabham BT 50 ha meravigliato i più scettici. In un crescendo rossiniano ha battuto il record che Jabouille segnò nelle prove del 1980: fin dalle prime battute: il cronometro si è fermato a 1'7"30 poi è sceso ancora a 1'6"71 stabilendo il record assoluto precedendo entrambe le Renault di Arnoux e di Prost, e la Ferrari di Pironi.

Ma quello che più conta è che Piquet ha girato per un totale di 160 giri (pari a 600 km circa) senza che il nuovo propulsore Bmw denunciasse fatica o qualche inconveniente. E meraviglia il fatto che il turbo tedesco abbia sfondato di primo acchito, mentre quello della Renault ha impiegato oltre tre anni e quello Ferrari uno prima di venir messo a punto e rendersi affidabile.

Pironi, nelle prime prove in Sudafrica si è beccato un intero secondo di svantaggio da Piquet, ma bisogna considerare che il pilota della Ferrari ha provato con il vecchio modello 126 CK dello scorso anno leggermente modificato solo nell'aerodinamica. Ieri, con la appena arrivata 126 C 2 ha segnato il secondo miglior tempo con 1'7"26. Subito dietro a lui Villeneuve (che solitamente è più spericolato e ha già provato in Italia e in Francia) con il tempo di 1'7"68.

Più indietro con la preparazione è il turbo della Talbot. Si dice che la casa legata alla Ligier, attraversi una crisi finanziaria che si ripercuote sulla sua attività. Laffite e Cheever non hanno ancora trovato pronte le vetture con il nuovo 6 cilindri. Se il ritardo dovesse protrarsi ancora, le Talbot saranno in Sudafrica con il Matra 12 cilindri o (si mormora) con un motore Cosworth opzionato dalla Ligier.

Anche la McLaren che ha ingaggiato Niki Lauda, il quale farà il suo rientro in Sudafrica, è una macchina d'avanguardia come l'attuale Ferrari. Il suo telaio interamente costruito in fibra di carbonio e l'alta tecnologia della quale si avvale il team inglese, hanno affascinato il pilota austriaco che assieme a Watson difenderà i colori della scuderia di Woking, nuova sede a pochi chilometri dall'aeroporto di Londra. Attrezzature e materiali provengono dagli Stati Uniti dove il progettista John Barnard li ha ordinati: sono certo i più sofisticati e i più avveniristici: questi materiali vengono usati nei progetti spaziali e in leggerezza e in tenuta non se ne conoscono di uguali. Ma forse la sorpresa maggiore ci potrebbe venire dal motore Porsche turbo a 6 cilindri che la McLaren monterà in sostituzione del Cosworth V8. Se la famosa casa tedesca rientra nell'agone, vuol dire che ha molta fiducia in questo propulsore; altrimenti difficilmente si esporrebbe a una magra figura. Intanto Lauda, nelle prove libere, è stato il più veloce dei piloti con macchine che non montano il turbo: 1'08"91.

Un altro turbo — questo certamente presente in Sudafrica — è quello a 4 cilindri della Toleman. Questo motore è stato migliorato rispetto a quello del finale della scorsa stagione; i tecnici hanno predisposto un telaio molto leggero e la Pirelli ha messo a punto nuovi pneumatici. L'ultima notizia riguarda i piloti: accanto all'inglese Warwick ci sarà l'italiano Teo Fabi al posto di Henton. Fabi è un pilota di 26 anni, collaudatissimo, proveniente dalla Formula 3 (quarto nel campionato europeo nel 1978), dalla Formula 2 (terzo europeo nel 1980). Nello scorso anno finì secondo alla «Can Am» sotto i colori della scuderia dell'attore cinematografico Paul Neumann. Il sogno di Fabi si è realizzato; vedremo ora il responso della pista.

Tullio Stabile

ROHRL SEMPRE IN TESTA

Rally di Montecarlo Va fuori la Mouton

MONTECARLO — Un altro ritiro illustre al rally automobilistico di Montecarlo. E' toccato oggi alla coppia formata dalla francese Michele Mouton e dalla navigatrice italiana Fabrizia Pons uscite di strada con la loro «Audi quattro».

Al momento dell'incidente le due vincitrici del recente Rally di Sanremo erano in terza posizione alle spalle delle due Opel Ascona pilotate rispettivamente dal tedesco Walter Rohrl e dal connazionale Jochi Kleint. Ma non basta; sul passo del Turini erano state proprio la Mouton e la Pons a registrare il tempo migliore nella prima prova di velocità.

Dopo il precedente ritiro di Michele Cinotto la «Audi quattro» è rimasta in corsa con una sola vettura, quella affidata al finlandese Hannu Mikkola, attualmente in quarta posizione.

Fino a domani pomeriggio, il programma del rally automobilistico di Montecarlo prevede altre nove prove speciali nel corso della seconda tappa, poi altre dieci nella nottata conclusiva da giovedì a venerdì.

Ieri sera, dopo le prime 13 prove speciali, la classifica generale risultava la seguente: 1) Walter Rohrl (R.F.G.) (Opel Ascona) ore 3.5'31"; 2) Jochi Kleint (R.F.G.) (Opel Ascona) a 1'26"; 3) Guy Frequelin (Francia) (Porsche SC) a 2'09"; 4) Hannu Mikkola (Finlandia) (Audi Quattro) a 3'35"; 5) Jean-Luc Therier (Francia) (Porsche SC) a 5'25"; 6) Bruno Saby (Francia (R-S turbo privata) a 8'32"; 7) Dany Snobeck (Francia) (R-S turbo privata) a 9'44"; 8) Bjorn Waldegaard (Svezia) (Porsche SC).

Judo: De Denaro al torneo di Parigi

La Nazionale italiana di judo dopo essere stata esclusa dalle prime edizioni è stata invitata a partecipare al torneo di Parigi. Si tratta della massima competizione del genere organizzata in Europa, seconda nel mondo solo al Jodro Kano di Tokio; saranno presenti le nazionali ufficiali di Giappone, Russia, Germania Est ed ogni paese competitivo.

La Federazione ha comunicato i nomi degli azzurri che sabato 23 e domenica 24 gennaio rappresenteranno l'Italia al palazzo Coubertin di Parigi, uno per categoria di peso; nell'ordine: Rennella, Bertelli, de Denaro, Nasti, Fazi, Vecchi, Daminelli.

Il triestino Enzo de Denaro sarà il titolare 71 kg nell'impegnativo inizio di questa stagione, appuntamento di riguardo ad inaugurare il suo decimo anno da nazionale azzurro.

Pattinaggio artistico Torneo «Simsig»

Si è iniziato sulla pista di via Giarizzole il secondo Torneo Simsig, manifestazione articolata in tre giornate successive di gare che vede gli atleti del Jolly impegnati negli esercizi obbligatori e liberi con classifiche separate.

Seppure con una preparazione sommaria l'attività è da poco programmata, si è potuto constatare un discreto livello tecnico generale.

Nelle varie categorie si trovano in testa dopo la prima giornata Valentina Bandi, Francesca Pergola, Laura Antoni, Lorena Alberti, Tiziano Cucinella e Sandro Guerra negli esercizi obbligatori; Valentina Bandi, Francesca Pergola, Loredana Simsig, Dorina Mari, Tiziano Cucinella e Sandro Guerra negli esercizi liberi.

Domenica prossima si disputerà la seconda giornata, con inizio rispettivamente alle 8.30 e alle 15.

Il mondo della scherma saluta Vincenzo Tafaro

La recente scomparsa del cav. uff. Vincenzo Tafaro ha addolorato il mondo della scherma triestina e quanti hanno potuto apprezzare la lunga e paziente opera d'insegnamento svolta dal decano delle tre armi nell'ambito regionale.

Diplomatosi maestro civile alla prestigiosa Accademia nazionale di Napoli, Tafaro aveva iniziato nell'immediato dopoguerra una duratura e proficua collaborazione con la Società schermistica Goriziana, confortata da ripetuti successi. Congedatosi dall'Esercito aveva poi trasferito la propria attività a Trieste insegnando per qualche tempo a fianco del cap. Centonze, alla Società Ginnastica Triestina.

Stamane alle 10.45 il funerale dalla chiesa di via Petronio.

SETTE SQUADRE ITALIANE IMPEGNATE QUESTA SETTIMANA NELLE COPPE CONTINENTALI

Eurobasket: Squibb in Olanda per ipotecare la finalissima

MILANO — Si comincia a fare i conti nelle Coppe europee di basket: chi è vicino alla qualificazione, chi è ormai spacciato, chi ha bisogno di due punti importanti, chi si gioca tutto (o quasi). Delle sette squadre italiane impegnate (ieri Sinudyne in Israele per la Coppa delle coppe, oggi Squibb a Hertogenbosch per la Coppa campioni, Cagiva a Orthz, Latte Sole a Tours, Fabia e Carrera in casa rispettivamente contro Vasas Budapest e Cotonificio Badalona per la Korac, e infine domani la Pagnossin sul campo amico contro il Mineur Pernik per la Coppa europea donne) sei hanno bisogno di far punti per mantenersi in corsa.

L'unica ormai fuori gioco è la Carrera. E, ad eccezione della Fabia — che deve vedersela con gli ungheresi che ha già travolto con 32 punti di scarto in trasferta — tutte affrontano ostacoli alti. I più difficili sono per le due squadre campioni d'Italia: la Squibb in Olanda e la Pagnossin con le bulgare. Ma anche Cagiva e Latte Sole avranno le loro gatte da pelare in Francia.

Sentenzia Bianchini: «Questa partita può significare moltissimo». Hertogenbosch è solo la quarta delle dieci tappe del cammino di Coppa dei campioni per i canturini (finora una sconfitta di misura e immeritata a Barcellona, due larghe vittorie in casa con Partizan e Panathinaikos) ma può già dare indicazioni importanti, quasi decisive sulla possibilità di arrivare alla finalissima.

Bianchini afferma: «Se battiamo il Den Bosch pareggiamo subito il conto con gli spagnoli, che poi avremo in casa, poniamo una ipoteca sull'eliminazione degli olandesi, restiamo faccia a faccia con il Maccabi, con la riserva di vedercela con il Partizan se manterrà una cadenza costante. Insomma, sarebbe davvero un grosso passo».

Le bulgare del Mineur Pernik sono per la Pagnossin le avversarie più ostiche del girone. L'aver limitato i danni all'andata (otto punti) depone a favore delle trevigiane.

Infine, il quartetto di «Korac»: la Cagiva deve fare risultato a Orthez per scrollarsi lo Zadar ed evitare il recupero della Juventud Badalona, il Latte Sole parte favorito a Tours e il successo è l'unica possibilità, per mantenere inalterato il vantaggio sulla Stella Rossa, rimandando tutto al confronto diretto di Belgrado. L'Acqua Fabia «passeggerà» contro gli ungheresi e alla Carrera, senza ambizioni resta, contro il lanciatissimo Cotonificio Badalona, l'impegno di una prova dignitosa di fronte alle telecamere.

Sinudyne battuta

GERUSALEMME — La Sinudyne è stata battuta dal Ramat Gan Hapoel per 83-72 (40-37) nell'incontro di ritorno del primo turno dei quarti di finale della Coppa delle coppe di basket. I bolognesi non hanno comunque pregiudicato la qualificazione.

SINUDYNE: Generali 16, Bonamico 14, Frederick 12, Villalta 10, Rolle 7, Ferro 7, Cantanessi 6.

Arbitri basket

«A2»

Latertini-Sapori: Pigozzi e Maurizi di Bologna.

Rapident-San Benedetto: Filippone di Roma e Belisari di Roseto.

Tropic-Honky: Maggiore e Rosi di Roma.

Cidneo-Stella Azzurra: Rotondo di Rastignano e Dal Fiume di Imola.

Oece-Latte Matese: Martolini di Roma e Corsa di Brindisi.

Napoli-Sweda: Gorlato di Udine e Zanon di Venezia.

Sacramora-Libertas Livorno: Albanesi di Busto e Tallone di Albizzate.

In poche righe

La Dorio vince a Chicago

CHICAGO — Gabriella Dorio ha vinto una gara sulle 880 yarde in una riunione indoor svoltasi a Chicago. L'atleta azzurra si è così rifatta del negativo esito della sua prima esperienza nelle indoor statunitensi (sabato notte a East Rutherford aveva abbandonato per problemi di respirazione in una gara sui 1500 metri). All'azzurra — in testa dalla partenza — è bastato un tempo di 2'8"9 per aggiudicarsi agevolmente la riunione.

Nella riunione di Chicago si sono avuti risultati interessanti. Primo fra tutti la migliore prestazione mondiale sulle 50 yarde, ottenuta dalla statunitense Evelyn Ashford in 5"64 che cancella il 5"80 dell'inglese Andrea Lynch (resisteva dal 1978).

Saronni: no al Tour de France

FIRENZE — Giuseppe Saronni, che domenica prossima presenterà ad Arezzo la nuova formazione di cui sarà «capitano», la Del Tongo-Colnago, che avrà nelle file anche i suoi due fratelli Antonio, campione italiano di ciclocross e Alberto all'esordio professionistico, ha in linea di massima programmato l'attività 1982: «No al Tour, almeno per quest'anno, ma obiettivi puntati sul Giro d'Italia, le maggiori corse in linea italiane e straniere e il "mondiale" in Inghilterra».

Italiani «mondiali» nello slittino

IMST — Gli italiani Paul Hildgartner e Marie Luise Rainer hanno conquistato a Imst il titolo mondiale di slittino. I campionati hanno decretato una complessiva superiorità azzurra sia in campo maschile sia in quello femminile.

Ecco le classifiche.

UOMINI: 1) Paul Hildgartner (Ita) 106.506; 2) Ernst Haspinger (Ita) 106.713; 3) Hansjoerg Raffl (Ita) 107.482; 4) Wolfgang Schaedler (Lie) 107.493; 5) Uwe Handrich (Rdt) 107.494.

DONNE: 1) Marie Luise Rainer (Ita) 108.363; 2) Monika Auer (Ita) 108.615; 3) Jelena Porosowa (Urss) 109.169; 4) Ute Weiss (Rdt) 109.413; 5) Wera Sosulja (Urss) 110.13.

JUNIORES NAZIONALE

Week End-Pagnossin stasera al Palasport

Il campionato nazionale juniores femminile di basket proseguirà questa sera con la quarta giornata. Il torneo vede in testa a punteggio pieno il Vicenza, inseguito da Week End Chiarbola e Pagnossin Treviso. Le triestine ospiteranno questa sera alle ore 17.45 al palasport il quintetto della Pagnossin, una delle favorite assieme alle vicentine.

A colloquio con... **Bruno Fabris**

Parlando di boxe, di Mitri e Benvenuti

— Lo sportivo triestino più avanti con gli anni si ricorda di lei quale preparatore di Tiberio Mitri fino alle soglie del titolo europeo. Considera questo il momento magico della sua carriera sportiva?

«Più che un momento magico, devo considerare magico il periodo che si estende dalla disputa per il titolo europeo tra Mitri e Delannoit a Bruxelles (7.5.'49) sino al 1956, quando Barbadoro riconquistò il titolo italiano dei piuma, a Grosseto, contro Polidori. In questo periodo sta la vittoriosa difesa del titolo europeo da parte di Mitri contro Humez avvenuta a Parigi con un successo di pubblico delirante. Sempre a Parigi alcuni anni dopo Pravisani ottenne due prestigiose vittorie contro Touan e contro Ponci campione di Francia. Nel 1952 Barbadoro conquistò il titolo italiano mettendo k.o., contro tutti i pronostici, il picchiatore Ceresani».

— Una volta le palestre triestine pullulavano di pugili tutti di livello nazionale. Oggi per averne uno di grido dobbiamo ricorrere ad un «oriundo», un meridionale trapiantato a Trieste. Perché questa metamorfosi?

«Infatti, le palestre triestine un tempo pullulavano di pugili ad alto livello. Basterà ricordare i fratelli Minatelli, Forza, Mosconi, Semeraro, Burlovich, Gabadi, Romano, Bartoli, Dagostino, Privitera, Caproni e tanti altri. Di palestre ce n'erano tante: «Quis contra nos?», A.P.T., Libertas, Crda, la palestra federale di via Mazzini e tante altre. Tra gli istruttori Culot, Dobrez, Formicola, Tiralongo, Antoniutti, Valenti, Pacorin, Bernardinello, Buttazzoni, tutti dislocati in rioni diversi. Tra noi esisteva un autentico agonismo ma sempre compenetrato della stessa grande passione per lo sport del cuore. Oggi l'attività pugilistica a Trieste è ridotta a zero. Non certamente per colpa delle società che vi operano ma per la mancanza di organizzazioni pugilistiche capaci di portare avanti il lavoro delle palestre. Esiste inoltre una metamorfosi sociologica per un avanzato stato di benessere che toglie ai giovani la grinta indispensabile per sopportare gli inevitabili sacrifici imposti».

— Quale parallelo potrebbe fare fra il miglior Mitri e il miglior Benvenuti? Quali le migliori doti dell'uno e dell'altro?

«È indiscutibile che tanto Mitri che Benvenuti sono stati due grandi campioni, di eccelsa classe, ma le strade del primo erano più costellate di duri ostacoli. I pesi medi di allora erano tutti fortissimi. Ricorderò tra i tanti Cerdan, Dautuille, Delannoit, Turpin, Stock, Humez, Scholz, Stretz, Robinson e tantissimi altri non meno validi. In merito ai due stili, Mitri eccelleva per il suo armonioso gioco di gambe e per la continuità travolgente delle sue azioni; Benvenuti per la potenza risolutiva del suo gancio sinistro e per il suo eccezionale tempismo».

— Quale è stato il momento di maggior soddisfazione della sua carriera di istruttore?

«L'ho avuto nel periodo dal '49 fino al '56. La mia colonia di allora comprendeva Mitri, Barbadoro, Pravisani, Minatelli, Semeraro, Donaggio, Mauro, Gabadi, Sanna oltre a pugili d'altre località come Vecchiato, Busseto, Izzo, Fontana e molti altri. Inoltre con soddisfazione posso affermare che i miei pugili sono usciti dalla carriera tutti indenni sia fisicamente che psicologicamente».

— Quali sono i maggiori problemi che deve affrontare oggi uno che voglia curare una palestra di pugilato? La gioventù risponde, sa sacrificarsi come una volta?

«Chi oggi deve curare una palestra di pugilato deve armarsi soprattutto di pazienza, perché i giovani non rispondono più come un tempo. Ma certamente non è tutta colpa loro. Il nocciolo sta nell'organizzazione riunioni, in modo da seguire il lavoro delle palestre. Ad esempio il campione dei massimi Chianese, portato avanti con sacrificio da Apollinari, Battineli e Bernardinello, dovrebbe essere presentato al nostro pubblico in una continuità di riunioni che creino l'idolo locale indispensabile per il successo organizzativo».

— La maggiore disponibilità di impianti e forse la stessa migliore nutrizione dei giovani, oggi non sono elementi sufficienti per creare i campioni; pur convenendo che essi devono sbocciare spontaneamente, non possono essere coltivati. Cosa manca alla gioventù per arrivare ai grandi traguardi sportivi?

«Una volta ci si allenava in palestre che erano ricavate da scantinati e spesso mancavano le docce ma questi elementi negativi venivano sostituiti da una maggiore volontà di riuscita e spirito di sacrificio. Non dico che questi elementi manchino del tutto ai giovani d'oggi ma in una vita facilitata dalle agiatezze è più difficile trovare la forza di continuare».

— Diciamolo crudamente: è convinto che Mitri sarebbe arrivato al titolo mondiale se fosse rimasto sempre con lei al fianco? E forse anche al giorno d'oggi sarebbe un Mitri meno dirottato su binari pericolosi?

«Non sono certo che Mitri sarebbe arrivato al titolo mondiale se fosse rimasto con me; quello che è mancato a Mitri è stata la ferrea guida del suo procuratore Gramegna. Io allora ero soltanto il suo istruttore. La morte prematura del manager ha influito decisamente sulla carriera del pugile. Attualmente tra me e Mitri esiste un rapporto di grande amicizia ed io penso che Tiberio, abituato a combattere, saprà da solo risolvere i suoi problemi nella vita. Non dimentichiamo che la sorte gli è stata quasi sempre avversa».

— Parliamo un po' di lei. Abbandonata la boxe si è votato alla cultura del fisico, aprendo una palestra, l'«Olimpic Club» che è la sua ragione di vita. Trova soddisfazioni in questo lavoro, non ha rimpianti per non essere più allenatore di atleti?

«L'Olimpic Club», con le sue attività è effettivamente la mia ragione di vita. Aiutato da mia moglie, fisioterapista, e da validissimi insegnanti, sviluppo un notevole lavoro nel campo dell'educazione fisica. Prepariamo inoltre atleticamente squadre agonistiche e sempre con risultati soddisfacenti. Certamente la mia passione è sempre quella per la boxe ma ora, data l'età potrei seguirla soltanto come dirigente tecnico».

— Fabris poeta: ormai è un punto fermo nelle «ore» del nostro giornale. Come fa a vincere tanti premi?

«Sì, la mia attività letteraria si snoda da diversi anni di successo in successo. Ho scritto molte poesie e racconti ed ho ricevuto tanti premi. Penso che la diversità evidente dei luoghi nei quali sono stato premiato dimostri la perfetta spontaneità dei premi che ho ricevuto. Scrivo perché mi piace comunicare con gli altri, cercare di trasmettere qualcosa di mio al prossimo. La mia poesia è un'indagine sulla vita dell'uomo, sui suoi sentimenti e sul mistero che lo circonda».

Dante di Ragogna

Risultati dello sci zonale

Il Club 70 protagonista su tutti i campi

Lo Sci Club 70 l'ha fatta un po' da padrone tra le società regionali nell'ultimo intenso fine settimana dello sci minore, entrato ormai nella fase culminante della stagione. Al successo nel Trofeo Tiziana Weiss, con il primo posto di Katia Antonic tra le aspiranti, e ad alcune buone prestazioni nella fase provinciale del Trofeo delle Regioni, di cui abbiamo già dato notizia ieri, vanno aggiunti altri successi. In particolare la vittoria di Stefano Spadaro nello slalom cuccioli a Sella Chianzutan con il secondo posto nella classifica per società alle spalle del Cs Romano Cimenti e la vittoria di Alessandra Skerk nello slalom gigante di Sella Nevea, valido per il trofeo La Carnica.

Successo della Skerk a Sella Nevea

SELLA NEVEA — Nella gara di slalom gigante (q.g.) per il Trofeo «La Carnica» svoltasi sabato a Sella Nevea successo di Cojaniz (Monte Lussari) tra i maschi e di Alessandra Skerk (Sci Club 70) tra le femmine. La Skerk ha preceduto nell'ordine la consocia Zoch e le pordenonesi Grava e Cescutti. Prima delle trentottobrine la Sinigoi, settima. Nel gigante maschile Cojaniz ha preceduto Toffoli, Della Mea e Del Pup nell'ordine. Primo dei triestini Alessandro Fonda (Sci Club 70), settimo.

Slalom cuccioli a Sella Chianzutan

FEMMINILE

1) Golfo Luigina (Cimenti) 63"29; 2) Paschini Zaira (Verzegnis) 67"23; 3) Zaccarato Lisa (Lignano) 69"04; 4) Ravalico (Sc 70) 69"69; 5) Hrovatin (Sc 70) 70"48; 6) Toscan (Lussari); 7) Camiolo (Sc 70); 8) Brunat (Sc 70); 9) Tamussin (Coglians); 10) Cita (Uoei); 11) Taucer (Sc 70); 12) La Bianca (Gorizia); 13) Duratti (Lussari); 14) Ben (Raibl); 15) Zanutta (Uoei); 16) Gori (XXX Ottobre); 17) Pulcini (XXX Ottobre); 18) Paschini (Verzegnis); 19) Mattei (Lussari); 20) Celletti (XXX Ottobre); 21) Mittone (Cividale); 22) Toffolutti (Sc 70); 23) Zaramella (Sc Cividale).

MASCHILE

1) Spadaro Stefano (Sc 70) 60"84; 2) Cojanitz Massimiliano (Lussari) 61"17; 3) Stocco Claudio (Cimenti) 61"80; 4) Copetti Maurizio (Quarnan) 62"28; 5) Villa Alessandro (Sc 70) 65"65; 6) Pittino (Zoncolan); 7) Bazzara (Sc 70); 8) Lago (Trieste); 8) Franzot (XXX Ottobre); 10) Minigher (Sauris); 11) Bearzotti (Pontebbana); 12) Feltrin (Pordenone); 13) Otelli (Pontebbana); 14) Juriscevich (Sc 70); 15) Zanitzer (Lussari); 15) Buzzi (Zoncolan); 17) Sgardello (Paularo); 18) Tognolli (Sc 70); 19) Del Fabbro (Coglians); 20) Schneider (Sauris); 21) Guarnieri (XXX Ottobre); 22) Zezlina (Sc 70); 23) Benzoni (Cimenti); 24) Ersettig (Gorizia); 25) Gobessi (Lussari); 26) Zarabara (Dauda); 27) Gerometta (Cimenti); 28) Boz (Aviano); 29) Romanelli (Canin); 30) Geremia (Verzegnis); 31) Martinis (Trieste); 32) Paschini (Verzegnis); 33) De Conti (Raibl); 34) Carpineti (Canin); 35) De Nardi (Canin); 36) Kravanja (Raibl); 37) Tramontini (Trieste); 38) Pellizzari (Tinisa); 39) Toniut (Canin); 40) Toscan (Lussari); 41) Tomat (Dauda); 42) Danelo (Tinisa); 43) Vignuda (Raibl); 44) Dose (Canin); 45) Skert (Lussari); 46) Ben (Raibl); 47) Topazzini (Raibl); 48) Cimenti (Uoei).

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Cs Romano Cimenti p. 125.09; 2) Sc 70 p. 126.49; 3) Sc Monte Lussari p. 131.18; 4) Sc Monte Zoncolan p. 135.73; 5) Ss Pontebbana p. 137.49; 6) Sc Sauris p. 139.65; 7) Sc XXX Ottobre p. 140.35; 8) As Verzegnis p. 146.14; 9) Sc Monte Coglians p. 146.24; 10) S. Cai Trieste p. 147.75; 11) Scai Gorizia p. 151.40; 12) S. Cai Canin p. 156.57; 13) Sc Uoei p. 157.22; 14) Sc Monte Dauda p. 159.38.

Trofeo Aquini: decimo Plossi

La stagione dello sci è entrata nel vivo anche per i fondisti. Nel trofeo della Resistenza (z.q.), svoltosi ai Piani di Luzza si è imposto Olivo Antoniacomi (Fornese) davanti a Piller e a Benedetti. Primo dei triestini Gianni Plossi, undicesimo.

Nel Trofeo Aquini, sul Monte Jof Fuart, in una gara di qualificazione femminile di 5 km, successo della Buzzi, quinto posto per la Bregant, settimo per la Crepaz, ottavo per la Bossi e dodicesimo per Federica Suban.

Tra le aspiranti terzo posto per la Sossic (Devin) nella gara sugli 8 km vinta dalla Pezzetta.

Tra gli juniores ha vinto B. Petris davanti al consocio M. Petris; sesto Salvini (XXX Ottobre).

Tra i seniores un decimo posto per Gianni Plossi (Sci Club 70).

Sport in Tv

Oggi sulla prima rete, da Bad Gastein (Austria) dalle 9.55 alle 11.15 e dalle 12.25 alle 13, Coppa del Mondo di sci slalom speciale femminile prima e seconda manche; alle 22.15, «Mercoledì sport», da Venezia l'incontro di pallacanestro Carrera-Badalona.

Domani sulla terza rete, alle 14.30, da Loano, Coppa del re di tennis.

Sabato sulla seconda rete, alle 13.25 per la rubrica «Sabato sport», da Kyalami (Sud Africa), automobilismo Gran premio di formula 1 del Sud Africa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

ELETTRICISTA offresi per qualsiasi lavoro, telefonare 765875 oppure 759169. 688/3

GIOVANE offresi a ditta come autista magazziniere patente C. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/B 34100 Trieste. 632/3

IMPIEGATO conoscenza inglese/tedesco nonché dattilografia corrispondenza militesente offresi, tel. 569442. 701/3

ODONTOTECNICA neodiplomata offresi anche come assistente medico dentista, telefonare ore pasti 758249. 500/3

OFFRESI pasticciere anche ad ore, telefonare all'822406. 271/3

RAGAZZA 16.enne cerca lavoro settore abbigliamento, telefonare n. 274540. 714/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori offresi auto aziendale provvigioni elevate fisso mensile clientela preselezionata presentarsi via Cesare Beccaria 4 ore 9-11 (primo piano). 144/4

ATTENZIONE! Grosso complesso industriale con l'organizzazione commerciale in fase di espansione, offre ad operai ed impiegati con età compresa tra 23-45 anni automuniti, la possibilità di occupare il tempo libero, serale e sabato con un facile lavoro dimostrativo. Possibilità di guadagno 600-700 mila mensili. Se interessati: presentarsi tutti i mercoledì o venerdì dalle 17 alle 19 ad Aurisina centro, 145 - Trieste. 711/4

CERCASI per gelateria-caffè Germania giovani anche primo impiego, periodo marzo settembre ottimo stipendio, telef. 0438/24889. 693/4

CERCASI personale per interessante e facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari escluso vendita. Fisso giornaliero più premi. Rivolgersi Ufficio Publivox via Roma 30 dalle 9 alle 12 Trieste. 050515/4

CERCO ventenni ambo sessi per lavoro in Germania bargelateria, tel. 52591. 694/4

ELETTROMECCANICI/meccanici per lavoro a turni assumonsi Miramar SpA via Rio Primario 1 Trieste presentarsi alle ore 16. 697/4

MURATORE qualificato o specializzato cerca impresa edile, telefonare 16.30-18.30, 630196. 716/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 559/6

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni, tel. 870148. 515/6

PITTORE camere cucine appartamenti applicazione carta parati modico, tel. 52034. 695/6

PITTORE muratore piastrellista, lavori accurati prezzi modici, preventivi gratuiti, 761191. 650/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi, tel. 726186. 279/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia camosci pecari coccodrilli pelle borsette stivali ecc., Giulia 13, 795855. 665/6

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci, 910223 - 414244. 719/6

9 Vendite d'occasione

VENDO e regalo scarpe n. 39 convenienza, telef. pomeriggio 752071. 700/9

10 Acquisti d'occasione

A. AL giardino via Mazzini 12 acquistiamo quadri, orologi, porcellane oggetti antichi e intere giacenze ereditarie, tel. 68242. 15022/10

ABITI antichi, tende, copriletti, tovaglie, bigiotterie compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 578/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, riviste, cartoline, curiosità, arredi, intere giacenze compero contanti, discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 578/10

11 Mobili e pianoforti

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre oggetti e mobili antichi, telefonare 760719. 148/11

IL Giardino via Mazzini 12 acquista mobili antichi, tel. 68242. 15022/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 14977/12

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, argento, orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 410/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 141/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 23 gennaio: vino Tombacco 12° 790; 10,5° 690; grappa Bonollo da litro a 3.950; oliva Desantis 2.750. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 269/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compera furgoni autovetture. Interpellateci. Tel. 773683. 677/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 680/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Montreal '74, Giulietta 1.6, Alfetta 1.8, Giulia 1.3, Alfasud 5 m, A 112 E, Beta 1.6, Fulvia coupé, 127, 128, 128 fam., 124 S, 125 S, 131 S, 132 1.6, furgone 238, furgone Citroen, Dyane 6, Peugeot 304 diesel, R 5 TL, R 18 GTS, Ford Escort, Taunus 1.3, Triumph Spitfire 1.3, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS, 1100 TI, 1301 S, Horizon LS/GLS, Horizon SX automatica '80, 1307 GLS/S, 1308 GT, Solara LS, Matra Bagheera, Sunbeam 1.0/1.3, Sunbeam TI, Tagora 2.2 '81, Lotus '81, Mercedes 250 '70.

A. CONCESSIONARIA PEUGEOT - TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 127, 128, 124, Ritmo, 131 nuovissima, Mini 90, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Citroen GS - CX, Bagheera X, Golf GL, Peugeot 1100, Ford Fiesta, Escort, Taunus, Renault 15 coupé, 18 GTL, Chrysler 1307, 160, Simca 1100, 1301, Sunbeam 1250, 1000. 7/14

A. FIAT 128 verniciata assicurazione 1982 perfetta vendesi. Tel. 773683. 677/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfa 6 '80, Alfetta 2000 L '80, Alfetta 1800 '78 '77 '76, Giulietta 1600 '81, Giulietta 1300 '78, Giulia Super 1300 '75, Alfasud Sprint Veloce 1500 '79, Alfasud TI '75. FIAT 2000 Argenta '81, 131 Supermirafiori 1600 '79, 131 Mirafiori 1300 '75, 128 coupé X-1/9 1500 Five Speed '80. SIMCA 5 porte 1100 '77. CITROEN CX Super 2000 impianto gas '77. TALBOT Solara SX 1600 '81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 660/14

ALFA 1600 Junior 1973 perfettissima garanzia motore carrozzeria vendo 1.500.000, 567228. 679/14

BMW 316 anno 1980 27.000 km vendo o permuto con A 112 seminuova. Tel. 796524 ore pasti. 713/14

CROSS KTM 125 ottima ammortizzatori gas controllatissima vendo 500.000. 567228.

FIAT 126/P 1980 km 16.000 perfetta L. 3.000.000. Tel. 60301. 681/14

ROVER 3500 '79, Mercedes 280 '77 automatica, Ascona diesel 1980, Golf due porte '78, Mustang 2000 '77, 125 Special '70 '72, Abarth Scorpione 1300 SS, 127 3P '77, 128 '78, Porsche 914 '75, 128 Sport coupé '73, Peugeot 604 '77, Peugeot 204 '76, Mini 1001 '74 e Cooper 1300, BMW 3000 '74, Volkswagen Maggiolone '75, furgone 238 '79, 850 furgone '73 e camioncino Cerbiatto. Tel. 231193.

TOMOS Automatic 3 K occasione vendesi. Via Maiolica garage. 1234/14

VENDESI BMW R 45 del 1980 L. 2.800.000 contanti. Telefonare 748002. 165/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN Grand Soleil usati anno 1981, 242 Kavir, 900 Shango, altre occasioni. Camper Trieste, strada per Basovizza 6. 480/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUE studentesse friulane cercano mini appartamento. Telefonare allo 0432/470291. 706/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT. AFFITTASI ammobiliato DUINO soggiorno angolo cottura stanza contratto termine, non residenti. Tel. 68677. 612/19

ACIT. AFFITTASI SERVOLA magazzino 120 mq e tettoia coperta 80 mq, passo carrabile. Tel. 68677. 612/19

AFFITTANSI USO UFFICIO 3-4-8 stanze, servizi, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 214/19

AFFITTASI LOCALETTO mq 30 pressi FABIO SEVERO 160.000 mensili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 214/19

CAR affitta ammobiliato tre stanze comforts a non residenti, contratto transitorio. Tel. 631192. 713/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale zona S. ANNA mq 80 h 3,50 con servizi. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 703/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO alimentari o frutta e verdura purché valido. Tel. 568613 ore pasti. T.A. 71/20

ALBERGO ristorante recente costruzione vendesi in Forni di Sopra posizione panoramica, richiesta interessante. Per informazioni telefonare ore ufficio 0433/88121. 050514/20

ALIMENTARI zona Ospedale vendesi. Tel. 766676. 19/20

BOUTIQUE pressi CORSO 3 fori con soppalco, tabelle IX - X - XIV cedesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 214/20

BOUTIQUE RIONALE 3 fori tabelle IX - X - XIV cedesi per malattia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 214/20

CASA MIA vende officina meccanica centrale 100 mq attrezzatura completa reddito assicurato, 30.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 704/20

CERCASI osteria-trattoria centrale. Telefonare 411315 - 416943 dalle 12 alle 15. 528/20

CORSO licenza bigiotteria, pelletteria, articoli regalo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/20

NEGOZIO OREFICERIA-OROLOGERIA avviato mq 35, 2 fori vendesi causa vecchiaia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 214/20

OCCASIONE cedesi licenza alcolici e superalcolici. Tel. 830103 ore pasti. 6/20

PRESSI STAZIONE LATTERIA efficientissima forte lavoro cedesi causa malattia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 214/20

VENDESI licenza tab. IX - X - XIV abbigliamento. Tel. 52724. 553/20

VENDESI salone parrucchiera centrale. Tel. 944173 - 761186. 721/20

VENDO pizzeria ristorante zona centrale. Rivolgersi via Madonna del Mare 18. 289/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. RABINO via Coroneo 33 telefono 762081 acquista contanti interi stabili ville casette appartamenti anche occupati capannoni locali d'affari massima serietà e riservatezza. 14/21

ACQUISTO appartamento 70-100 mq oppure scambio con mio piccolo pagando differenza, telef. 765050. 12/21

ACQUISTO terreno pianeggiante non edificabile con accesso camion, telef. 54307 dalle 16 alle 18. T.A. 69/21

PRIVATAMENTE acquisterei pagando contanti appartamento signorile o villa, telef. 755059. 14/21

PRIVATAMENTE famiglia quattro persone acquista appartamento in stabile signorile o villetta con giardino, telef. 772347 ore negozio. 12/21

PRIVATO acquista appartamento modesto in stabile decoroso o casettina da ristrutturare, telef. 828729 ore pasti. 19/21

RICERCO 100 mq zona Commerciale Gretta cucina 3 camere bagno, tel. 60125. 6/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. SANGIOVANNI casetta da ristrutturare con progetto approvato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti liberi 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. FORTUNIO angolo Petronio appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. SOFFITTA libera restaurata zona Ospedale: stanza, soggiorno, cottura, doccia wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

ACIT tel. 68810 ROZZOL vendesi libero stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento 46.000.000. 612/22

ACIT tel. 68810 MIRAMARE vendesi 2 stanze cucina bagno tutti comforts libero. 612/22

ACIT tel. 68810 BARRIERA vendesi rimesso nuovo 3 stanze cucina bagno. 612/22

ACIT tel. 68810 VIA GATTERI libero vendesi tre stanze cucina poggioli servizi. 612/22

ACIT tel. 68810 R. MANNA vendesi libero salone due stanze cucina tutti comforts. 612/22

AGAVI 3.o lotto imminente consegna appartamenti diverse grandezze tutti i comforts rifiniture signorili zona verde campi gioco, prezzi bloccati, mutui agevolati contributo regionale facilitazioni max di pagamento vendite dirette cantiere via Carpineto 5, 9.30-11.30 - 14.30-18 tel. 812219. 666/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende via Giulia seminuovo saloncino due stanze cucina doppi servizi rifiniture extra. 702/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende casa epoca appartamento libero due stanze stanzetta bagno wc cucina 34.000.000, altri occupati ottimo investimento. 702/22

APPARTAMENTI liberi via Laghi e via Murat 3 stanze cucina servizi riscaldamento vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 722/22

APPARTAMENTI piccoli medi e grandi vendonsi in centro a Forni di Sopra. Possibilità di mutuo. Per informazioni telefonare ore ufficio 0433/88121. 050514/22

APPARTAMENTO libero via Settefontane, saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale vendesi, telefonare 756053 pomeriggio feriali. 718/22

APPARTAMENTO via Fabio Severo: cucina soggiorno wc stanza stanzetta bagno poggioli prontingresso privato vende, telef. 812219, 16-18. 666/22

BATTARA impresa costruzioni vende appartamenti pronti prestigiosi in palazzine vasto parco Opicina. Donota 4, telef. 64412 pomeriggio. 226/22

BONZANINI vende Rossetti palazzina recente due camere cucina bagno poggiolo, 631792. 231/22

BONZANINI vende Fiera palazzo epoca due camere camerino cucina wc due poggioli, 631792. 231/22

BONZANINI vende D'Angeli appartamento palazzina recente due camere cucina bagno ripostigli poggiolo cantina autoriscaldamento, 631792. 231/22

CAR 631192: Roiano (Vicolo delle Rose) vendesi box 15 mq. 713/22

CASA MIA vende Giulia 2 stanze stanzetta cucina bagno comfort; altro simile Severo alta. XXX Ottobre 3, 68858. 704/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

ELETTO IL NUOVO PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO

Il socialista Dankert successore della Veil

Comunisti, conservatori e radicali lo hanno votato contro Klepsch (Dc)

STRASBURGO — Il socialista olandese Piet Dankert è stato eletto ieri sera presidente del Parlamento europeo. Con 191 voti contro 175 Dankert è stato eletto presidente al quarto turno di scrutinio. Il suo ultimo avversario nel ballottagggio finale previsto dal regolamento dell'Eurassemblea, il democristiano tedesco Egon Klepsch, ha raccolto solo 175 voti a favore.

Il «fattore conservatore» ha giocato quindi largamente a favore del candidato socialista: i 67 parlamentari del gruppo conservatore britannico hanno infatti votato in maggioranza al quarto turno per Dankert, come i comunisti e i radicali.

Klepsch aveva ottenuto il maggior numero di suffragi (140 voti) nella prima votazione avvenuta ieri mattina nella quale erano presenti altri quattro candidati: Dankert, che aveva ottenuto 106 voti, sir James Scott-Hopkins, conservatore inglese (63 voti) il francese Robert Chambeiron, candidato per il gruppo comunista e affiliati (43 voti) e il radicale italiano Marco Pannella (16 voti).

Nel secondo turno migliorava la posizione di Dankert che otteneva 114 preferenze restando comunque secondo dietro al candidato democristiano con 130 voti. Seguivano sir Scott-Hopkins (67 voti), Chambeiron (43 voti), Pannella (18 voti).

Prima del terzo scrutinio diversi fatti lasciavano pensare ad una probabile vittoria del candidato socialista. Infatti, Robert Chambeiron, il candidato del gruppo comunista ritirava la propria candidatura a favore di Dankert. Inoltre conservatori e liberali chiedevano una nuova sospensione delle operazioni di voto per cercare di negoziare un ritiro del candidato democristiano in favore della signora Veil, presidente uscente. Ma la proposta dei liberali e dei conservatori veniva respinta. Era questa l'ultima occasione per porre una nuova candidatura in quanto secondo il regolamento, accedono al quarto turno solo i due candidati che hanno avuto il maggior numero di suffragi nel terzo.

Nel terzo turno si presentavano quindi Dankert, Klepsch e il conservatore Scott-Hjo Scott-Hopkins. Quest'ultimo ottenendo 67 voti contro i 162 di Dankert e i 156 del democristiano veniva eliminato. I parlamentari conservatori, dopo la sconfitta del loro candidato, divenivano quindi gli arbitri della situazione. Una parte di loro sembrava propensa a votare per Dankert, mentre fonti vicine al gruppo avevano rivelato che il primo ministro britannico, signora Margaret Thatcher aveva inviato un messaggio ai conservatori «ribelli» invitandoli ad impedire l'elezione del candidato socialista.

Quando però si giungeva al quarto turno, in cui per essere eletti è sufficiente la maggioranza semplice, parecchi voti dei conservatori confluivano nonostante tutto su Dankert che diventava così presidente del Parlamento europeo.

NEGATO IL VISTO A DIRIGENTI PCUS

Protesta sovietica respinta da Lisbona

Il Portogallo preme per aderire alla Cee

LISBONA — *Grossa polemica tra Mosca e Lisbona per la mancata concessione di un visto di entrata in Portogallo a una delegazione del Pcus, invitata dal partito comunista portoghese: il rifiuto del visto «è una scandalosa violazione della pratica del diritto internazionale e, ovviamente, contrasta con gli accordi di Helsinki» denuncia la «Pravda».*

Da parte sua, il Portogallo ha respinto ieri una protesta ufficiale presentata dall'Unione Sovietica per la mancata concessione del visto a Ivan Kapitanov, membro della segreteria del comitato centrale. L'ambasciatore portoghese a Mosca è stato invitato a riferire ai dirigenti sovietici che il rifiuto del visto è «un atto sovrano del quale non si danno spiegazioni» e che «in materia di libertà e di rispetto degli accordi di Helsinki, il Portogallo non riceve lezioni da nessuno e tantomeno dall'Unione Sovietica». Il visto è stato negato a seguito delle misure adottate da due anni per protesta contro l'intervento sovietico in Afghanistan.

Nel frattempo, il governo portoghese ha dato il via a un intenso programma di incontri e consultazioni per accelerare l'adesione alla Comunità europea. Il primo ministro Pinto Balsema comincerà lunedì a Bruxelles il periplo delle capitali dei dieci paesi della Cee per eliminare gli ostacoli che ancora frenano le trattative.

Sul piano interno, si spprende infine che il Presidente della Repubblica Ramalho Eanes si dimetterà, se il nuovo testo della costituzione dovesse diminuire i poteri del capo dello stato.

I PENTECOSTALI

Stoccolma risolverà l'«impasse» di Mosca?

LONDRA — Grazie ad una iniziativa di parlamentari svedesi potrebbe sbloccarsi la situazione dei sette pentacostali siberiani, rinchiusi da 3 anni e mezzo all'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, in attesa di lasciare l'Urss.

Il presidente della campagna «Liberate i sette siberiani», l'editore londinese Peter Meadows, ha detto che i parlamentari svedesi si attendono una risposta sovietica nelle prossime ore dopo il loro appello del 16 dicembre al Presidente Breznev. «Ma noi abbiamo promesso di tenere segreto questo appello sino ad oggi per consentire a Breznev di risolvere la situazione in modo discreto» ha detto Meadows.

L'offerta d'asilo degli svedesi potrebbe risolvere i problemi sia del governo sovietico sia di quello americano. «Penso che si possa evitare una tragedia se l'offerta viene accettata» ha detto Meadows. Il caso dei sette pentacostali è balzato agli onori della cronaca il 1.o gennaio, quando due di loro, Augustina Vashchenko e sua figlia Lydia, hanno iniziato lo sciopero della fame per premere sulle autorità sovietiche perché diano il permesso d'espatrio.

I sette — la signora Vaschenko, quattro dei suoi figli e due membri della famiglia Chmykhalov, vivono in una stanza di 3,7 metri per 6 all'ambasciata dal giugno del 1978. Si sono rifugiati — essi dicono— dopo essere stati picchiati dalla polizia allorché, fuori, chiedevano il visto d'espatrio.

EPURAZIONE NEL QUOTIDIANO DEL PCF

Marchais «licenzia» ventun redattori

Cacciato dall'«Humanité» chi contesta la linea

PARIGI — Quindici dei ventuno giornalisti licenziati dal quotidiano del partito comunista francese «L'Humanité» per motivi economici hanno accusato ieri, nel corso di una conferenza stampa, la direzione dell'organo del Pcf e del partito guidato da Marchais di aver voluto in realtà compiere una «epurazione politica» per eliminare «tutti i contestatori che desiderano esprimersi liberamente e si oppongono alla burocratizzazione, al monolitismo illusorio, alla passività e alla politica di demoralizzazione e di disimpegno» del proprio partito.

I giornalisti comunisti licenziati affermano che il quotidiano «L'Humanite» e il supplemento settimanale «L'Humanite-Dimanche» manipolano la realtà, censurano l'informazione e la «strumentalizzano per dimostrare ciò che vuole il partito».

I giornalisti licenziati hanno rivelato l'esistenza di una «lista» compilata fra socialisti e comunisti per la nomina dei giornalisti nei «mass media» e si lamentano di esserne stati esclusi dal loro stesso partito.

I quindici giornalisti firmatari di un lungo testo comune, si rammaricano per «il doppio linguaggio» adottato dal Pcf, particolarmente al momento delle elezioni presidenziali dello scorso maggio, esprimendo pubblicamente appoggio al candidato socialista Mitterrand mentre in circolari interne invitavano i militanti ad «esprimere un voto rivoluzionario a favore di Giscard D'Estaing».

Considerandosi «licenziati politici», i giornalisti comunisti che hanno tenuto la conferenza stampa hanno qualificato la direzione del loro giornale e i vertici del Pcf «padrone paternalista e autoritario» che viola perfino la legge sugli indennizzi e sui salari, non dichiarando tutto alle tasse e costringendo i redattori a versare alla cassa del partito oltre un quarto dello stipendio percepito.

FORSE VERRÀ RINNEGATA LA «NORMALIZZAZIONE MORBIDA»

Che fare di Solidarnosc? Varsavia decide a giorni

Sarebbero 51 i lager nei quali sono stati rinchiusi i dissidenti

Varsavia — Prima cerimonia pubblica nella capitale polacca dopo la proclamazione dello stato d'emergenza. È stato celebrato, con scarsa partecipazione popolare, il 37.mo anniversario della liberazione dai nazisti. Nella foto, il picchetto al Milite ignoto *(Tel. Ap)*

BONN — Sarebbero 51 i campi di internamento nei quali sono stati rinchiusi i cittadini polacchi arrestati dopo l'instaurazione della legge marziale in Polonia. Un giornale tedesco pubblica una lista in base alla quale i lager sarebbero dislocati in 25 delle 49 province della Polonia.

Secondo informazioni raccolte da fonti vicine a Solidarnosc, da 10 mila a 15 mila polacchi sono stati arrestati e internati il 13 dicembre 1981. Secondo le stesse fonti altre 10 mila persone sono state arrestate in seguito. Negli scontri tra la milizia e i minatori nella regione di Wujek sarebbero morte 17 persone. Sempre secondo le stesse fonti, tra gli internati della regione di Katowice ci sono 55 dei 56 membri del praesidium di Solidarnosc (il 56.mo è entrato nella clandestinità il 12 dicembre).

Consuntivi a parte, la situazione interna polacca resta molto fluida. La difficoltà di raccogliere e trasmettere informazioni attendibili permane nonostante l'abolizione della censura. A livello politico, comunque, l'appuntamento importante è fissato per il 25 gennaio, giorno in cui si riunirà la Dieta polacca.

In quella data si saprà qual è il destino che il governo polacco riserva a Solidarnosc e ai suoi membri imprigionati.

Secondo autorevoli fonti della chiesa cattolica polacca, le autorità militari hanno cominciato a trasferire una parte dei circa 5000 oppositori arrestati dopo il 13 dicembre in centri di internamento permanenti. La fonte ha precisato che si tratta di «nuovi campi di concentramento» dove i detenuti rischiano di restare per «lungo tempo».

Sempre a livello politico «Trybuna Ludu», organo del Poup, annuncia la prossima convocazione del settimo plenum del Comitato centrale (si parla dei primi di febbraio). In seno al partito, secondo osservatori stranieri, si nota una sempre più decisa opposizione alla linea di «normalizzazione moderata» adottata da Jaruzelski.

Treni inglesi ancora bloccati dallo sciopero

LONDRA — Un altro giorno di paralisi è previsto oggi per le ferrovie britanniche per la decisione dei macchinisti dei treni — nonostante i negoziati in corso — di non interrompere le loro azioni di protesta.

I minatori del Galles del Sud hanno cominciato intanto a votare per decidere se appoggiare la proposta dei sindacati di respingere l'offerta governativa di un aumento del salario del 9,5 per cento. Il loro voto sarà decisivo perché nel resto del paese la proposta di sciopero dei sindacati — guidati dall'esponente della sinistra Arthur Scargill — non sembra aver trovato eccessivo consenso.

Il sindacato dei minatori ha bisogno del 55 per cento dei voti dei suoi affiliati per proclamare lo sciopero e chiede un aumento del 23,7 per cento.

L'offerta del 9,5 per cento fatta dall'ente nazionale per il carbone è «finale».

SCONTRO — Due aerei militari del Belgio «F-16» dopo essersi scontrati ad alta quota sono precipitati a Sud di Rochefort, nelle foreste delle Ardenne.

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 437 del 23-12-1981

DI NUOVO IN PRIMO PIANO I SAM 6 PIAZZATI IN LIBANO

Attacco missilistico dei siriani contro alcuni aerei israeliani

Gerusalemme smentisce la notizia Nessun jet è stato però abbattuto

BEIRUT — Batterie siriane nella valle del Bekaa, Libano orientale, stamane hanno sparato missili Sam 6 di fabbricazione sovietica contro aerei israeliani. È la prima volta che ciò accade dalla crisi dei missili dell'aprile 1981 che minacciò di provocare una nuova guerra in Medio Oriente.

Il comando israeliano, pur confermando che i suoi aerei hanno effettuato «un normale volo di ricognizione» sul Libano, hanno negato che siano stati lanciati missili contro i jet ed ha detto che tutti gli aerei sono rientrati indenni. «Secondo i rapporti dei piloti, nessun missile è stato sparato» ha dichiarato il portavoce del comando israeliano. Egli non ha voluto dire su quale parte del Libano è avvenuta la ricognizione.

Secondo la radio statale libanese cinque aerei israeliani, in volo ad alta quota, hanno sorvolato la provincia del Bekaa alle 11.15 locali (le 10.15 italiane) e «due missili sono stati sparati contro di loro». L'emittente ha detto che due degli aerei si sono diretti verso Nord dopo il lancio dei missili ed hanno lasciato lo spazio aereo per destinazione ignota mentre gli altri tre aerei hanno deviato la rotta, dirigendosi verso Beirut.

La radio «Voce del Libano libero» di destra ha sostenuto che sono stati sparati tre Sam contro due aeroplani israeliani sul Bekaa prima che virassero verso Occidente per passare su Beirut provocando un intenso fuoco di sbarramento delle batterie antiaeree dei guerriglieri palestinesi nella capitale libanese.

Fonti di Damasco che hanno chiesto di non essere citate hanno confermato il lancio dei Sam 6, ma non hanno voluto fornire particolari. Nessuna di queste segnalazioni parla di bersagli colpiti, ma di esplosioni a mezz'aria che hanno fatto accorrere ai balconi gli abitanti delle città e dei villaggi del Bekaa.

Diplomatici occidentali hanno ricordato che gli aerei israeliani dallo scorso luglio hanno evitato di sorvolare la valle del Bekaa sebbene effettuino quasi ogni giorno ricognizioni su Beirut e il Libano del Sud.

La Siria installò i missili terra-aria Sam 6 lo scorso 28 aprile dopo che gli aerei israeliani abbatterono due elicotteri siriani. Israele ha più volte minacciato di rimuoverli con la forza se la Siria rimarrà sorda alle iniziative diplomatiche degli Stati Uniti perché li ritiri.

Sinai: accordo raggiunto

IL CAIRO — Le residue disparità di vedute attinenti al ritiro definitivo degli israeliani dal Sinai sono state appianate. Lo ha reso noto il ministro degli esteri egiziano Kamal Hassan Aly al termine delle discussioni avute col collega israeliano della difesa Ariel Sharon, col quale presiede l'apposita commissione incaricata di coordinare il lavoro dei tecnici, in vista del ritiro israeliano (avrà luogo formalmente il 25 aprile) e della normalizzazione dei rapporti fra i due paesi.

«Abbiamo risolto tutti i problemi: in effetti non ne esistevano... — ha detto Aly ai giornalisti — bisognava solo discutere alcune questioni a un livello più alto». Riecheggiando la dichiarazione di Aly, Sharon ha commentato: «Ci sentiamo veramente in pace».

Intanto a Gerusalemme si è appreso che il primo ministro israeliano Menachem Begin vuole «chiarimenti» dai paesi europei che hanno offerto la propria adesione alla Forza multinazionale di osservatori (Mfo) da stanziare nel Sinai dopo il completamento del ritiro delle forze israeliane d'occupazione (il 25 aprile prossimo).

i telegrammi

Nuovo attacco da Praga al Pci

PRAGA — Jindrich Polednik, uno dei segretari del Cc del Pc cecoslovacco, ha attaccato ieri il Pci per il suo atteggiamento sulla crisi polacca.

Senza nominare direttamente i «compagni» italiani, egli si è scagliato contro i «falsificatori della storia» e i «revisionisti», i quali, nei loro attacchi al socialismo reale, «si sono schierati al fianco dei peggiori nemici del comunismo».

Reclutamento forzato nelle strade di Kabul

KABUL — Arruolamento forzato su vasta scala mediante rastrellamenti di giovani nelle vie della capitale afghana. Le forze del regime marxista di Babrak Karmal, assistite da militari sovietici, hanno deportato tutti i maschi in età da 14 a 50 anni nello stadio, dove ufficiali hanno proceduto alla selezione degli abili alla leva. Scopo dell'operazione: sopperire alle defezioni che hanno dissanguato l'esercito.

Mitterrand riceve notabili palestinesi

PARIGI — Primo capo di stato occidentale a ricevere due ex sindaci palestinesi della Cisgiordania, il Presidente Mitterrand ha promesso a Fahd Kawasmeh e Mohammed Melhem di fare tutto il possibile per la pace nel Medio Oriente.

Gli ex sindaci di Hebron e di Halhoul, espulsi dalle autorità militari israeliane, hanno chiesto, da parte loro, che Yasser Arafat, capo dell'Olp, sia invitato in Francia.

Sciopero generale e incidenti in India

NUOVA DELHI — Dati incerti in India sull'adesione allo sciopero generale di 24 ore indetto da otto federazioni sindacali e appoggiato dall'opposizione. La protesta è rivolta contro le nuove leggi, ritenute repressive, emanate dal governo di Indira Gandhi.

Si resgistrano cinque morti e un centinaio di feriti dovuti a incidenti fra scioperanti e forze dell'ordine. Migliaia di lavoratori sono stati arrestati nelle principali città.

Spionaggio orbitale nei piani sovietici?

WASHINGTON — I sovietici starebbero preparando una stazione di spionaggio orbitale, che potrebbe essere lanciata entro il mese di marzo. Lo ha affermato un ex dirigente della Nasa

I russi hanno accumulato una vasta esperienza di attività umana in orbita. Con sei o dieci astronauti per volta in missione nello spazio, acquisirebbero una capacità d'osservaione superiore a quella degli Usa.

Arresto a Santiago di giovani comunisti

SANTIAGO — Una ventina di persone è stata arrestata dai «Carabineros» cileni durante una manifestazione organizzata dalla Gioventù comunista (fuori legge).

La riunione era stata indetta per celebrare il sessantesimo anniversario del Pc.

Si è appreso inoltre che anche il segretario generale del Partito socialista cileno (Psch, clandestino), Benjamin Cares, è stato arrestato dai servizi di sicurezza.

Pietro Longo (Psdi) incontra Ceausescu

BUCAREST — Incontro in Romania tra il Presidente Ceausescu e il leader socialdemocratico italiano Pietro Longo. Si è registrata una convergenza di vedute sulla necessità di un più incisivo ruolo europeo nei negoziati Est-Ovest.

Diverse, invece, le posizioni sulla Polonia: per Ceausescu, lo stato d'emergenza è il «male minore»: Longo ha ribadito, da parte sua, la ferma condanna della repressione.

Partito dei «verdi» fondato in Austria

VIENNA — I tre gruppi ecologisti finora operanti in Austria si sono riuniti ed hanno fondato il partito dei «Grüne» (I verdi).

Il loro programma elettorale prevede in primo luogo la distruzione, o almeno la trasformazione in normale centrale, dell'impianto atomico di Zwentendorf. Quest'ultimo, situato sul Danubio non lontano dalla capitale, non è mai entrato in funzione in seguito a voto popolare.

---

†

Il giorno 19 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Visintin

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie CLARA e MARINA, i generi, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale della II Geriatria.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1982

Partecipano al lutto ORTENSIA e DARIO CECCHI.

Trieste, 20 gennaio 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Babici in Novello

Ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, il figlio FRANCO con la moglie MARINA, le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al personale e ai signori medici della Prima Geriatria.
I funerali seguiranno in forma civile domani giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 20 gennaio 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR
Dino Folpini

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella IRMA, i nipoti ROBERTO e CLAUDIO, i cognati, i cugini ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1982

---

†

Si è spento serenamente

Romano Batticci

Danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ELENA, i figli, le nuore, i nipoti, la nipote MARIA con il marito FERRUCCIO ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai professori KLUGMANN e MAIONICA, alla dottoressa FERIN, ai medici ed infermiere della Clinica Salus.

Trieste, 20 gennaio 1982

---

†

Il giorno 19 ha cessato la sua vita terrena

Eugenio Sergi

Lo annunciano addolorati la sorella suor ALFONSINA e i nipoti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 8.40 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1982

È mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Mikol

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta la moglie ALBINA con la figlia SONIA e il genero SILVANO.
Un grazie a medici e personale del Sanatorio Santorio.

Trieste, 20 gennaio 1982

---

†

La nostra cara Mamma

Maria Pernich ved. Dobrovich

ci ha lasciati.
Lo annunciano con profondo dolore le sue SILVIA, ANITA con GIORGIO, FRANCO con ORNELLA e l'adorato nipotino ALESSANDRO, gli amati fratelli PIERO e GIOVANNI con le famiglie, le sorelle PINA e FANNY, la cognata MARIA PERNICH, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano il dott. KROKOS per la sua costante presenza il prof. CAMERINI, la dottoressa MARTINOLLI e la loro équipe, che hanno tentato l'impossibile per salvarla.
I funerali seguiranno domani giovedì 21 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1982

Ricorderanno sempre la carissima e buona

zia Maria

ANNAMARIA e PIPPO, DANILO, BRUNO e ANTONELLA.

Trieste, 20 gennaio 1982

Sono vicini ad ANITA e GIORGIO gli amici TINA e MIMO.

Trieste, 20 gennaio 1982

Partecipano al dolore di FRANCO e ORNELLA i dipendenti.

Trieste, 20 gennaio 1982

Per la perdita della mamma si associano al dolore colleghi e amici dell'ARSENALE TRIESTINO SAN MARCO.

Trieste, 20 gennaio 1982

Si associano con profondo dolore per la scomparsa della cara zia la nipote EMILIA PERNICH e famiglia.

Trieste, 20 gennaio 1082

Il consiglio di amministrazione, la direzione e il personale tutto dell'UFFICIO CENTRALE VIAGGI partecipano al grande dolore di SILVIA DOBROVICH.

Trieste, 20 gennaio 1982

Sono affettuosamente vicini a SILVIA: FIMI, MARIA, GIULIANA, NELLI, CARLO, PIERINA.

Trieste, 20 gennaio 1982

Si uniscono all'immenso dolore famiglie:
— GIURINI
— PURINI
— BUDICIN

Trieste, 20 gennaio 1982

Sono fraternamente vicini a SILVIA: MARIA e SALVATORE L. EFTIMIADI.

Trieste, 20 gennaio 1982

Partecipa al lutto:
— ARGE MICHELI

Trieste, 20 gennaio 1982

---

†

Dopo aver sofferto, ieri ha cessato di vivere un uomo buono.

Stefano Friolo

Ne danno angosciato annuncio la moglie, i figli, le nipotine, la nuora, il genero, i fratelli, le sorelle.
Ringraziamo il prof. VITTORIO GIAMMUSSO e lo staff della divisione neurochirurgica: professionalità e umanità hanno caratterizzato la loro opera.
I funerali seguiranno domani 21 gennaio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1982

Partecipa al lutto la famiglia CAENAZZO.

Trieste, 20 gennaio 1982

Ricordano il caro

Stefano

DORA, ARMENIO, FULVIA, FABIOLA.

Trieste, 20 gennaio 1982

---

†

Si è spenta serenamente il 18 gennaio

Angela Meula

Lo annunciano la desolata sorella MARIA, il nipote CLAUDIO unitamente alla moglie LILIANA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1982

Ringraziamo per la partecipazione al nostro grande lutto per la perdita della mamma

Carmela Fabricci nata Trojer

la signora MAZZENI ed il personale della Casa di riposo VILLA VERDE di Opicina per l'amorevole assistenza.
Un grazie a tutti gli amici della Camera del Lavoro-UIL, alle rappresentanze sindacali, alla CISL, alla CGIL, alla UIL Nazionale con il Segretario Generale BENVENUTO e a tutte le Autorità.
Una Messa sarà celebrata giovedì 21 alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

I figli CARLO, ELSA UMBERTO

Trieste, 20 gennaio 1982

Nel quinto anniversario di

Mario Berini

con l'affetto di sempre

i familiari

Trieste, 20 gennaio 1982

---

†

«Padre io Ti rendo grazie perché mi hai ascoltato»
(Gv. 11,41)

Il 18 gennaio è spirata serenamente, raggiungendo il suo RUDY la nostra cara

Amalia Celio ved. Bassa

Con infinito dolore ne danno il mesto annuncio i figli ARMANDO e ODINEA con il marito GIUSEPPE MARTINOLI, l'adorata nipote MARIA NOVELLA, la sorella ROSETTA NELLI, i cognati GIUSEPPE e RINA BASSA, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai dott. ZUCCA e TONEATTI e al personale della Casa di Cura «PINETA DEL CARSO».
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 gennaio 1982

Ricorderanno sempre la cara

Amalia

la sorella ROSETTA, la nipote SILVA con il marito e le figlie.

Trieste, 20 gennaio 1982

Prendono parte al dolore le famiglie:
— MARTINOLLI
— DERIN
— DEGRASSI
— BERSAN

Trieste, 20 gennaio 1982

Partecipano al lutto della famiglia MARTINOLI:
— Refezioni scolastiche
— Ufficio DISPRAL S.P.A.
— Ufficio DISPRAL Porto
— consigliere amministrazione DE VECCHI

Trieste, 20 gennaio 1982

Ricordano affettuosamente

zia Amalia

MASSIMO, OMERO, NORIS

Trieste, 20 gennaio 1982

---

†

Il giorno 18 gennaio è mancata improvvisamente

Edda Magris ved. Zuccolin

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURITA con il marito FRANCO ed il piccolo MATTEO, le sorelle, i cognati e nipoti unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento all'amico dott. TIRIBELLI per il suo cortese interessamento.
I funerali seguiranno domani giovedì 21 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1982

Partecipano al dolore i consuoceri BELULLO.

Trieste, 20 gennaio 1982

Profondamente addolorati partecipano al lutto MARINA e famiglia MATTEL.

Trieste, 20 gennaio 1982

Partecipano al lutto di LAURITA i colleghi della ragioneria della GMT.

Trieste, 20 gennaio 1982

---

†

Si è spento ieri

Ervino Penco

Pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO ed il fratello MARIO e famiglia.
I funerali avranno luogo giovedì 21 gennaio alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1982

---

†

All'età di 89 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bossi

Il doloroso annuncio viene dato dalla moglie, figli, nuore, generi, sorella, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 15 partendo dalla Cappella di Capodistria per Crevatini (Santa Brigida).

Trieste, 20 gennaio 1982

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ignazio Kramar

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 12.15 dall'Ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 gennaio 1982

La S. S. SAN GIOVANNI e la U. S. ESPERIA partecipano al dolore del giocatore CLAUDIO CORONICA per la perdita del padre

Riccardo Coronica

Trieste, 20 gennaio 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

CASA MIA vende Revoltella alta seminuovo piano alto salone 3 stanze cucina doppi servizi grande terrazza posto macchina coperto. XXX Ottobre 3, 68858. 704/22

CASETTA ristrutturata zona Sagrado 55.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

DOMUS iniziata costruzione via Gambini: saloncino, matrimoniale, cucina abitabile bagno, ripostiglio, poggioli, garage, riscaldamento autonomo. Tel. 69210. 1/22

DOMUS nuovissimo Strada di Fiume mq 114: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo 58.000.000 contanti, rimanenza mutuo tasso 14%. Tel. 61763. 1/22

DOMUS recentissimo signorile via dell'Eremo: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, possibilità due box auto. Perfette condizioni. Tel. 69210. 1/22

DOMUS recente VILLA panoramicissima posizione dominante vicinanze Grignano, mq 160 abitabili più mansarda, terrazze, taverna, garage, giardino. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Trebiciano TERRENO COSTRUIBILE con progetto approvato, posizione panoramica. Tel. 69210. 1/22

GEOM. Sbisà 942494 Opicina-Carso villette salone tre camere cucina doppi servizi garage. 277/22

GEOM. Sbisà 942494 Rozzol villetta affiancata perfetta saloncino tre camere cucina servizi veranda cantina posteggio. 277/22

GEOM. Sbisà 942494 Gretta villetta vista completa golfo 120 mq più accessori garage terreno. 277/22

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.10	22.05
Amsterdam	07.00	10.25
	14.10	18.45
Atene	11.40	19.15
Barcellona	07.00	10.25
Bruxelles	07.00	10.10
Colonia-Bonn	14.10	20.20
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.10	20.35
Francoforte	14.10	20.10
Ginevra	14.10	16.50
Londra	07.00	10.05
Madrid	07.00	13.25
Malta	11.40	15.30
Monaco	14.10	20.35
New York	07.30	15.20
Parigi	07.00	10.20
	14.10	19.35
Stoccarda	14.10	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	14.10	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.30
Barcellona	12.15	18.55
Colonia-Bonn	09.35	13.30
Copenaghen	18.05	22.30
Düsseldorf	08.00	13.30
	16.35	22.30
Francoforte	10.20	13.30
	17.00	22.30
Ginevra	17.30	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	12.30	18.55
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.45	22.30
New York	18.00	*11.00
Stoccarda	08.15	13.30
Stoccolma	16.05	22.30
Zurigo	09.40	13.30
	19.35	22.30

* il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.40	18.30
	19.35	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.35	22.45
Cagliari	07.30	11.45
	11.40	16.50
	19.35	23.59
Catania	07.30	10.40
	11.40	14.45
	19.35	23.30
Genova	14.10	19.05
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.25
Milano	07.00	07.50
	14.10	15.00
Napoli	07.30	10.25
	11.40	16.55
	19.35	00.10
Olbia	07.00	13.05
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.40	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.35	20.40
Trapani	07.30	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	17.10	22.10
Bari	07.00	11.00
	14.30	18.55
	19.10	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	14.10	18.55
	19.00	22.10
Catania	06.45	11.00
	15.25	18.55
	18.15	22.10
Genova	10.00	13.30
Lametia Terme	07.15	11.00
	17.45	22.10
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	12.40	13.30
	21.40	22.30
Napoli	07.05	11.00
	17.55	22.10
Olbia	07.25	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.15	18.55
	19.05	22.10
Pantelleria	12.50	18.55
Reggio Calabria	07.40	11.00
	15.45	18.55
Roma	09.50	11.00
	17.45	18.55
	21.00	22.10
Trapani	14.50	18.55

GEOM. Sbisà 942494 recente prestigioso salone tre camere cucina doppi servizi eventuale box. 277/22

GEOM. sbisà 942494 D'Annunzio perfetto soggiorno cucinino tre camere servizio poggioli soffitta 60.000.000. 277/22

GORIZIA (C.so Italia) 186 mq recente luminoso prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18: Via Piccardi libero soggiorno camera cameretta cucina servizi 44.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952: Via Gambini 2 camere cucina servizi 22.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952: San Giacomo libero in casetta salone camera cucina bagno riscaldamento autonomo 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952: P.zza Cavana libero ristrutturato 2 camere cucina servizio esterno 15.800.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952: P.zza Scorcola libero salone 2 camere cucina servizi balcone 80.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi OSPEDALE MILITARE 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc separato, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 703/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 703/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GAMBINI 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, poggiolo 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 703/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OCCASIONE zona PAM occupato, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 703/22

LOCALE con ufficio magazzino attività artigianali centrale vendesi. Tel. 766676. 19/22

MAGAZZINO libero 180 mq altro 5 1/2 con passo carraio vendesi. Visitare ore 15.30-16.30 Belpoggio 10 cortile. 267/22

MAGAZZINO Raffaello Sanzio 730 mq vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 231/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende periferia Cervignano nuova villa 3.000 mq terreno. 41807. 36/22

MONFALCONE via Mazzini libero recente circa 85 mq. Prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE 2 appartamenti liberi da ristrutturare in casetta 35.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE attico libero zona Anconetta prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283.

PICCARDI palazzina avanzata costruzione con appartamenti due tre quattro stanze cucina, cucinino esposizione ottimale, riscaldamento autonomo metano rifiniture a scelta. Box. Vende direttamente impresa dalle ore 16 tel. 941308. 443/22

ROSSETTI libero 3 stanze cucina servizio 90 mq casa decorosa vendesi. Tel. 766676. 19/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE - ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 67 - 71 - 100 con doppi servizi tutti i conforts. PREZZI RIMASTI INVARIATI. MUTUI GIA' CONCESSI 20 ANNI. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO SABATO DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni telefonare 750777. 214/22

SPAZIOCASA vende LUSSUOSI in palazzina COMMERCIALE cucina salone 4 camere tripli servizi terrazzone garage. Visione piante Valdirivo 24. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 BONOMEA 110 mq primingresso cucina salone tricamere biservizi garage giardino 200 mq. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 MANSARDA 65 mq cucina tricamere servizi 24.500.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 in palazzina PERIFERICA cucina tricamere bagno garage. 6/22

SPAZIOCASA vende ultimi PRIMINGRESSI varie metrature MUTUO 14% FISSO PREZZI BLOCCATI. Informazioni Valdirivo 24. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 LUSSUOSO in stabile decennale cucina abitabile salone bicamere biservizi terrazzo. 6/22

STRADA del Friuli libero in casetta camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo metano terrazzo vista mare vendesi tel. 766676. 19/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni parco garage portici mansarde e giardini privati tel. 69131 - 60251. 584/22

TERRENO Opicina 850 mq strada prato pianeggiante vendo tel. 631793. 683/22

TRE camere cucina bagno tutti conforts libero; altro due camere cucina bagno tutti conforts; altro camera cucina tutto rimesso a nuovo libero vendonsi tel. 793090. T.A. 6/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Castaldi piano alto panoramico 2 stanze salone cucina bagno ripostigli poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero viale Miramare soleggiato mq 120 riscaldamento autonomo ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Duino panoramici 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna mansarda giardino garage per visione progetti e plastici telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti prossima consegna zone Roiano Servola San giovanni 1-2-3 stanze cucina servizi tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona Servola stanza saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Carducci adatto studio ambulatorio 4 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini piano alto soleggiato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Ginnastica da restaurare soleggiato 3 stanze cucina bagno telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

Il Comune di Muggia

bandisce i seguenti concorsi pubblici per titoli ed esami:

1 CAPO SERVIZIO SERVIZI TECNICI
(EX CARRIERA DIRETTIVA) (RIAPERTURA DEI TERMINI)

1 CAPO SERVIZIO URBANISTICO
(EX CARRIERA DIRETTIVA)

Per entrambi i posti di 8° LIVELLO: STIP. L. 4.920.000 + I.I. SPEC. L. 5.496.696.

Le domande dovranno pervenire alla segreteria del Comune entro le ore 12 del 30.1.1982.

Per informazioni e per ritiro dei bandi rivolgersi al Comune di Muggia - Ufficio Personale - tutti i giorni dalle ore 9 alle 11.

26 Matrimoniali

AGI risolve amicizie e matrimoni telefono 040/755895 - 796769. 523/26

SIETE soli? Divisi? Divorziati? Vedovi? Desiderate risolvere felicemente il vostro problema con un matrimonio? Rivolgetevi all'ANAG, competente iniziative a carattere nazionale. Sede Trieste tel. 68131. Sede Gorizia tel. 86684. Sede Monfalcone tel. 73664. Sede Milano tel. 4989132. 712/26

27 Diversi

DINAMICA di gruppo per informazioni telefonare al 420880 da lunedì a venerdì dalle 13 alle 17. 654/27

PENSIONE per anziani e convalescenti accetta prenotazioni a Lazzaretto Muggia tel. 273664. 445/27

VENDO tomba nuda biposto Fabiani Verri 14 Trezzano G. N. 02/4454941. 76/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nel giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli - Fi. - Roma Tib. - Firenze - Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl. Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dall'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9).
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9).
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25, 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal ... al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25, 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982